
Abano Terme


Albignasego

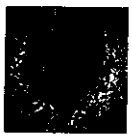

Cadoneghe


Casalserugo


Legnar o


Maserà di Padova


Mestrino


Noventa Padovana


Padova


Ponte San Nicolò


Rubano


Saonara


Saccolongo


Selvazzano Dentro


Vigodarzere


Vigonza


Villafranca Padovana

Regione Veneto Provincia di Padova

Prot. n. 14989

Padova, lì 18 luglio 2011

VERBALE E DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 14 comma 2 L.241/90 e smi e art. 15 comma 6 L.R.11/04

L'anno 2011, il giorno 11 del mese di Maggio alle ore 15,00 presso la sala Bresciani Alvarez del Comune di Padova, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Padova, con nota del 06.05.2011 prot. n. 113126, in nome e per conto anche dei Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, ai sensi dell'art. 14 della L 241/90 e smi, e art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

Approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale –P.A.T.I. della "Comunità Metropolitana di Padova" ed esame delle osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Albignasego	Massimiliano Barison	Sindaco – giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Cadoneghe	Alessandra Barbieri	Assessore delegato – giusta delega allegata agli atti n. prot. 15727 del 13.07.2011
Comune di Casalserugo	Elisa Venturini	Sindaco – giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Legnaro	Cristina Licata	Assessore delegato – giusta delega allegata agli atti n. prot. 6542 del 18.07.2011
Comune di Maserà di Padova	Nicola De Paoli	Sindaco – giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.

Comune di Mestrino	Marco Valerio Pedron	Sindaco – giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Noventa Padovana	~~Giuseppe Paviola~~	Sindaco – giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Padova	~~Luigi Mariani~~	~~Assessore~~ – giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Ponte San Nicolò	~~Luca~~ Rinuncini	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Rubano	Ottorino Gottardo	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Saccolongo	Dorella Turetta	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Saonara	Andrea Buso	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Selvazzano Dentro	Enoch Soranzo	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Vigodarzere	~~Franco Frazzarin~~	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Comune di Vigonza	Nunzio Tacchetto	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di Consiglio n. 34 del 09.05.2011.
Comune di Villafranca Padovana	Luciano Salvò	Sindaco– giusta delega con Deliberazione di adozione del PATI.
Provincia di Padova	Barbara Degani	Presidente - Provincia di Padova
Provincia di Padova	Mirko Patron	Assessore Urbanistica/Pianificazione Territoriale - Provincia di Padova

Sono inoltre presenti:

Luigi Rizzolo	Provincia di Padova- Settore Urbanistica Pianificazione Territoriale- Responsabile del Servizio
Davide Berton	Provincia di Padova- Settore Urbanistica Pianificazione Territoriale- Istruttore Direttivo Tecnico
Giuseppe Cappochin	Tecnico Progettista incaricato

Risulta assente:

Comune di Abano Terme	Sindaco	Luca Claudio

Premesso

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della L.R. in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004 e smi;

- che in data 23/01/2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova tra i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, la Provincia di Padova e la Regione Veneto;

- che sono state espletate le procedure di concertazione con Enti ed Associazioni, ai sensi dell'art. 5 della L.R.11/04, i cui esiti sono stati deliberati rispettivamente con i seguenti provvedimenti di Giunta Comunale: Comune di Abano Terme n. 204 del 11.11.2008, Comune di Albignasego n. 117 del 29.07.2008, Comune di Cadoneghe n. 86 del 19.12.2007, Comune di Casalserugo n. 117 del 17.09.2008, Comune di Legnaro n. 33 del 28.02.2008, Comune di Maserà di Padova n. 26 del 06.03.2008, Comune di Mestrino n. 113 del 13.11.2007, Comune di Noventa Padovana n. 12 del 15.02.2008, Comune di Padova n. 720 del 20.11.2007, Comune di Ponte San Nicolò n. 19 del 20.02.2008, Comune di Rubano n. 115 del 03.12.2007, Comune di Saonara n. 112 del 12.11.2008, Comune di Saccolongo n. 200 del 05.12.2007, Comune di Selvazzano Dentro n. 176 del 21.11.2007, Comune di Vigodarzere n. 13 del 05.02.2008, Comune di Vigonza n. 28 del 03.03.2008, Comune di Villafranca Padovana n. 62 del 15.04.2008;

- che con deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente n° 8 del 28.01.2009, n° 7 del 08.04.2009, n° 2 del 09.03.2009, n° 5 del 27.01.2009, n° 2 del 07.01.2009, n° 38 del 22.12.2008, n° 4 del 12.02.2009, n° 12 del 26.02.2009, n° 129 del 22.12.2008, n° 1 del 29.01.2009, n° 2 del 20.01.2009, n° 3 del 22.01.2009, n° 46 del 12.12.2009, n° 3 del 28.01.2009, n° 18 del 09.03.2009, n° 13 del 16.02.2009, n° 55 del 17.12.2008, i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – PATI della "Comunità Metropolitana di Padova" unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso ciascuna segreteria municipale, presso il settore Urbanistica – Pianificazione Territoriale della Provincia e presso la Dir. Valutazione Progetti e Investimenti della Regione a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi (60 per la Vas); che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio di ciascun Comune e su due quotidiani locali, sul BUR, nonché con comunicazioni sul portale e-demogracy "Pianionline" della Provincia;

- che sul Rapporto Ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 5 del**Errore. Il segnalibro non è definito.** di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;

- che con Decreto n. 44 del 21.06.2011 il Dirigente della Dir. Urbanistica regionale ha validato il Quadro Conoscitivo del Piano;

- che in data 28/12/2009 è avvenuto il trasferimento ufficiale delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Padova, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa con la Regione, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;

- che è stata indetta e convocata dal Comune di Padova, in nome e per conto anche dei Comuni del PATI della "Comunità Metropolitana di Padova", giusta delega affidata nella conferenza del 14.04.2011, per il giorno 18 luglio 2011 alle ore 17.00 presso la sala riunione della Provincia di Padova, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 14 comma 2 della L.241/90 e smi e art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova e delle osservazioni pervenute;

TUTTO CIO' PREMESSO

- L'assessore all'Urbanistica del Comune di Padova assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria, in nome e per conto anche dei Comuni del PATI della "Comunità Metropolitana di Padova" ; funge da segretario Arch. Franco Fabris, Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Padova.
- Il Sindaco di Vigonza Tacchetto presenta un'osservazione chiedendo che venga diminuita la fascia di rispetto del depuratore e chiede venga allegata agli atti.
- L'Assessore Rossi chiede al Responsabile del Settore Urbanistica della Provincia di Padova una valutazione tecnica.
- Rizzolo dichiara non ammissibile perché richiederebbe l'acquisizione di ulteriori pareri ma che potrà essere adottata in sede di P.I. previa costituzione del vincolo e rinvia alla successiva votazione della conferenza.
- Il Sindaco di Selvazzano Soranzo chiede il prolungamento del Sir e l'inserimento del parcheggio scambiatore nel proprio territorio.
- L'Asessore Patron precisa che questa richiesta come altre richieste simili, come già anticipato, verranno sicuramente prese in considerazione in sede di variante.
- L'Assessore Patron interviene precisando che per quanto concerne la scelta dell'ubicazione del nuovo polo ospedaliero, pur condividendone la strategia evidenziata dal PATI, va richiamato l'art. 20 delle Norme Tecniche precisando che l'individuazione dei nuovi poli di maggiore rilevanza è a carattere preferenziale.
- L'Assessore Rossi precisa che quello che si approva oggi si approva è il PATI così com'è formulato, con le scelte operate. Eventuali modifiche verranno prese in considerazione in sede di variante.
- Il Sindaco di Rubano Gottardo mette in evidenza che ci sono delle incongruenze fra le tavole e il PRG vigente per quanto riguarda le zone produttive comunali.
- L'Arch. Cappochin propone che vengano inserite delle frecce di riconferma delle previsioni del PRG vigente non attuate, anche se già in norma è prevista la riconferma di quanto nel PRG vigente.
- Rizzolo approva l'osservazione di Cappochin e la rimette alla votazione della conferenza.
- L'assessore all'Urbanistica/Pianificazione Territoriale della Provincia Mirko Patron saluta e ringrazia i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali intervenute nella conferenza di approvazione del PATI della Comunità Metropolitana di Padova, che dopo una lunga gestazione trova oggi epilogo positivo. Si complimenta per la conclusione positiva dei lavori ed auspica una rapida operabilità del Piano.
- Il Responsabile del Settore Luigi Rizzolo richiama la precedente conferenza tenutasi in data 14.04.2011 nella quale è stata già presentata e consegnata in copia cartacea la bozza della relazione istruttoria del Piano, dando lettura in particolare alle proposte di modifica sulle quali si invitava a comunicare eventuali modifiche e/o integrazioni.
- I Comuni, inoltre, hanno delegato l'Ufficio di Piano- Comune di Padova, a convocare la presente conferenza di servizi.
- Il Responsabile del Settore Urbanistica Luigi Rizzolo specifica che a seguito della citata conferenza, non sono pervenute note di precisazione o richieste di modifica/integrazioni, pertanto il parere istruttorio che viene consegnato a ciascun Comune è reso ufficiale; precisa che la conferenza è chiamata ad approvare il Piano così come sottoscritto e adottato e prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale andranno recepite tutte le osservazioni e le prescrizioni contenute nei vari pareri e nel citato parere istruttorio predisposto dall' ufficio provinciale.

- Luigi Rizzolo fa presente che alla luce dei recenti eventi che hanno messo in crisi, in più punti del territorio, la rete fluviale che attraversa il territorio della provincia di Padova, provocando ingenti danni materiali nei Comuni colpiti, si ritiene opportuno prevedere un futuro approfondimento della tematica della sicurezza idrogeologica, ed in generale dei rischi collegati a fenomeni di vario tipo quali quelli idraulici, franosi o derivanti da incendi boschivi.
- L'articolo 35 del P.T.R.C. adottato, propone inoltre di affrontare organicamente la questione della previsione e definizione degli "Edifici strategici ed aree di emergenza per la protezione civile".
- A seguito di tali considerazioni si propone di inserire all'art. 5.2 N.T. del P.A.T.I., le frasi seguenti:

"Si dovrà sviluppare un progetto coordinato con i Comuni,Consorzi di Bonifica, Genio Civile, Protezione Civile ecc., eventualmente tramite apposito P.A.T.I. tematico, indirizzato a conseguire gli obiettivi di tutela idraulica nonché collegati alla salvaguardia verso i fenomeni franosi, incendi boschivi e gli altri rischi che possono interessare la popolazione e dovrà inoltre affrontare organicamente la previsione e l'individuazione degli "Edifici strategici ed aree di emergenza per la protezione civile", secondo quanto previsto dall'art. 35 del P.T.R.C. adottato."

All'unanimità la Conferenza di Servizi approva la proposta.

La Conferenza di Servizi sospende i lavori per consentire al Responsabile del Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale di formulare la Valutazione Tecnica Provinciale.

Viene sottoscritta la Valutazione Tecnica Provinciale e acquisita agli atti della Conferenza con prot. n. 106505 del 18.07.2011.

LA CONFERENZA DEI SERVIZI, costituita dagli Enti come sopra rappresentati, quindi :

- **VISTA** la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- **VISTI** gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- **VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- **VISTA** la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **VISTO** l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- **VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- **VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- **VISTE** le deliberazioni della Giunta Regionale n. 3262 del 24.10.2006 e n. 791 del 29/03/2009;
- **VISTO** l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- **VISTO** che in data 28/12/2009 è avvenuto il trasferimento ufficiale delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Padova, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa con la Regione;
- **PRESO ATTO** delle succitate deliberazioni di Consiglio Comunale di adozione del PATI della Comunità Metropolitana di Padova;
- **VERIFICATO** che il Piano va aggiornato sulla base delle prescrizioni/precisazioni contenute nei pareri resi in fase di sottoscrizione del Piano, propedeutica all'adozione dello stesso;
- **VISTO** il Parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale n. 5 del 15.04.2011;
- **VISTO** il Decreto n. 44 del 21.06.2011 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- **VISTO** il parere istruttorio del Settore Urbanistica – Pianificazione Territoriale della Provincia n. 104165 prot. del 13.07.2011, con le relative precisazioni e proposte di modifica al Piano;
- **VISTA** la Valutazione Tecnica Provinciale – V.T.P. del Responsabile del Settore Urbanistica – Pianificazione Territoriale della Provincia prot. n. 106505 del 18.07.2011.

DECIDE

a) di dare atto che le modifiche conseguenti al recepimento delle prescrizioni/precisazioni contenute nei suddetti pareri, non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi informatori;

b) di esprimere all'unanimità parere favorevole all'accettazione delle osservazioni presentate dal Sindaco di Vigonza Tacchetto e di Rubano Gottardo, così come descritte nelle premesse;

c) di esprimere parere favorevole al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I.

della Comunità Metropolitana di Padova adottato dai Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana con deliberazioni di Consiglio Comunali n° 8 del 28.01.2009, n° 7 del 08.04.2009, n° 2 del 09.03.2009, n° 5 del 27.01.2009, n° 2 del 07.01.2009, n° 38 del 22.12.2008, n° 4 del 12.02.2009, n° 12 del 26.02.2009, n° 129 del 22.12.2008, n° 1 del 29.01.2009, n° 2 del 20.01.2009, n° 3 del 22.01.2009, n° 46 del 12.12.2009, n° 3 del 28.01.2009, n° 18 del 09.03.2009, n° 13 del 16.02.2009, n° 55 del 17.12.2008;

d) di conformarsi integralmente a quanto espresso dalla Valutazione Tecnica Provinciale -V.T.P, a cura del Responsabile del Servizio Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia prot. n. 106505 del 18.07.2011, in ordine alle osservazioni pervenute e alle proposte di modifica d'ufficio al Piano;

e) che, alla luce dei recenti eventi che hanno messo in crisi, in più punti del territorio, la rete fluviale che attraversa la provincia di Padova, provocando ingenti danni materiali nei Comuni colpiti, si propone di inserire all'art. 5.2 N.T. del P.A.T.I., le frasi seguenti:
"Si dovrà sviluppare un progetto coordinato con i Comuni, Consorzi di Bonifica, Genio Civile, Protezione Civile ecc., eventualmente tramite apposito P.A.T.I. tematico, indirizzato a conseguire gli obiettivi di tutela idraulica nonché collegati alla salvaguardia verso i fenomeni franosi, incendi boschivi, e gli altri rischi che possono interessare la popolazione, e dovrà inoltre affrontare organicamente la previsione e l'individuazione degli "Edifici strategici ed aree di emergenza per la protezione civile", secondo quanto previsto dall'art. 35 del P.T.R.C. adottato."

f) che il parere favorevole è espresso, pertanto, sugli elaborati sottoscritti ed adottati con le succitate deliberazioni di Consiglio comunale;

g) di esprimere consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) del P.A.T.I. della "Comunità Metropolitana di Padova", composto da:

A - Elaborati di progetto:

Tav. **A.1**	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Q.U. sc. 1:25.000
Tav. **A.1.1- A.1.6**	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	sc. 1:10.000
Tav. **A.2**	Carta delle invarianti	Q.U. sc. 1:25.000
Tav. **A.2.1–A.2.6**	Carta delle invarianti	sc. 1:10.000
Tav. **A.3°**	Carta delle fragilità	Q.U. sc. 1:25.000
Tav. **A.3a.1- A.3a.6**	Carta delle fragilità	sc. 1:10.000
Tav. **A.3.b**	Carta del rischio ambientale	Q.U. sc. 1:25.000
Tav. **A.3b.1–A.3b.6**	Carta del rischio ambientale	sc. 1:10.000
Tav. **A.4**	Carta della trasformabilità	Q.U. sc. 1:25.000
Tav. **A.4.1 –A.4.6**	Carta della trasformabilità	sc. 1:10.000
Elab. **A.5**	Norme Tecniche	
Elab. **A.6**	Relazione di progetto	
Elab. **A.7**	Banca dati alfanumerica e vettoriale– (Quadro Conoscitivo)	
Elab. **A.8**	Rapporto Ambientale (VAS)	
Elab. **A.9**	Allegato al Rapporto Ambientale– (VINCA)	
Elab. **A.10**	Sintesi non Tecnica (VAS)	

B - Elaborati di analisi:

1. **analisi urbanistiche**:

Tav. **B.1**	Carta dei servizi esistenti interesse sovra comunale	Q.U.sc. 1:25.000
Tav. **B.1.1/B1.6**	Carta dei servizi esistenti interesse sovracomunale	sc. 1:10.000
Elab.**B.1.2**	Analisi della zonizzazione	

2. **analisi geologiche**:

Tav. **B.2.1**	Carta geomorfologica	sc. 1:25.000
Tav. **B.2.2**	Carta litologica	sc. 1:25.000
Tav. **B.2.3**	Carta idrogeologica	sc. 1:25.000
Elab.**B.2.4**	Relazione geologica, geomorfologia ed idrogeologica	
Elab.**B.3**	Valutazione di Compatibilità Idraulica	

3. **analisi ambientali**:

Tav. **B.4.1**	Carta dell'assetto ambientale e naturale	sc. 1:25.000
Tav. **B.4.2**	Carta dell'assetto paesaggistico	sc. 1:25.000
Tav. **B.4.3**	Relazione ambientale	

4. **analisi sul risparmio energetico.**

Elab. **B.5.1**	Progetto CLIPAD	

h) di allegare al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:
ALL. A - Valutazione Tecnica Provinciale -V.T.P. del Responsabile del Servizio Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia prot. n. 106505 del 18.07.2011;
ALL. B - Parere della Commissione Regionale VAS n. 5 del 15/04/2011;
ALL. C - osservazione presentata dal Comune di Vigonza;

i) di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il Piano si intende approvato all'unanimità dei presenti, con il consenso dei Comuni e della Provincia, e sarà ratificato dalla Giunta Provinciale decorsi 60 giorni dalla data odierna al fine di consentire al Consiglio Comunale di Abano Terme, assente ingiustificato non avendo presentato ad oggi nessuna nota scritta o parere, eventualmente di esprimersi;

j) di prendere atto che il PATI verrà ratificato successivamente alla produzione degli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento del Piano e delle osservazioni pervenute, così come formulate nelle controdeduzioni, e delle precisazioni e prescrizioni determinate in sede di sottoscrizione del Piano, nonché dalla presente Conferenza di Servizi e contenute nei pareri allegati.

k) di demandare alla Provincia, in qualità di Ente coordinatore e copianificatore del P.A.T.I., l'onere di inviare al Comune capofila copia cartacea degli elaborati modificati del Piano e a ciascun Comune due Cd- Rom contenenti rispettivamente gli elaborati di analisi e progetto, in formato pdf, e il Q.C. aggiornato del Piano, al fine della predetta ratifica della Giunta Provinciale.

□□□□□

Per tutto quanto precede, si dà quindi atto che tutto ciò contenuto costituisce determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni altro atto di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, alla predetta Conferenza .

La conferenza si chiude alla ore 18,00

Il presente verbale composto di n. 8 fogli.

Il segretario verbalizzante

Arch. Franco Fabris

Padova lì, ...

Per il Comune di Albignasego
il Sindaco

Per il Comune di Cadoneghe
il Sindaco (Ass. delegato)

Per il Comune di Casalserugo
il Sindaco

Per il Comune di Legnaro
il Sindaco

Per il Comune di Maserà di Padova
il Sindaco

Per il Comune di Mestrino
il Sindaco

Per il Comune di Noventa Padovana
il Sindaco

Per il Comune di Padova
~~l'Assessore all'Urbanistica~~ il Sindaco

Per il Comune di Ponte San Nicolò
il Sindaco

Per il Comune di Rubano
il Sindaco

Per il Comune di Saccolongo
il Sindaco

Per il Comune di Saonara
il Sindaco

Per il Comune di Selvazzano Dentro
il Sindaco

Per il Comune di Vigodarzere
il Sindaco

Per il Comune di Vigonza
il Sindaco

Per il Comune di Villafranca Padovana
il Sindaco

Per la Provincia di Padova
La Presidente

ALLEGATO A

Provincia di Padova
Urbanistica - Pianificazione Territoriale

Prot. n. 106503 in data 18.7.2011

PARERE E VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE

OGGETTO: **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE – P.A.T.I TEMATICO DELLA "COMUNITA' METROPOLITANA DI PADOVA". Art. 16 L.R. 11/2004**
Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte S. Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana

PREMESSE:

"Intercomunalità" come forma di governo del territorio

Con il suggerimento di intraprendere intese intercomunali (P.A.T.I.), la nuova legge urbanistica regionale intende favorire le collaborazioni orizzontali tra i Comuni, attraverso politiche territoriali coordinate finalizzate all'attuazione di modelli di sviluppo adeguati a preservare le risorse, tutelare e dare identità ai luoghi, offrire servizi di qualità ad imprese e abitanti, nell'ottica anche della massimizzazione della spesa pubblica e nell'elevazione del rendimento dei servizi pubblici.

Tutto ciò con l'aumento della domanda ed il coinvolgimento di un più elevato numero di cittadini.

In tal senso i suddetti Piani, oltre che regolare il territorio comunale entro i suoi confini, dialogano con le aree e con gli spazi contermini sui quali si estende la necessità /opportunità di contributo e di integrazione.

L'obbligo di "fare rete", quindi, non è un più imperativo soltanto nel campo dell'economia per affrontare adeguatamente le sfide internazionali, ma riguarda il complesso sistema "territorio" e la sua "governance", per dare risposte alle diverse problematiche, insufficienze e contraddizioni.

La cultura urbanistica, originariamente basata gerarchicamente sulle prescrizioni e sui vincoli da applicare ai livelli subordinati, punta ora sulla partecipazione, sulla cooperazione e soprattutto sulla capacità gestionale di fare squadra con gli attori istituzionali e sociali che operano sul territorio.

I concetti di "*sostenibilità*" e di "*sussidiarietà*", innestati dall'Unione Europea, consentono, inoltre, di procedere ad una più coraggiosa assunzione di responsabilità e di iniziative da parte delle istituzioni locali nell'ambito di una concorrente e più penetrante azione di coordinamento sovracomunale.

In tutti i casi si cerca di favorire il riconoscimento delle *identità* dei sistemi urbani e territoriali e di confrontare tutti gli attori istituzionali in una logica di "*competitività equilibrata*" e di sostenibilità locale e complessiva.

In tal senso, la co-pianificazione o "amministrazione condivisa" esalta il ruolo e la responsabilità delle autonomie locali coinvolte direttamente e pariteticamente nella coalizione decisionale e dall'altro canto porta al superamento del ruolo gerarchico-istituzionale della Provincia e della Regione, chiamate a condividere esigenze e sollecitazioni di realtà territoriali, non sempre interpretabili con una "visione lontana".

La *pianificazione territoriale/area vasta* può, quindi, essere re-interpretata come strumento per:

· certificare le vocazioni;
· far collaborare pubblico e privato;
· comunicare informazioni;
· fissare nuovi obiettivi di sviluppo territoriale;
· definire nuove forme di coinvolgimento e promozione territoriale;
· stabilire azioni continuamente ispirate a "buone pratiche".

L'iniziativa della Provincia e il PTCP

Per quanto sopra evidenziato, l'iniziativa assunta dalla Provincia di Padova relativa all'attivazione della copianificazione assieme ai Comuni e la Regione, di strumenti tematici intercomunali tematici (P.A.T.I.) nel territorio provinciale, che si colloca all'interno delle azioni strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P. adottato il 31 luglio 2006 ed approvato con DGRV. n. 4234 in data 29.12.2009, ha trovato positivo riscontro, nonostante le difficoltà correlate alla complessità del contemporaneo coordinamento delle varie "intercomunalità" coinvolte: Area metropolitana -17 Comuni, Conselvano 13 Comuni, Estense 8 Comuni, Monselicense 8 Comuni, Montagnanese 11 Comuni, Medio Brenta 8 Comuni, Camposampierese 11 Comuni, Saccisica 3 Comuni.

I Piani, infatti, a seguito della loro elaborazione condivisa, sono stati adottati dai rispettivi Consigli Comunali, e sono, allo stato attuale in corso di approvazione.

Peraltro, la compatibilità e la coerenza di tali strumenti con quelli di livello superiore (P.T.C.P. e P.T.R.C.), risulta già implicita, essendo state declinate le direttive e recepite le prescrizioni del P.T.C.P., già coerente con il P.T.R.C., che costituisce il quadro strategico di riferimento per i P.A.T.I./P.A.T. comunali.

Il P.T.C.P. è un Piano di indirizzi, incitativo di comportamenti coerenti con questi, di coordinamento delle azioni autonomamente promosse dalla Provincia nelle sue diverse articolazioni operative e di quanti altri operano nel territorio della stessa, a partire dai Comuni ed i loro Consorzi, gli Enti di settore, ecc..

Le NT prevedono, infatti, che il Piano trovi attuazione anche mediante un processo pianificatorio condiviso incentrato principalmente su:
· concertazione / partecipazione;
· cooperazione istituzionale;
· accordi di pianificazione – P.A.T.I.;
· accordi di pianificazione – P.A.T.

individuando obiettivi di rilevanza strategica intercomunale, nella consapevolezza della necessità di una maggiore integrazione territoriale delle politiche di governo del territorio e la conseguente ricerca di coerenza delle scelte su una più vasta scala di riferimento.

Anche il P.A.T.I. della "Comunità Metropolitana di Padova" è stato elaborato in tale contesto, ed è ora giunto alla fase definitiva di approvazione, attraverso un percorso procedurale conforme con le disposizioni normative previste dalla L.R. 11/04 e relativi atti di indirizzo attuativi:

Fase Preliminare - Accordo di Pianificazione

L'accordo è stato raggiunto inizialmente con i seguenti diciotto Comuni:
1) Abano Terme, 2) Albignasego, 3) Cadoneghe, 4) Casalserugo, 5) Legnaro, 6) Limena, 7) Maserà di Padova, 8) Mestrino, 9) Noventa Padovana, 10) Padova, 11) Ponte S. Nicolò, 12) Rubano, 13) Saccolongo, 14) Saonara, 15) Selvazzano Dentro, 16) Vigodarzere, 17) Vigonza, 18) Villafranca Padovana
che hanno affrontato e disciplinato i seguenti tematismi:
1. Sistema Ambientale
2. Tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e integrità del Paesaggio Naturale
3. Difesa del suolo
4. Sistema dei principali servizi a scala territoriale
5. Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità
6. Sistema insediativo- Attivita' Produttive
7. Sviluppo e Promozione delle Fonti di Energia Rinnovabile

Nella fase conclusiva del procedimento, il Comune di Limena, causa lo scioglimento del Consiglio Comunale, non ha adottato il Piano.

Il percorso di redazione del P.A.T.I. si è articolato nelle seguenti fasi:

1a fase – Sottoscrizione del Documento di Adesione

Il Documento di Adesione (sotto forma di Protocollo d'Intesa) è stato siglato tra i Comuni dell'ambito territoriale omogeneo della Comunità Metropolitana di Padova, la Provincia di Padova e la Regione Veneto in data 09.03.2005 e 11.04.2005.

Con il Protocollo è stata manifestata la volontà di procedere all'elaborazione del P.A.T.I., definendo, in linea generale, l'ambito territoriale, le peculiarità locali e soprattutto i temi di interesse generale che rendono opportuna e significativa la pianificazione intercomunale.

2a fase - Presa d'atto dello schema del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale preliminare e dell'accordo di pianificazione con le seguenti deliberazioni di Giunta:

- Comune di Albignasego n. 71 del 28.07.2005
- Comune di Cadoneghe n. 41 del 27.06.2005
- Comune di Casalserugo n. 89 del 13.07.2005
- Comune di Legnaro n. 124 del 12.07.2005
- Comune di Limena n. 112 del 27.07.2005
- Comune di Maserà di Padova n. 93 del 13.07.2005
- Comune di Mestrino n. 88 del 12.07.2005
- Comune di Noventa Padovana n. 77 del 15.07.2005
- Comune di Padova n. 517 del 12.07.2005
- Comune di Ponte San Nicolò n. 87 del 10.08.2005
- Comune di Rubano n. 110 del 08.08.2005
- Comune di Saonara n. 105 del 14.07.2005
- Comune di Selvazzano Dentro n. 140 del 17.08.2005
- Comune di Vigodarzere n. 95 del 13.07.2005
- Comune di Vigonza n. 114 del 20.06.2005
- Comune di Villafranca Padovana n. 75 del 28.06.2005
- Provincia di Padova n. 418 del 04.07.2005

3a fase -Approvazione del Documento Preliminare a seguito prima consultazione con Enti ed Associazioni da parte dei Comuni in oggetto con le seguenti deliberazioni di Giunta:

- Comune di Abano Terme n. 125 del 21.07.2008
- Comune di Albignasego n. 148 del 29.12.2005
- Comune di Cadoneghe n. 90 del 14.12.2005
- Comune di Casalserugo n. 20 del 01.03.2006
- Comune di Legnaro n. 229 del 15.12.2005
- Comune di Limena n. 163 del 07.12.2005
- Comune di Maserà di Padova n. 169 del 22.12.2005
- Comune di Mestrino n. 147 del 15.12.2005
- Comune di Noventa Padovana n. 129 del 16.12.2005
- Comune di Padova n. 920 del 20.12.2005
- Comune di Ponte San Nicolò n. 136 del 28.12.2005
- Comune di Rubano n. 2 del 16.01.2006
- Comune di Saonara n. 164 del 09.12.2005
- Comune di Saccolongo n. 184 del 21.12.2005
- Comune di Selvazzano Dentro n. 11 del 23.01.2006
- Comune di Vigodarzere n. 159 del 06.12.2005
- Comune di Vigonza n. 32 del 20.02.2006
- Comune di Villafranca Padovana n. 135 del 13.12.2005

e su di essi, con parere n. 87 del 06.08.2008 si è espressa favorevolmente con prescrizioni, la Commissione Regionale V.A.S..

In data **23.01.2006** è stato sottoscritto **l'Accordo di pianificazione** ai sensi dell'art. 16 della LR n. 11/2004 tra i suddetti Comuni, la Provincia di Padova e la Regione del Veneto.

Con questo accordo si realizza sia l'obiettivo della sussidiarietà "orizzontale" tra i comuni che partecipano all'accordo, sia quello della sussidiarietà "verticale", per tramite del coordinamento operato dalla Provincia di Padova e con la partecipazione della Regione Veneto.

Tale accordo persegue, coerentemente con il Documento Preliminare, i seguenti obiettivi:

- finalizzare le scelte del P.A.T.I. ad una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica e ad uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del territorio, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse, in particolare di quelle non riproducibili;
- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali e architettonici;
- la tutela delle identità storico-culturali, della qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani al fine della riqualificazione degli insediamenti storici e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitanti e la difesa idrogeologica dei suoli;
- la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile;
- la promozione di una gestione del territorio più ecologica che favorisca l'uso di fonti rinnovabili di energia (solare termica, fotovoltaica, geotermica, l'uso delle biomasse, ecc.), incentivando l'attuazione della normativa vigente in materia al fine di ridurre i consumi di energia, nonché l'adozione di buone prassi per la riqualificazione urbana.

Ai Comuni rimane il compito di elaborare un P.A.T. residuale, ove vengono affrontati cioè gli ulteriori tematismi non previsti dal P.A.T.I. (Sistema insediativo residenziale, sistema turistico e sistema rurale) potendo il P.A.T., eventualmente, approfondire maggiormente i temi di livello intercomunale in coerenza con quanto stabilito dal P.A.T.I..

Concertazione e partecipazione

L'art. 5 della L.R. 11/2004 prevede, inoltre, la concertazione e la partecipazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti; prevede inoltre il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal presente P.A.T.I..

Tale metodo è stato attuato attraverso:

- le procedure di "copianificazione" per la formazione condivisa e partecipata del Piano urbanistico, attraverso n. 65 incontri, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- il riconoscimento della responsabilità diretta dei Comuni relativamente alla "gestione" del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale, da esercitare con la Provincia e la Regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

Sono stati organizzati dalla Provincia, per conto dei Comuni, n. 2 incontri rispettivamente in data **12.09.2005** e **19.09.2005** presso il Comune di Padova, con Enti Pubblici Territoriali e Gestori dei servizi, con le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, sugli obiettivi e strategie dello schema del Documento Preliminare.

Successivamente all'approvazione del Documento Preliminare, che ha confermato gli obiettivi e le strategie precedentemente indicate, è avvenuto un ulteriore incontro pubblico presso l'Auditorium dell'I.T.C. "Gramsci" di Padova in data **10.07.2007**, opportunamente pubblicizzato, tramite avvisi agli Albi comunali e provinciale pubblici e attraverso avviso su quotidiani, per la presentazione degli approfondimenti riguardanti le indagini conoscitive del

territorio, nel frattempo elaborate, per la migliore comprensione delle tematiche e delle strategie di progetto già contenute nel Documento Preliminare del Piano.

Ulteriori, specialistici incontri, sono stati effettuati in più riprese con i tre Consorzi di Bonifica, competenti per l'area Metropolitana di Padova, con vari dipartimenti regionali (agronomico, geologico, Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità Direzione Valutazione Progetti e Investimenti), oltre al Dipartimento di Urbanistica, sempre invitato alle riunioni del P.A.T.I., con il Genio Civile, con gli assessorati provinciali della viabilità, mobilità, edilizia scolastica, commercio,ecc..

Obiettivo della fase partecipativa, oltre alla ricerca di un consapevole consenso sui contenuti di un importante strumento strutturale innovativo, quale il P.A.T.I., è stato quello di far emergere eventuali criticità e problemi, nonché di favorire lo scambio di materiali e informazioni.

Il percorso di partecipazione si è svolto, quindi, sostanzialmente in sei fasi:

1. individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;
2. illustrazione dapprima dello schema di Documento Preliminare e poi del Documento Preliminare Definitivo, nonché del Quadro Conoscitivo;
3. accessibilità a tutti gli Enti e Associazioni, mediante il sito della Provincia di Padova *www.pianionline.it* alle informazioni del Quadro Conoscitivo;
4. fase di ascolto e di raccolta dei contributi;
5. fase di sintesi tecnico-politica delle proposte-richieste formulate;
6. delibera di chiusura della fase consultivo-concertativa.

L'esito delle fasi di concertazione, nei vari incontri, è stato sostanzialmente positivo; gli Enti e le Associazioni hanno partecipato numerosi agli incontri, intervenendo con interesse alle tematiche oggetto di valutazione; in particolare, i primi, data la rilevanza intercomunale dell'attività di pianificazione hanno subito colto l'opportunità di partecipare attivamente alle fasi successive di elaborazioni del Piano, manifestando tale loro disponibilità: ad esempio i rappresentanti del Genio Civile e dei Consorzi di Bonifica, del Servizio Forestale regionale, della Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio, ecc; i secondi, soprattutto le Associazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF, Legambiente), sono intervenuti a tutela e difesa dell'ecosistema naturale e storico-artistico presente nei luoghi con l'obiettivo comune di favorire nuovi eventuali sviluppi antropici, purchè sostenibili dal punto di vista ambientale; molta attenzione quindi viene data alla procedura di VAS che ogni piano deve espletare in linea con la normativa vigente in materia.

Anche le Associazioni economiche e sociali, presenti a tutte le riunioni, hanno sostanzialmente condiviso il percorso intrapreso dai Comuni con il coordinamento della Provincia e i contenuti dati alla pianificazione soprattutto intercomunale, con particolare riferimento al settore produttivo in generale.

Le proposte-richieste pervenute, giudicate pertinenti con i temi del P.A.T.I. e ritenute condivisibili, non hanno comunque inciso sui criteri informatori del P.A.T.I..

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004, sono stati deliberati rispettivamente con i seguenti provvedimenti di Giunta:

- Comune di Abano Terme	n. 204	del 11.11.2008
- Comune di Albignasego	n. 117	del 29.07.2008
- Comune di Cadoneghe	n. 86	del 19.12.2007
- Comune di Casalserugo	n. 117	del 17.09.2008
- Comune di Legnaro	n. 33	del 28.02.2008
- Comune di Maserà di Padova	n. 26	del 06.03.2008
- Comune di Mestrino	n. 113	del 13.11.2007
- Comune di Noventa Padovana	n. 12	del 15.02.2008
- Comune di Padova	n. 720	del 20.11.2007
- Comune di Ponte San Nicolò	n. 19	del 20.02.2008
- Comune di Rubano	n. 115	del 03.12.2007
- Comune di Saonara	n. 112	del 12.11.2008
- Comune di Saccolongo	n. 200	del 05.12.2007
- Comune di Selvazzano Dentro	n. 176	del 21.11.2007
- Comune di Vigodarzere	n. 13	del 05.02.2008

- Comune di Vigonza n. 28 del 03.03.2008
- Comune di Villafranca Padovana n. 62 del 15.04.2008

esecutive, confermando gli obiettivi e le strategie del documento preliminare potendo ritenere gli interventi degli Enti ed Associazioni durante le suddette riunioni, nonché i suddetti documenti scritti pervenuti, quali contributi migliorativi per le modalità di costruzione del Piano.

Elaborazione del Piano

Punto fondamentale di partenza per la costruzione del Quadro Conoscitivo del P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova sono state le banche dati derivanti da tutte le analisi e le progettazioni già utilizzate nel P.T.C.P. adottato nel 2006, nonché l'attività di progettazione, di indirizzo e coordinamento effettuata dal Settore Urbanistica della Provincia.

A seguito della citata procedura di concertazione, sono stati predisposti gli elaborati di analisi e progetto del Piano tenendo conto:

· dello stato di fatto, non solo sotto il profilo meramente conoscitivo, ma, soprattutto, quale elemento propedeutico per una corretta programmazione urbanistica strutturale;

· dei contributi dei rappresentanti tecnico-politici dei comuni del Monelicense, espressi durante i numerosi incontri;

· dei contributi pervenuti da parte di Enti e Associazioni tutti verificati e valutati;

· degli obiettivi, finalità e scelte strategiche del P.T.C.P., recependone le direttive, prescrizioni e vincoli;

Su tale proposta di progetto la Provincia, prendendo atto dei contenuti del Piano con Deliberazione di Giunta n. 406 del 17.11.2008 si è attivata, per conto dei Comuni al fine di acquisire i seguenti pareri di competenza:

a)**Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta**, prot. n. 10685 del 06.11.2008;

b)**Consorzio di Bonifica Pedemontano-Brenta**, prot. n. 16182 del 29.10.2008;

c)**Consorzio di Bonifica Bacchiglione-Brenta**, prot. n. 8032 del 01.09.2008;

c)**Unità Periferica del Genio Civile di Padova**, n. 46952 di prot. del 28.01.2009;

d)**Direzione Geologia Regionale**, prot. n. 605386/57.02.E.310.01.1 del 13/11/2008;

e)**Gruppo di Esperti** costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007, parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale con nota URB/2008/227 del 27.10.2008;

f)**Commissione Regionale VAS** – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica n. 87 del 06.08.2008 sulla Relaziona Ambientale allegata al Documento Preliminare;

g)**Direzione Urbanistica**, valutazione preliminare del Quadro Conoscitivo redatta dall'Ufficio Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo, prot. n.607083/57.09 in data 14.11.2008;

h)**Ente Parco dei Colli Euganei** parere in merito alla compatibilità con il vigente Piano Ambientale espresso con nota prot. n. 11221 in data 17.11.2008;

f)**Gestione Unica del Bacino Idrominerario omogeno dei Colli Euganei**- parere n. 7474 prot. del 25.03.2009.

Sottoscrizione, adozione, deposito e pubblicazione del Piano

Gli elaborati costituenti il P.A.T.I. sono stati sottoscritti in data **17.11.08** dai Comuni appartenenti alla Comunità Metropolitana di Padova, dalla Provincia di Padova e dalla Regione Veneto in qualità di soggetti copianificanti, come da verbale in medesima data completo delle prescrizioni contenute nei citati pareri.

Successivamente,con le seguenti deliberazioni:

- n° 8 del 28.01.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Abano Terme;
- n° 7 del 08.04.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Albignasego;
- n° 2 del 09.03.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Cadoneghe;
- n° 5 del 27.01.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Casalserugo;
- n° 2 del 07.01.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Legnaro;
- n° 38 del 22.12.2008 di Consiglio Comunale del Comune di Maserà di Padova ;
- n° 4 del 12.02.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Mestrino;
- n° 12 del 26.02.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Noventa Padovana;

- n° 129 del 22.12.2008 di Consiglio Comunale del Comune di Padova;
- n° 1 del 29.01.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Ponte San Nicolò;
- n° 2 del 20.01.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Rubano;
- n° 3 del 22.01.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Saccolongo;
- n° 46 del 12.12.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Saonara;
- n° 3 del 28.01.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Selvazzano Dentro;
- n° 18 del 09.03.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Vigodarzere;
- n° 13 del 16.02.2009 di Consiglio Comunale del Comune di Vigonza;
- n° 55 del 17.12.2008 di Consiglio Comunale del Comune di Villafranca Padovana;

i Comuni della Comunità Metropolitana di Padova hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I..

Il Comune di Limena, causa scioglimento del Consiglio Comunale, non ha adottato il P.A.T.I..

Il Piano è stato depositato presso la segreteria di ciascun Comune, della Provincia e della Direzione Infrastrutture ed Investimenti delle Regione Veneto e del deposito è stato pubblicato avviso presso ciascun albo pretorio comunale, su due quotidiani locali (Mattino e Gazzettino di Padova) e sul B.U.R. .

Inoltre, a seguito dell'adozione, il Piano è stato pubblicato integralmente sul sito web della Provincia "Piani on Line", strumento di e-democracy utilizzato per le fasi di concertazione/partecipazione del P.T.C.P., dei P.A.T.I. e dei P.A.T., per facilitare la consultazione e formulazione delle osservazioni ai Piani.

Tale strumento si colloca all'interno di un più ampio progetto, che prevede l'utilizzo di tecnologie di rete per l'incentivazione della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, in modo interattivo.

Il progetto prevede:

a) l'attivazione di uno strumento informatico (portale web) per la realizzazione di processi di informazione e di comunicazione interattiva (forum, newsletter, sondaggi, format per le osservazioni, ecc.) tra i soggetti sociali e le istituzioni che partecipano alla concertazione;

b) la realizzazione di azioni di comunicazione per promuovere lo strumento di *e-democracy* e il suo utilizzo presso i cittadini e i soggetti sociali;

c) l'applicazione di procedure e di analisi per la verifica della funzionalità e dell'efficacia dello strumento utilizzato.

Procedure di approvazione del PATI

La procedura di pubblicazione e deposito del P.A.T.I. è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione agli atti, e a seguito di essa sono pervenute n 151 osservazioni.

A seguito della richiesta di parere in data 12.01.2010 prot. n. 5637 alla Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale adottato, l'Autorità Ambientale, in data 22.04.2010 ha disposto un supplemento d'istruttoria richiedendo anche alcune integrazioni documentali, che sono state presentate, a seguito di numerosi incontri, dalla Provincia con nota del 25.01.2011 prot. n. 13485.

In data 15.04.2011 con parere n. 5 la Commissione Regionale V.A.S. ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla proposta di Rapporto Ambientale del PATI.

Soltanto a seguito del recepimento delle prescrizioni e precisazioni espresse dalla Conferenza di Servizi decisoria, la Giunta Provinciale potrà provvedere alla ratifica conseguente all'approvazione.

1. IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE

Con il P.A.T.I., elaborato mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo G.I.S., utilizzando esclusivamente la base della Carta Tecnica Regionale Numerica (C.T.R.N.), i Comuni della Comunità Metropolitana di Padova hanno inteso operare precise scelte strutturali di natura strategica di sviluppo del territorio, in merito ai temi produttivo e infrastrutturale, nonché in merito alla definizione delle "invarianti" di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in coerenza e conformità con gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nella pianificazione di livello superiore (P.T.C.P. e P.T.R.C.) e nel documento preliminare del P.A.T.I..

Il P.A.T.I. è un piano a medio termine, redatto sulla base di previsioni decennali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però produrre effetti conformativi sul regime giuridico degli immobili, se non per quanto consegue all'attività ricognitiva e di recepimento di vincoli già preordinati, cioè senza apporre alcun ulteriore vincolo espropriativo e senza assegnare diritti edificatori.

E' uno scenario innovativo che impone nuovi sistemi di pianificazione, una nuova "cultura" in grado di interpretare le dinamiche in atto e di "progettare" il futuro valutando la compatibilità degli interventi rispetto alla risorse urbanistico-ambientali del territorio.

Il Piano definisce, in particolare, le norme generali di governo del territorio e le azioni progettuali strategiche tali da favorire lo sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.

In relazione ai valori ambientali ed alle dinamiche di trasformazione del territorio, il P.A.T.I. stabilisce prescrizioni immediatamente efficaci, nonché indirizzi nei confronti della pianificazione di settore sott'ordinata e dei Piano degli Interventi (P.I.).

In particolare il P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova provvede:

a) alla tutela dei valori paesaggistici e ambientali, nelle componenti "ecologico-naturalistiche","storico-culturali" e "geologiche";

b) all'organizzazione generale del territorio e alla sua articolazione per gli ambiti produttivi che assicurino una equilibrata distribuzione delle previsioni di trasformazione e delle dotazioni necessarie allo sviluppo territoriale sostenibile;

c) alla definizione dei criteri per la verifica di compatibilità dei Piani degli Interventi (P.I.), ai sensi della L.R. 11/2004, previsti per l'attuazione dello strumento medesimo;

d) al coordinamento delle politiche comunali, favorendo la revisione dei P.I. attraverso strategie di sviluppo tra loro coerenti.

Le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio del P.A.T.I. si ispirano, coerentemente con le scelte progettuali del P.T.C.P. della Provincia di Padova, ai seguenti principi che ne costituiscono il quadro di riferimento:

-"**sostenibilità**" intesa come attenzione particolare alle risorse fisiche, ambientali, energetiche e tecnologiche, ripensando i processi pianificatori e costruttivi in modo che questi provochino il minor impatto possibile sull'ambiente;

-"**sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza**", mediante:
- garanzia di trasparenza e partecipazione;
- adozione di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- coinvolgimento delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni a concorrere alla definizione degli obiettivi del P.A.T.I.;

-"**copianificazione**", che influenza il carattere processuale della pianificazione e la natura cooperativa e consensuale delle relazioni con la pianificazione sovracomunale;

-"**perequazione urbanistica**", che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, contemperando un giusto equilibrio tra l'interesse pubblico e quello privato;

- "**perequazione territoriale e ambientale**" che persegue l'equa ripartizione tra i Comuni dei vantaggi dell'insediamento di attività e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture di interesse generale; è legata al livello dì intervento "intercomunale" ed hanno lo scopo di rendere "indifferente", per quanto riguarda gli effetti sulla finanza dei comuni, la localizzazione degli insediamenti stessi in determinati comuni piuttosto che in altri e, in particolare, di evitare le sperequazioni derivanti dalla tendenziale concentrazione dei nuovi insediamenti produttivi, commerciali e terziari negli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra comunale specificatamente previsti dal P.T.C.P.;
- "**riqualificazione ambientale e credito edilizio**" come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana;
- "**sviluppo delle fonti di energia rinnovabile**" attraverso il recepimento e sviluppo delle linee guida progettuali e costruttive elaborate dalla Provincia, per una gestione più ecologica del territorio.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio della "Comunità Metropolitana di Padova" è situato nella porzione centrale del territorio provinciale ed è costituito dai Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe,

Casalserugo , Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte S. Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, e confina a nord – ovest con l'ambito del P.A.T.I. del "Cittadellese", a nord-est con quello del "Camposampierese, a est con l'ambito della "Saccisica" e la Provincia di Venezia, a ovest sud-ovest con l'ambito dei "Colli Euganei" e la Provincia di Vicenza, a sud con quello del "Conselvano".

Il territorio intercomunale si estende per una superficie di 374 Kmq circa con una popolazione insediata complessiva di 410.392 abitanti (dicembre 2009) e una densità abitativa di 1099,74 ab/Kmq.

Il sistema infrastrutturale svolge un ruolo determinate nella definizione delle caratteristiche delle sviluppo passato e futuro del territorio della Comunità Metropolitana di Padova con i principali assi viari:

1) nord – sud: linea Ferroviaria Bassano/Castelfranco - PD-BO, Autostrada A13, ex S.S. n. 47 e n. 16, S.R. n. 308, n. 307, n. 515, n. 250;

2) est – ovest: linea Ferroviaria Verona-PD-VE - compresa linea A.V. e A.C., Autostrada A4, S.S. n. 516 e S.R. n. 11;

oltre al sistema della S.F.M.R., delle tangenziali di Padova, delle linee S.I.R., e dell'asse plurimodale costituito dall'idrovia PD-VE.

Il sistema produttivo risente positivamente della presenza dei nodi viari prima citati, ove si sono sviluppati vari poli di rango provinciale, riconosciuti dal P.T.C.P. quali poli da espandere e riqualificare (Z.I.P – Saonara - Ponte San Nicolò, Selvazzano – Rubano – Mestrino –Villafranca Padovana, Cadoneghe-Campodarsego).

Il P.A.T.I. conferma integralmente le previsioni urbanistiche del settore produttivo-commerciale previste dai P.R.G. vigenti e adottati, pari a circa m^2 21.968.600 di superficie territoriale, di cui m^2 18.822.300 circa, già urbanizzati e m^2 3.146.300 circa non ancora utilizzati con le sole eccezioni:

- di porzione sud-est della Z.T.O. classificata D1 dal P.R.G. vigente del Comune di Maserà di Padova;
- della Z.T.O. classificata D3/1 dal P.R.G. vigente del Comune di Villafranca.

Dal punto di vista ambientale, nel territorio dell'area Metropolitana di Padova gli elementi ambientali si confrontano, in forma spesso conflittuale, con l'urbanizzazione allo stesso tempo concentrata e diffusa, che caratterizza il Comune di Padova ed i Comuni limitrofi come un continuum edificato, e nel quale le aree di pregio ambientale e gli spazi aperti liberi del paesaggio agrario rappresentano quasi un "fatto residuale", un' eccezione, che ancor più necessita quindi di tutela e valorizzazione.

L'idrografia rappresenta l'elemento ambientale e paesaggistico che principalmente struttura il territorio considerato: nonostante allo stato attuale molti tratti dei corsi d'acqua risultino tombinati ed interclusi, è evidente come in particolare Padova sia nata in realtà come città "d'acque", sia per la convergenza in essa dei fiumi Brenta e Bacchiglione, ma anche per la presenza delle numerose diramazioni del Bacchiglione stesso e di altre opere idrauliche e canali artificiali che cingono la città anche allo scopo di regimare e controllare le portate dei corpi idrici. Molti comuni limitrofi sono "agganciati" in un certo modo al Comune di Padova attraverso i corsi d'acqua principali, e ne condividono gli aspetti problematici soprattutto dal punto di vista idraulico.

L'importanza fondamentale dell'elemento idrografico e delle sue invarianti idrogeologiche evidenzia come la tutela degli spazi aperti e delle porzioni di territorio agricole ancora integre nei Comuni della Comunità Metropolitana sia innanzi tutto una scelta necessaria per la tutela del regime idraulico attuale, e di conseguenza per la qualità della vita sia in termini di sicurezza che di salvaguardia ambientale.

Le componenti ambientali-paesaggistiche di maggior rilievo sono di conseguenza legate alla formazione di aree umide legate al paesaggio fluviale e del paesaggio dei Colli Euganei, oltre ad alcuni parchi legati a tenute storiche o di ville padronali

Tale territorio è costellato inoltre dalla presenza di evidenze storiche concentrate in particolare attorno al sistema dei Beni Culturali di Padova quale Centro Storico di notevole importanza e Città Murata, dalle numerose Ville Venete ove primeggiano le ville della riviera del Brenta a Noventa Padovana, Villa Grimani-Calergi-Valmarana, Villa Giovanelli, la villa Valmarana-Cittadella a Saonara, La villa Lion Bragadin ad Albignasego, le Ville Molin, Giusti e Sgaravatti lungo il sistema del Canale Battaglia, le ville Emo Capodilista e Cesarotti a

Selvazzano Dentro, la villa Foscolo ad Abano Terme, la villa Pisani a Saccolongo, le Ville Contarini e Bonfio a Mestrino, le Ville Dondi e Pedrazza a Rubano, il Complesso della Certosa a Vigodarzere.

2. IL QUADRO CONOSCITIVO

Per l'individuazione dei temi, per la codifica dei singoli oggetti, per la struttura dei dati, per il formato di interscambio e per la struttura/denominazione delle cartelle sono stati assunti come riferimento documentale gli Atti di Indirizzo lettere A e F secondo le ulteriori specifiche ottenute dall'Ufficio "Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo" della Regione Veneto.

L'articolazione del Quadro Conoscitivo è stata strutturata per garantire, in relazione ai temi del P.A.T.I., un quadro esaustivo delle informazioni in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema produttivo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica dell'impiego dei dati, finalizzata a definire le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili" e le "condizioni di fragilità ambientale".

La formazione del Quadro Conoscitivo, è stata sviluppata non solo come la costruzione di un catalogo delle informazioni al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli, ma anche per costituire una parte integrante e non separata del percorso di redazione del quadro strutturale e operativo del progetto di Piano.
La formazione del Quadro Conoscitivo si è esplicitata nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti. Il quadro conoscitivo del P.A.T.I., discende direttamente da quello del P.T.C.P., ed ha effettuato una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

01	Aria
02	Clima
03	Acqua
04	Flora e Fauna
05	Suolo e sottosuolo
06	Biodiversità
07	Paesaggio
08	Patrimonio culturale, architettonico, archeologico
09	Salute umana
10	Popolazione
11	Beni materiali
12	Pianificazione e Vincoli

Le matrici individuate non sono propriamente quelle di cui alla DGRV n. 3811 del 2009, ma quelle in vigore alla data di adozione del P.A.T.I..

3. IL PROGETTO DEL TERRITORIO

Il progetto del P.A.T.I., per i temi di competenza dello stesso, è nato e si è sviluppato guardando alle previsioni del P.T.C.P. nei vari sistemi territoriali da esso affrontati, attuando gli opportuni approfondimenti attraverso l'analisi dei P.R.G. vigenti e relative varianti generali e parziali in fase di definitiva approvazione, tenuto conto che ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/2004, a seguito dell'approvazione del P.A.T.I. e dei P.A.T. residuali, i P.R.G. vigenti divengono automaticamente P.I., per le sole parti compatibili con il P.A.T.I./P.A.T., nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovraordinata (P.T.R.C. e P.T.C.P.).

Le previsioni del P.A.T.I. tematico, ai fini della loro attuazione, relativamente ai temi di interesse pubblico o di pubblica utilità, sono recepite dal P.A.T. residuale e dal P.I.; nelle more dell'approvazione del P.A.T., possono essere recepite dai P.R.G. vigenti con le procedure di cui al comma 1 ter dell'art. 48 della L.U.R., così come modificato dall'art. 7 della L.R. n. 04/2008.

La sfida del Piano è quella di supportare, attraverso politiche territoriali coordinate, il raggiungimento di un modello di sviluppo capace di promuovere una efficace riorganizzazione del sistema produttivo e di quello commerciale e direzionale, finalizzata al progressivo consolidamento di fulcri insediativi selezionati secondo requisiti di abbattimento degli impatti strutturali e infrastrutturali connessi e al controllo della dispersione degli insediamenti produttivi, sia di singoli manufatti, sia di agglomerati industriali e del relativo appesantimento della domanda infrastrutturale, di preservare le risorse, di tutelare e dare identità e qualità all'ambiente, di offrire servizi di qualità ad imprese e abitanti e di garantire una buona accessibilità, favorendo la qualità architettonica in ogni investimento pubblico e privato, anche con il ricorso, per le opere più significative, al concorso di progettazione.

A tale scopo la normativa del P.A.T.I., in conformità agli articoli 35 e seguenti della L.U.R., introduce sistemi di regole e di incentivi per l'iniziativa privata, affinché anch'essa contribuisca a determinare quella complessità funzionale, spaziale e sociale che costituisce la qualità urbana.

E' compito dell'operatore pubblico, infatti, orientare attraverso regole ed incentivi i nuovi investimenti privati, non più basati sulla semplice integrazione tra funzioni che incontrano immediata e facile rispondenza sul mercato, accompagnata dalla dotazione di qualche spazio accessorio di valenza collettiva, bensì finalizzati alla creazione di elementi di nuova centralità, capaci di dare forma ed identità all'esistente, di garantire una maggiore qualità progettuale e ricchezza funzionale partendo da un'analisi della domanda più attenta ai bisogni dell'ambito territoriale della Comunità Metropolitana di Padova.

L'altro tema a forte rilevanza "strategica" è rappresentato dal sistema infrastrutturale viario che recepisce i contenuti del Piano Provinciale della Viabilità e del P.T.C.P., definendo in modo condiviso i tracciati a scala più di dettaglio.

Al fine di poter disporre delle numerose informazioni necessarie per formare, per la prima volta, un Quadro Conoscitivo unitario, completo delle informazioni richieste dalla L.R. n. 11/2004 e relativi atti di indirizzo, indispensabili per una corretta progettazione del P.A.T.I., è stato necessario compiere specifiche analisi e ricerche sullo stato di fatto in merito ai temi oggetto del P.A.T.I., in particolare:

1. **analisi urbanistiche**:
· carta dei servizi esistenti di interesse sovra comunale;
· analisi della zonizzazione;
2. **analisi geologiche**:
· carta geomorfologica;
· carta litologica;
· carta idrogeologica;
· relazione geologica, geomorfologia ed idrogeologica;
3. **analisi ambientali**:
· carta dell'assetto ambientale e naturale;
· carta dell'assetto paesaggistico;
· relazione ambientale;
5. **analisi sul risparmio energetico**.

La definizione delle politiche di trasformabilità dei suoli, riferite al sistema produttivo, scaturisce direttamente dall'applicazione delle scelte strategiche operate dal P.T.C.P. vigente (art. 31 e seg.), che prevede una limitazione all'espansione di ciascuna zona produttiva comunale a favore dell'eventuale accorpamento delle esigenze di espansione sui poli di rango provinciale esistenti, distinti "da confermare" o "potenziare".

Inoltre si è tenuto conto dei limiti fisici, delle fragilità del territorio, della tutela dei valori ambientali-culturali e delle scelte politiche che orientano lo sviluppo in base a criteri di sostenibilità, in relazione alle potenzialità e opportunità esistenti.

I limiti fisici dello sviluppo sono inoltre condizionati, oltre a quanto stabilito dall'Art.13 lettera f) della L.R.11/04 (SAU trasformabile), dal dimensionamento del Piano, sempre riferito al solo sistema insediativo produttivo, ricondotto alla nuova entità degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

3.1 I TEMI E LE AZIONI DEL P.A.T.I.

a) SISTEMA AMBIENTALE

La tutela delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, ambientali e culturali è il primo obiettivo che la pianificazione territoriale si pone in armonia con i principi e finalità stabilite dall'art. 2 della L.R.11/04.

Il territorio del P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova sotto il profilo ambientale, si caratterizza soprattutto per la sua collocazione in una posizione intermedia tra gli ambiti compresi fra l'area pedecollinare a sud-ovest e il territorio dell'alta padovana con la presenza delle risorgive, dei prati stabili, del graticolato romano e l'asta fluviale del Medio Corso del Brenta, e a est con la riviera del Brenta e le Ville Venete e a sud - est con la Saccisica e l'ambiente lagunare di Valle Millecampi.

L'idrografia rappresenta l'elemento ambientale che principalmente struttura il territorio considerato, con la presenza dei fiumi Brenta e Bacchiglione e delle sue numerose diramazioni oltre che alle altre opere idrauliche e canali artificiali che cingono la città di Padova anche allo scopo di regimare e controllare le portate dei corpi idrici.

La lettura delle carte tecniche e dell'ortofoto, confermano come l'intero territorio della Comunità Metropolitana, anche se fittamente edificato ed infrastrutturato, sia stato teatro di numerosi eventi storici di spostamento di alvei fluviali, ancor'oggi riconoscibili, talvolta anche in rilevato, soprattutto nei territori comunali di Selvazzano, di Padova relativamente al Bacchiglione, nel Comune di Cadoneghe e di Noventa Padovana, relativamente al Brenta. Altri paleoalvei, sempre relativamente ad antichi corsi del Bacchiglione, sono leggibili nella struttura della divisione dei suoli del territorio agricolo, specie nei Comuni di Mestrino e Rubano; nel tratto sud il fiume regolarizza il suo corso, e abbiamo qualche caso sporadico di paleoalvei rettificati (Ponte S.Nicolò, Casalserugo).

Si può quindi affermare che nel territorio della Comunità Metropolitana, ancor più che negli altri P.A.T.I., la salvaguardia e la sicurezza idraulica sono indissolubilmente legate alla tutela ed alla valorizzazione ambientale. Il mantenimento stesso di spazi aperti residuali, spesso ancora dedicati all'attività agricola, rappresenta un'opportunità di spazi disponibili per l'esondazione e la laminazione, specie nelle situazioni marginali all'edificato o intercluse dall'urbanizzazione.

Soprattutto nei Comuni in cui ancora è praticata in misura importante l'attività agricola, le risorse del territorio sono valorizzate attraverso la promozione di produzioni specializzate e di eccellenza (DOC, DOP, IGP, ecc. e possibile produzione di energie rinnovabili dall'altro): il P.A.T.I. tratta in forma integrata le risorse ambientali, culturali e delle produzioni tipiche progettando itinerari storico-ambientali rivolti soprattutto alla mobilità ciclabile, promovendo così anche il turismo locale ed una maggior conoscenza del territorio.

Come si evince dalla specifica relazione specialistica paesaggistico-ambientale, dalle analisi del sistema ambientale emerge la necessità di un politica di tutela e valorizzazione degli assetti naturalistico ambientali e dei paesaggi agrari: l'incentivazione di forme di governo del territorio ecologicamente sostenibili deve rispondere anche all'acuirsi di fenomeni di fragilità, di emungimento delle risorse idriche e di inquinamento ambientale (sistema idrografico instabile, inquinamento generale della Laguna di Venezia, quantità eccessiva delle emissioni dei carburanti fossili, elevato carico azotato derivante in alcune zone da deiezioni zootecniche - Direttiva nitrati ecc.).

Essendo il territorio del P.A.T.I. Comunità Metropolitana molto urbanizzato e attraversato dalla rete infrastrutturale, l'obiettivo del mantenimento e del potenziamento della connettività risulta sicuramente molto complesso, e oltre alla funzione ecologica, l'obiettivo riveste anche una importanza funzionale "mista" per la connessione dei percorsi per il tempo libero.

Sono comunque state individuate, in coerenza con il vigente P.T.C.P. alcune componenti in grado di strutturare la **Rete ecologica**, articolandola in elementi lineari di connessione tra aree ancora portatrici di valori ecologico - naturalistici.

All'obiettivo principale delle connessioni principali tra aree aventi queste caratteristiche, si accompagna anche quello di recuperare aree relitte e valorizzare luoghi dispersi che possano recuperare un certo ruolo naturalistico.

Le scelte progettuali di "trasformabilità" del territorio perseguono l'obiettivo della sostenibilità ambientale, in particolare prevedendo interventi di mitigazione nel caso di nuove infrastrutture ed insediamenti antropici (di natura produttiva) strutturando la *rete ecologica*, al fine di tutelare e valorizzare gli aspetti ambientali e naturalistici.

La rete ecologica del P.A.T.I., si prefigge allora soprattutto di individuare, in coerenza con un disegno di Rete provinciale e degli altri P.A.T.I., siti sorgente e di connessione che presentino potenzialmente la capacità di favorire ed accrescere la biodiversità e di creare delle connessioni, attraverso interventi di "costruzione" della rete (creazione di boschi e siepi, aree umide, ecodotti, mantenimento di "varchi", ecc.).

I parametri per la scelta delle aree "vocate" agli interventi hanno individuato in particolare:

- corsi d'acqua;
- porzioni del territorio agricolo libero da previsioni infrastrutturali e/o insediative;
- condizioni di fragilità ambientale sotto il profilo idrogeologico e geomorfologico.

Gli elementi sopra descritti individuano un sistema di potenziale connessione ecologica tra macro-aree "**Aree nucleo**" che sono le aree tutelate come SIC/ZPS:

- Parco Colli Euganei;
- Grave e zone umide del Brenta ;

le aree già individuate di interesse provinciale:

- area di Villa Kerian, ora Bonfio-Mestrino;
- area delle cave di Taggì, Villafranca Padovana;

e le Oasi di Protezione faunistici, così come individuate dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale (ed approvato dal Piano Faunistico Venatorio Regionale):

- Cave di Rubano;
- Polveriera Albignasego.

Il P.A.T.I. ha introdotto una strategia progettuale di tutela e potenziamento della ricchezza naturalistica e delle possibilità di connessioni ecologiche nel territorio interessando porzioni di territorio agricolo che, in base alle analisi effettuate sugli strumenti urbanistici comunali, non prevedono previsioni di insediamenti antropici di notevole portata, ma dove anzi risultano ancora conservate sistemazioni paesaggistiche agrarie tradizionali e aree di tutela, individuando:

a) "**aree di connessione naturalistica**", che rappresentano le "potenzialità", le "vocazioni" del territorio agricolo ad ospitare interventi di riforestazione (attraverso siepi campestri, boschetti, colture legnose, ecc.) che accrescano la biodiversità.

Dette aree, meglio precisate in sede di P.I., dovranno mantenere la *connettività* rappresentata da quelle "dorsali" che sono i corridoi ecologici terrestri (*greenways*), e che in prima ipotesi "poggiano" su elementi di pregio del territorio, quali parchi e giardini, stepping stones, corsi d'acqua ecc., tenendo in considerazione fattori ed elementi (vuoti e varchi urbani, territori agricoli di pregio e/o tutelati, invarianti naturalistiche, idrogeologiche, fragilità ambientali, ecc.).

Esse svolgono il ruolo di base di appoggio per la transizione lungo i corridoi ecologici, ma anche per la possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato.

Le aree di connessione naturalistica sono state differenziate secondo gradi di diversa importanza, correlati al diverso grado di naturalità attuale o di potenzialità ecologica, conseguibile in seguito ad opportune azioni di valorizzazione.

Le *aree di grado "1"* sono individuate in fasce adiacenti ai corsi d'acqua già tutelati da vincolo paesaggistico, in aree ove sussistano le condizioni di naturalità o l'esigenza di garantire la connettività e la continuità dei flussi faunistici, in aree dove le infrastrutture o gli insediamenti antropici (civili e produttivi) sia esistenti che di progetto richiedano azioni forti di mitigazione.

Le *aree di grado "2"* sono individuate in aree dove non sussistano previsioni di nuove infrastrutture/insediamenti antropici rilevanti già approvati secondo gli strumenti urbanistici vigenti.

Le direttive sono volte a promuovere diversi gradi di premialità, piuttosto che di vincolo, attraverso l'introduzione di incentivi, misure di compensazione ecc..

b) **Isole ad elevata naturalità (stepping stones)** che sono aree in grado di costituire dei nodi locali, di dimensioni inferiori rispetto alle aree nucleo, ma che rivestono ugualmente una funzione ecosistemica, soprattutto se poste in prossimità di altri nodi o di altri elementi della rete; se localizzate "a sistema" (areale o lineare) possono costituire un appoggio per i trasferimenti faunistici.

Concorrono a formare il "sistema" delle *stepping stones* le aree naturalistiche "minori" di interesse regionale (censimento Regione - ARPAV - WWF, 2004); le aree umide di origine antropica (cave dismesse, censite dalla Provincia di Padova); ambiti di golena fluviale originati da paleoalvei, localizzati a livello cartografico; aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione (censite dalla Provincia di Padova); parchi e giardini di rilevante dimensione (censiti dalla Provincia di Padova); Tra le aree di rilevanza ambientale si segnalano:
- Montecchia (Selvazzano D.) Parco Villa Emo Capodilista:ambito di appoggio nella connessione tra Bacchiglione e Colli Euganei;
-Ponte San Nicolò – ex discarica Rocajette suscettibile di recupero ambientale privilegiata dalla vicinanza con il fiume.

c) **Corridoi ecologici** si definiscono come in generale come i collegamenti lineari tra le parti costituenti la Rete ecologica.

Si distinguono in *Principali* (connettono Core areas, Stepping stones, gli stessi Corridoi principali, e hanno generalmente valenza sovracomunale), generalmente privi di soluzioni di continuità, o per lo meno costituiti da un sistema lineare di singoli elementi naturali ravvicinati; e *Secondari* (collegano le Aree di connessione naturalistica, e garantiscono il mantenimento di "varchi" a livello anche Comunale), caratterizzati da capacità di connessione intercomunale esistente o potenziale, ove cioè siano presenti pochi ostacoli alla transitabilità della fauna e *Rispetto al P.A.T.I. ricade nell'Ambito del Bacino Scolante l'intero territorio comunale di Cadoneghe, Vigonza, parte di Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Saonara e Legnaro* in concerto con gli Enti interessati), quali risezionamento degli alvei, accentuazione dell'andamento meandriforme del corso.

I corridoi principali fluviali (blueways) vengono individuati lungo i principali corsi d'acqua.

La posizione e l'ampiezza della fascia del corridoio ecologico vengono precisate sulla base di rilievi floristici e faunistici (in generale i corridoi fluviali vengono individuati spazialmente in dimensione minima da unghia esterna ad unghia esterna).

d) **Barriere infrastrutturali** sono aree o punti di discontinuità e/o conflitto per le vie di transizione della fauna, a causa di infrastrutture viarie o strutture e/o insediamenti produttivi.

Esse vengono distinte in:
- 1° grado: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano direttamente con elementi della Rete ecologica, o quando le infrastrutture viarie sono di primaria importanza;
- 2° grado: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano con suoli agrari ancora integri o ambiti non ancora edificati in generale.

Il P.A.T.I. prescrive l'obbligatorietà di realizzare, da parte dei soggetti attuatori, interventi di "*mitigazione*" da un lato (creazione di boschetti, siepi e fasce tampone) e misure per garantire il mantenimento delle connessioni.

Tra le aree di tutela trattate dal PATI compaiono:

a. **Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e Zone di protezione speciale (Z.P.S.)**
   Il Piano individua i seguenti S.I.C.:
   - Grave e zone umide della Brenta (IT3260018)
   - Colli Euganei,Monte Lozzo, Monte Ricco (IT32600017).

b. **Ambiti per l'istituzione di parchi regionali (Tav. A.1- A.2)**
   Il Piano recepisce le previsioni del P.T.R.C. art.33 nta individuando il parco del Medio Corso del Brenta.
   Detta specifiche direttive di tutela e valorizzazione.

c. **Ambiti naturalistici di livello regionale (Tav. A.1- A.2)**
   Il Piano conferma le aree ad alta sensibilità ambientale individuate nel P.T.R.C. art. 19 delle NTA e precisamente:

- Medio e basso corso del Brenta
- Palude di onara e sorgenti del Tergola e relativo ambito fluviale
- Ambiti fluviali del Tesina, Roncajette e Bacchiglione
- Colle San Daniele
- Colle Monte Ortone.

d. **Aree di pregio non sottoposte a vincolo di pianificazione superiore (TAV. A.2)**
- Aree umide di origine antropica

Si tratta delle aree di pregio non sottoposte a vincolo di pianificazione superiore, già individuate nel P.T.C.P. (Tav. 3 Sistema Ambientale) o rilevate nel censimento della Regione – ARPAV, e di seguito elencate:

Aree umide di origine antropica (PTCP, tav. 3)
- A1 – Laghetto Comune di Rubano
- A2 – Laghetto a Pionca (Vigonza)
- A3 - Laghetto Comune di Vigonza
- A4 - Laghetto pesca sportiva Comune di Selvazzano Dentro
- A5 - Laghetto Comune di Padova
- A6 - Laghetto ex polveriera di Albignasego
- A7 - Laghetto Comune di Albignasego
- A8 - Laghetto pesca sportiva Comune di Mestrino
- A9 - Laghetto Comune di Villafranca Padovana
- A10-Laghetto Comune di Villafranca Padovana
- A11-Laghetto Comune di Vigodarzere

- **Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione**

Si tratta di aree previste dal PTCP Tav. 3:
-Area Villa Keria/Bonfio in Comune di Mestrino
-Cave di Taggì in Comune di Villafranca Padovana

-Aree naturalistiche minori

Si tratta di aree previste dal censimento dell'ARPAV 2004:
-Ex Polveriera di Albignasego
-Bosco di Rubano.

e. **Corsi d'acqua e specchi lacuali (tav. A.3a)**

Il P.A.T.I. individua la rete idrografica su cui promuovere azioni di tutela e di valorizzazione. La tutela viene attuata, da parte dei Comuni, assicurando il monitoraggio e richiedendo pareri agli Enti competenti (Consorzi di Bonifica, A.T.O., Magistrato alle acque, Regione, Provincia, A.R.P.A.V., U.L.S.S.), secondo i casi e le modalità previste dalla normativa vigente.

f. **Aree umide (tav.A.3a)**

Si tratta delle aree umide già sottoposte a vincolo paesaggistico (D. Lgs. n. 42/2004 art. 142, lett. i) e da P.T.R.C. (art.21), che rientrano nella più ampia definizione dettata dal D.P.R. n. 448 del 13.3.1976, nonché delle aree umide di origine antropica.

g. **Aree comprese fra gli argini maestri e il corso d'acqua dei Fiumi e nelle isole fluviali (tav. A.3a)**

Trattasi di aree classificate non idonee ai fini edificatori.
In tali ambiti valgono le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 42/2004. Le azioni sono monitorate da parte degli Enti competenti preposti ai controlli ed agli interventi di tutela (Consorzi di Bonifica degli A.T.O., Magistrato alle acque, A.R.P.A.V., U.L.S.S.).

h. **Aree boschive o destinate a rimboschimento (Tav. A.3.a)**

Sono state riportate le aree boscate individuate nella carta forestale della Regione Veneto.

i. **Aree per il rispetto dell'Ambiente Naturale, della Flora e Fauna (tav. A.3a)**

Si identificano in queste aree le componenti essenziali della Rete ecologica del P.A.T.I.:
- aree Nucleo;
- Aree di connessione naturalistica;

- Corridoi ecologici principali;
-Isole ad elevata naturalità (Stepping stones).

b) DIFESA DEL SUOLO

Le minacce più significative dal punto di vista idrogeologico sono quelle legate ai rischi generati dalla impermeabilizzazione del suolo e dall'insufficienza della rete di drenaggio, a fronte di uno scenario di eventi meteorologici in preoccupante evoluzione per effetti del mutamento delle condizioni climatiche comportanti diffuse condizioni di rischio in cui l'acqua, anziché costituire una risorsa, rappresenta una seria minaccia.

Il Quadro Conoscitivo, i cui dati raccolti sono stati strutturati in maniera organica in tre tavole (Tav. B.2.1, B.2.2, B.2.3), prende in considerazione la *geomorfologia, la litologia, l'idrogeologia* dell'ambito territoriale della'Area Metropolitana di Padova.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, in collaborazione con i Consorzi di Bonifica, Protezione Civile, Genio Civile e le singole amministrazioni Comunali, sono state cartografate le aree esondabili o a ristagno idrico che nel tempo sono state interessate da fenomeni ricorrenti di esondazione dei corsi d'acqua e di allagamento.

Questi dati sono stati raccolti e cartografati nella carta idrogeologica B.2.3 e successivamente ripresi nella tavola A.3a "Carta delle fragilità".

Il rischio idraulico relativo ai fiumi Brenta e Bacchiglione individuati nel P.A.I. viene invece cartografato nella tavola A.1 dei Vincoli e suddiviso secondo tre classi di pericolosità (moderato-medio-elevato), oltre ad individuare le aree di competenza fluviale.

Viene inserita inoltre la perimetrazione relativa alle aree allagate a seguito dell'evento del novembre 2010 ai sensi dell'art. 7 delle NT del P.A.I..

Un'analisi più accurata del rischio idraulico, soprattutto in termini quantitativi, viene affrontata nella **valutazione di Compatibilità Idraulica** del P.A.T.I., che prevede, inoltre, misure di mitigazione obbligatorie correlate anche agli interventi edilizi.

Le condizioni idrauliche, in particolare della rete minore e di bonifica, comportano la necessità di adeguate misure di manutenzione e di salvaguardia del reticolo idrografico, evitando e comunque dimensionando adeguatamente, gli interventi che potrebbero causare ostacolo al deflusso delle acque superficiali; tali norme, in buona parte recepite dai Consorzi di Bonifica e dal Genio Civile, vengono riprese nell'apparato normativo del Piano.

A tal proposito si cita l'esito della conferenza dei servizi avvenuta in data 04.11.2009 alla presenza dei rappresentati del Genio Civile di Padova, delle Direzioni Difesa del suolo e Urbanistica Regionali, Settore Urbanistica della Provincia, nella quale sono stati stabiliti i criteri e i contenuti specifici relativi al recepimento delle prescrizioni del Genio Civile inerenti i P.A.T.I. coordinati dalla Provincia.

La conoscenza del territorio e delle sue dinamiche ha permesso lo sviluppo di elaborati progettuali di supporto alla pianificazione, con particolare riferimento all'individuazione delle diverse attitudini del territorio e relativi vincoli; questa fase di studio, che costituisce il vero e proprio "progetto", si è concluso con la redazione di diversi tematismi tra cui il "Sistema dei Vincoli", le "Invarianti" e le "Fragilità".

Tra i temi in materia di difesa del suolo trattati dal P.A.T.I. compaiono:

a. **Vincolo idrogeologico forestale (Tav. A.1)**
   Trattasi delle aree ricadenti nel Comune di Abano Terme con riferimento al Piano Ambientale del Parco regionale di Colli Euganei.

b. **Vincolo sismico (Tav. A.1)**
   Sono le aree di cui alla O.P.C.M. n. 3274/2003, che classifica come "Zona 3" il territorio dei Comuni di Vigodarzere, Villafranca Padovana e Mestrino.

c. **Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica identificate dal P.A.I. (Tav. A.1)**
   Sono aree di cui alla L. n. 267/1998 – L. n. 365/2000, classificate in relazione al livello di pericolosità idraulica in P1 aree a moderata pericolosità (art. 10 delle N.T. del P.A.I.), P2 aree a media pericolosità (art. 11 delle N.T. del P.A.I.), P3 aree ad elevata pericolosità (art.

14 delle N.T. del P.A.I.); sono inserite anche le aree denominate P0 allagate a seguito dell'evento del novembre 2010, ai sensi dell'art. 7 delle NT del P.A.I..

Norme e prescrizioni generali di manutenzione e salvaguardia

Il P.A.T.I. riporta le raccomandazioni, le direttive e le prescrizioni contenute nella Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al Piano.

d. **Discariche (Tav. A.1)**

Il Piano individua la discarica di Roncajette nel Comune di Ponte San Nicolò con relativa fascia di rispetto e detta specifiche direttive in merito agli interventi edilizi ammissibili.

e. **Depuratori (Tav. A.1)**

Il Piano individua gli impianti di depurazione e le relative fasce di rispetto dettando specifiche direttive al P.I. in merito all'aggiornamento del censimento degli impianti e agli interventi edilizi ammissibili.

f. **Pozzi di prelievo (Tav. A.1)**

Il Piano individua il pozzo di Brentelle e la relativa fascia di rispetto disciplinata dal D.lgs 152 del 03.04.2006(Testo Unico Ambientale) dettando specifiche direttiva per la sua tutela.

g. **Aree a rischio di incidente rilevante (Tav. A.1-A.3a)**

Il P.A.T.I. indica che le aree a rischio ai sensi del D.lgs 334/99 come modificato dal D.lgs 21.09.2005 n. 328, già individuate dal P.T.C.P..

h. **"Invarianti di natura geologica"(Tav A.2)**

Sono riportati gli ambiti territoriali o elementi caratterizzati da particolari aspetti geologici, nel quale non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela. Nei medesimi siti non vanno effettuate modifiche morfologiche ed idrologiche, se non per motivi di stabilizzazione dei pendii e bonifica dei terreni.

i. **Compatibilità geologica e penalità ai fini edificatori (Tav. A.3a)**

Tra le tavole di progetto, quella che maggiormente recepisce i temi riguardanti la difesa del suolo, è la tavola A.3a denominata "Carta delle fragilità";in questa tavola viene espressa la compatibilità geologica del territorio tenendo in considerazione gli obbiettivi progettuali del Piano.

Il territorio dell'area Metropolitana di Padova viene così suddiviso in aree idonee, idonee a condizione e non idonee, sulla base degli elementi raccolti nel Quadro Conoscitivo; in particolare sono stati presi in considerazione cinque fattori penalizzanti l'edificabilità: il ristagno idrico e/o difficoltà di deflusso e/o rischio idraulico e/o rischio di esondazione, la soggiacenza della falda rispetto al p.c., la permeabilità dei terreni, la subsidenza, le caratteristiche geotecniche dei terreni.

l. **Aree soggette a dissesto idrogeologico (Tav. A.3.a)**

- Aree esondabili o a ristagno idrico

La Tav. A.3a "Carta delle fragilità" individua le "aree esondabili o a ristagno idrico" che nel tempo sono state interessate da fenomeni ricorrenti di esondazione dei corsi d'acqua o di allagamento, relazionabili:

· alla Protezione Civile – aree esondabili secondo i dati dei Consorzi;
· ai Consorzi di Bonifica;
· al P.T.C.P. – aree esondabili o periodico ristagno idrico;
· ai Piani Regolatori Generali, varie – aree soggette a fenomeni di esondazione o di sofferenza idraulica (censimento fino all'anno 1998);
· allo studio di Compatibilità Idraulica del P.A.T.I..

m. **Controllo smaltimento deiezioni zootecniche e Ambito Bacino Scolante**

Sulla base della Direttiva Nitrati (riferita alla Direttiva 91/676/CEE), e relativo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" ed i successivi Atti Regionali.

Per il territorio del P.A.T.I. ricade nell'Ambito del Bacino Scolante l'intero territorio comunale di Cadoneghe, Vigonza, parte di Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Saonara e Legnaro

n. **Fascia di salvaguardia fluviale sui corsi d'acqua classificati (R.D. n. 523/1904 e s.m.i.)**
Su tali aree si applicano le disposizioni di cui al R.D. n° 523/1904, con particolare riferimento ai divieti di cui all'art. 96 dello stesso;

c) SISTEMA STORICO-MONUMENTALE/PAESAGGISTICO

Il Sistema dei Beni Storico - Culturali del P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova, si colloca in sintonia con gli obiettivi strategici dell'UE e nel rispetto del Regolamento CE 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che pone tra le priorità dell'Obiettivo "Competitività Regionale e occupazione" la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, a sostegno dello sviluppo socio economico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale lo sviluppo del turismo sostenibile.

In accordo con tale orientamento il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) del Veneto propone di valorizzare il bene culturale come fattore di ricchezza, capace cioè di produrre crescita economica diretta, con l'utilizzo ottimale del suo valore in forme di gestione che vedano musei, siti archeologici, chiese ed abbazie, ville e palazzi, biblioteche ed archivi, attività culturali e spettacolo assumere il ruolo di imprese culturali, capaci di rapportarsi e sostenersi tra loro in sistemi articolati di offerta dei servizi culturali.

Il P.A.T.I. aiuta a ripensare i modelli tradizionali d'investimento, sostenendo nuove politiche di sviluppo coerenti con la storia ed i valori dell'identità veneta.

Esso conferma ed applica nel particolare quanto previsto dal vigente P.T.C.P. di Padova, il quale ha inteso estendere le proprie norme di indirizzo dai beni e siti puntuali ai contesti monumentali e di pregio del territorio, tutelandone le caratteristiche di valore storico - paesaggistico, promuovendone una idonea valorizzazione sostenibile.

La normativa di tutela garantisce la sostenibilità degli interventi mentre la valorizzazione indirizza i fruitori verso iniziative integrate di rete, programmate in relazione alle infrastrutture principali di collegamento ed ai percorsi viari secondari quali veri e propri itinerari storico - ambientali preferibilmente ciclabili.

I Sistemi di eccellenza individuati dal P.A.T.I. sono le **Ville Venete** ed i **Centri Storici di pregio**, ma pure gli **Istituti ed i Luoghi della Cultura, l'Archeologia Industriale,** i **Centri di Spiritualità, i Grandi Edifici Monastici,i beni archeologici, le Città Murate** (Padova),i **Siti Fortificati e** le **Aggregazioni di epoca razionalista**.

Il P.A.T.I. mette a sistema gli specifici provvedimenti di dichiarazione di interesse ai sensi del D.L.vo 22 gennaio 2004 n° 42.

Tutto il Sistema dei Beni Culturali è policentrico attorno a Padova quale Centro Storico di notevole importanza e città murata (P.T.C.P.).

Vengono individuate tutte le Ville Venete secondo il catalogo dell' Istituto Regionale Ville Venete.

Al fine di tutelare e valorizzare tali complessi, il P.A.T.I. individua le aree di pertinenza ed i Contesti figurativi ai sensi dell'art. 40 della L.R. 11/2004, quest'ultime aree di cautela ed attenzione progettuale con precipue finalità di conservazione dei contesti paesaggistici.

Tra i Parchi monumentali di rilievo il P.A.T.I. evidenzia il Parco di Villa Cittadella-Vigodarzere a Saonara, a Padova il Parco Treves l'orto Botanico, il Parco di Villa Breda.

La città di Padova viene considerata, in ogni caso, un vero e proprio Luogo della Cultura secondo l'art. 101 del Codice dei Beni Culturali, quale Città Murata e detentrice di ben 39 Istituti museali di interesse non solo regionale/nazionale ma certamente internazionale.

Il P.A.T.I. individua pure tutti gli altri Centri Storici mediante la perimetrazione di P.R.G..

Tra le aree di tutela storico-culturale e paesaggistica individuate dal P.A.T.I. si riassumono:

a. **Vincoli su beni culturali (Tav. A.1)**

La Tav. A.1 del P.A.T.I. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" identifica a titolo ricognitivo le aree e i fabbricati sottoposti a vincolo diretto e indiretto ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 con la sola eccezione di quelli ricadenti nel centro storico del Comune di Padova.

b. **Paesaggio agrario e paesaggio di interesse storico (tavv. A.1-A.2)**
Beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004 – artt. 10 e 12)

Il Piano identifica, a titolo ricognitivo, i fabbricati ed i manufatti di interesse architettonico ed archeologico sottoposti a tutela diretta e indiretta ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Vincolo Monumentale).
Tutti gli interventi su tali beni sono subordinati alla preventiva autorizzazione dei competenti Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

c. **Vincoli paesaggistici (D. Lgs. n. 42/04) (Tav. A.1-A.2)**
Elementi e Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. n. 42/04 - art. 136) (Tav. A.1 – A.2)

La Tav. A.1 del P.A.T.I. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" riporta i seguenti beni paesaggistici di notevole interesse pubblico:
- Filare di platani in fregio alla S.P. Euganea Padova-Teolo;
- Filare di platani in fregio alla S.R. n. 307 del Santo;
- Filare di platani in fregio alla S.R. n. 47 Valsugana;
- area panoramica comprendente il Colle San Daniele;
- parco Favaretti – Cingolani (Ponte di Brenta);
- area circostante la Villa Capodilista (Selvazzano Dentro);
- alberature del giardino delle Missioni Africane (Padova);
- area di Piazza Eremitani, Corso Garibaldi, via Porciglia (Padova);
- area dell'ex macello adiacente canale S. Massimo (Padova).

d. **Corsi d'acqua ex R.D.1775/1993 (art.142 lett. c) (Tav. A.1- A.2)**

Il Piano individua i corsi d'acqua per una fascia di 150 dall'unghia dell'argine, sottoposti al vincolo paesaggistico:
- Scolo limenella padovana;
- Scolo limenella vicentina;
- Scolo Rio Fosco;
- Scolo Rio Porra;
- Fiume Brenta;
- Naviglio Brentella;
- Fiume Bacchiglione;
- Canale Battaglia;
- Canale Scaricatoire;
- Canale San Gregorio;
- Canale Roncajette;
- Canale Piovego;
- Tronco maestro di Bacchiglione;
- Scolo Piovego;
- Fiumicello Tergola;
- Scolo Caltana;
- Scolo Cognaro;
- Scolo Volpin;
- Scolo Cavinello;
- Scolo Pionca;
- Torrente Muson dei Sassi;
- Fiume Ceresone Vecchio;
- Fiume Ceresone;
- Fiumicello Cereson Vecchio;
- Fiumicello Tesinella;
- Scolo Rialto;
- Scolo Borachia;

- Scolo Maestro;
- Scolo Fiumicello.

e il laghetto della Villa Valmarana –Cittadella-Vigodarzere nel Comune di Saonara, per una fascia di 300 m. dalla linea di battigia.

e. **Parchi regionali (art. 142 lett. f) (Tav. A.1 –A.2)**
Il Piano recepisce le previsioni del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei.

f. **Territori coperti da foreste e da boschi (art. 142,lett. g) e aree soggette a vincolo di destinazione forestale (L.R. 52/78 art. 15) (Tav. A.1- A.2)**
Il Piano riporta i territori coperti da foreste e da boschi soggetti a vincolo paesaggistico, dettando specifiche direttive di tutela.

g. **Zone di interesse archeologico (D. Lgs. n. 42/2004 art. 142, art. 27 N.T.A. del P.T.R.C.) (Tav. A.1)**
La Tav. A.1 del P.A.T.I. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua le aree di interesse archeologico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004:
- Rubano : località Villaguattera;
- Cadoneghe e Vigodarzere agrocenturiato;
- Padova Località: Largo Europa-San Gregorio-San Fermo-Via C. Battisti-via S. Gaetano-Via Dante- Prato della Valle.

h. **Centri storici (P.T.R.C. - art. 24) (Tav. A.1- A.2)**
Il Piano riporta la perimetrazione di tutti i centri storici, così come individuati nelle tavole di P.R.G. dei Comuni aderenti al P.A.T.I..
Le NT dettano direttive per la riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, in particolare del Comune di Padova.

i. **Land markers (Tav. A.2)**
Si identificano come tali gli alberi monumentali e i parchi e giardini storici di pregio già individuati nel P.T.C.P. (Tav. 5 Sistema del Paesaggio);

l. **Immobili di pregio (Tav. A.1, A.2)**
La Tav. A.1 del P.A.T.I. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" identifica, a titolo ricognitivo, le aree e i fabbricati sottoposti a tutela diretta e indiretta ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
La Tav. A.2 del P.A.T.I "Carta delle Invarianti" individua i centri storici, gli edifici e complessi monumentali, le Ville venete, e altri immobili di interesse storico–monumentale e architettonico di interesse sovracomunale.

m. **Invarianti di natura storico-monumentale e testimoniale (Tav. A.2)**
Trattasi di elementi puntuali, lineari ed aerali ed in particolare:
1. immobili di pregio
2. immobili comunque sottoposti a tutela ai sensi D. Lgs. n. 42/2004;
3. giardini monumentali;
4. grandi complessi monumentali;
5. centri storici;
8. edifici Archeologia Industriale
9. centri di spiritualità;
10. ville venete individuate nella pubblicazione dell'IRVV e non sottoposte a tutela;

n. **Aree di interesse storico – ambientale ed artistico (TAV. A.3a)**
Trattasi delle aree di pertinenza degli edifici e complessi monumentali, Ville Venete e di altri immobili di interesse storico, architettonico e culturale individuati nella Tav. A.4.

o. **Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto (Tav. A.3a)**
La tavola individua gli ambiti di paesaggio indicati nel P.T.R.C. versione adottata.

p. **Percorsi storico-ambientali di interesse sovracomunale esistenti e di progetto (Tav. A.4)**

Gli itinerari di interesse storico ambientale promuovono la conoscenza e la valorizzazione delle emergenze architettoniche ed ambientali, dei prodotti tradizionali e la pratica del tempo libero e dello sport. Essi si sviluppano su sede terrestre, secondo diversi tipi di mobilità (preferenzialmente ciclopedonale), o lungo le vie d'acqua (canali navigabili): le diverse tipologie di itinerario sono interconnesse.

I percorsi segnati nella Tav. A.4 riportano le previsioni degli itinerari del Piano Provinciale delle Piste Ciclabili, le indicazioni pervenute dai Comuni, nonché alcune proposte formulate ai fini di creare una maggior connettività dei percorsi intercomunali nell'area Metropolitana. Si riportano inoltre i Canali Navigabili del P.T.C.P..

q. **Edifici e complessi monumentali, Ville Venete e di altri immobili di interesse storico architettonico e culturale di rilievo sovra comunale (Tav. A.4)**

Sono individuati i Sistemi tematici di valorizzazione dei Beni Culturali finalizzati a promuovere attività culturale, le attività economiche collegate all'accoglienza e la produzione di beni e servizi collegati alle tradizioni e alle identità locali, per i quali devono essere previsti:

1) la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei beni;
2) la predisposizione di studi ed adozione di piani e strategie di controllo dei flussi veicolari con previsione delle zone di parcheggio al di fuori del bene e del suo contesto più prossimo;
3) la previsione intercomunale di itinerari ciclabili e di visita includendo la valorizzazione dei centri rurali minori;
4) l'individuazione delle pertinenze coperte e scoperte, quali edifici accessori, aree scoperte e/o dotate di architetture vegetali, parchi, orti, broli, viali e tutto quanto rintracciato attraverso idonea ricognizione storico-critica, come facente parte del complesso monumentale inteso nella sua integrità storico-funzionale;
5) la definizione dei flussi di utenza in collegamento con il sistema dei Musei di interesse Regionale esistenti nel territorio Provinciale;
6) individuazione dei limiti di compatibilità delle destinazioni d'uso al fine di garantire la sostenibilità degli interventi.

r. **Contesti figurativi dei complessi monumentali, delle Ville venete ed altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilievo sovracomunale (Tav. A.4)**

La Tav. A.4 del P.A.T.I. "Carta delle trasformabilità" individua, ai sensi del comma 4 dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004 e dell'art. 26 delle N.T del P.T.C.P., i contesti figurativi degli immobili di cui al precedente articolo, esterni ai centri storici.

La finalità è la tutela delle aree comprese all'interno dei contesti con la valorizzazione dei percorsi, il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio, degli accessi, degli assi prospettici e della percezione da diversi punti visuali.

s. **Interventi su edifici e complessi monumentali, delle Ville Venete ed altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilievo sovracomunale**

Le NT stabiliscono i criteri per la definizione del grado di protezione e la tipologia degli interventi edilizi sui manufatti, secondo le seguenti categorie: 1. Interventi di manutenzione ordinaria, 2. Interventi di manutenzione straordinaria, 3. Interventi di restauro e risanamento conservativo, 4. Interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A, 5. Interventi di ristrutturazione edilizia di tipo B.

t. **Paesaggi da rigenerare (ex art. 24 P.T.C.P.)**

In riferimento e ai sensi dell'Art. 24 del P.T.C.P. – Paesaggi da rigenerare, si identificano i paesaggi portatori di valori ambientali e paesaggistici da tutelare e valorizzare.

Nel P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova si identificano il Paesaggio Collinare Euganeo, i Prati stabili ed Aree ad elevato tasso di monumentalità.

d) SERVIZI A SCALA SOVRACOMUNALE

Sono stati individuati i principali servizi a scala sovracomunale presenti nel territorio dell'area Metropolitana di Padova, coerentemente con quanto previsto dal P.T.C.P., nonché le

parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate uno o più funzioni strategiche: tali ambiti sono stati definiti Poli Funzionali..

Sulla base delle analisi dello stato di fatto il P.A.T.I. ha prodotto uno specifico elaborato denominato "B 1.1 -Carta servizi esistenti di interesse sovracomunale" nel quale sono indicati i servizi e le attrezzature di interesse sovracomunale e riportati nella Tav. A.4 "Carta della Trasformabilità" quelli di maggiore rilevanza (rif.: Art. 20 delle N.T.).

Oltre ad elencare i servizi esistenti per ciascun Comune di rilievo sovra comunale, il Piano evidenzia i seguenti Servizi di progetto:

-**Strutture ospedaliere e servizi socio-sanitari**

La presenza del **polo ospedaliero** è caratteristica dell'identità padovana, dal punto di vista dei servizi offerti ed ancor più per quello della ricerca. L'azienda ospedaliera, l'ospedale Busonera sono situati nel centro storico di Padova, in un'area ristretta e ormai inadeguata agli insediamenti edilizi clinico-ospedalieri, cresciuti nel tempo, creando gravi disagi, in termini di accessibilità, inquinamento e congestione urbana, tant'è che la Comunità Metropolitana di Padova ne ha previsto la delocalizzazione in altro sito.

Oltre al polo ospedaliero, si trovano inoltre l'ospedale militare in centro storico, l'ospedale S. Antonio, in via Facciolati, l'ospedale dei Colli vicino all'aeroporto.

La casa di cura di Abano Terme si trova nell'omonimo Comune, unico centro ospedaliero dei Comuni dell'area metropolitana al di fuori di Padova.

La proposta di delocalizzazione del P.A.T.I. riguarda l'area Padova Ovest, lungo corso Australia, nella zona antistante lo stadio di calcio in area già prevista a servizi e quindi senza consumo di S.A.U.; una vera e propria cittadella in grado di accogliere tutti gli elementi che costituiscono l'eccellenza della sanità padovana, sviluppando infrastrutture con strade, parcheggi e trasporto pubblico necessari per una struttura così complessa.

-**Attrezzature di interesse comune** (Fiera, Auditorium, area grandi eventi, parco fotovoltaico ecc.)

Il **polo fieristico** costituisce un'utile opportunità di sviluppo per l'economia turistica della provincia, anche in altri Paesi europei e mediterranei. Inoltre, negli ultimi anni, oltre a manifestazioni fieristiche di settore, gli edifici della Fiera hanno ospitato importanti eventi di interesse popolare che hanno richiamato grandi flussi di persone, non solo dal territorio provinciale di Padova.

La Fiera è situata in un'area in cui sono insediate tra le altre, il Tribunale, un Polo Terziario, l'Università, il Centro Intermodale, le residenze del PP1, l'Auditorium, nuovi parcheggi e strade per migliorare la rete di comunicazione tra servizi e grandi infrastrutture.

Se da un lato tale localizzazione appare ideale per la presenza di importanti elementi di attrazione e servizio, dall'altro, la mancanza di viabilità idonea e di aree sufficientemente ampie per i parcheggi e per la stessa espansione della struttura, fa propendere anche per questa struttura una più idonea delocalizzazione.

- **Poli Sportivi, universitari, per l'istruzione superiore, produttivi/commerciali, da potenziare, da riqualificare e i nuovi poli.**

Per quanto concerne i **poli sportivi** ed i servizi per l'aggregazione ed il tempo libero, la realtà padovana offre strutture per lo sport nel centro ad uso dei cittadini: piscine, palestre, tiro a segno, velodromo e pattinodromo. Nelle aree periferiche invece, si collocano i grandi interventi quali lo Stadio Euganeo, a Padova ovest, gli impianti sportivi Plebiscito in zona Mortise, l'Ippodromo, i campi da calcio Fasolo, Petrarca rugby e Padovaland, centro di divertimento acquatico.

Da segnalare anche il Golf Club Montecchia a Selvazzano Dentro ed il centro sportivo Boomerang a Ponte S. Nicolò.

Oltre ai poli sportivi esistenti che si concentrano per lo più nel territorio comunale di Padova, il P.A.T.I. sviluppa altre proposte di interesse sovracomunale, in particolare nei Comuni di Selvazzano Dentro, Albignasego, Saonara, oltre al potenziamento di quello di Mestrino, mentre viene demandato ai singoli P.A.T. il potenziamento dell'impiantistica sportiva di interesse comunale.

- **Università** - L'identità padovana è rappresentata dall'Università, famosa a livello internazionale per le sue caratteristiche di eccellenza, per le capacità di Padova di ospitare studenti e di essere facilmente accessibile per i pendolari.

Un esempio importante di strategia di decentramento da perseguire, in merito al tema, è Agripolis, nel Comune di Legnaro; il polo scientifico e tecnologico ospita quattro dipartimenti della facoltà di Agraria e tre della facoltà di Medicina Veterinaria. Ne fanno parte inoltre l'ospedale veterinario, l'azienda agraria sperimentale dell'università, l'azienda regionale Veneto Agricoltura e l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie; la struttura è fornita di aula magna utilizzabile per convegni, la Biblioteca centrale di agraria ed impianti sportivi in collaborazione con il Comune di Legnaro.

Gli istituti sono distribuiti nel centro cittadino, con una concentrazione maggiore in zona Portello delle facoltà ad indirizzo scientifico.

Anche per ciò che riguarda l'istruzione superiore, gli istituti si concentrano fondamentalmente nel centro storico.

Per questi ultimi sono previsti i seguenti interventi:

- la realizzazione del nuovo liceo classico Marchesi
- la realizzazione di una nuova sede dell'Istituto Professionale Valle
- il potenziamento della sede "Boaga" a Cadoneghe
- nuovi poli scolastici di istruzione superiore sono poi previsti in altri Comuni dell'area metropolitana, quali Rubano, Selvazzano Dentro, Albignasego ed un nuovo polo presso Agripolis a Legnaro.

-**Logistica** - Il settore sta acquisendo sempre maggiore valenza strategica ai fini della competitività.

Il ruolo di primaria importanza ricoperto dall'Interporto di Padova nell'ambito del traffico container, fa della struttura il primo terminal nazionale, con volumi di traffico paragonabili a quelli di un porto marittimo di rilevanza nazionale.

Per incrementare ulteriormente la quota del trasporto intermodale e per favorire l'integrazione degli scambi gomma-rotaia, il P.A.T.I. mira a favorire il potenziamento delle strutture ferroviarie ed in particolare:

- il raddoppio dell'attuale binario di collegamento tra l'interporto e la stazione centrale di Padova;
- il prolungamento dei binari del nuovo grande terminal container, indispensabile, in base agli attuali standard europei, per consentire la composizione di treni completi, caratteristica peculiare del trasporto intermodale.

- Le attrezzature di interscambio /(Stazioni S.F.M.R e Autolinee extraurbane)
- Aree attrezzate a Parco, per il gioco e lo Sport (Parco Metropolitano)

e) SISTEMA RELAZIONALE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBIITA' SOVRACOMUNALE

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio dell'area Metropolitana di Padova è dotato di alcune importanti arterie viabilistiche, così come evidenziate negli elaborati del Piano. Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto ed il potenziamento dell'offerta di mobilità per le persone e per le merci è l'obiettivo irrinunciabile per rafforzare la competitività del sistema metropolitano e per ottimizzare il collegamento a livello provinciale ed extraprovinciale, oggi particolarmente inadeguato rispetto alla crescita degli ultimi anni.

Partendo da questa analisi, il P.A.T.I. recepisce le previsioni del P.T.C.P. e risulta essere coerente con le previsioni del Piano Provinciale della Viabilità.

Per tutte le opere infrastrutturali previste, afferenti al sistema della viabilità posto in relazione anche con il sistema insediativo produttivo, sono state individuate idonee misure di compensazione e di mitigazione ambientale, al fine di renderle sostenibili con il Piano stesso.

In particolare La Tav. A.1 "Carta del Vincoli" e la Tav. A.4 "Carta della trasformabilità" individuano rispettivamente le infrastrutture del sistema della viabilità di interesse sovracomunale esistente e programmata.

Le previsioni di nuovi tracciati e il potenziamento di quelli esistenti, di interesse sovracomunale, recepiscono obiettivi e previsioni della pianificazione comunitaria (reti transeuropee), nazionale (P.G.T.L.), nonché del Piano Regionale dei Trasporti, del Piano della

Viabilità Provinciale, dei programmi di R.F.I., del Piano relativo al Sistema ferroviario Metropolitano di Superficie Regionale (S.F.M.R.).

Contestualmente alla progettazione del sistema relazionale è stata effettuata la redazione del P.U.M. - Piano Urbano della Mobilità nell'Area Metropolitana di Padova svoltasi mediante un'attività di coordinamento e di confronto al tavolo del P.A.T.I. - Piano di Assetto Territoriale Intercomunale - che ha visto protagonisti i rappresentanti della Provincia e dei Comuni, con i rispettivi tecnici incaricati.

Nel P.A.T.I. l'attenzione si è prevalentemente concentrata sulla viabilità, mentre nel P.U.M. si è preso in esame l'intero sistema della mobilità, di cui la viabilità è la componente principale.

Il P.A.T.I. ha richiesto che gli interventi previsti nel P.U.M. fossero oggetto della V.A.S., in modo da poterli riversare nel P.A.T.I. con l'obiettivo principale di ottenere un confronto di risultati fra la situazione senza interventi e la situazione con gli interventi previsti dal P.U.M., come evidenziato nel rapporto ambientale.

Si evidenziano le previsioni dei più rilevanti interventi del P.A.T.I.:

Sistema delle tangenziali lombardo venete – T.L.V.

Risulta l'intervento più recente, recepito dalla programmazione regionale ed inserito anche nel P.P.V. -aggiornamento 2005, dopo l'approvazione del progetto G.R.A.; esso costituisce la saldatura delle tangenziali esistenti lungo l'asse autostradale A4 est-ovest, in modo da poterlo dedicare al traffico di lunga percorrenza.

Grande Raccordo Anulare – G.R.A.

Il G.R.A. è la principale opera strategica destinata ad allargare ed a caratterizzare lo sviluppo dell'Area Metropolitana, con una visione rivolta anche verso Venezia, dove sta per essere realizzato il Passante di Mestre e stabilito il percorso della nuova Romea; ciò rappresenta il quadro delle grandi opere che, insieme alla Pedemontana, sono destinate a garantire le prestazioni di mobilità ed accessibilità nel comparto veneto.

Dopo aver analizzato varie soluzioni si è stabilito che l'arco nord-ovest del G.R.A. (Villafranca/Limena), può essere sostituito, o quantomeno declassato, sia con l'inserimento del collegamento costituito dal sistema delle T.L.V., sia con l'interconnessione di tale asse con la tangenziale di Limena.

Interventi complementari al G.R.A. sono inoltre rappresentati dalla bretella a nord di Mestrino e dal potenziamento di via Pelosa, entrambi mirati ad indirizzare il traffico verso il G.R.A. evitando il coinvolgimento di viabilità urbana (S.R. 11) ed impropria (v. direttrice verso i Colli della S.P. 72).

Collegamenti strategici per la mobilità di livello sovracomunale

Importante funzione avrà la realizzazione del casello di Padova Sud con la nuova manovra – sud/nord-est e viceversa - che sarà consentita con il prossimo adeguamento dello svincolo, in quanto si rivelerà alternativa vantaggiosa di una parte consistente di spostamenti verso e da il nord-est, oggi obbligati a gravare sul comparto di Padova Est e anche sulla viabilità ordinaria di avvicinamento.

Tale intervento risponde anche all'obiettivo di un maggiore utilizzo della bretella A13, rispetto alla tangenziale est.

Il potenziamento della viabilità esistente, in attesa peraltro che sia stabilita definitivamente la fattibilità della Gronda Ferroviaria Sud e relativo percorso, rappresenta una soluzione funzionale di riserva, in attesa dell'evoluzione e della maturazione di altri interventi previsti, quali: Bovolentana, la complanare parziale o completa alla bretella A13, potenziamento accessibilità ZIP, tangenziali Maserà e Albignasego, arteria alternativa a Monselice / strada Battaglia, maggiore permeabilità A13 rispetto alle radiali, potenziamento casello Z.I..

Bovolentana

La Bovolentana, attraverso via dell'Olmo, è destinata quindi ad innestarsi nel casello di Padova Z.I. ed è in tale contesto che è necessario approfondire il suo grado di potenziamento in termini di fattibilità, anche in relazione alla "Camionabile" ed al completamento della strada

dei Vivai, entrambi ad ampliamento della potenzialità di domanda nel cruciale comparto PD-VE, ma con effetti da monitorare preliminarmente per individuare le opere più convenienti e le migliori soluzioni progettuali.

Comparto Zona Industriale Padova

La previsione delle nuove strutture stradali nell'area industriale di Padova rischia di travolgerla e penalizzarla nelle sue funzioni e potenzialità.

Si tratta quindi di studiare un programma di adeguamento stradale nel polo produttivo di Padova in modo da selezionare e garantire una dotazione stradale in grado di governare e gestire un aumento dei volumi di domanda, senza comprometterne l'accessibilità, per carenza di capacità e condizioni di promiscuità fra traffico generato e traffico di attraversamento, traffico di persone e traffico di merci.

Le indicazioni riportate nel P.A.T.I. esplicano queste ipotesi di intervento tra di loro anche alternative e comunque da approfondire in termini di fattibilità:

- razionalizzazione e potenziamento dei collegamenti con la rete autostradale con adeguamento e/o spostamento del casello zona industriale;
- potenziamento tangenziale est con la realizzazione della 3ª corsia da via Bembo a Padova est;
- raddoppio sopraelevato di corso Stati Uniti, senza soluzione di continuità fra la strada dei Vivai e la tangenziale Est per separazione traffico di attraversamento da quello di accessibilità alle destinazioni del comparto;
- conseguente interconnessione diretta della "Camionabile" con la tangenziale e l'autostrada A13;
- nuova arteria a sud di Interporto e parallela a C.so Stati Uniti;
- piano complessivo di indirizzamento e distribuzione dei flussi.

f) SISTEMA PRODUTTIVO

L'ambito territoriale afferente al P.A.T.I. è caratterizzato da una molteplicità di zone produttive esistenti distribuite nel territorio con la presenza di ambiti/poli di dimensioni rilevanti (>1.000.000 m2) oltre al polo della ZIP di rilevanza regionale/nazionale.

Il P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova recepisce quanto stabilito dall'art. 31 delle N.T.A. del P.T.C.P., in merito alla possibilità per ogni Comune di ampliare la propria zona produttiva fino ad un massimo del 5% della superficie "D" esistente e programmata, secondo le linee preferenziali di sviluppo indicate nella Tav. A.4 "Carta della trasformabilità", nonché perseguire l'obiettivo del P.T.C.P. di concorrere, al coordinamento del sistema produttivo e della grande e media distribuzione commerciale con quello insediativo e delle reti infrastrutturali, favorendo l'integrazione e il collegamento con le altre funzioni di servizio e collettive; ciò anche al fine di realizzare condizioni di equilibrio tra le diverse tipologie e formule commerciali.

Le linee preferenziali di sviluppo sopradescritte sono compatibili con i vincoli e le tutele ambientali, di difesa del suolo, e storico monumentali, e rappresentano le parti del territorio in cui inserire, con i P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi.

Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che saranno definite dai P.I., e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo diritti edificatori acquisiti, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

Particolare attenzione è stata posta alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla coerenza e sostenibilità del piano.

Per quanto riguarda la molteplicità degli insediamenti produttivi in zona impropria, viene demandata al Piano degli Interventi l'esatta individuazione e regolamentazione degli stessi. Per queste attività il P.I. stabilirà quali ampliare, bloccare o trasferire nelle zone produttive. L'eventuale trasferimento in zone produttive non inciderà sulla percentuale del 5% della nuova superficie produttiva di ogni Comune.

Le N.T. del Piano individuano i criteri sulla base dei quali il P.I. provvederà ad individuare le attività produttive /commerciali da ampliare, bloccare o trasferire, nonché al fine

di consentire il consumo del territorio, prevedere aumenti della percentuale massima ammissibile di sup. coperta(max 60% sup. fondiaria) .

Il P.A.T.I. conferma l'individuazione dei poli produttivi di interesse provinciale operata dall'art. 31 del P.T.C.P. composto dalle aree oramai consolidate nei Comuni di 1) **Padova – Ponte San Nicolò-Saonara**, 2) **Mestrino – Rubano - Veggiano e Villafranca Padovana**, 3) **Albignasego - Maserà di Padova - Due Carrare** 3) **Cadoneghe - Campodarsego** che potranno svilupparsi nel rispetto dei condizionamenti di natura ambientale o di infrastrutturazione, con particolare riguardo alla riconversione e riqualificazione dell'esistente e che potranno svilupparsi nei limiti di cui all'art. 31 del P.T.C.P.e quanto determinato dal P.A.T.I..

Le NT prevedono che le espansioni andranno comunque subordinate, tramite accordo con i soggetti e con gli Enti interessati, alla realizzazione delle opere di urbanizzazione occorrenti, nonché all'asservimento dei terreni occorrenti ai fini del riequilibrio idrogeologico e di mitigazione degli impatti derivanti anche dagli insediamenti esistenti, sotto il profilo visivo, di inquinamento acustico, dell'aria e dell'acqua, nonché di potenziamento dei servizi alle imprese e delle dotazioni infrastrutturali anche aggiuntive rispetto alle esistenti. A tal proposito, si dovrà tenere conto delle "linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi" fissate dal P.T.C.P. (quaderno n. 5).

La norma del Piano stabilisce, inoltre, il campo di applicazione dello Sportello Unico delle attività Produttive - SUAP, prevedendo la possibilità di ampliamento massima nel 50% della superficie coperta esistente e fino a 1000 m^2.

La tavola n° 4 "Carta della trasformabilità" evidenzia:

- le aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, nonché, all'interno di queste, gli ambiti di riqualificazione e riconversione, gli ambiti di riqualificazione urbanistica e ambientale e i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo/commerciale, nei limiti del 5% di quelle previste nei P.R.G., da attuarsi in sede di P.I. in conformità all'art. 31 del P.T.C.P.;
- le linee preferenziali di sviluppo del polo produttivo di rango provinciale nel territorio del Comune di Padova, Ponte San Nicolò e Saonara, nei limiti consentiti dall'art. 31 del P.T.C.P.;
- gli ambiti preferenziali di localizzazione di nuovi insediamenti delle grandi strutture di vendita.

Il P.A.T.I. conferma integralmente le previsioni urbanistiche del settore produttivo-commerciale previste complessivamente dai vigenti P.R.G., pari a circa 21.991.000 m2 di cui m^2 18.822.300 circa, già urbanizzati e m^2 3.146.300 circa non ancora utilizzati con le sole eccezioni:

- di porzione sud-est della Z.T.O. classificata D1 dal P.R.G. vigente del Comune di Maserà di Padova;
- della Z.T.O. classificata D3/1 dal P.R.G. vigente del Comune di Villafranca.

Il PATI ammette gli ampliamenti "fisiologici" delle suddette zone, in armonia con le previsioni ed i limiti stabiliti dal P.T.C.P., come evidenziato nelle due tabelle del dimensionamento:

USO DEL SUOLO – PREVISIONI P.R.G. VIGENTI "Z.T.O. D" CONFERMATE DAL P.A.T.I.									
Comune	Destinazione produttiva [1]				Destinazione commerciale/direzionale[2]				TOTALE GENERALE m^2
	sup. programmata m^2	sup. utilizzata m^2	sup. non utilizzata m^2	pianificaz. adottata m^2	sup. programmata m^2	sup. utilizzata m^2	sup. non utilizzata m^2	pianificaz. adottata m^2	
Abano Terme	379.400	379.400	-	-	112.800	32.800	80.000	-	492.200
Albignasego	1.439.100	822.600	616.500	-	291.000	130.700	160.300	-	1.730.100
Cadoneghe	915.000	748.100	166.900	-	150.100	59.100	91.000	-	1.065.100
Casalserugo	473.400	473.400	-	-	34.900	-	34.900	-	508.300
Legnaro	391.500	381.400	10.100	-	8.200	8.200	-	-	399.700
Maserà	713.700	389.700	324.000	-	11.900	11.900	-	-	725.600
Mestrino	739.500	739.500	-	-	62.600	55.600	7.000	-	802.100
Noventa Pad.	532.500	532.500	-	-	17.400	17.400	-	-	549.900
Padova	6.694.800	6.694.800	-	-	1.267.200	607.500	659.700	-	7.962.000
Ponte S. Nicolò	464.200	464.200	-	-	131.400	68.100	63.300	-	595.600
Rubano	935.500	864.400	71.100	-	53.600	53.600	-	-	989.100
Saccolongo	287.200	287.200	-	-	3.600	-	3.600	-	290.800
Saonara	503.500	503.500	-	-	-	-	-	-	503.500
Selvazzano D.	851.500	741.400	30.200	79.900	301.200	177.100	124.100	-	1.152.700
Vigodarzere	272.000	272.000	-	-	60.000	49.700	10.300	-	332.000
Vigonza	1.098.600	856.800	241.800	-	400.800	310.900	89.900	-	1.499.400
Villafranca Pad.	629.800	619.600	10.200	-	10.900	10.900	-	-	640.700
Totale	**17.321.200**	**15.770.500**	**1.470.800**	**79.900**	**2.917.600**	**1.593.500**	**1.343.500**	**-**	**20.238.800**

1 Destinazione d'uso prevalente: industriale-artigianale

2 Destinazione d'uso prevalente: commerciale-direzionale

USO DEL SUOLO – PREVISIONI P.A.T.I. "Z.T.O. D"

Comuni	P.R.G.				PREVISIONE P.A.T.I.							TOTALE GENERALE m^2
	VIGENTE		ADOTTATO	TOTALE	MODIFICA P.R.G. VIGENTE				NUOVE AREE DI TRASFORMAZIONE			
	UTILIZZ.	NON UTILIZZ.			RIQUALIF.	Z.T.O. D CONFERMATE	Z.T.O. D NON CONFERMATE	TOTALE	PERTINENZA A SINGOLI COMUNI	POLO PRODUTT. DI PADOVA	TOTALE	
Abano Terme	412.200	80.000	-	492.200	-	492.200	-	492.200	24.610	-	-	516.810
Albignasego	953.300	776.800	-	1.730.100	171.600	1.558.500	-	1.730.100	86.500	-	86.500	1.816.600
Cadoneghe	807.200	257.900	-	1.065.100	260.950	833.500	-	1.065.100	53.255	-	53.255	1.118.355
Casalserugo	473.400	34.900	-	508.300	52.500	455.800	-	508.300	25.400	-	25.400	533.700
Legnaro	389.600	10.100	-	399.700	116.600	283.100	-	399.700	20.000	-	20.000	419.700
Maserà	401.600	324.000	-	725.600	-	725.600	-	725.600	35.500	-	35.500	761.100
Mestrino	765.500	36.600	-	802.100	33.600	768.500	-	802.100	40.100	-	40.100	842.200
Noventa Pad.	549.900	-	-	549.900	96.600	453.300	-	549.900	27.495	-	27.495	577.395
Padova	7.302.300	659.700	-	7.962.000	1.832.900	6.129.100	-	7.962.000	398.100	14.900	413.000	8.375.000
Ponte S. Nicolò	532.300	63.300	-	595.600	46.000	549.600	-	595.600	-	37.000	37.000	632.600
Rubano	918.000	71.100	-	989.100	252.700	736.400	-	989.100	49.500	-	49.500	1.038.600
Saccolongo	287.200	3.600	-	290.800	-	290.800	-	290.800	14.540	-	14.540	305.340
Saonara	503.500	-	-	503.500	-	503.500	-	503.500	25.175	350.000	375.175	878.675
Selvazzano Dentro	918.500	154.300	79.900	1.152.700	93.800	1.053.800	5.100	1.152.700	57.635	-	57.635	1.210.335
Vigodarzere	321.700	10.300	-	332.000	111.200	133.500	87.300	332.000	16.600	-	16.600	348.600
Vigonza	1.167.700	331.700	-	1.499.400	-	1.499.400	-	1.499.400	74.970	-	74.970	1.574.370
Villafranca Pad.	630.500	10.200	-	640.700	-	640.700	-	640.700	32.000	-	32.000	672.700
Totale	**17.334.400**	**2.733.500**	**79.900**	**20.180.800**	**3.055.900**	**17.032.500**	**92.400**	**20.180.800**	**978.525**	**401.900**	**1.355.815**	**21.561.225**

Per il territorio dell'area Metropolitana di Padova le zone territoriali omogenee "D" previste dai P.R.G. vigenti e/o adottati, coerentemente con le disposizioni generali di cui all'art. 31 del P.T.C.P. adottato, possono essere ampliate del 5%, per una sup. complessiva di ha. 1069,025 rivolto a soddisfare prioritariamente reali esigenze fisiologiche di potenziamento di aziende già insediate nella zona da almeno tre anni, nonché del dell'ampliamento del polo produttivo di Padova-Ponte San Nicolò e Saonara per una sup. di m2 410.900.

I Comuni nell'individuazione degli standards urbanistici primari teorici residenziali (così come previsto dall'art. 31 della L.r. 11/2004 - sup. di 30 mq per ogni abitante teorico insediato) stabiliranno anche l'entità degli standards urbanistici primari teorici non residenziali che vengono quantificati in mq. 10 ogni 100 mq. di superficie delle singole zone relativamente all'industria e artigianato (così come indicato dalla L.r. 11/2004) oltre a 1 mq/mq in funzione del volume connesso ad attività di commercio e servizi e 15 mq / 100 mq per attività legate al turismo previsto dal piano.

g) SISTEMA DELLA SOSTENIBILIA' AMBIENTALE NEL SETTORE EDILIZIO

Gli immobili civili e industriali sono considerati la maggior fonte di emissione di anidride carbonica attraverso i loro impianti di riscaldamento e condizionamento, che utilizzo energia proveniente principalmente dalla combustione di risorse energetiche fossili.

La combustione, ai fini di produzione energetica di tali risorse, comporta l'emissione di grandi quantità di anidride carbonica (CO2) che sta provocando un effetto serra aggiuntivo a quello naturale.

L'ecosostenibilità è la capacità che ha l'ambiente, che circonda una data attività umana, di ripristinare l'equilibrio che l'attività stessa ha modificato.

Il nostro sistema energetico è molto lontano dall'essere sostenibile, visto che attualmente gran parte dell'energia primaria proviene dalla combustione di risorse energetiche fossili (petrolio, gas naturale e carbone).

Obiettivo del P.A.T.I., per tramite del progetto denominato "CLIPAD" (ClimaPadova), è di incentivare, su base volontaria, l'efficienza delle prestazioni energetiche e conseguentemente la sostenibilità ambientale del settore edilizio, individuando le modalità di assegnazione di incentivi calibrati, in relazione all'impegno progettuale e di realizzazione previsto, in relazione:

· all'adozione di sistemi di generazione energetica da fonti rinnovabili, ovvero le fonti di energia che si ricostituiscono in un tempo paragonabile con il tempo del loro consumo;

· il risparmio energetico, ovvero il "sesto combustibile" - ottenibile mediante un migliore isolamento - che costituisce potenzialmente il maggior fattore di risparmio in questo senso, in quanto economico, pulito e soprattutto sostenibile.

Riscaldamento, raffreddamento e condizionamento sono garantiti molto spesso da tecnologie inefficienti nell'utilizzo energetico. Migliorare i rendimenti di conversione dell'energia limita questo spreco di energia.

Le N.T. del P.A.T.I. incentivano percorsi per promuovere una "edilizia sostenibile" invitando i Comuni a programmare, in fase di elaborazione degli strumenti urbanistici, una serie di interventi volti ad ottenere nel territorio:

· una pianificazione e gestione del territorio più ecologica, che favorisca l'uso di fonti rinnovabili di energia (solare termica, fotovoltaica, geotermica, l'uso delle biomasse, ecc.), incentivi l'attuazione della normativa vigente in materia e l'adozione di buone prassi per la riqualificazione urbana;

· un'integrazione delle tematiche ambientali nelle proprie programmazioni al fine di ridurre i consumi di energia nel settore edilizio, terziario e industriale;

· la promozione dell'applicazione di tecnologie costruttive "sostenibili" incentivando il riuso, il riciclo di materiali in edilizia;

· la promozione della certificazione energetica degli edifici;

· la partecipazione dei cittadini a modifiche comportamentali a favore dell'ambiente.

In particolare tra le suddette azioni strategiche, il Piano prevede, attraverso i P.I. e P.U.A. la compensazione di almeno il 10% della CO2 prodotta nelle aree per i nuovi insediamenti o nelle aree di trasformazione, scegliendo tra i seguenti interventi:

1. aree da adibire a bosco di pianura(min. 10%della compensazione);
2. energie alternative (fotovoltaico, solare termico, biomasse);
3. efficienza energetica (edifici, impianti produttivi);
4. acquisto crediti di emissione.

Le NT del PATI prevedono che i Comuni, in occasione della redazione del bilancio amministrativo, riportino annualmente un elenco di concessioni rilasciate alle quali risulti la quantità di CO2 compensata, le modalità di compensazione richieste e il valore economico introitato per le aree da adibire a bosco di pianura.

4. COERENZA CON IL D.P., CON IL P.T.C.P. E IL P.T.R.C.

Il progetto del P.A.T.I., è stato sviluppato in coerenza con gli obiettivi del Documento Preliminare, con il vigente P.T.C.P. e P.T.R.C. e con il P.T.R.C. adottato.

Specificatamente, coerentemente con tali obiettivi in tema di:

· **uso del suolo**: il P.A.T.I. condivide l'obiettivo di una estesa opera di riordino territoriale, volta a limitare l'artificializzazione e l'impermeabilizzazione dei suoli, favorendo per i temi di competenza, la riqualificazione e riconversione delle aree dismesse e il superamento dell'approccio contingente di gestione dell'emergenza che spesso contraddistingue la difesa e la salvaguardia idraulica, ponendo innanzi tutto a base delle decisioni, la lettura integrata delle diverse componenti del ciclo idrologico e della dinamica delle piene dei corsi d'acqua, sia in ambito urbano (rete di fognatura bianca, caditoie, impermeabilità del territorio) che in ambito rurale (scoli, fossati, canali, tipi di colture);

· **biodiversità**: coerentemente con le linee guida del P.T.R.C. e del P.T.C.P., il P.A.T.I. provvede a tutelare e accrescere la diversità biologica attraverso l'individuazione e la definizione di sistemi ecorelazionali (corridoi ecologici, aree nucleo, aree di connessione ecologica ecc.) estesi all'intero territorio, confermando e sviluppando quanto già previsto nella tavola n. P3 del P.T.C.P.

La Tav. 9 del PTRC risulta coerente a riguardo dell'individuazione dei corridoi ecologici del PATI.

. **patrimonio storico e culturale e del paesaggio:** il P.A.T.I. recepisce ed approfondisce i contenuti specifici dei sistemi storico - culturali e paesaggistici definiti in particolare dal P.T.C.P. con particolare riferimento ai valori e tutele culturali, ai centri storici, agli edifici e complessi di valore monumentale e Ville Venete comprese le pertinenze scoperte e contesti figurativi da tutelare;

· **energia, risorse e ambiente**: il P.A.T.I. incentiva l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia ed il contenimento dei consumi energetici.

Sono promossi il risparmio e l'efficienza energetica negli insediamenti, il risparmio e la conservazione della risorsa acqua e per la riduzione degli inquinamenti (nitrati, CO2, ecc.) attraverso l'applicazione di meccanismi di compensazione già previsti dal Quaderro n. 4 del PTCP "Linee guida per una progettazione energeticamente ed ambientalmente sostenibile". .

. **infrastrutture e sviluppo del sistema produttivo:** Le previsioni di nuovi tracciati e il potenziamento di quelli esistenti, di interesse sovracomunale, recepiscono obiettivi e previsioni della pianificazione comunitaria (reti transeuropee), nazionale (P.G.T.L.), nonché del Piano Regionale dei Trasporti, del Piano della Viabilità Provinciale, dei programmi di R.F.I., del Piano relativo al Sistema ferroviario Metropolitano di Superficie Regionale (S.F.M.R.).

Il P.A.T.I. recepisce quanto stabilito dall'art. 31 delle N.T.A. del P.T.C.P., in merito alla possibilità per ogni Comune di ampliare la propria zona produttiva fino ad un massimo del 5% della superficie "D" esistente e programmata, secondo le linee preferenziali di sviluppo indicate nella Tav. A.4 "Carta della trasformabilità" nonché uno sviluppo del polo produttivo di Padova.

5. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE (Art. 19.1.3 delle N.T. del P.A.T.I.)

Determinazione della Superficie Agricola Trasformabile (S.A.T.)

L'art. 2 della L.R. 11/04 individua, tra le finalità della legge, l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, coerentemente quindi anche con quanto enunciato dal Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 che, prefiggendosi quale obiettivo il consolidamento, la

razionalizzazione e lo sviluppo delle attività rurali nel contesto economico, sociale e territoriale del Veneto, articola tre assi prioritari di sviluppo, tra i quali la multifunzionalità dell'agricoltura, l'azione di salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale.

Coerentemente con tali finalità la L.R. n. 11/2004, con specifico atto di indirizzo ai sensi dell'art. 50, ha stabilito il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola definendo, con riferimento ai singoli contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata S.A.U. e la superficie territoriale comunale.

La determinazione della SAU viene demandata alla pianificazione comunale residuale dei singoli PAT, evidenziando che la SAU trasformabile relativa agli ampliamenti della ZTO "D" dei singoli Comuni è computata nel limite quantitativo massimo di quella trasformabile dei Comuni, mentre la SAU trasformabile afferente all'ampliamento del polo produttivo di Padova, di rilievo sovra comunale, viene computato in deroga ai sensi dell'art. 13 della L.R.11/04 e s.m.i..

Per quanto esposto, il calcolo della SAU non è stato considerato un dato rilevante ai fini della progettazione strategica (art. 2 Atto di indirizzo regionale approvato con DGR. n. 3650 del 25/11/2008).

6. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006, come modificata dalla Dgrv. n. 791 del 30.03.2009.

Oltre alla Legge Regionale 11/04 ed alla Direttiva 2001/42/CE costituiscono quadro di riferimento i seguenti atti internazionali ai quali lo Stato Italiano o le singole Regioni hanno aderito:

- Trattato CE 2003
- Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica e e Decisione 93/623/CE
- Convenzione di Aarus 1998
- Conferenza di Aalborg + 10
- Decisione 2455/2991/CE
- Direttiva 1979/409/CE Uccelli
- Direttiva 1992/43/CE Habitat
- Direttiva 1997/11/CE
- Direttiva 2060/CE Acque

Tale insieme di Direttive e Decisioni hanno posto le basi per la messa a punto di una procedura di controllo, interna al processo di pianificazione, in grado di verificare la sostenibilità ambientale, economica e sociale del Piano.

Lo scopo della VAS è quindi di modificare la tendenza a sfruttare le risorse ambientali al di sopra della loro capacità di rigenerazione.

Nella V.A.S., allegata al P.A.T.I., sono descritte le informazioni sullo stato attuale dell'ambiente mettendo in evidenza le criticità ambientali e le azioni da intraprendere per migliorare la condizione attuale; la valutazione descrive le varie alternative di piano e propone lo scenario che assicura uno sviluppo sostenibile; sono valutati gli effetti ambientali per ogni scenario considerato, garantendo opportune mitigazioni e compensazioni ambientali. Si prevede un Piano di Monitoraggio con l'obiettivo di individuare gli effetti negativi imprevisti e consentire alle autorità di adottare azioni correttive.

Le fasi del processo, descritte nella V.A.S. e nei suoi allegati, possono essere riassunte secondo quanto segue:

1) analisi della situazione ambientale:

· elaborazione dei dati delle matrici del quadro conoscitivo in riferimento all'art. 50 della L.U.R., specificati negli atti di indirizzo. Le componenti ambientali affrontate dal rapporto ambientale sono: aria; clima; acque (superficiali e sotterranee); suolo e sottosuolo (geomorfologia,idrogeologia, rischi naturali, uso del suolo, ecc.); biodiversità (flora, fauna e rete ecologica);paesaggio; patrimonio culturale, artistico e architettonico; inquinanti fisici e salute umana(inquinamento luminoso, acustico, elettromagnetico e rischio industriale);

economia e società(dinamiche della popolazione, consumi energetici; mobilità; rifiuti, beni materiali; ecc.);pianificazione e vincoli.
· caratterizzazione dello stato dell'ambiente.
2) obiettivi, finalità e priorità di sviluppo:
· individuazione degli obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile. Si prendono a riferimento i dieci obiettivi di sostenibilità elencati da Agenda 21 a garanzia che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto del P.A.T.I..
3) identificazione degli scenari alternativi:
· valutazione delle implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste dal P.A.T.I. ed il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori.
4) analisi degli effetti ambientali per ogni scenario alternativo:
· determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente;
· individuazione dei criteri e applicazioni di forme di mitigazioni e compensazioni ambientali.
5) indicatori obiettivo in campo ambientale e confronto tra scenari alternativi individuando gli indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare la comprensione delle interazioni tra l'ambiente ed i problemi chiave del settore e facilitare il monitoraggio del Piano.
6) integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito al P.A.T.I. al fine di contribuire allo sviluppo della versione definitiva del P.A.T.I., tenendo conto dei risultati della valutazione e delle alternative.
7) integrazione nel rapporto ambientale recependo gli esiti della consultazione.
8) predisposizione delle misure di mitigazione, di compensazione e di un piano di monitoraggio coerente con la lista degli indicatori ambientali di cui al punto 5) in modo tale da verificare e sorvegliare lo stato dell'ambiente e la conformità delle scelte di pianificazione territoriale e ambientale.
9) predisposizione di una sintesi non tecnica della V.A.S. per una maggiore diffusione dell'informazione e delle decisioni assunte individuando in modo sintetico i punti chiave di metodologia e di analisi della V.A.S. e dei risultati ottenuti.

Il Rapporto Ambientale del Piano è stato elaborato tenendo in considerazione quanto elaborato ed approvato dalla Commissione Regionale VAS, per il PTCP di Padova.

7. VINCA

In riferimento alla D.G.R.V. n. 3659 del 25.11.2008, si fa presente che nel territorio della Comunità Metropolitana di Padova ricadono i seguenti Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale:
- Grave e zone umide della Brenta (IT3260018)
- Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco (IT3260017)

E' stata elaborata una valutazione d'incidenza ambientale, redatta dal dott. Antonio Buggin il quale afferma che "*con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti Natura 2000* ".

8. ELABORATI DI PROGETTO

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni analitiche che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale in scala 1:10.000:

Tav. **A.1.1- A.1.6** Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
Tav. **A.2.1–A.2.6** Carta delle invarianti;
Tav. **A.3a.1- A.3a.6** Carta delle fragilità;
Tav. **A.3b.1–A.3b.6** Carta del rischio ambientale;
Tav. **A.4.1 –A.4.6** Carta della trasformabilità;
Elab. **A.5** Norme Tecniche;
Elab. **A.6** Relazione di progetto;
Elab. **A.7** Banca dati alfanumerica e vettoriale- (Quadro Conoscitivo)
Elab. **A.8** Rapporto Ambientale (VAS);
Elab. **A.9** Allegato al Rapporto Ambientale- (VINCA);

9. GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova, considerata la valenza intercomunale limitata alla disciplina di alcuni tematismi di interesse intercomunale e la forte antropizzazione del territorio in esame con commistioni tra aree urbanizzate/programmate produttive e residenziali, non ha operato l'individuazione delle ATO, demandandone la redazione alla stesura dei singoli PAT residuali; non ha inoltre effettuato distinzioni tra destinazioni ammesse all'interno delle zone produttive e neppure gli standards urbanistici relativi ai carichi insediativi aggiuntivi, da definirsi anch'essi in sede di redazione dei PAT residuali, nel rispetto delle quantità minime stabilite dall'art. 1 della L.R. 11/2004 e della disciplina regionale vigente in materia di attività commerciali.

10. PARERI

Si richiamano i pareri preventivi e le prescrizioni relative, indicati a pag. 6 della presente Relazione acquisiti in sede di sottoscrizione del PATI nonché i seguenti:

a) parere favorevole della Commissione regionale V.A.S. n. 5 del 15.04.2011 ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, come modificata con DGR n. 791 del 30.03.2009, sul Rapporto Ambientale del PATI in oggetto, trasmesso dalla struttura regionale competente con nota n. 270697/e410.01.1 di prot. del 07.06.2011;

b) Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 44 del 21.06.2011 di Validazione del Quadro Conoscitivo del Piano.

11. OSSERVAZIONI

Sono pervenute complessivamente 156 osservazioni.

- le proposte di non accoglimento delle osservazioni riguardano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- le proposte di accoglimento delle Osservazioni riguardano suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici dei Comuni;
- le proposte di non accoglimento delle Osservazioni riguardano quelle che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda; in particolare non sono state accolte alcune osservazioni di tipo puntuale che chiedevano l'estensione nell'edificazione consolidata o in edificazione diffusa, in quanto osservazioni non di tipo strutturale ma strettamente operativo;
- si propongono come non accoglibili le Osservazioni che non si configurano come portatrici di interessi collettivi, coerente con gli obiettivi del documento preliminare e tendente a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

[redacted]	Proposta da inserire
.....	Parti da eliminare
[redacted]	Oss. di Autorità Ambientale
[redacted]	Oss. da verificare

n° osservazione	sintesi osservazione	valutazione tecnica	Determinazione
COMUNE DI ABANO TERME			
1 Carraro Mauro	Richiesta di stralciare dalla tav. n° 3 del P.A.T.I. "Carta della fragilità" la classificazione di area idonea a condizione e specificatamente la sigla ES "*ristagno idrico e/o difficoltà di deflusso e/o rischio idraulico e/o rischio di esondazione*", relativamente all'area in proprietà ed a quella circostante, in quanto tale area non è mai stata oggetto di esondazione essendo mediamente ubicata ad una quota di + 80 cm rispetto alla sede stradale.	Si propone di accogliere per le esaustive argomentazioni dell'osservazione.	Accolta
2 Pistorello Luciano	Richiesta di stralciare dalla tav. n° 3 del P.A.T.I. "Carta della fragilità" la classificazione di area idonea a condizione e specificatamente la sigla ES "*ristagno idrico e/o difficoltà di deflusso e/o rischio idraulico e/o rischio di esondazione*", relativamente all'area in proprietà ed a quella circostante, in quanto tale area non è mai stata oggetto di esondazione essendo mediamente ubicata ad una quota di + 80 cm rispetto alla sede stradale.	Si propone di accogliere per le esaustive argomentazioni dell'osservazione.	Accolta
3 Bovo Francesco	NORME TECNICHE 1. Art. 1.2.3 – si propone di: - sostituire il punto a) dell'articolo con "Piano degli Interventi" P.I.; - aggiungere la lettera h) "... strumenti urbanistici attuativi ..."; - aggiungere alla fine dell'articolo "Per i temi trattati dal P.A.T.I., l'Ufficio di Piano" istituito presso il Comune di Padova quale sede di copianificazione a carattere permanente, verifica la formazione, l'attuazione, la gestione, la modifica e l'aggiornamento del P.A.T.I. con la partecipazione ed il concorso finanziario della Provincia e dei 18 appartenenti alla Comunità Metropolitana; 2. Art. 2 – richiesta di integrare come segue il primo punto del comma 6: "... le previsioni mantengono efficacia fino all'approvazione del presente P.A.T.I., fatta salva l'applicazione delle misure di salvaguardia ai sensi del precedente comma..."; 3. Art. 5 – si propone di: - integrare l'art. 5.1 aggiungendo le parole "... degli interventi ..." le parole "... di nuova urbanizzazione ..."; - modificare l'art. 5.2 primo comma sostituendo da "...gli strumenti ..." a "...di cui al precedente articolo ..." con le parole "... Il P.I., sulla base degli indirizzi dettati dal P.A.T.I., stabilisce i criteri, le modalità e le prescrizioni per l'applicazione dell'istituto	Art. 1.2.3 – si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, limitatamente alla sostituzione del punto a) aggiungendo le parole "dei singoli Comuni" e del punto sull'ufficio di Piano, eliminando però le parole iniziali "Per i Temi trattati dal P.A.T.I." e aggiungendo dopo le parole "Comune di Padova," le seguenti "è la sede" portando tale punto all'inizio dell'articolo, non contemplando i P.U.A. in quanto strumenti di attuazione del P.I. e non del P.A.T.I.; Art. 2 – si propone di non accogliere l'osservazione e di eliminare il punto "mantengono /P.A.T.I."; Art. 5 – perequazione urbanistica: si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I.: il tema specifico è stato ampiamente dibattuto e condiviso nella forma adottata in sede di esame delle N.T. prima dell'adozione; Art. 5.1 – si propone di non accogliere l'osservazione essendo già esplicitati al successivo punto 5.2 Criteri e modalità di applicazione; Art. 5.2 – primo comma - si propone di non accogliere in quanto non	Accolte (punto 3 –art. 5.2 6° co., punto 4, punto 5, punto 6, punto 7, punto 8, punto 9, punto 13, punto 14, punto 15: art 15.1.1 3°c. e punto 7 lett. d), art. 16.1, art. 17.1, art. 17.5, art. 19.1.3, art. 20, art. 23.1.1, art. 23.1.3.4, art. 23.2.1b 2°e 3°c., 23.2.2)

	della perequazione urbanistica, individua con riferimento alle "linee preferenziali di sviluppo" le aree interessate alla perequazione ed ai contenuti specifici, in rapporto alla modalità di applicazione definite dallo stesso..."; - modificare l'art. 5.2, terzo comma, sostituendo le parole da "... senza corrispettivo in denaro ..." a "... della L.R. 11/04 ..." con le parole "... in aggiunta alle dotazioni minime di aree per servizi di cui all'art. 32 della L.R. 11/04, in conseguenza della modifica della destinazione urbanistica e dell'incremento delle potenzialità edificatorie"; - modificare l'art. 5.2, sesto comma, sostituendo le parole "... con opportuni avvisi pubblici, invitano ..." con le parole "... possono, con opportuni avvisi pubblici invitare ..."; - modificare l'art. 5.2, settimo comma, sostituendo le parole "... le Amministrazioni Comunali ..." con le parole "... I Comuni, se hanno adottato la procedura dell'avviso pubblico ..."; - stralciare dall'art. 5.2 penultimo comma il richiamo all'art. 6 della L.R. 11/04; - modificare l'art. 5.3 ultimo comma sostituendo le parole "... le forme e nei modi previsti dall'art. 6 della L.R. 11/04 ..." con le parole "... l'inserimento delle stesse nel P.I."; 4. Art. 6.3 – si propone di: - secondo comma – sostituire le parole "... a livello di ..." con "... sulla base delle indagini effettuate per la predisposizione del ..."; - terzo comma, lettera b) – sostituire "... art. 6 ..." con "articolo, precisandone le destinazioni d'uso"; - quarto comma – sostituire "... nelle forme e nei modi previsti dall'art. 11 della Legge 241/1990 ..." con " ... su aree e/o edifici anche di proprietà pubblica, nelle forme e nei modi previsti dalle N.T.A. del P.I. ..."; 5. Art. 7 – si propone: - art. 7.1 - sostituire "... consente ..." con "... è l'istituto mediante il quale è consentito ..."; - art. 7.2 – integrare il primo comma, inserendo dopo "... delle opere pubbliche ..." le parole "... ed in ogni caso quando l'interessato manifesti la disponibilità alla cessione delle aree..."; - art. 7.2 – sostituire il secondo comma con "... il P.I. nel rispetto del dimensionamento del P.A.T.I. determina la quota dei diritti edificatori assegnati alle aree ed edifici per i quali è prevista la compensazione ..."; 6. Art. 10 – si propone di sostituire all'art. 10.1 le parole da "... relativamente ..." a "... successivamente ..." con "... sono definite "intese" gli accordi tra Comune, Demanio e/o Enti Regionali, per la classificazione e il riutilizzo di ambiti ed immobili di proprietà degli stessi. Successivamente ..."; 7. Art. 12 – si propone:	coerente con i principi informatori del P.A.T.I.; Art. 5.2 – (secondo) comma - si propone di accogliere parzialmente, mantenendo le parole "senza corrispettivo di denaro"; Art. 5.2 – sesto comma - si propone di accogliere ; Art. 5.2 – settimo comma - si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I.; Art. 5.2 – penultimo comma - si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I. e con il 4° comma dell'art. 17 della L.R. 11/04; Art. 5.3 – ultimo comma - si propone di non accogliere per le stesse motivazioni di cui al punto precedente; Art. 6.3 – secondo-terzo-quarto comma - si propone di accogliere; Art. 7.1 – si propone di accogliere; Art. 7.2 – primo comma - si propone di accogliere parzialmente nel seguente testo "e qualora, in accordo con l'Amministrazione Comunale, l'interessato manifesti la disponibilità alla cessione delle aree,"; Art. 7.2 – secondo comma - si propone di non accogliere ritenendo più esaustivo il richiamo all'art. 37 della L.R. 11/04; Art. 10 – si propone di accogliere;	Accolte parzialmente (punto 1, punto 3 art. 5.2 2° co. punto 11, punto 12, punto 15 – art. 24, 25.1) Non accolte (punto 2, punto 3 -art. 5, 5.1, 5.2 1°, 7° co., art. 5.2 penutimo comma, art. 5.3 u.co., punto 5 – art 7.2 2° comma, punto 10, punto 12, 12.7.8, punto 13, punto 15:-art 13.2, art. 15.1.1 terzo,quarto, settimo punto, art. 19, art. 19.1.1 , art. 19.2.4, art. 23.1.3.3, art. 23.1.3.3 h, 23.2.2)

	- art. 12.1 primo comma - sostituire "... ricadenti nel ..." con "... ricompresi nel perimetro del ..."; - art. 12.1 terzo comma - sostituire "...distrutti ..." con "...demoliti ..."; - art. 12.3 terzo comma – integrare dopo il primo allinea con "... D.G.R. 71/2008 ..."; 8. Art. 12.4.2 – si propone di integrare inserendo al secondo comma dopo "... come Z.T.O. A e B ..." le parole "... e alla stessa data le zone diverse dalle A e B già ricomprese nei P.P.A. a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate ...": 9. Art. 12.4.4 – si propone di sostituire al primo allinea dell'ultimo comma "della Giunta Regionale e relative misure di compensazione ..." con "... degli enti competenti"; 10. Art. 12.6.5 – si propone di stralciare dall'art. i commi 3,4,5,6,7; 11. Art. 12.7 – si propone di aggiungere il seguente nuovo comma: "... Per gli edifici realizzati nel rispetto di norme di legge e/o strumenti di pianificazione urbanistica e insistenti su aree interessate da fasce di rispetto, è sempre consentito il trasferimento di volume su altra area di proprietà non destinata ad usi pubblici, previa demolizione degli edifici esistenti e convenzione con il Comune per l'uso dell'area interessata dalla fascia di rispetto, fatte salve diverse disposizioni di legge e nel rispetto della vigente disciplina delle zone agricole"; 12. Art. 12.7.7.1 – si propone di: - sostituire al secondo punto del secondo comma la parola "... del ..." con "... dal Genio Civile o dal ..."; - sostituire l'ultima parte del quarto comma e della lettera d) e tutto il quarto comma, dalle parole "... l'ampliamento potrà essere ..." alle parole "... tutela del corso d'acqua ..." con "... l'avanzamento dell'edificio esistente rispetto all'origine del vincolo, è ammesso previo nulla-osta dell'autorità preposta alla tutela del corso d'acqua. Gli interventi edilizi di cui al comma precedente sono autorizzati solo se la costruzione non sopravanza verso il fronte da cui ha origine il rispetto, salvo il caso di cui alla precedente lettera d)..."; 13. Art. 12.7.8 – si propone di integrare il quarto comma, dopo "... area agricola adiacente ..." con "... e/o su altre aree alle condizioni indicate al precedente art. 12.7 ..."; 14. Art. 12.7.13 – si propone di integrare il secondo comma con "... e mediante "intese" con l'Agenzia del Demanio"; 15. Altri articoli: Art. 13.2 – primo comma - lettera d) stralciare "...in sede di P.I. ..." ed integrare con "... e sulla base dei programmi concordati può procedere all'attuazione degli interventi non strutturati collegati alla	Art. 12.1 – 12.3 - si propone di accogliere; Art. 12.4.2 - si propone di accogliere; Art. 12.4.4 - si propone di accogliere; Art. 12.6.5 – si propone di non accogliere l'osservazione in quanto trattasi di norme specifiche del P.A.I.; Art. 12.7 - si propone di accogliere aggiungendo dopo "... su altre di proprietà ..." le parole "... esterne alle fasce di rispetto"; Art. 12.7.7.1 - si propone di accogliere l'osservazione limitatamente al secondo punto del secondo comma; si propone di non accogliere l'osservazione relativamente all'ultima parte del 4° comma, in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I. che, per la fattispecie in esame, ha già puntualmente individuato le possibili deroghe; Art. 12.7.8 - si propone di non accogliere coerentemente con quanto controdedotto relativamente alle modifiche di cui all'art. 12.7; Art. 12.7.13 - si propone di accogliere, inserendo le parole nel contesto dell'osservazione accolta dall'Arch. Calimani n. 149; Art. 13.2 - si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I. e con l'art. 17, comma 2, lettera g) della L.R. 11/04;	

	normativa urbanistica"; - lettera g) stralciare "...in sede di P.A.T. ..."; - lettera i) sostituire "... P.I. ...)" con "...Comuni..." e stralciare la successiva parola "...P.I. ..."; - lettera e) stralciare "...in sede di P.I. ..." con "... nei P.I. ..."; Art. 15.1.1 - secondo comma, sostituire "... in relazione alle ..." con "... per le ..."; punto terzo - stralciare "... E preferibile che ...", e di seguito sostituire "... siano ..." con "...devono essere ..."; punto quattro - stralciare in quanto già previsto al successivo art. 16.1; punto sette - sostituire da "...in sede di P.I. ..." fino a "... idraulico sarà sviluppato ..." con "... la progettazione definitiva degli interventi relativi alle misure compensative di mitigazione idraulica sarà sviluppata sulla scorta delle risultanze della valutazione di compatibilità idraulica del P.A.T.I. e dei P.A.T. ..."; dello stesso punto sette alla lettera d) sostituire "... del Consorzio di Bonifica ..." con "... dell'Autorità idraulica ..."; Art. 16.1 - al primo comma sostituire da "... si applicano le norme ..." fino a "... Carta del Rischio Ambientale ..." con "... individuate nella cartografia aggiuntiva e di completamento alla tav. n° 3° "Carta della fragilità" denominata tav. n° 3b "Carta del Rischio Ambientale", si applicano le norme di cui all'art. 12.7.11"; Art. 17.1 - al quarto comma sostituire "... in sede di P.I. ..." con "... dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del "Piano pluriennale delle opere pubbliche ..."; Art. 17.5 - al primo comma sostituire il numero "2" con il numero "4"; Art. 19 - al titolo aggiungere "... (Z.T.O. D)"; Art. 19.1.1 - comma quinto punto 1 sostituire "... rispetto ..." con "... non superamento ..." e aggiungere dopo "... al netto delle aree ..." le parole "... di completamento ..."; Art. 19.1.3 - quarto comma, aggiungere dopo "... modalità di calcolo ..." le parole "... a seguito di nuove e/o diverse disposizioni regionali ..."; Art. 19.2.4 - secondo comma, stralciare "... con particolare riferimento alle procedure di evidenza pubblica ..."; Art. 20 - quarto comma, punto 3, sostituire "... o di utilizzare ..." con "... accordi tra soggetti pubblici o privati o con ..."; Art. 23.1.1 - sesto comma, aggiungere "... e/o, ancora, come credito edilizio, senza cessione dell'area, ma con vincolo di inedificabilità della stessa ..."; Art. 23.1.3.3 - terzo comma, lettera g), sostituire "... il P.I. potrà	Art. 15.1.1 - (terzo) comma - si propone di accogliere l'osservazione; Art. 15.1.1 - terzo punto - si propone di non accogliere in quanto appare più corretto demandare tali scelte al P.I. in relazione alle diverse fattispecie; Art. 15.1.1 - quarto punto - si propone di non accogliere l'osservazione essendo i due punti complementari; Art. 15.1.1 - punto sette - si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori, le scelte strategiche del P.A.T.I. e con quanto concordato con l'autorità idraulica; Art. 15.1.1 - punto sette lettera d): si propone di accogliere l'osservazione; Art. 16.1 - si propone di accogliere l'osservazione; Art. 17.1 - si propone di accogliere l'osservazione; Art. 17.5 - si propone di accogliere l'osservazione; Art. 19 - si propone di non accogliere l'osservazione in quanto la Z.T.O. D comprende anche il sistema turistico/alberghiero non è oggetto dei temi del P.A.T.I.; Art. 19.1.1 - si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.; Art. 19.1.3 - si propone di accogliere l'osservazione; Art. 19.2.4 - si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.; Art. 20 - si propone di accogliere; Art. 23.1.1- si propone di accogliere l'osservazione; Art. 23.1.3.3 - si propone di non accogliere in quanto non coerente con i	

	consentire ..." con "... potrà essere consentita ..."; alla lettera h) dello stesso comma sostituire "... dovranno ..." con "devono"; Art. 23.1.3.4 - secondo comma lettera d) primo punto, sostituire "... preesistente ..." con "preesistenze ..."; Art. 23.2.1b - secondo comma, aggiungere dopo "... salvaguardia ambientale ..." le parole "... e nell'ambito della programmazione pluriennale delle opere pubbliche, definiscono gli interventi ...", Art. 23.2.1b - terzo comma, sostituire le lettere "... d), e), f), g), h) ..." con le lettere "... a), b), c), d), e) ..."; Art. 23.2.2 secondo comma, art. 23.2.2a terzo comma, art. 23.2.2.b ultimo comma, art. 23.2.2c ultimo comma, art. 23.2.2.d ultimo comma, art. 23.2.2.e ultimo comma – stralciare "... in sede di P.I. ..."; Artt. 24.1, 24.2, 24.3, 24.4 – stralciare dal primo comma "... in sede di P.A.T. e P.I. ..."; Art. 25.1 - primo comma, lettere a) e b) sostituire "... P.I. ..." con "... comuni ...". Dallo stesso articolo al secondo comma primo punto, sostituire "... a vapori di sodio ad alta pressione ..." con "... a Led e/o con le soluzioni tecniche che garantiscano i minori livelli di inquinamento luminoso, nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione vigente in materia ...".	principi informatori del P.A.T.I. e con l'art. 17, comma 2 lettera e) della L.R. 11/04; Art. 23.1.3.3h - si propone di non accogliere l'osservazione, in quanto la demolizione di eventuali ampliamenti superfetativi non può essere imposta in sede di P.A.T.I.; Art. 23.1.3.4 - si propone di accogliere l'osservazione, trattandosi di un mero errore di battitura; Art. 23.2.1b – secondo comma - si propone di accogliere l'osservazione; Art. 23.2.1b – terzo comma - si propone di accogliere l'osservazione; Art. 23.2.2 – si propone di accogliere l'osservazione; Artt.24– si propone di accogliere parzialmente l'osservazione modificando parte degli articoli citati nel seguente modo: -art.24.1- sostituire le parole "dovrà provvedere" con "dovrà predisporre" e aggiungere le seguenti "una progettualità finalizzata a "; - art 24.3- aggiungere dopo la parola "dovranno" le seguenti "predisporre una progettualità finalizzata a"; - art 24.4- aggiungere dopo la parola "dovranno" le seguenti "predisporre una progettualità finalizzata a"; Art. 25.1 – si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, inserendo il seguente testo: "a Led o con soluzioni tecniche che garantiscano i minori livelli di inquinamento luminoso, nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione vigente in materia";	
4 Confindustria Padova	**Relazione** - Richiesta di: punto 4 – I principali obiettivi del P.A.T.I. affrontare, definire e sviluppare in modo più puntuale i seguenti aspetti fondamentali: - potenziamento del transito ferroviario soprattutto per le merci e a servizio delle zone produttive; - la perequazione territoriale, intesa anche come strumento di ripartizione delle entrate fiscali (ICI, oneri concessori); punto 6.2 – Concertazione e consultazione non limitare il confronto all'esposizione del piano conoscitivo ed al	**Relazione** punto 4 – Si propone di non accogliere, considerata la natura strategica del P.A.T.I. che, relativamente al trasporto ferroviario delle merci (tav. A.4 della trasformabilità e art. 21 N.T.) fornisce adeguate indicazioni strategiche, mentre, relativamente alla perequazione territoriale, l'art. 11 detta i principi generali applicabili in sede attuativa, che in altri PATI sono stati successivamente resi più espliciti. punto 6.2 – Si propone di non accogliere in quanto oltre agli incontri citati nell'osservazione, è stato attivato, altresì, presso la Provincia, a supporto	Non Accolte Punto 4, 6.2, 7.8.3.1b, 7.8.3.1c, 7.8.3.1d, 7.8.3.1e, 7.8.3-4, art. 2, art.5, art.

	mero apporto in sede di osservazioni ma ampliarlo prevedendo di intervenire in sede di pre-adozione sugli obiettivi e scelte strategiche.	della procedura di partecipazione, un sito web di "e-democracy" denominato "Pianionline" con l'attivazione di processi di informazione e di comunicazione interattiva (forum, newsletter, sondaggi, format per le osservazioni, ecc.) tra i soggetti sociali e le istituzioni che partecipano alla concertazione.	6, art. 12.7.11, art. 19.2.5, 19.2.9, oss. Puntuali, integrazione all'osservazione art.8
	punto 7 - Progetti del P.A.T.I. 7.8.3.1a - Polo universitario: creazione di un campus dove far convivere diversi istituti, creando così delle vere cittadelle universitarie sostenute da una viabilità adeguata e pensata per gli spostamenti di massa che il mondo universitario comporta.	punto 7 - Progetti del P.A.T.I. 7.8.3.1a - Si propone di accogliere l'osservazione in quanto è già previsto il prolungamento della linea SIR 3 fino al parcheggio scambiatore. Si condivide l'obiettivo strategico, confermato dal PAT comunale, di creare un campus dove far convivere diversi istituti, creando così la cittadella universitaria.	Accolte artt. 7.8.3.1a, integrazione all'osservazione 19.2.10
	7.8.3.1b - Polo ospedaliero: approfondire le verifiche sulla reale capacità dell'area prescelta di ospitare il nuovo Polo Ospedaliero, nonché alla funzionalità della viabilità nella zona anche in considerazione della prevista Cittadella dello sport.	7.8.3.1b - Polo ospedaliero - Si propone di non accogliere essendo tali verifiche già state effettuate contestualmente alla progettazione del sistema relazionale con la progettazione del P.U.M. - Piano Urbano della Mobilità dell'area metropolitana di Padova. Per il dettaglio alle diverse soluzioni si rimanda al Rapporto finale del P.U.M. e relativi elaborati grafici.	
	7.8.3.1c - Polo fieristico: verificare la potenzialità dell'area e degli impianti esistenti, siti in zona centrale della città e ormai quasi del tutto universitaria.	7.8.3.1c - Polo fieristico - le valutazioni esposte nell'osservazione trovano già puntuale riscontro con quanto riportato all'art. 7.8.3.2c della Relazione del P.A.T.I..	
	7.8.3.1d - Poli sportivi: completare prioritariamente la Cittadella dello sport pensando a grandi interventi.	7.8.3.1d - Poli sportivi - Le valutazioni esposte nell'osservazione trovano già puntuale riscontro con le scelte strategiche del P.A.T.I. che, per lo specifico tema, prevedono *"una politica di decentramento, portando i principali poli di servizi nelle zone di accesso all'area metropolitana e nei nodi infrastrutturali allo scopo di sviluppare una pianificazione del territorio più organica e coerente"*.	
	7.8.3.1e - Polo logistico: realizzare i necessari collegamenti veloci con Venezia attraverso la camionabile e la ferrovia. - Nuova Questura: pensare alla nuova collocazione valutando anche le opportunità che sorgeranno dal riutilizzo e riconversione delle caserme in centro storico (Prandina e Piave); - Riconversione ex Macello/Foro Boario: dare la possibilità di realizzare oltre al "ludico" attività commerciali o altro; - Ex Foro Boario - Prato della Valle: ripristinare concettualmente la vocazione di Centro Commerciale "naturale" dell'area; - Auditorium in Piazzale Boschetti: riconsiderare eventualmente la collocazione in altri siti;	7.8.3.1e - Polo logistico - Si propone di non accogliere in quanto pleonastica essendo, quanto richiesto, giù previsto (tav. A.4) a livello strategico. Nuova Questura, ex Macello/Foro Boario, ex Foro Boario/Prato della Valle, Auditorium: si propone di non accogliere in quanto non pertinenti considerata la natura strategica di livello "intercomunale" e non conformativa del P.A.T.I..	
	7.8.3-4 - Sistema relazionale di interesse sovracomunale: il P.A.T.I. risulta totalmente carente nella programmazione della rete ferroviaria di trasporto merci e nello sviluppo delle infrastrutture elettriche e di comunicazione.	7.8.3-4 - Il Piano recepisce i progetti RFI (SFMR e stazioni), le nuove linee SIR, nonché la strategia del nuovo corridoio merci di collegamento della ferrovia PD-BO. Recepisce inoltre le linee di elettrodotto esistenti e di progetto e gli impianti di telefonia mobile.	

	Norme Tecniche - Richiesta di: Art. 2 - chiarimenti in merito al contenuto del 6° comma; Art. 19.2.5 - ambiti di riqualificazione e riconversione: garantire, già nelle disposizioni del P.A.T.I., la possibilità per le aziende ivi insediate di poter continuare nella propria attività e di poter ottenere, qualora ne ravvisino la necessità, l'autorizzazione ad eseguire in tale zona opere di ampliamento ed espansione; modificare l'ultimo capoverso dell'art. 19.2.5 in quanto in contrasto con quanto disposto dall'art. 29 L.R. 11/04 che limita il regime di salvaguardia alla fase di definitiva formazione del piano. Art. 5 - precisazione e approfondimento dei principi generali di applicazione della perequazione urbanistica ed in particolare: - interventi perequativi su aree per le quali i P.R.G. vigenti non prevedono edificazione; - interventi perequativi su aree con previsione da parte del P.R.G. vigente di capacità edificatoria; - interventi perequativi su aree per le quali il P.R.G. vigente prevede capacità edificatoria e interessate dal P.A.T.I. da "linee preferenziali di sviluppo e riqualificazione anche con destinazioni urbanistiche diverse"; - interventi perequativi su aree già edificate e consolidate; - criteri per valutare la convenienza pubblica. Art. 6 - Credito edilizio - utilizzazione dei crediti edilizi in tutto il territorio dei 18 Comuni della CO.ME.PA.; Art. 12.7.11 - Aree a rischio di incidenti rilevanti - tenere in considerazione l'esistenza in zona industriale Nord di "Aziende a rischio di incidente rilevante" e che sia loro garantita la possibilità di ampliamento e riqualificazione; Art. 19.2.9 - Attività produttive in zona impropria - eliminare la limitazione a 1.000 m^2 dell'ampliamento ammissibile, da rapportare in percentuale alla superficie esistente; Art. 19.2.10 - Sportello unico - modificare la norma in quanto fortemente riduttiva rispetto alla normativa statale, sia per quanto riguarda la limitazione delle zone dove applicarla, sia per la limitazione dei possibili interventi.	**Norme Tecniche** Art. 2 - Si rimanda al comma 5 dell'art. 48 della L.R. 11/04, integralmente richiamato dall'art. 2 comma 6 delle N.T. del P.A.T.I.. Art. 19.2.5 - Si propone di non accogliere, in quanto: - in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.; - in contrasto con l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 che, oltre alle lettere a), b), c), d) comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. 380/01 consente anche gli ampliamenti necessari per l'adeguamento e messa a norma delle attività produttive esistenti, nel rispetto della normativa di P.R.G. vigenti. Coerentemente con l'art. 2 comma 5 delle N.T. del P.A.T.I., dopo "*fino all'approvazione dei P.I.*" si propone di aggiungere "*e comunque nei limiti previsti dalle misure di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. 11/04*". Art. 5 - Si propone di non accogliere, considerata l'esaustività a livello strategico dell'art. 5 delle N.T. del P.A.T.I. ed in quanto parzialmente non pertinente, non prevedendo il P.A.T.I. (tematico) linee preferenziali di sviluppo con destinazioni urbanistiche diverse. Art. 6 - Si propone di non accogliere, in quanto in contrasto con il 2° e il 4° comma dell'art. 36 della L.R. 11/04. Il richiamo all'art. 7.3, 4° comma, è improprio. Art. 12.7.11 - Si rimanda alla proposta di controdeduzione di cui all'art. 19.2.5. Art. 19.2.9 - Si propone di non accogliere in quanto in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Art. 19.2.10 - Le limitazioni poste negli strumenti strategici (PAT/PATI) possono comunque essere valutate in sede di SUAP ai sensi del recente atto di indirizzo regionale.	

	Osservazioni puntuali Artt. 19.2.5 – 12.7.11 – Modifica dei succitati articoli allo scopo di consentire alla società Lundbeck, classificata "Seveso", che ha il proprio insediamento produttivo nell'area ZIP nord, di ampliare le strutture esistenti, utilizzando la capacità edificatoria residua del lotto. Art. 19.2.5 – Modifica del succitato articolo in quanto comporta notevoli difficoltà per l'alienazione dell'area in proprietà da parte della Società Main Group SpA, insediata nell'area ZIP Nord fin dal 1980. Artt. 19.2.8 – 19.2.10 – Richiesta di modifica dei succitati articoli, allo scopo di consentire all'azienda Inarca insediata in comune di Vigodarzere dal 1965, un ulteriore ampliamento di circa m^2 3.000. **Integrazione all'osservazione** Sportello unico – Richiesta che, in linea anche con gli indirizzi emersi dalle nuove disposizioni normative (Nuovo Regolamento per il S.U.A.P. definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10.06.2010 – Atti di indirizzo per il S.U.A.P. approvati con D.G.R.V. n° 832 in data 15 marzo 2010), vengono eliminate dal P.A.T.I. le prescrizioni riduttive rispetto alla normativa sovraordinata. Art. 8 – Accordo pubblico-privato – Richiesta di approfondire i criteri e le modalità attuative di questa procedura al fine di creare un utile strumento operativo di concreta e agile applicazione. Osservazioni puntuali – Richiesta di ricorrere allo strumento dell'accordo pubblico-privato previsto dall'art. 6 della L.R. 11/04 per risolvere i problemi della ditta O.M.S. attualmente ubicata a Caselle di Selvazzano.	**Osservazioni puntuali** Si rimanda alla proposta di controdeduzione di cui all'art. 19.2.5. **Integrazione all'osservazione** Sportello unico – Art. 19.2.10 – Si propone di accogliere l'osservazione adeguando l'art. 19.2.10 alle nuore direttive regionali. Art. 8 – Accordo pubblico-privato – Si propone di non accogliere l'osservazione, essendo le modalità attuative esaustivamente definite oltre che dall'art. 8, anche dall'art. 5.3 delle N.T.. Osservazioni puntuali Ditta O.M.S. – Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I. e comunque in contrasto con l'art. 8.2 delle N.T..	
5 Fidia Farmaceutici Spa	Il P.T.C.P. della Provincia di Padova datato luglio 2006 riporta tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante anche quelli di cui all'art. 5 comma 3 del D. Lgs. 334/99: si tratta di una inesattezza, in quanto tale comma è stato soppresso dal D. Lgs. 238/05. Il P.A.T.I. della CO.ME.PA. riporta graficamente le aree di attenzione definite dal P.T.C.P. rinviando agli strumenti urbanistici locali la definizione di eventuali vincoli urbanistici. Lo stabilimento FIDIA SpA per le tipologie di attività svolte e per i quantitativi di sostanze utilizzate rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 334/99. Per tali stabilimenti, che utilizzano sostanze in quantità inferiori alla soglia di attenzione definite dalla normativa, non è previsto alcun tipo di perimetrazione/ vincolo urbanistico. Si richiede pertanto di apportare le necessarie correzioni agli specifici elaborati affinché non ricomprendano Fidia tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.	Si propone di accogliere l'osservazione in quanto non più presente nell'*Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.L. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.*, redatto in collaborazione con APAT – Servizio Rischio Industriale" Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Aggiornamento aprile 2011	Accolta

COMUNE DI ALBIGNASEGO			
6 Busata Renato	Richiesta di collegare i laghetti e l'ex Polveriera, in Comune di Albignasego, con un corridoio ecologico che può proseguire correlandosi a Villa Bugazzi, verso gli scoli Pellico e Villa Osti e verso la zona a paleoalveo a nord, est e sud-est, ricercando ulteriori connessioni (per es. verso gli scoli Albignasego, Castellani, Mandriola).	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, non indica nei dettaglio i contenuti per la gestione del territorio relativamente ai temi trattati indicando solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio". L'imposizione di vincoli specifici e particolari non risulta pertanto compatibile con la natura strategica del P.A.T.I..	Non accolta
7 Consiglio Comunale	Si chiede la rettifica della Relazione Tecnica del P.A.T.I. finalizzata allo stralcio dei riferimenti relativi alla Gronda Sud.	Si propone l'accoglimento dell'osservazione; all'art. 7.8.4 della Relazione pag. 37 "Collegamenti strategici per la mobilità di livello sovra comunale-Bovolentana" sostituire le parole "Gronda sud" con "*Corridoio per le infrastrutture viarie*" in coerenza con la grafia della tav. A.4 "Carta della Trasformabilità".	Accolta
COMUNE DI CADONEGHE			
8 Beccaro Paolino	Richiesta di: punto 1 – prolungare la linea Metropolitana SIR 1 sino al territorio di Cadoneghe e Vigodarzere punto 2 - confermare il nuovo ponte sul Brenta nell'area Isola di Torre e previsione di un nuovo ponte urbano sul Brenta tra Padova e Vigodarzere punto 3 - nuovo polo scolastico provinciale da collocarsi nell'area a nord della stazione intermodale SFMR – tram di Vigodarzere, se si vuole razionalmente ottenere un accorpamento dell'attuale asfittico Istituto Boaga e contemporaneamente servire tutta l'area nord di Padova.	punto 1 – Per il Comune di Cadoneghe è già previsto il prolungamento della linea SIR. A vigodarzere si propone di non accogliere l'osservazione essendo il polo scolastico previsto in prossimità del limite est del confine comunale già servito dalla stazione S.F.M.R. punto 2 - si propone di non accogliere l'osservazione in quanto, allo stato, quanto proposto non risulta funzionale all'organizzazione della viabilità della zona nord del Comune di Padova punto 3 - osservazione pleonastica essendo il polo scolastico già previsto dal P.A.T.I.	Non accolta
9 Marcolongo - Ferro	Richiesta che le aree in proprietà attualmente inserite in zona industriale - artigianale, essendo parte integrante di un nucleo residenziale storico ed omogeneo, possano essere destinate, in sede di P.I., zona residenziale.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I., che per la fattispecie in esame si limita a riconoscere e confermare gli ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttivi.	Non accolta

10 Ascom Padova	Richiesta di azzeramento o, quanto meno, di una drastica riduzione degli ambiti per i nuovi insediamenti di grandi strutture di vendita rispetto a quelli indicati nella carta della trasformabilità, definendo, in modo estremamente rigoroso, i criteri insediativi da adottare nei Piani degli Interventi.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P., al quale l'art. 19.2.12 delle N.T. si richiama.	Non accolta
11 Desiderà Otello	Richiesta che l'edificio in proprietà in Comune di Cadoneghe, venga stralciato dalla zona "*Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi*" e, vista la sua modesta dimensione e la sua posizione all'interno del tessuto residenziale esistente, venga ricompreso nella zona residenziale B3.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T.I..	Non accolta
12 Vergerio Livio	Richiesta di inserire all'art. 23 comma 1.1 la possibilità di incentivare il recupero del patrimonio storico architettonico attraverso l'applicazione dell'art. 36 della L.R. 11/04 e cioè del credito edilizio.	Si propone di non accogliere l'osservazione perché quanto richiesto può trovare comunque applicazione mediante specifico accordo pubblico-privato ai sensi degli artt. 5 e 6 delle N.T. nell'ipotesi di proposta di rilevante interesse pubblico nell'ambito della pianificazione comunale	Non accolta
13 Tecnoerre srl	Richiesta di poter ampliare ulteriormente la superficie lavorativa ad ovest della proprietà sita in Cadoneghe, via Zangrossi n° 3.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I. e non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del Piano.	Non accolta
14 Angelini Maurizio e altri	Richiesta di: 1. stralciare la localizzazione di una grande struttura di vendita all'interno dell'area ex Grosoli; 2. stralciare la localizzazione di un impianto sportivo sovracomunale nell'area agricola, tutelata da vincolo paesaggistico-ambientale, confinante con la Villa Da Ponte-Vergerio, con il Comune di Campodarsego e con quello di Vigonza; 3. stralciare la previsione della strada lungo l'argine sinistro del Brenta interessante i territori di Cadoneghe e di Padova con previsione di collegamento con la tangenziale nord attraverso la realizzazione di un ponte sul fiume Brenta.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non accolta
	A seguito di approfondimento in sede di redazione del P.A.T.I. dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, si chiede di aggiornare conseguentemente le tavv. nn. 1-2-3-4 del P.A.T.I.. 2. Norme Tecniche 2.1 art. 12.4.1-12.4.2-12.4.3 – si propone di sostituire "*Amministrazione Competente*" a "*Comune*"; 2.2 art. 12.7 – si propone di integrare come segue: "*Le disposizioni che seguono sono qui richiamate a solo titolo ricognitivo e hanno funzione di direttiva per la formazione del P.I.. Il contenuto normativo delle stesse, anche avente natura vincolistica, va rinvenuto nella fonte originaria. Il P.I. in sede di adeguamento,*	1. Si propone di non accogliere demandando tali aggiornamenti ai singoli P.A.T., trattandosi di modifiche di interesse comunale. 2. Norme Tecniche 2.1 si propone di accogliere 2.2 si propone di accogliere	Accolte punti n. 2.1, 2.2, 2.5, 2.8,2.9, 2.10 Non accolte punti 1, 2.3,2.4,2.7, 2.11, 2.12

15 Comune di Cadoneghe	*accerta il sussistere e il permanere dell'elemento che genera le disposizioni vincolistiche riferendole allo strumento di pianificazione territoriale che li definisce e alla vigenza della normativa di riferimento";* 2.3 in Comune di Cadoneghe è presente una discarica di materiali inerti non più attiva; 2.4 al sesto capoverso dell'art. 12.7.2 è opportuno sostituire la locuzione "*non meno*" con "*più*"; 2.5 richiesta di integrare come segue il punto 2 del secondo capoverso dell'art. 12.7.3 delle N.T.: dopo "*di cui al D. Lgs. n° 42/04*" aggiungere "*ad eccezione delle zone D o delle zone F se destinate ad impianti di depurazione o cimiteri*"; 2.6 agli artt. 12.7.7.1 e 12.7.7.2 – l'autorità competente al rilascio di deroghe è il Genio Civile, sentito il Consorzio di Bonifica; 2.7 art. 12.7.8 - dopo "*... Ministero della Difesa*" aggiungere "*o degli enti e/o società preposte*"; 2.8 dalla verifica delle superfici a destinazione produttiva del vigente P.R.G. sono emerse delle difformità rispetto alle tabelle 1 e 2, si riportano quindi le nuove superfici; 2.9 all'art. 19.2.3 si propone di rimarcare quanto peraltro già stabilito dalla vigente normativa e cioè che le linee preferenziali di sviluppo non hanno valore conformativo; 2.10 art. 19.2.7- appare riduttivo riservare l'individuazione di programmi complessi ai soli contesti ove sono ubicate attività incoerenti o dismesse, appare invece più opportuno estendere la possibilità di utilizzo di tale strumento a tutti i casi in cui le complessità delle questioni urbanistiche ed ambientali richiedono la predisposizione e concertazione anche di più piani e/o programmi attuativi; 2.11 al fine di incentivare il trasferimento delle attività incompatibili con il contesto appare utile evidenziare che per le stesse sarà possibile applicare l'istituto del credito edilizio; 2.12 appare eccessivamente penalizzante escludere l'applicazione dello sportello unico alle zone sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04. Si propone inoltre l'aumento della percentuale di ampliamento massimo ammessa dal 50% all'80% e della relativa superficie da 1000 m^2 a 1500 m^2.	2.3 si propone di non accogliere in quanto non pertinente trattandosi di elemento puntuale di esclusivo interesse comunale, da normare con il P.A.T. 2.4 si propone di non accogliere in quanto immotivata e in conferente. 2.5 si propone di accogliere (l'articolo è il 12.7.6 "Impianti di telecomunicazione") 2.6 si propone di accogliere parzialmente sostituendo "*Consorzio di Bonifica*" con "*Autorità idraulica*" 2.7 si propone di accogliere (l'articolo è il 12.7.13 "Zone Militari") 2.8 si accoglie l'osservazione. 2.9 si propone di accogliere inserendo, al secondo capoverso, dopo le parole " Le linee preferenziali di sviluppo insediativo -produttivo" le seguenti "che non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli" 2.10 si propone di accogliere aggiungendo la seguente frase dopo il primo capoverso "o nei casi in cui le complessità urbanistiche ed ambientali richiedono la predisposizione anche di più piani e/o programmi attuativi". 2.11 si propone di non accogliere in quanto materia già normata all'art. 6 – Credito Edilizio – delle N.T. 2.12 si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.	Accolta parzialmente punto 2.6
16 Comune di Cadoneghe	Si propone che, coerentemente alle intenzioni già espresse dai Comuni di Padova e Cadoneghe, venga rettificata l'individuazione attribuita al tratto stradale denominato "Passante Nord" di Padova della Tavola n° 4 del P.A.T.I. "Carta della trasformabilità", destinato a congiungere la tangenziale nord di Padova in Comune di Padova con la Strada Regionale n° 307 in Comune di Cadoneghe, all'altezza del ponte sul	Si propone di accogliere coerentemente con quanto concordato nel merito in data 26 novembre 2008 tra i Comuni interessati di Padova e Cadoneghe e condiviso, con nota in data 18 dicembre 2008, dall'assessorato alla viabilità della Provincia. Per quanto riguarda l'area da riqualificazione si accoglie la richiesta.	Accolta

	torrente Muson, con la finalità di attribuire a tale previsione valore di "indicazione strategica di viabilità" anziché "previsione di nuova viabilità". Si chiede lo stralcio della porzione a nord della ex Grosoli individuata come "ambito di riqualificazione e riconversione" soggetto a programma complesso in quanto tale area attualmente non ne presenta l'esigenza, considerandola quale urbanizzazione consolidata.		
17 Consiglieri Comunali	Si chiede di riunificare la previsione viaria, nella zona nord di Cadoneghe al confine di Campodarsego, relativa alle due strade distanziate tra loro di 200 m., concertando la decisione con gli enti competenti.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto i due tracciati viari indicati nel Piano hanno funzioni e caratteristiche diverse: 1) il tracciato viario posto più a nord nei territori di Cadoneghe e Campodarsego, rappresenta la programmazione strategica regionale riferita al progetto del G.R.A. (finanziamento Cipe) alla quale il P.A.T.I. si è necessariamente adeguato, ancorchè il P.T.C.P. ne indicasse una diversa localizzazione; 2) il tracciato viario posto a sud, è costituito invece da un collegamento tra la zona industriale di Cadoneghe, la SP. n. 34 delle Centurie e la SR n. 308, che, per le caratteristiche viarie con numerose intersezioni a raso, rappresenta una soluzione alle esigenze locali del Comune, di eliminare il passaggio di traffico pesante nella limitrofa zona residenziale del quartiere Bragni; peraltro, gran parte della soluzione progettuale indicata risulta già essere in fase di appalto dei lavori .	Non accolta
18 Avv. Pietro Sartori per conto del Sig. Trisio Franco	Si chiede di eliminare il vincolo al terreno di proprietà, reativo ad un contesto figurativo inserito sulla parte retrostante della Villa Augusta, penalizzante per la commerciabilità del bene.	Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Le norme del PATI, pur essendo incentrate alla tutela, prevedono che il P.I. possa: a) meglio precisare, ad una scala di dettaglio, gli esatti perimetri dei contesti figurativi definiti dal PATI, b) a seguito di specifica schedatura dei manufatti, definire le modalità di intervento, in coerenza con le NT del PATI.	Non accolta
COMUNE DI CASALSERUGO			
19 Capital Berry Srl	Trattasi di ricorso al TAR e non di osservazione, con il quale viene chiesto, in via principale, l'annullamento degli atti impugnati, previa sospensione della loro efficacia; in via subordinata, che sia sospeso il procedimento ai sensi dell'art. 23 della legge n° 87 del 1953 e rimessa alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del combinato disposto degli artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18 della L.R. del Veneto n° 11/2004 per violazione degli artt. 42 e 117, comma 1 e comma 3 della Costituzione.	Premesso che la copia di un ricorso al TAR non può surrogare una osservazione di cui all'art. 15 comma 5 della L.R. 11/04, si ritiene tale "osservazione", con riferimento all'art. 19.2.5, fondata su presupposti errati, in quanto l'art. 2, comma 5 delle N.T. prevede che *"dopo l'adozione del P.A.T.I. si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/04"*. Il primo comma dell'art. 29 della L.R. 11/04 precisa che *"il periodo massimo è di cinque anni, quando lo strumento sia stato trasmesso per l'approvazione entro un anno dall'adozione e, in ogni altro caso, di tre*	Non accolta

		anni".	
20 Sindaco del Comune	Richiesta di delimitare il perimetro del contesto figurativo afferente alla Villa Da Zara - Biasioli - Dalle Molle, facendo coincidere il limite fisico del contesto figurativo con la parte nord di via Ca' Ferri, allo scopo di meglio definire in sede di P.AT. e di P.I. gli interventi di sistemazione lungo via Ca' Ferri, con particolare riferimento ad una area destinata a verde alberato e parcheggio, necessari per riqualificare tale zona centrale del Capoluogo.	Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della medesima.	Accolta
COMUNE DI LEGNARO			
21 Compagnin Giancarlo	Richiesta che nella tav. A4 "Carta della trasformabilità" sia individuata anche l'area posta a nord lungo la S.S. n° 516, in Comune di Legnaro, come "ambito idoneo per interventi diretti alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità urbana e territoriale" in continuità con le scelte strategiche previste nel limitrofo Comune di S. Angelo di Piove di Sacco.	Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni contenute nella stessa.	Accolta
22 Meneghetti Maurizio	Richiesta che la previsione di nuova viabilità riportata nella tav. 4 sia graficizzata come nel P.R.G. vigente (uscita in prossimità dello scolo Pioga su S.S. 516 e non su via Vescovo).	Si propone di accogliere l'osservazione.	Accolta
23 Immobiliare Marchetto	Richiesta che l'immobile in proprietà, avendo già di fatto le caratteristiche e i requisiti di legge, venga riconosciuto negli elaborati del P.A.T.I. come "grande struttura di vendita".	Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Accolta
COMUNE DI MASERA' DI PADOVA			
24 Bregolin Nicola	Richiesta di spiegazioni e informazioni in merito alla nuova viabilità prevista che interferisce con la proprietà sita in via Bolzani a Maserà ed in particolare: • se l'abitazione dovrà essere demolita; • il tipo di ristoro per il disagio causato sia in caso di demolizione sia in caso di realizzazione della viabilità a ridosso della casa; • garanzia in merito all'accessibilità.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, alla luce dell'art. 21, terzo comma delle N.T. che così recita *"La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati ...".*	Non accolta
25	Richiesta di prevedere l'estensione della linea SIR 1 fino a Bertipaglia.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non accolta

Medici Remo			
26 Fantin Cristina	Richiesta di modifica del tracciato della viabilità prevista tra via Trento e via Terradura che prosegue poi per via Bolzani in quanto interferente con il fabbricato bifamiliare in proprietà realizzato nel 2000.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, alla luce dell'art. 21, terzo comma delle N.T. che così recita *"La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati ...".*	Non accolta
27 Fantin Roberto	Richiesta di modifica del tracciato della viabilità prevista tra via Trento e via Terradura che prosegue poi per via Bolzani in quanto interferente con il fabbricato bifamiliare in proprietà realizzato nel 2000.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, alla luce dell'art. 21, terzo comma delle N.T. che così recita *"La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati ...".*	Non accolta
28 Furlan Paolo e altri	Richiesta di sostituire l'ipotesi del nuovo tracciato stradale ad ovest del centro di Maserà con uno alternativo ad est e di prolungarlo fino all'intersezione con via dell'Industria in Comune di Due Carrare.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non accolta
29 Busata Renata	Richiesta di inserire come aree nucleo o come isole ad elevata naturalità anche le zone di ripopolamento e cattura presenti in Comune di Maserà, collegandole con un corridoio ecologico permettendo lo spostamento delle specie e lo scambio di patrimoni genetici, incentivando così la presenza di animali.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, non indica nel dettaglio i contenuti per la gestione del territorio relativamente ai temi trattati, indicando solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio". L'imposizione di vincoli specifici e particolari non risulta pertanto compatibile con la natura strategica del P.A.T.I..	Non accolta
30 Barison Dino Suman Silvana	Richiesta di modifica del tracciato stradale previsto ad ovest del Capoluogo quale alternativa alla strada provinciale Conselvana, ricollocandolo ad est tra il centro abitato del Capoluogo e la frazione di Bertipaglia, a partire da via Carpanedo fino ad incrociare a sud la strada Conselvana in corrispondenza della S.P. 9 di Due Carrare.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non accolta
31 Furlan Paolo	Richiesta di sostituire l'ipotesi del nuovo tracciato ad ovest del centro di Maserà con quello suggerito con la presente osservazione ad est, e di prolungarlo fino all'intersezione con via dell'Industria in Comune di Due Carrare.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non accolta
32 Sindaco	Richiesta di stralciare la previsione del collegamento viario tra la S.P. 92 e via Chiusure, trattandosi di viabilità a carattere strettamente comunale, la cui attuazione non rientra negli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale.	Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della medesima.	Accolta

33 Lista civica "Mestrino Insieme"	Richiesta di: 1. prevedere l'allungamento della linea del tram lungo la regionale fino a Piazza Mercato di Mestrino e quindi, attraverso via Trieste e via Aquileia, raggiungere verso nord la stazione ferroviaria di Mestrino; 2. individuare nell'area ex Maritan-Borgato, all'interno del territorio comunale di Mestrino, la localizzazione del nuovo polo scolastico, previsto dal P.A.T.I. a confine con il Comune di Rubano; 3. inserire nelle Norme alcune prescrizioni, o per lo meno alcune direttive, affinché gli elettrodotti di alta tensione di progetto e quelli oggetto di manutenzione straordinaria, siano realizzati attraverso condotte interrate, alcune in corrispondenza dei recettori ove si può superare la soglia normativa dei campi elettromagnetici generati.	1-2 Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.; 3. Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente. Come esposto nel paragrafo 3.7.1.3 del Rapporto Ambientale, la Legge Quadro 36/01 assegna la competenza allo stato per la determinazione dei limiti di esposizione e dei valori di attenzioner, e alle regioni per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti.	Non accolta
34 Comitato cittadino di Lissaro	Richiesta di valutare l'ammissibilità e compatibilità dell'uso dell'area a ridosso del contesto figurativo di "Villa Priuli, Kerian, Casarotto, Bonfio", quale hangar per il ricovero di aeromobili a servizio dell'area da diporto denominata "Area 51" in Mestrino, via Monte Sabotino, frazione di Lissaro. Richiesta inoltre di valutare se l'opera realizzata (hangar, campo di volo) sia assoggettabile alla V.A.S. e alla V.I.A..	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente.	Non accolta
35 Comitato cittadino di Lissaro	Richiesta di prevedere l'interramento ed eventuale spostamento lungo il tragitto del costruendo G.R.A. dell'elettrodotto da 132 kV proveniente a sud dalla zona produttiva di Veggiano. Richiesta inoltre di valutare se l'opera sia assoggettabile alla V.A.S. e alla V.I.A..	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente. Come esposto nel paragrafo 3.7.1.3 del Rapporto Ambientale, la Legge Quadro 36/01 assegna la competenza allo stato per la determinazione dei limiti di esposizione e dei valori di attenzioner, e alle regioni per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti.	Non accolta
36 Comitato cittadino di Lissaro	Richiesta di stralciare la prevista viabilità di collegamento tra la zona produttiva di Ronchi di Campanile, frazione di Villafranca, e la zona produttiva di Veggiano, prevedendo in alternativa il rafforzamento dell'asse a sud di Mestrino lungo la S.P. n° 72 "Sementina".	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non accolta
37 Ass. Urbanistica Comune	Richiesta di aggiornare la tav. n° 3 del P.A.T.I. "Carta delle fragilità" e relative N.T. coerentemente con lo studio idraulico redatto dall'ufficio progettazione dell'ETRA S.p.A., allegato all'osservazione.	Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della medesima.	Accolta
COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'			

38 Sindaco di Polverara	Richiesta di modifica al tracciato della strada Bovolentana. La nuova ipotesi, come si evince dalla planimetria allegata, prevede di continuare il percorso della strada dell'Olmo lungo l'autostrada, fino ad arrivare a ridosso della zona artigianale di Roncajette, percorrendo quindi da nord a sud parte del territorio di Ponte San Nicolò e Casalserugo, passando ad ovest della discarica. Tale percorso, oltre ad essere più breve, eviterebbe l'attraversamento della frazione di Isola dell'Abbà e del polo universitario di Agripolis.	Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. della CO.ME.PA. e della Saccisica, tenuto conto inoltre che, ai sensi del terzo comma delle N.T. *"La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva".*	Non accolta
39 Alfa Tau srl	Richiesta che, in occasione del P.A.T.I., nonché della V.A.S. e successivamente con il P.I., venga valutata la presente istanza di cambio di destinazione di zona da D2 a verde privato vincolato a residenziale, in modo da prevedere la demolizione dei corpi di fabbrica esistenti e, mediante uno studio approfondito, la possibilità di edificare con destinazione residenziale secondo i parametri delle zone C.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente considerata la natura non conformativa del P.A.T.I.	Non accolta
40 Busata Renata	Richiesta di: 1. individuare tutti i paleoalvei presenti lungo l'asta del canale Roncajette compresi quelli nascosti dalle modifiche della partizione fondiaria; 2. individuare nel P.A.T.I. il ripristino, negli ambiti dei paleoalvei di una situazione di area umida con adeguati interventi idraulici e di rimboschimento delle aree limitrofe, in accordo con i proprietari delle aree coinvolte, mediante agevolazioni e/o convenzioni previste dall'art. 23 delle N.T.. Tale richiesta viene allargata anche agli altri paleoalvei individuati dal P.A.T.I. (per esempio tra Mestrino, Rubano, Selvazzano e Saccolongo oggetto di specifica osservazione); 3. stralciare la nuova strada ad ovest ed a sud della frazione di Roncajette.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, non indica nel dettaglio i contenuti della gestione del territorio relativamente ai temi trattati; l'imposizione di vincoli specifici e particolari risulta pertanto più confacente con la natura operativa del P.I..	Non accolta
41 Settore Urbanistica	Richiesta di modifica grafica del vincolo paesaggistico, a norma del D. Lgs. n° 42/04, per il canale Roncajette, coerentemente con il vincolo individuato nel P.R.G. vigente.	Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della medesima.	Accolta
42 Azienda agricola FA.MI. di Voltazza Fabio	Richiesta di modifica del P.A.T.I., convertendo parte della proprietà da "Ambito di connessione naturalistica di 2° grado" a zona libera da vincoli. La richiesta prevede due diverse ipotesi: 1. la prima prevede l'eliminazione dei vincoli relativamente alla sola area attualmente interessata dall'edificato e la possibilità di ricostruire in sito il volume esistente che andrebbe demolito e ricostruito organizzandolo planimetricamente;	Si propone di non accogliere in quanto non pertinente e comunque non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. rimandando l'approfondimento dello specifico tema al P.A.T. e al P.I..	Non accolta

	2. la seconda, ritenuta più congrua ai fini del recupero dell'area e della valorizzazione del territorio, prevede ugualmente la possibilità di utilizzare la volumetria esistente, con un'area libera da vincoli edificatori più ampia rispetto all'ipo\tesi precedente (circa 120.000 m^2), tale da consentire la riorganizzazione dei volumi esistenti in sintonia con il tessuto circostante e nel rispetto degli indici edificatori limitrofi.		
43 Ass. Martino Schiavon	Richiesta che la normativa del P.A.T.I., in particolare l'art. 12.7.1, segua le previsioni di P.R.G. soprattutto per quanto riguarda le divisioni delle due zone "area discarica suscettibile di riqualificazione ambientale e funzionale " e "area per servizi" collegati alla discarica "e le previsioni per le attività a seguito dell'esaurimento dell'attività di discarica".	Si propone di non accogliere l'osservazione distinguendo le due aree, in quanto di natura strategica, demandando al P.I. i contenuti normativi di riferimento.	Non accolta
COMUNE DI RUBANO			
44 Palma Paola	Richiesta di estendere il perimetro dell'area consolidata con destinazione prevalentemente produttiva/commerciale/direzionale in modo da comprendere anche l'edificio produttivo in proprietà.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., demandando l'approfondimento della specifica richiesta al P.I..	Non Accolta
45 De Zanche Carlo –F.lli Catellan snc	Richiesta di modifica del perimetro dell'ambito di connessione naturalistica di 2° grado in modo da escludere dallo stesso l'area in proprietà, in via della Provvidenza, interessata dall'impianto di lavaggio, prevedendo la stessa come fascia di rispetto stradale, in modo da consentire gli interventi di ristrutturazione già richiesti, che hanno anche tra gli obiettivi finali quello della riqualificazione ambientale in sintonia con le disposizioni del P.A.T.I..	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto le scelte strategiche del P.A.T.I. non modificano le destinazioni di zona del P.R.G., la fascia di rispetto stradale e conseguentemente la teorica possibilità di ristrutturazione.	Non Accolta
46 Busata Renato	Richiesta di individuare una zona di tutela e valorizzazione della Storta e adiacenti paleoalvei, normativamente più significativa rispetto al previsto "Ambito di connessione naturalistica di secondo grado", istituendo un ambito di parco fluviale (art. 23.2.1a) e per la Storta, l'individuazione di un corridoio ecologico principale o secondario (blue ways). Tali connessioni potrebbero coinvolgere anche il laghetto della cava di Bosco di Rubano individuato come parco metropolitano sovracomunale. Nella zona più integra si propone il ripristino di una situazione di area umida.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, non indica nel dettaglio i contenuti della gestione del territorio relativamente ai temi trattati, indicando solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio". L'imposizione di vincoli specifici e particolari risulta pertanto più confacente con la natura operativa del P.I..	Non Accolta
47	Premesso che l'area in proprietà, sulla quale insiste la propria	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i	

Nicoletta Galdino	abitazione e attività produttiva, è stata inserita nel "contesto figurativo" di Villa Dondi dell'Orologio, Scotti, tra la via Roma e la via Palù di Rubano, si chiede il ripristino della destinazione prevista dall'attuale P.R.G..	criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
COMUNE DI SACCOLONGO			
48 Cittadini del quartiere "Canton della Madonna"	Richiesta di eliminare lo svincolo del G.R.A. su via Pelosa in Comune di Saccolongo.	Si propone di accogliere l'osservazione per le motivazioni esposte dall'Amministrazione Comunale di Saccolongo.	Accolta
49 Comune	L'Amministrazione Comunale di Saccolongo, nella prospettiva di impedire l'intensificarsi del traffico sulla viabilità esistente, S.P. n° 13 "Pelosa", ritiene indispensabile che si eviti il raccordo tra la viabilità medesima (S.P. 13) e il G.R.A.P., manifesta la propria contrarietà alla realizzazione dello svincolo e chiede la realizzazione di un viadotto, come già proposto dalla stessa società promotrice dell'intervento nel progetto preliminare del febbraio 2007 e previsto dal Piano Urbano della Mobilità di Padova in atti 11.09.2008. Tale soluzione è dettata dall'assoluta inadeguatezza della via Pelosa, stretta e pericolosa, a sostenere un traffico pesante e intenso, nonché dalla distanza ravvicinata con lo svincolo previsto sulla S.R. 11 in Comune di Rubano.	Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della medesima.	Accolta
COMUNE DI SAONARA			
50 Ferraresso Fabio	Richiesta di inserire un comparto turistico alberghiero a supporto della nuova configurazione urbanistica e viabilistica del Comune di Saonara per valorizzare la peculiarità del comparto florovivaistico e delle attività inerenti, anche in considerazione della posizione strategica del Comune di Saonara all'intersezione delle principali direttrici viarie lungo la strada dei vivai verso i Comuni del padovano e del veneziano, ricchissime di siti storici purtroppo spesso dequalificati e scarsamente valorizzati.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente non rientrando il tema turistico-alberghiero tra quelli del P.A.T.I.	Non Accolta
51	Richiesta di apportare le seguenti modifiche con riferimento alla Carta delle fragilità A.3a.6 e alla Carta delle Invarianti A.2.6, come evidenziato nella allegata planimetria: 1. Art. 13.2.d – A.2.6 – Area Boscata L'area così individuata, al limite sud-est della zona artigianale di	Si propone di non accogliere in quanto : 1. - 3. le aree boscate indicate nel PATI sono state recepite dal PTCP vigente (tav. 1) e sono assimilabili alle "zone boscate" catalogate nella carta forestale del Veneto; la norma prevede una verifica in fase di P.A.T./P.I. assieme all'autorità regionale competente.	Non Accolta

Pagnin Alessandro	Saonara, non ha le caratteristiche di zona boscata in quanto area con essenze spontanee non di pregio; 2. Art. 13.2.g – Land Markers Il giardino di Villa Sgaravatti così come indicato non è corretto (vedi planimetria); 3. Artt. 17.4 e 17.7 – Aree Boschive – Aree di rispetto dell'Ambiente Tav. n° A.3a.6 Tale area non ha le caratteristiche di bosco (vedi planimetria)	2. il contesto figurativo previsto dal P.A.T.I., non necessariamente coincide con il giardino monumentale. 3. non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	
52 Pagnin Massimiliano	Richiesta di effettuare le seguenti modifiche con riferimento alla "Carta dei Vincoli" A.1.6: 1. Art. 12.7.8 – strade provinciali Il tratto di via Roma, centro di Saonara, compreso tra villa Morosini ora Sgaravatti, fino alla chiesa di Saonara, è comunale; 2. Art. 12.7.3 – Cimiteri Il limite del rispetto cimiteriale, lato nord, cimitero di Celeseo, è lungo la strada – via Sabbioncello (vedi P.R.G. vigente); 3. Art. 12.7.6 – impianti di telecomunicazioni Non sono stati riportati i ripetitori esistenti installati sul territorio di Saonara 4. Art. 12.4.2 – corsi d'acqua L'origine di tale vincolo è un laghetto all'interno del complesso monumentale Villa Valmarana. Tale laghetto è privato, con scarsa valenza idraulica e funge solo da accessorio naturale di decoro ambientale per il complesso, già ampiamente vincolato. Si ritiene che il limite indicato in cartografia, come il penultimo comma dell'art. 12.4.2, debbano essere stralciati.	Si propone di: 1. , 2. -accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della stessa; 3. si prende atto; 4. non accogliere l'osservazione trattandosi di area individuata nel sito del Ministero dei Beni Culturali ai sensi dell'art. 142 lett. b) del decreto Urbani (D. Lgs. 42/04).	Accolte punti 1,2 e 3 Non Accolta punto 4
53 Pagnin Massimiliano	Richiesta di effettuare le seguenti modifiche con riferimento alla "Carta della Trasformabilità" e alle N.T.: 1. Tav. n° A.4.6 – Carta della trasformabilità – Art. 20 N.T. Servizi ed attrezzature di interesse sovracomunale esistenti: n° 31 Servizio Sanitario. Non vi è presenza di tale servizio come indicato nella tavola e pertanto deve essere stralciato. Si ravvisa inoltre che tale servizio sovracomunale deve essere identificato sull'edificio ex scuola Galileo Galilei di via Cavalieri Vittorio Veneto; 2. Tav. n° A.4.6 Carta della trasformabilità – Art. 23.2.2e Isole ad elevata naturalità Tale indicazione ricade su area privata nella quale la vegetazione presente non ha caratteristiche di ecosistema, come inteso nell'art. delle N.T., ma è una zona con essenze arboree spontanee non di pregio; tale area può essere ricompresa nell'ambito di connessione naturalistica di 2° grado; 3. Tav. n° A.4.6 Carta della trasformabilità – Art. 23.1.2 Contesti figurativi Preso atto del limite del contesto figurativo, rapportato al complesso	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto: 1 – l'elaborato indicato nel P.A.T.I. è conforme a quanto trasmesso dall'ULSS n° 16. 2-3 - non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta

	monumentale di Villa Valmarana, lo stesso sembra essere eccessivo.		
54 Pennello Roberto	Richiesta di inserire nel territorio comunale di Saonara una G.S. "ambiti preferenziali Grandi Strutture di Vendita" ai sensi dell'art. 19.2.12 delle N.T..	Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. In ogni caso nuove G.S. andranno previste nel rispetto dei contenuti dell'art. 34 del PTCP.	Non Accolta
55 Gruppo PDL	Con riferimento alla Carta della Trasformabilità "A.4.6", sul territorio di Saonara vengono individuati dei "Servizi e attrezzature di interesse sovracomunale", valutando dove sono ubicate tali attrezzature di progetto, denominati "P – a parcheggio" di interesse metropolitano (art. 21 N.T.) e "S – Poli sportivi" (art. 20 N.T.), per valorizzare tale complesso di funzioni bisognerebbe inserire un nuovo polo a servizi commerciali "lettera c", inserendo un nuovo comma agli artt. 19 o 20 per definire i poli commerciali, in modo tale che gli stessi possano ospitare al loro interno attività di vendita e vetrina del florovivaismo (parchi commerciali ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/04).	Premesso che gli specifici ambiti per servizi e attrezzature di interesse generale sono stati individuati nella tav. A4 del P.A.T.I. su specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale di Saonara, si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto: - con l'art. 19.2.1 delle N.T. del P.A.T.I.; - con l'art. 19.2.2 delle N.T. del P.A.T.I.; - con l'art. 34 delle N.T. del P.T.C.P.. Si evidenzia comunque che, all'interno delle attrezzature di interesse sovra comunale indicate dal P.A.T.I. nel Comune di Saonara, il P.I. potrà consentire, in quanto compatibili, attività commerciali e vetrina di florovivaismo nel rispetto della disciplina normativa di cui alla L.R. 15/04.	Non accolta
56 Saonara Insieme	Osserv. n° 1 – Si richiede che l'area identificata in località Casone quale espressione della ZIP sia stralciata per possibili infiltrazioni in falda di sostanze nocive; in deroga a quanto richiesto, gli edifici industriali che dovessero insediarsi dovrebbero prevedere bacini di contenimento impermeabili con una profondità superiore a m 1,80 e isolamento delle falde. Osserv. n° 2 – Nella carta idrogeologica annessa al P.A.T.I. non si dettaglia il nuovo sistema di scolo delle acque reflue secondo le relative pendenze. Osserv. n° 3 – Si lamenta la mancanza di valutazione dei collettori di deflusso delle acque nere. Osserv. n° 3bis – Per le stesse considerazioni si segnala l'insufficiente drenaggio del sistema di deflusso dell'acqua dell'area individuata in località Villatora. Osserv. n° 4 – Nell'ambito idrogeologico del Comune di Saonara manca in allegato il nuovo piano delle acque a cura del Consorzio di Bonifica Bacchiglione-Brenta comprendente lo scolo delle acque tutt'ora esistente verso il Comune di Sant'Angelo di Piove. Osserv. n° 5 – Si lamenta che il bacino dell'idrovia non sia considerato territorio di tutela idrogeologica, ma corridoio intermodale per il passaggio di cavi di alta tensione 380 kV, nonché per lo sbancamento e l'insediamento di strada ad alta intensità di traffico commerciale definita "Camionabile"; nel dettaglio del P.A.T.I. si chiede di inserire una fascia di rispetto dell'unghia esterna dell'argine principale del bacino "idrovia" di 200 metri fatti salvi i sistemi insediativi già esistenti in conformità all'art. 96 R.D. 25/07/n° 523.	Osserv. n° 1 – Si propone di non accogliere, in quanto le N.T. del P.A.T.I. (art. 15) già tengono conto delle *"particolari condizioni idrogeologiche rinvenute in parte del territorio del presente P.A.T.I., con presenza di falda freatica limitata dal piano campagna".* Osserv. n° 2 – Si propone di non accogliere in quanto non pertinente, considerata la natura strategica del P.A.T.I.; anche in questo caso si rimanda, per le scelte strategiche, all'art. 15 delle N.T. Osserv. n° 3 – 3 bis – Si propone di non accogliere in quanto non pertinenti. Osserv. n° 4 – Si propone di non accogliere demandando lo specifico approfondimento al P.A.T. comunale. Osserv. n° 5 – Si propone di non accogliere, in quanto in parte fondata su presupposti errati, considerato che né la tav. A4, né tantomeno le N.T. identificano il corridoio intermodale con elettrodotti e camionabile e in parte in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I..	Non Accolta

	Osserv. n° 6 – Richiesta di ricalcolare la S.A.U. nel suo effettivo uso, quale sede di attività altamente redditizia e compatibile con l'equilibrio complessivo della Città metropolitana. Osserv. n° 7 – Si chiede di specificare nel P.A.T.I. la non possibile edificazione di nuovi centri commerciali nel Comune di Saonara. **Osservazioni di metodo** a) Sistema ambientale, tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e integrità del paesaggio naturale Si chiede la cancellazione della camionabile dalla cartografia del P.A.T.I. e di trasferire mezzi ed energie da questa assurda camionabile ad una quarta corsia dell'autostrada Pd-Ve; si chiede di costruire un parco fluviale lungo l'idrovia, in collegamento con il parco Sarmazza di Vigonovo; b) Difesa del suolo La difesa del suolo nel Comune di Saonara e nei Comuni contermini, compresa la ZIP, è strettamente legata al mantenimento e al completamento dell'Idrovia; c) Sistema dei principali servizi a scala territoriale Il Comune di Saonara con l'apertura della Strada dei Vivai è entrato in un sistema di possibili servizi di carattere comunale e sovracomunale. Un settore particolarmente sensibile e che vede il territorio di Saonara completamente sguarnito è la creazione di un Polo sanitario, l'U.T.A.P., che eviti ai cittadini di Saonara lo spostamento presso le strutture sanitarie della città, di difficile accesso; d) Sistema relazionale: - è di assoluta necessità prevedere, lungo la Strada dei Vivai, ampie zone di rispetto, manufatti di attraversamento idonei a rendere possibile e non pericoloso il collegamento fra le due parti del Paese. Si ipotizzano sovra o sottopassi, piste ciclabili, rotonde o simili; - si chiede inoltre di cancellare la simbologia P e S in prossimità dell'incrocio della Strada dei Vivai con via V. Emanuele a Saonara; - e) Sistemi insediativi e attività produttive: - richiesta che l'ampliamento sia esso della ZAS, sia esso della ZIP, venga cancellato; - richiesta che il Comune di Padova inizia il lungo percorso che può portare allo spostamento delle Acciaierie Banzato;	Osserv. n° 6 – Si propone di non accogliere in quanto fondata su presupposti errati, come si evince dall'art. 19.1.3 delle N.T.. Osserv. n° 7 – Si propone di non accogliere, in quanto non pertinente, non essendo previsti nel P.A.T.I., relativamente al territorio del Comune di Saonara, nuove grandi strutture di vendita ed essendo le medie e piccole strutture urbanisticamente di competenza esclusivamente comunale. **Osservazioni di metodo** a) Sistema ambientale, tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e integrità del paesaggio naturale Si propone di non accogliere per le motivazioni già esplicitate nella proposta di controdeduzione all'osservazione n° 5; b) Difesa del suolo Si propone di non accogliere in quanto non pertinente alla pianificazione del P.A.T.I., pur auspicando che la previsione regionale sull'idrovia non comprometta l'utilizzo idraulico scolmatore dell'asse plurimodale; c) Servizi a scala territoriale Si propone di non accogliere in quanto non pertinente, trattandosi di servizi di interesse locale da definire con la pianificazione comunale; d) Sistema relazionale Si propone di non accogliere in quanto non pertinente, sia per la scala comunale dell'osservazione sia per la natura strategica, non conformativa del P.A.T.I.; e) Sistemi insediativi e attività produttive Si propone di non accogliere in parte (sistema insediativo) in quanto non pertinente, non rientrando tra i temi del P.A.T.I., in parte in quanto in contrasto con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P.. Non pertinente è anche la richiesta di spostamento delle acciaierie Banzato;	

	f) <u>Sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabili</u> Si segnala la possibilità, comunque da verificare, di un impianto a biomasse, che utilizzi gli scarti prodotti dall'attività florovivaistica e da agricoltura, allevamenti, ecc.	f) <u>Sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabili</u> Si prende atto, comunque non pertinente.	
57 Comune	Inserimento dei gruppi portatori di interessi denominati Stakeholders, all'interno della Conferenza dei Sindaci. Premesso: - che in data 12 dicembre 2009 il Consiglio Comunale di Saonara con delibera nr. 46 ha approvato l'adozione del P.A.T.I. Metropolitano della città di Padova; - che dal 16 febbraio 2010 al 15 marzo 2010 si sono potute presentare le osservazioni su quanto predisposto dal P.A.T.I.; - che decorso il termine per la presentazione delle osservazioni, le Amministrazioni comunali convocheranno una Conferenza di servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati che si esprimeranno sul piano e sulle osservazioni pervenute; Richiamati gli argomenti elencati nella Delibera nr. 44 del Consiglio Comunale di Saonara del 29.11.2008; Valutato: - che, come previsto dalla nuova normativa regionale, alle associazioni che rappresentano interessi sul territorio (associazioni di categoria, sindacati, associazionismo culturale ed ambientale, ordini professionali, istituti di ricerca universitari, ecc) è affidato il compito di servire da tramite delle istanze dei cittadini, in modo che queste possano giungere alle amministrazioni più focalizzate e con maggiore forza contrattuale; - la notizia del costruendo Terminal off Shore al largo di Porto Levante; - la necessità di tornare ad avere una visione di sviluppo sostenibile condiviso e di lungo periodo, all'interno del mondo politico-amministrativo di tutti i Comuni interessati a questa infrastruttura; - i vantaggi economici e giuridici offerti dal D. Lgs. 18 ag. 2000, n. 267 sulle aree metropolitane; - le implicazioni che possono derivare a livello locale dalla presenza e coinvolgimento degli stakeholders in quel consesso, come pure la forza contrattuale che questo ne ricaverebbe nel momento in cui si dovrà, prima o poi, discutere e decidere assieme ai Sindaci dei due capoluoghi (Padova e Venezia) in merito allo sviluppo urbanistico e istituzionale nello spazio tra Padova e Venezia; - il carattere interprovinciale dell'iniziativa, che verrà riproposta dagli stakeholders del veneziano alle altre Assemblee dei Comuni della Riviera, elevando e rafforzando in questo modo la portata della partecipazione cittadina e il senso di responsabilità civile verso gli interessi comuni; Ritenuto che il senso del Piano d'Azione dell'ONU per lo Sviluppo	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con il comma 6 dell'art. 15 della L.R. 11/04 e non coerente con le scelte strategiche operate dal PATI e dagli strumenti di programmazione sovra provinciale .	Non Accolta

	Sostenibile, Agenda 21, sulla partecipazione dei portatori di interessi dovrebbe essere applicato anche a realtà non istituzionali come la Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta; DELIBERA - di sostenere in tutte le sedi opportune le ragioni e le convenienze di quanto su esposto; - di incaricare il Sindaco di Saonara affinché presenti al più presto alla Conferenza dei Sindaci e presso le Province competenti un documento per l'inserimento degli skateholders che ne faranno regolare domanda in quel consesso, con facoltà di osservatori, ammessi con diritto di parola; - di dare atto che copia del presente atto sarà inviata alla Regione Veneto, Province di Venezia e Padova, a tutti i Comuni interessati dal tracciato del G.R.A. di Padova / Camionabile lungo l'Idrovia, e dell'area metropolitana attorno a Padova. - con D.C.C. n. 46 del 12.12.2009, di adozione del PATI, chiede di: a-indicare la realizzazione di una quarta corsia dell'autostrada A.4 quale possibile soluzione progettuale alternativa alla proposta approvata dalla Regione Veneto o, in via subordinata, indicare un percorso alternativo che dalla Riviera del Brenta si immetta direttamente nel sistema delle tangenziali a Padova Nord; - b-inserire nelle NT la seguente frase "Nel corridoio intermodale lungo l'idrovia sono ammesse solo modalità di traffico a basso impatto ambientale e a scarsa emissione di CO2".		
Odoni Giulio e altri DA **58/1** A **58/499**	**<u>Osservazione n° 1</u>** Richiesta di: - stralcio della camionabile dagli interventi "invarianti" del P.A.T.I. e da tutti gli elaborati e cartografia di riferimento del P.A.T. medesimo; la revisione del cap. "le scelte infrastrutturali e della mobilità" dello Scenario Programmato del P.A.T.I. e del P.U.M., considerando l'eliminazione della camionabile dagli interventi "invarianti" del Piano e la conseguenza di tale scelta sulla viabilità ordinaria. **<u>Osservazione n° 2</u>** Richiesta di stralciare l'area destinata ad "ambito di trasformazione" ad uso produttivo-commerciale prevista in deroga ai limiti S.A.U. e che tale area venga classificata come "ambito di connessione naturalistica di 1° grado". **<u>Osservazione n° 3</u>** Richiesta di applicare per il Comune di Saonara il limite S.A.U., per una espansione pari al 5% dell'attuale superficie ad uso produttivo, finalizzata esclusivamente al trasferimento delle attività esistenti situate in area impropria e/o ad uso di esigenze imprenditoriali locali.	**<u>Osservazione n° 1</u>** Si propone di non accogliere in quanto tav. 4 del P.A.T.I. e la normativa di riferimento (art. 21 N.T.) prevedono per la fattispecie in esame un "corridoio plurimodale" e non una "camionabile". **<u>Osservazioni n° 2-3</u>** Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P..	Non Accolta

	Osservazione n° 4 Richiesta di effettuare un censimento delle aree attualmente in disuso presenti nella Z.I.P., prevedendone eventuale riconversione e/o riutilizzo come scelta prioritaria rispetto a nuova occupazione di suolo **Osservazione n° 5** Richiesta di aprire un tavolo di discussione a livello intercomunale per programmare un percorso di trasferimento delle attività ad alto impatto ambientale presenti nell'area (Acciaierie Venete). **Osservazione n° 6** Richiesta di: - destinare un'area di almeno pari superficie a quella di espansione produttiva, a piantumazione arborea stabile ad alto fusto; - sistemazione ad uso ciclo-pedonale dell'argine sinistro dell'Idrovia. **Osservazione n° 7** Richiesta di: - inserire l'Idrovia Padova-Venezia tra i corridoi ecologici principali; - creare un ambito per l'istituzione di un parco fluviale agricolo; classificare le aree rurali più integre come "aree di classificazione urbanistica di 1° grado". **Osservazione n° 8** Richiesta di rafforzare il trasporto pubblico ed il potenziamento e la razionalizzazione della rete ciclabile.	**Osservazione n° 4** Si propone di non accogliere in quanto le scelte strategiche del P.A.T.I. già individuano oltre tre milioni di metri quadrati da assoggettare a riqualificazione e riconversione. **Osservazione n° 5** Si propone di non accogliere in quanto non pertinente. **Osservazione n° 6** Si propone di non accogliere in quanto: - le N.T. del P.A.T.I. già prevedono modalità differenziate per limitare le emissioni inquinanti, da approfondire mediante apposito regolamento; - non pertinente relativamente alla pista ciclabile essendo il P.A.T.I. uno strumento strategico non conformativo, che per il tema in esame già prevede un corridoio plurimodale che, in quanto tale, non esclude la realizzazione di piste ciclabili. **Osservazione n° 7** Si conferma la volontà/previsione di completare l'Idrovia con la funzione di bacino scolante. Coerentemente con il P.T.C.P. il P.A.T.I. prevede di riconsiderare l'utilizzo dell'opera quale tracciato plurimodale a supporto della rete della mobilità esistente, ricercando in tal senso una maggiore integrazione tra gli interporti e i porti veneti, che può rappresentare l'elemento determinante per l'ulteriore sviluppo della logistica veneta. **Osservazione n° 8** Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.	
Lega Nord **59**	**1 – Corridoio intermodale** Richiesta di stralciare dalla cartografia il "Corridoio plurimodale" ed invece indicare la conferma e il completamento dell'idrovia come valvola di sicurezza idraulica, nonché come ideale sito di un parco lineare ecologico sportivo e ludico. **2 – Polo produttivo** Richiesta di ridurre da m^2 350.000 a m^2 100.000 la previsione di area produttiva prevista in Comune di Saonara e di misure compensative per il sacrificio (quantomeno sotto il profilo ambientale) che il proprio territorio e la propria popolazione dovrà sopportare.	**1 – Corridoio intermodale** Si propone di accogliere limitatamente alla conferma della volontà/previsione di completare l'idrovia con la funzione di bacino scolante. Coerentemente con il P.T.C.P., il P.A.T.I. prevede di riconsiderare l'utilizzo dell'opera quale tracciato plurimodale a supporto della rete della mobilità esistente, ricercando in tal senso una maggiore integrazione tra gli interporti e i porti veneti, che può rappresentare l'elemento determinante per l'ulteriore sviluppo della logistica veneta. **2 – Polo produttivo** Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P., tenuto conto, tra l'altro, che è demandata al P.I. del Comune di Saonara la decisione operativa in merito alla quota parte dell'area produttiva da programmare nel P.I. medesimo.	Accolta oss. punto 1 Non Accolte oss. punti 2,3,4,5

	3 – Parcheggio scambiatore Richiesta di eliminare il polo scambiatore della cartografia di piano. **4/5 – Nuovi impianti sportivi, polo commerciale e piscina comunale** Richiesta di spostare in prossimità dell'area sportiva di Villatora la previsione di un centro sportivo di interesse sovracomunale per l'inopportunità di collocare a ridosso della Strada dei Vivai strutture di servizio alla comunità, poiché ciò innescherebbe elementi di interferenza tra tipologie di traffico, così innescando un inopportuno traffico di attraversamento.	**3 – Parcheggio scambiatore** Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. **4/5 – Nuovi impianti sportivi, polo commerciale e piscina comunale** Si propone di non accogliere le osservazioni in quanto non coerenti con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. ed in quanto parzialmente fondata su presupposti errati, non prevedendo il P.A.T.I. alcun polo commerciale nell'area oggetto dell'osservazione.	
Valmarana Lodovico **60**	Richiesta di: - eliminare il vincolo generato dal laghetto all'interno di Villa Valmarana in quanto privato e con scarsa valenza urbanistica; - ridefinisce come da P.R.G. il vincolo relativo al bene ambientale.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto: - il laghetto in esame è riportato nel sito del Ministero dei Beni Culturali ai sensi dell'art. 142 lett. b) del D. Lgs. 42/04; - non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
Stefanello Alessandro **61**	Richiesta di integrare come segue l'art. 21 delle N.T. del P.A.T.I.: "*In Comune di Saonara, nel corridoio intermodale lungo l'idrovia sono ammesse solo modalità di traffico a basso impatto ambientale e/o scarsa emissione di CO_2*".	Coerentemente con il P.T.C.P., il P.A.T.I. prevede di riconsiderare l'utilizzo dell'idrovia quale tracciato plurimodale a supporto della rete di mobilità esistente ricercando in tal senso una maggiore integrazione tra gli interporti e i porti veneti, che può rappresentare l'elemento determinante per l'ulteriore sviluppo della logistica veneta. Trattandosi di una previsione a livello strategico "plurimodale" non è il P.A.T.I. lo strumento idoneo a definire il "tipo" di mobilità.	Non Accolta
Gruppo del PDL **62**	Richiesta di prevedere una nuova viabilità che intercetti il possibile collegamento con la zona artigianale di Tombelle, in Comune di Vigonovo, area fuori ambito del P.A.T.I. metropolitano e la zona industriale di Padova, con intento di far transitare il traffico pesante di via Vigonovese senza passare per gli abitati di Tombelle di Villatora e di Camin.	Pur ritenendo la proposta di interesse strategico, si ritiene la stessa non pertinente al P.A.T.I., interessando anche territori esterni allo stesso ed alla provincia di Padova.	Non Accolta
Sole Costruzioni Edili SAS **63**	Richiesta di modifica in commerciale della destinazione urbanistica dell'area in proprietà.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto: - non pertinente considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I.; - non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO			
64 Bortoletto Antonio	Richiesta che le aree in proprietà in via Penghe a Selvazzano vengano prese in considerazione per l'inserimento di una nuova direttrice di espansione delle zone produttive limitrofe.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
65 Busata Renato	Richiesta di: 1. individuare una zona di tutela e valorizzazione della Storta e paleoalvei adiacenti, normativamente più significativa rispetto al previsto "Ambito di connessione naturalistico di secondo grado", istituendo un ambito di parco fluviale agricolo e, per la Storta, la individuazione di un corridoio ecologico principale o secondario (blue ways). Tali connessioni potrebbero coinvolgere anche il laghetto della cava di Bosco di Rubano; 2. inserire nella tav. 2 corsi d'acqua minori come la Storta; 3. individuare i collegamenti tra i corridoi ecologici a confine tra i Comuni di Mestrino, Rubano, Selvazzano e Saccolongo con le "isole ad elevata naturalità"; 4. individuare nella tav. A4 un percorso ciclopedonale di interesse sovracomunale di progetto (art. 22 N.T.) di collegamento tra la pista ciclabile Caselle-Tencarola e il tratto di pista ciclabile a nord della Pelosa; 5. inserire nella tav. 2 del P.A.T.I. anche il filare di platani esistente sulla S.P. 84; 6. individuare nella tav. 2 un ambito scoperto di pertinenza della casa Boschetto; 7. individuare come "Isola ad elevata naturalità" nella tav. A4 la vecchia discarica a nord di via Vegri; 8. stralciare dagli "ambiti e linee di sviluppo insediativo" l'area tra via Galilei e via Tre Ponti e di trasformarla in ambito di tutela e connessione naturalistica.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, non indica nel dettaglio i contenuti della gestione del territorio relativamente ai temi trattati, indicando solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio". L'imposizione di vincoli specifici e particolari risulta pertanto più confacente con la natura operativa del P.I..	Non Accolta
66 Frasson Roberto	Richiesta che l'area in proprietà, classificata Z.T.O. E3 dal vigente P.R.G. del Comune di Selvazzano Dentro, sia ricompresa nella nuova direttrice di espansione delle limitrofe zone a destinazione produttiva.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
	Premesso: - che la ditta O.M.S. si trova inserita in una zona ai margini della zona industriale di Rubano, con caratteristiche sicuramente più adatte alla residenza che alle attività produttive, servita da strade di tipologia e dimensioni tali da rendere difficile il raggiungimento con autoveicoli pesanti e priva di servizi per le imprese; - che per rimanere competitivi sul mercato internazionale avrebbe altresì necessita di ulteriori ampliamenti e di un intervento di	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il tema della residenza non compreso tra quelli del P.A.T.I.. In ogni caso, solamente in ambito di P.I., e cioè solo dopo l'approvazione del P.A.T., oltre che del P.A.T.I., sarebbe possibile un cambio di destinazione urbanistica in residenziale dell'area, qualora tale scelta, a livello strategico, fosse prevista dal P.A.T. del Comune di Selvazzano Dentro.	Non Accolta

67 O.M.S.	razionalizzazione del ciclo produttivo, intervento non attuabile nell'area attuale; - che per tale motivo sta valutando l'ipotesi di trasferirsi su un'altra area, rendendo per tale ipotesi indispensabile l'alienazione dell'attuale insediamento per reperire le risorse necessarie al trasferimento; - che è oggi difficile tale alienazione anche e soprattutto per l'attuale destinazione produttiva che mal si adatta alle caratteristiche dell'area; chiede, atteso che i tempi per la definizione del P.A.T. di Selvazzano Dentro saranno presumibilmente non brevi e quindi non compatibili con i progetti di trasferimento dell'azienda, che in sede di P.A.T.I. l'area venga individuata come zona di trasformazione e riconversione al fine di rendere possibile una futura destinazione residenziale.		
68 Comune	Il Comune chiede, rispetto al P.A.T.I. adottato, le seguenti modifiche: a) Individuazione linea SIR lungo un percorso Via Padova – Euganea con capolinea all'intersezione tra le Vie dei Colli e la Bretella Boston; b) Individuazione di un parcheggio scambiatore capolinea SIR; c) Individuazione del Polo Sportivo esistente (Golf) nella frazione di Montecchia; d) Individuazione di un nuovo Polo Sportivo che si sta già realizzando a Tencarola; e) Individuazione nella frazione di Caselle di un Polo Scolastico esistente (Liceo); f) Individuazione di un bollino "Servizi ed attrezzature di Interesse Sovracomunale" nell'"Ambito di riqualificazione e riconversione" previsto nella frazione di San Domenico(ex area Seminario) con la previsione di un Polo Espositivo. g) Eliminazione del "Servizio Sanitario" nella frazione di Tencarola con indicazione nuova sede a Selvazzano Centro (Distretto Sanitario e R.S.A.); h) Eliminazione due aree, destinate dal vigente PRG a zona residenziale perequata, localizzate nella frazione di caselle erroneamente indicate quali "Ambiti di riqualificazione e riconversione"; i) Eliminazione degli "Ambiti di connessione naturalistica di 2° grado" su due aree in Via Montecchia destinate dal PRG a zone residenziali;	a) Si propone di accogliere la richiesta in quanto l'inserimento di tale indicazione strategica non incide sulla V.C.I. ne sulla V.A.S.; b) Si proprone di non accogliere la richiesta in quanto il tecnico professionista estensore della V.C.I. ha tenuto conto nelle sue valutazioni esclusivamente le nuove aree oggetto di trasformazione e quindi di impermeabilizzazione, ancorchè di esse non sia stata determinata la superficie; c) Si propone di accogliere la richiesta; d) Si propone di accogliere la richiesta; e) Si propone di accogliere la richiesta; f) Si propone di accogliere la richiesta; g) Si propone di accogliere la richiesta; h) Si rileva che tali destinazioni sono state inserite su espressa richiesta del Comune: comunque si accoglie. i) Si propone di non accogliere la richiesta in quanto la destinazione di zona prevista dal PRG non risulta contrastare con la disciplina relativa alle aree di connessione naturalistica;	Accolte punti a, c, d, e, f, g, h. Non accolte punti b, i, j.

	j) Individuazione all'interno del Golf Montecchia dell'area assoggettata dal PRG vigente ad "Ambiti idonei per interventi diretti alla valorizzazione e al miglioramento della qualità urbana e territoriale".	j) Si propone di non accogliere la richiesta in quanto la destinazione a servizi non risulta in contrasto con la previsione del PRG, che verrà meglio precista dal PAT.	
COMUNE DI VIGODARZERE			
69 Gruppo Consiliare "Vigodarzere per le libertà"	Osservazione n° 1 Richiesta di trasformare l'area adiacente alla Certosa di Vigodarzere individuata come "*Ambito per l'istituzione di parchi metropolitani di interesse comunale*" in "*Contesto figurativo dei complessi monumentali delle Ville Venete ed altri immobili di interesse storico – architettonico e culturale di rilievo sovracomunale*". Osservazione n° 2 Richiesta di: 1. eliminare le linee preferenziali di sviluppo produttivo indicate in corrispondenza di via Busiago; 2. individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo, come previste dalle N.T. per la riconversione produttiva della zona di Vigodarzere, individuata nel P.A.T.I., nelle "linee preferenziali di sviluppo insediativo" del sistema produttivo individuate nella Tav. A.4.2 a ridosso delle zone produttive del Comune di Cadoneghe. Osservazione n° 3 Richiesta di stralciare le tre previsioni di localizzazione dei poli per l'istruzione superiore nel territorio di Cadoneghe e Vigodarzere, sostituendole con la previsione di un unico nuovo polo in corrispondenza dell'attuale sito dell'istituto tecnico "Boaga". Osservazione n° 4 Richiesta di modificare le previsioni contenute nella Tav. A.4.2 riferite al progetto preliminare del G.R.A. inserendo quelle approvate dal Consiglio Comunale con delibera n° 45 del 27.07.1990, in sede di osservazioni.	Osservazione n° 1 Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Osservazione n° 2 Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Osservazione n° 3 Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Osservazione n° 4 Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e tenuto conto che, ai sensi dell'art. 21 terzo comma delle N.T., "*la rappresentazione cartografica dei tracciati riportati nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva...*"	Non Accolta
70 Inarca spa	Richiesta di rivedere le N.T. e, in particolare, gli artt. 19.2.9 - "*Attività produttive/commerciali in zona impropria*" e 19.2.10 "*Sportello unico per le attività economiche in variante al P.A.T.I.*", allo scopo di consentire l'ampliamento della propria azienda di m^2 3.000, che risulta di importanza vitale per lo sviluppo tecnologico e il mantenimento dei	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta

	livelli occupazionali.		
71 Consiglio Comunale	Osservazione n° 1 Richiesta di inserire nella Tav. 4 l'indicazione, quale previsione di nuova viabilità, il nuovo corridoio viario che interessa i Comuni di Vigodarzere e Padova, evidenziato nei grafici allegati all'osservazione. Esprime il proprio parere favorevole anche per una possibile soluzione progettuale che valuti l'opportunità di prolungare la linea del tram SIR 1 più a nord dell'attuale capolinea, fino a raggiungere il Comune di Cadoneghe passando per il corridoio viario sopra indicato, toccando l'area della stazione SFMR/parcheggio scambiatore e, successivamente, oltrepassando il Muson e proseguendo verso il capolinea di Cadoneghe identificato nell'area ex Grosoli. Richiede inoltre di rendere fattibile la realizzazione di una bretella che metta in collegamento il territorio di Vigodarzere con la città di Padova, eventualmente utilizzando il ponte ferroviario esistente, raccordandosi con via Fornace Morandi attraverso il sottopasso esistente per raggiungere l'area dell'attuale capolinea del tram di Pontevigodarzere. Che la stessa bretella venga realizzata con possibile nuovo asse tranviario per il collegamento a nord della linea SIR 1 fino a Cadoneghe.	Osservazione n° 1 Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, limitatamente alla previsione di un corridoio viario tra i Comuni di Padova e Vigodarzere per le esaustive argomentazioni contenute nella medesima, mentre appare non condivisibile la previsione, anche in questo corridoio, di una nuova linea SIR, dato che si sovrapporrebbe alla nuova linea SFMR in corso di attuazione.	Accolte (punti 3, 4) Accolta parzialmente (punto 1) Non accolta (punto 2, 5)
	Osservazione n° 2 Richiesta di togliere nella tav. 2, quali linee di invarianti di natura geologica-paleoalvei, le linee riportate nell'allegato grafico in quanto tali individuazioni cartografiche trovano nella realtà incerti segni naturali che ne richiamino l'originaria presenza.	Osservazione n° 2 I paleoalvei presenti nella carta geomorfologica vengono molto spesso individuati tramite fotointerpretazione da immagini satellitari e/o foto aeree anche di archivio. In generale e nel caso specifico la presenza di un paleoalveo viene riportata, anche se solo a scopo di memoria storica, perché considerata, a prescindere dalla visibilità sul territorio, informazione comunque utile alla descrizione dello stesso. Nel caso specifico la presenza del paleoalveo in cartografia (carta geomorfologica) non può essere considerata condizione sufficiente affinché questo venga automaticamente utilizzato come generatore di vincolo. Infatti l'art. 13.1 delle NT del PATI prevede che in sede di PI si valuteranno i paleolvei da mantenere o da poter rimuovere.	
	Osservazione n° 3 Richiesta di riportare nella tav. 4 una nuova localizzazione della linea di individuazione del corridoio ecologico secondario (green ways) così come riportato nei grafici allegati alla presente osservazione.	Osservazione n° 3 Si propone di accogliere in quanto non altera, anzi integra, la proposta di rete del P.A.T.I.	
	Osservazione n° 4 Richiesta di inserire nella tav. 4 l'indicazione quale nuova area di ambiti di connessione naturalistica di 2° grado le aree riportate nel grafico	Osservazione n° 4 Si propone di accogliere l'osservazione in quanto non modifica, ma integra, la rete proposta dal P.AT.I. In sede di P.A.T. e di P.I., dovranno	

	allegato alla presente osservazione. Osservazione n° 5 Richiesta di: 1. modificare le previsioni contenute nella tav. A.4.2, relativamente al progetto preliminare del G.R.A.; 2. inserire nella tav. A.4.2 le osservazioni approvate dal C.C. con delibera n° 45 del 27.07.2009, come individuate nella allegata planimetria.	essere adottate adeguate misure e soluzioni progettuali per rendere compatibili la promiscuità fra l'area di connessione naturalistica e la realizzazione della pista ciclabile, Osservazione n° 5 Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I. e tenuto conto che, ai sensi dell'art. 21 terzo comma delle N.T., *"la rappresentazione cartografica dei tracciati riportati nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva..."*.	
COMUNE DI VIGONZA			
72 Corso Daniela e altri	Richiesta che l'area di grande valore paesaggistico posizionata in un luogo strategico quale la fascia del Brenta che va da Ponte di Brenta a Capriccio, diventi un misto tra il Parco delle Villette a Parigi, il Museo della civilizzazione di Ottawa e un tipico College inglese, pur rimanendo fortemente radicata alla sensibilità veneta nell'architettura e negli edifici.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. ed in parte non pertinente.	Non Accolta
73 Corso Daniela e altri	Richiesta: • che vengano stabilite le ampiezze minime delle aree di rispetto per ogni tipo di strada, sulla base del posizionamento rispetto all'abitato, dell'ampiezza, del traffico, precisando che per gestire un corretto approccio urbanistico non è sufficiente il D.I. 1404/68; • che le aree di rispetto tra gli edifici ed il ciglio stradale dovranno essere ampie: ✓ almeno 50 m lungo le strade ad alta percorrenza tipo statale, regionale, provinciale e comunale; ✓ almeno 150 m lungo le autostrade e le linee ferroviarie; • che nelle aree di rispetto venga prevista la piantumazione di siepi e alberi; • che i cancelli degli edifici si aprano in strade secondarie; • che le aree residenziali non vengano attraversate.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. ed in parte non pertinente. Le fasce di rispetto citate nelle NT sono quelle del vigente codice della strada.	Non Accolta
74 Corso Daniela e altri	Richiesta di potenziamento del servizio pubblico della mobilità mettendo tutti gli abitanti della CO.ME.PA. nelle medesime condizioni.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente.	Non Accolta
75	Richiesta di riconoscere al sito in via Luganega in Comune di Vigonza, classificato "Parco fluviale agricolo del Tergola" la dignità di "centro	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, essendo, tra l'altro, il tema "rurale" e della "residenza" non affrontati dal	Non Accolta

Scavazzon Renato	residenziale rurale" al quale compete la tipologia C1.1, in forza del ruolo primario avuto nello sviluppo della contrada "Luganega" e che conseguentemente tale ambito venga stralciato dal "Piano fluviale agricolo del Tergola".	P.A.T.I..	
76 Zotti Giovanni Battista	Richiesta che l'area in proprietà classificata dal P.A.T.I. "Ambito di urbanizzazione consolidata" con destinazione prevalentemente produttiva, venga stralciata interamente da tale ambito riconoscendo alla stessa le caratteristiche tipologiche della zona residenziale.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., nonché non pertinente essendo il sistema insediativo residenziale, tema non affrontato dal Piano.	Non Accolta
77 Stivanello srl	Richiesta che l'area in proprietà contigua a via Garibaldi sia inserita nel P.A.T.I. come area di urbanizzazione consolidata con destinazioni prevalentemente produttive-commerciali-direzionali.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., trattandosi di area inedificata.	Non Accolta
78 Stocco Umberto	Richiesta di inserire nella planimetria del P.A.T.I. l'area in proprietà ubicata in via Garibaldi a Vigonza come area di tipo artigianale/industriale, prendendo atto che trattansi di area di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., trattandosi di area inedificata, ed in quanto non pertinente.	Non Accolta
79 Quaglio Giancarlo	Richiesta di estendere all'intera area in proprietà la classificazione di "Area di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva".	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., trattandosi di area inedificata.	Non Accolta
80 Comune	1) Richiesta di integrare come segue la lettera a) dell'art. 19.2.2 delle N.T.: "*individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi, compresa la residenza ed i servizi già esistenti*". 2) Osservazione n. 5 - D.C.C. n. 13 del 16.02.2009 di adozione del PATI a-Norme Tecniche 1-Art. 12.1 (vincolo ex art. 10 e 12 D.lgs. n. 42/2004): Non vengono rappresentati graficamente su TAV. 1 (A1/3) gli edifici soggetti a tutela "ope legis" non espressamente oggetto di formale dichiarazione d'interesse culturale prevista dall'art. 16 del citato D.lgs.. 2-Art. 19.2.4 "Limiti fisici alla nuova edificazione" Non vengono rappresentati graficamente su Tavola di progetto.	1) Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto pleonastica ed inconferente. 2) Osservazione n. 5 - D.C.C. n. 13/2009 a-Norme Tecniche 1-Art. 12.1- Non accoglibile in quanto la Tav. A.1 riporta le aree e i fabbricati sottoposti a vincolo diretto e indiretto, comunque riguardanti entrambi immobili sottoposti a decreto ministeriale, che individuano i primi gli immobili e le aree di pertinenza e i secondi le aree anche in altre proprietà a salvaguardia dei coni visulai, ai sensi dell'art. 45 del D.LGS 42/2004. 2- Art. 19.2.4 "Limiti fisici alla nuova edificazione" Non accoglibile in quanto nella Tav. A.4 "Carta della Trasformabilità" sono presenti sia la voce di legenda che i limiti rappresentati con la grafia di cui agli atti di indirizzo. La previsione di tali limiti, correlati alla presenza di linee preferenziali di sviluppo, si rammenta, è facoltativa, e può accadere che nel territorio di Vigonza non sia stato necessario prevederli, essendo già presenti di fatto dei limiti fisici nel territorio considerato o l'espansione derivi da	Accolte punti n. 2b-1, 2b-2, 2h. 2i Non Accolte punti1,2a-1,2a-2, 2°-3, 2b-3,2c-2, 2e, 2f. Accolte parzialmente punti 2c-1,2d,2g.

	3-Art. 19.1 Il computo del dimensionamento riferito al sistema produttivo-commerciale effetuato sul PRG vigente non corrisponde con quanto riportato nelle Tabelle 1 e 2 dell'art. 19.1.1 delle NT . b-Tav. "A1/3 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" 1- Risulta errata la classificazione di alcune strade di livello sovra comunale nei tratti della S.R. 515 e S.R. 514 in località Peraga erroneamente classificati come Strade Provinciali, non rappresentando invece tratti delle SP 49 e 57 in località Barbariga. 2- Non sono rappresentate le linee del metanodotto in loc. Codiverno; 3- Non sono rappresentati i vincoli su beni culturali non oggetto di espressa dichiarazione d'interesse culturale. c-Tav. "A2/3" - "Carta delle Invarianti" 1-Le "aree umide di origine antropica" rappresentate non corrispondono con qualle presenti nel territorio. 2- Gli ambiti inerenti le "Invarianti di natura storico-monumentale" non sono corretti graficamente in quanto non corrispondono alla reale estensione catastale. d-Tav. "A3a/3" - "Carta delle Fragilita'" Si chiede di modificare le aree umide di origine antropica anche nella Tavola A.3 e secondo la disciplina di cui all'art. 14.3 NTA. e-Tav. "A3b/3" - "Carta del Rischio Ambientale" Si chiede di modificare la Tavola in coerenza con la Tav. A4/3 "Carta della Trasformabilità". f-Tav. "A4/3" - "Carta della Trasformabilità'" 1 - Percorsi storici ambientali- risultano essere omessi alcuni segmenti di collegamento ai principali centri edificati e sedi di elementi di attrazione del territorio comunale, oltre ad erronea indicazione di percorsi esistenti in realtà di progetto. Si propongono ulteriori tracciati in ambiti correlati a corrodoi ecologici principali e secondari. 2- Si evidenzia l'inserimento grafico errato in "Ambito di urbanizzazione consolidata con destinazioni prevalentemente produttiva" di: • area posta a confine territoriale ovest del Comune a destinazione	una conferma di previsioni del PRG vigente. 3- Art. 19.1. Non accoglibile in quanto il PAT approvato a dicembre 2010 ha confermato i dati del PATI, che peraltro sono stati forniti dal Comune stesso in sede idi redazione del Piano Intercomunale. b-Tav. "A1/3 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" 1- Si accoglie l'osservazione. 2- Si accoglie l'osservazione. 3- Non accoglibile in quanto tali beni sono indicati, in corenza con la L.R.11/04 e Atti di indirizzo regionali, nelle Tav. A.2 "Carta delle Invarianti" e Tav. A.4 "Carta della Trasformabilità". c-Tav. "A2/3" - "Carta delle Invarianti" 1-Si accoglie parzialmente l'osservazione, limitatamente all'area umida posta a destra del Tergola, mentre si confermano le aree indicate nel PATI che possiedono valori ecologici ed ambientali da tutelare, diversamente dal laghetto riservato alla pesca sportiva presente nei paraggi. 2-Non accoglibile in quanto le tutele poste con la normativa citata non necessariamente sono ricollegabili ad ambiti riferibili a limiti di proprietà definiti con cartografie catastali. d-Tav. "A3a/3" - "Carta delle Fragilita'" Parzialmente accoglibile, richiamata la controdeduzione n. c/1. e-Tav. "A3b/3" - "Carta del Rischio Ambientale" Non accoglibile, in coerenza con la controdeduzione di cui al punto f. f-Tav. "A4/3" - "Carta della Trasformabilità'" 1- Non si accoglie l'osservazione in quanto in quanto il PATI evidenzia i tratti principali di valenza intercomunale, mentre a scala di dettaglio, in sede di PAT/PI, potranno essere estesi e integrati i percorsi di valenza comunale. 2-Non si accoglie l'osservazione in quanto la rappresentazione grafica dell'Urbanizzato consolidato non risulta elemento di contrasto, che va meglio definito nel PAT/PI , avendo il PATI (Tav. A.4) rappresentato esclusivamente i servizi e le attrezzature di interesse sovra comunale.	

	verde attrezzato; • area in prossimità linea ferroviaria a Peraga di Vigonza. 3- Si rileva l'incongruenza tra art. 19.2.4 e la Tav. A.4 con riferimento all'omissione grafica dei limiti fisici alla nuova edificazione. 4- Si chiede di inserire graficamente l'indicazione di sviluppo preferenziale relativo alla variante PRG denominata C/0 riguardante una zto "D" non convenzionata. g- Servizi ed attrezzature di interesse sovra comunale – si rileva l'assenza di alcune localizzazioni di interesse sovracomunale: - impianti sportivi agonistici di Busa e Peraga; - piscine di Peraga. h- Linea SIR -Si chiede di completare graficamente il percorso della linea di trasporto urbano SIR 2 sino alla fermata SFRM di Busa di Vigonza. i- SFMR -Si chiede di eliminare il mantenimento quale elemento progettuale riferito alla Stazione di Ponte di Brenta, in quanto da dismettere con la realizzazione della nuova fermata della SFMR.	3-Non si accoglie l'osservazione per le motivazioni di cui al punto a/2. 4- Non si accoglie l'osservazione in quanto il PAT, già approvato, ha considerato l'area come urbanizzato - consolidato. g- Si accoglie parzialmente limitatamente alle piscine di Peraga, mentre gli impianti sportivi di busa e peraga rappresentano servizi di carattere locale. h- Si accoglie l'osservazione. i - Si accoglie l'osservazione.	
81 F.lli Lando	Richiesta di prevedere un'area commerciale per grandi strutture di vendita sull'area evidenziata nella planimetria allegata alla presente osservazione.	Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. nonché in contrasto con i criteri localizzativi di cui all'art. 34 del PTCP.	Non Accolta
82 Illotti Alberto	Richiesta di stralciare l'area evidenziata in verde nella allegata planimetria dall'ambito di urbanizzazione consolidata con destinazione prevalentemente produttiva-commerciale-direzionale, trattandosi di un'area, di fatto, tutta residenziale.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e comunque non pertinente non rientrando il tema residenziale tra quelli del P.A.T.I., tema da sviluppare in sede di P.A.T. e P.I..	Non Accolta
83 Silon Gomma srl	Richiesta che sull'area in proprietà, individuata nel P.A.T.I. come ambito di urbanizzazione consolidata con destinazione prevalentemente produttiva-commerciale-direzionale, venga individuata una grande struttura di vendita.	Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., nonché in contrasto con i criteri localizzativi di cui all'art. 34 del PTCP.	Non Accolta
84 Montecristo srl	Richiesta che nella volumetria prevista dal P.I.R.U.E.A. "La Rotatoria" a Perarolo di Vigonza con destinazione ricettiva, possa essere prescritta anche la destinazione commerciale-direzionale e che il limite di altezza sia elevato a m 25,00.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I.. Lo specifico tema potrà essere affrontato in sede di P.I..	Non Accolta

85 Immobiliare B.P. srl	Richiesta che la destinazione urbanistica dell'area in proprietà in via Basabò, sulla quale insiste un impianto di riciclaggio di materie prime e secondarie, venga modificata da rurale in zona produttiva.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I., e non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del Piano.	Non Accolta
86 Buia Giuseppina	Richiesta di modifica di destinazione urbanistica dell'area in proprietà in produttiva-commerciale al fine di realizzare una nuova struttura edilizia di qualità.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I. e non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del Piano.	Non Accolta
87 Magro Antonio Carraro Silvano	Richiesta di ampliare la Z.T.O. D in corrispondenza dell'area in proprietà.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I..	Non Accolta
88 Busata Renato	Richiesta di: 1. collegare i due laghetti nei pressi di Pionca con un corridoio ecologico (green ways) che può proseguire, collegandosi con gli spazi scoperti delle ville a sud-est e gli scoli attigui; 2. richiesta di stralciare dalle linee preferenziali di sviluppo le aree a sud di via Regia e di trasformarle in isole ad elevata naturalità (stepping stone) della rete ecologica metropolitana.	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, indica solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio".	Non Accolta
COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA			
89 Za.ri.bo. sas	L'osservante segnala l'incongruenza urbanistica dello stralcio della Z.T.O. "D3/1" proposto dalla precedente Amministrazione Comunale, a suo parere del tutto immotivato, e pertanto chiede il ripristino della destinazione d'uso prevista dal P.R.G. vigente.	Considerato che l'osservante in data 06.03.2009 ha inoltrato ricorso al T.A.R. avverso allo stralcio della Z.T.O. "D3/1", poiché il ricorso è ancora in itinere, si ritiene inopportuno entrare nel merito dell'osservazione presentata. Comunque l'osservazione non è pertinente .	Non Accolta
90 Galiazzo Roberto	Richiesta di prevedere una linea preferenziale di sviluppo produttivo-commerciale-direzionale sull'area ad est della zona produttiva di Ronchi, segnalando che nel medesimo contesto, l'ipotesi di espansione della ditta P3 risulta già realizzato e quindi quest'ultima previsione sarebbe da rimuovere.	La linea preferenziale di sviluppo indicata nel P.A.T.I. ha un valore meramente strategico ed è indicativa di una possibile espansione che può riguardare certamente l'intero ambito territoriale posto ad est della Zona artigianale.	Parzialmente accolta, limitatamente alla rimozione della linea preferenziale di sviluppo.
	Osservazione n° 1 Premesso che la tavola A.4.1 "Carta della trasformabilità" associa agli immobili di valore testimoniale-monumentale un consistente vincolo la	Osservazione n° 1 Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non accolte

91 Comune	cui estensione territoriale appare in molti casi esageratamente ampia, ne deriva che i vincoli previsti risultano attribuiti anche a proprietà diverse da quelle dell'immobile da tutelare; si richiede di limitare l'area di vincolo alle sole aree in proprietà e/o di pertinenza degli immobili di valore testimoniale-monumentale, salvo verificare la volontà di altri proprietari di accettare il predetto vincolo. Osservazione n° 2 Richiesta di modificare le linee preferenziali di sviluppo insediativo come indicato negli elaborati 1 e 2 allegati alla presente osservazione. Osservazione n° 3 Richiesta di prolungare la viabilità prevista dal sistema infrastrutturale provinciale, con tracciato est-ovest, recependo parzialmente il sedime della viabilità prevista dal P.R.G. vigente, come riportato nella planimetria allegata alla presente osservazione. Osservazione n° 4 L'ipotesi di trasferimento della struttura ospedaliera di Padova ad ovest della città, costituisce una seria opportunità per il Comune di Villafranca Padovana che è in grado di rendere disponibile una vasta area a sud del territorio comunale, proprio ai confini con Padova, Rubano e Limena per l'insediamento di servizi e strutture correlati; si chiede conseguentemente di prevedere l'insediamento di servizi e strutture organizzati secondo la tipologia distributiva del campus universitario, in sinergia con quanto sarà determinato dalla città di Padova.	La citata norma di Piano prevede, infatti, che il P.I. possa: a) meglio precisare, ad una scala di dettaglio, gli esatti perimetri dei contesti figurativi definiti dal PATI, b) a seguito di specifica schedatura dei manufatti, definire le modalità di intervento, in coerenza con le NT del PATI. Osservazione n° 2 Si propone di accogliere parzialmente limitatamente agli stralci delle linee preferenziali di sviluppo a Ronchi e Taggì . Osservazione n° 3 Si propone di accogliere in quanto coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Osservazione n° 4 Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	(punti 1, 4) Accolta (punto 3) Accolte parzialmente (punto 2)
92 Busata Renato	Richiesta di stralciare dagli ambiti e linee preferenziali di sviluppo insediativo, gli spazi individuati nell'area produttiva nord della frazione di Taggì a lato di via Roma e trasformarli in "isole ad elevata naturalità".	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
93 Turato Luigino	Si chiede di poter trasformare la destinazione dell'area di proprietà situata in località Ronchi di Campanile, in produttiva di tipo artigianale, essendo adiacente alla preesistente zona artigianale – industriale.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I. e non coerente con le scelte strategiche già operate.	Non Accolta
COMUNE DI PADOVA			
94 Battistella Mirella e altri	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 22 – mapp. 462) da Z.T.O. agricola E3 di tutela in zona insediativa periurbana.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
95 Battistella	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 10 – mapp. 1206-1203-1205-322-323-79-468) da Z.T.O. agricola E3 di tutela a verde pubblico attrezzato	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del	Non Accolta

Mirella e altri	di interesse generale in zona di perequazione integrata.	P.A.T.I..	
96 Da Rold Bruna	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 35 - mapp. 555) da Z.T.O. agricola E2 di tutela in Z.T.O. residenziale 4 di completamento e, in seconda istanza, in zona insediativa periurbana.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
97 ZIP	Richiesta, per l'area a nord degli impianti sportivi di PadovaLand, di circa 80.000 m^2, di modifica delle previsioni da "*servizi e attrezzature di interesse sovracomunale - aree attrezzate per il gioco e lo sport - (89) piscine*" a "*ambiti di urbanizzazione consolidata con destinazione prevalentemente produttiva - infrastrutture di maggiore rilevanza - ZIP*".	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T.I. che, per la fattispecie in esame, si limita a riconoscere e confermare gli ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttivi ed i servizi di interesse sovracomunale esistenti al loro interno, mentre l'individuazione delle specifiche destinazioni d'uso ed indici edilizi è demandata al P.I.	Non Accolta
98 ZIP	Richiesta che in corrispondenza dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 4 - mappali 227 - 951 - 1091 porz. 1088 porz.) venga individuata una linea preferenziale di sviluppo insediativo che ampli e completi le aree di urbanizzazione consolidata circostanti e già presenti.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I., che per la fattispecie in esame si limita a riconoscere e confermare gli ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttivi ed i servizi di interesse sovracomunale esistenti al loro interno, mentre l'individuazione delle specifiche destinazioni d'uso ed indici edilizi è demandata al P.I..	Non Accolta
99 Paccagnella Enrico Maschio Adriana	Richiesta che in corrispondenza dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 4 - mappali 227 - 951 - 1091 porz. 1088 porz.) venga individuata una linea preferenziale di sviluppo insediativo che ampli e completi le aree di urbanizzazione consolidata circostanti e già presenti.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, in quanto il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
100 Paccagnella Enrico Maschio Adriana	Richiesta che in corrispondenza dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 3 - mappale 506) venga individuata una linea preferenziale di sviluppo insediativo che ampli e completi le aree di urbanizzazione consolidata circostanti.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, in quanto il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
101 Carpanese Ivana	Richiesta che parte dell'area in proprietà, ora classificata dal P.R.G. di Padova zona agricola, comprensiva delle costruzioni esistenti, venga classificata "*zona insediativa periurbana*".	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
102 Don Giuseppe Tommasin	Richiesta che sull'area di proprietà parrocchiale venga ampliata la "zona residenziale 4 di completamento" come già richiesto nel corso degli incontri partecipati per la formazione del P.A.T.I..	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente considerata la natura strategica del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta

Parrocchia Torre			
103 Baggio Edoardo Baggio Mario Ignazio	Richiesta: a) che l'area dei Signori Baggio, classificata dal vigente P.R.G. del Comune di Padova come *"zona polifunzionale commerciale-produttiva"*, venga opportunamente rappresentata anche nella tav. n° 4 del P.A.T.I.; b) che si introduca nel P.A.T.I. la previsione di una viabilità di accesso all'area dell'ex Foro Boario e all'area dei Signori Baggio; c) che, in via subordinata, si esprimano comunque una preferenza ed un impegno, ai fini della successiva redazione del P.A.T., in ordine alla soluzione viabilistica proposta.	Si propone di non accogliere in quanto non pertinente, considerata la natura strategica, non conformativa del PATI.	Non Accolta
104 Cancelli F.lli	Richiesta che sull'area di proprietà Cancelli sita in via Mincio n° 5 venga tolto il vincolo a verde pubblico e si dia alla medesima area la destinazione particolare che consenta lo stazionamento di case mobili o di manufatti che favoriscano il definitivo radicamento della famiglia Cancelli sul suolo padovano, essenziali fra l'altro per la sopravvivenza della famiglia Cancelli stessa, costituita da ben 16 componenti.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
105 Associazioni Imprenditori Nuova Stanga	Richiesta di individuare l'area denominata zona Stanga "Complesso Serenissima, via Venezia, via Giambellino" come ambito strategico allo scopo di incoraggiare una azione sinergica delle attività commerciali e direzionali presenti, cercando di dare occasione ai singoli di unirsi in un unico progetto globale di riqualificazione territoriale e sociale, ovvero quale ambito di riqualificazione e riconversione di cui all'art. 19.2.5 delle N.T. del P.A.T.I..	Si propone di non accogliere l'osservazione considerata la specificità del tema, da affrontare a livello di pianificazione comunale (P.A.T./P.I)	Non Accolta
106 Comitato Stanga	Richiesta di individuare l'area denominata zona Stanga "Complesso Serenissima, via Venezia, via Giambellino" come ambito strategico allo scopo di incoraggiare una azione sinergica delle attività commerciali e direzionali presenti, cercando di dare occasione ai singoli di unirsi in un unico progetto globale di riqualificazione territoriale e sociale, ovvero quale ambito di riqualificazione e riconversione di cui all'art. 19.2.5 delle N.T. del P.A.T.I..	Si propone di non accogliere l'osservazione considerata la specificità del tema, da affrontare a livello di pianificazione comunale (P.A.T./P.I.)	Non Accolta
107 Micheletto Renzo	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area catastalmente individuata al fog. 191, mappali 682 - 454 da zona rurale a zona di perequazione di nuova espansione.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
108 Gallimberti Fabio	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 38, mapp. 893) da rurale a zona insediativa periurbana.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta

109 Colpi Attilio	Richiesta: a) che le aree su via Due Palazzi, che non costituiscono pertinenza del complesso edificatorio posto su via Sacro Cuore, vengano rese edificabili conformemente a quanto a suo tempo previsto sulle aree fronteggianti sull'altro lato della via Due Palazzi; b) che le aree in proprietà ora vincolate a verde pubblico di interesse generale vengano incluse in aree di perequazione, con indice non inferiore a 0,50 m^3/m^2.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
110 Gallimberti Fabio	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 38 – mappale 893) in zona insediativa periurbana.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
111 Battistella Mirella e altri	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà in Comune di Padova (fog. 22 – mappale 484) da Z.T.O. rurale E3 di tutela in Z.T.O. insediativa periurbana.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I. e considerato inoltre che il tema della residenza non rientra tra quelli del P.A.T.I..	Non Accolta
112 ZIP	Richiesta che venga salvaguardata la possibilità per le attività insediate di riqualificare la propria struttura produttiva anche eseguendo ampliamenti degli edifici già esistenti nel rispetto della normativa vigente modificando come segue l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T.: "*Fino all'approvazione del P.I., sugli immobili di cui al presente punto, non sono consentiti interventi diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. 380/01, modifica delle destinazioni d'uso e aumento delle unità immobiliari, fatti salvi gli interventi di mantenimento, adeguamento e/o ampliamento dell'attività stessa, e/o messa a norma delle attività produttive esistenti alla data di adozione del P.A.T.I., nel rispetto della normativa dei P.R.G. vigenti.*"	Si propone di accogliere in quanto coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., nel testo qui riportato: "*Fino all'approvazione della prima variante al P.I., sugli immobili di cui al presente punto, non sono consentiti interventi diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. 380/01, modifica delle destinazioni d'uso anche senza opere e aumento delle unità immobiliari, fatti salvi gli interventi di mantenimento, adeguamento e/o messa a norma dell'attività stessa, nonché di ampliamento delle attività produttive esistenti alla data di adozione del P.A.T.I., nel rispetto della normativa dei P.R.G. vigenti*".	Accolta
113 Foralberg srl	Richiesta di integrare come segue l'art. 19.2.2 comma 6: "*In via transitoria e fino alla approvazione del P.I., i divieti e limitazioni di cui all'art. 19.2.2 comma 6 non si applicano agli insediamenti in atto che risultino conformi alle previsioni di P.R.G. e che abbisognino di ampliamenti necessari per lo sviluppo dell'azienda, a condizione che le destinazioni in atto e il numero di unità non vengano modificati.*"	Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
114 Varatta	Trattasi di ricorso al T.A.R. e non di osservazione, con il quale viene impugnata la disposizione di cui all'art. 19.2.5 delle N.T., in quanto illegittima a giudizio del ricorrente.	Premesso che la copia di un ricorso al T.A.R. non può surrogare un'osservazione di cui all'art. 15 comma 5 della L.R. 11/04, la controdeduzione sarà coerente con la sentenza del T.A.R..	Non Accolta

Francesca			
115 San Marco Finanziaria	Trattasi di ricorso al T.A.R. e non di osservazione, con il quale viene impugnata la disposizione di cui all'art. 19.2.2 delle N.T., in quanto illegittima a giudizio del ricorrente.	Premesso che la copia di un ricorso al T.A.R. non può surrogare un'osservazione di cui all'art. 15 comma 5 della L.R. 11/04, la controdeduzione sarà coerente con la sentenza del T.A.R..	Non Accolta
116 Main Group spa	Richiesta di: 1) modifica della disciplina di salvaguardia introdotta all'art. 19.2.5 del P.A.T.I. onde consentire, medio tempore, interventi di nuova edificazione nel rispetto della previgente disciplina dettata dall'art. 21 delle N.T.A. del P.R.G. di Padova; 2) introdurre, in sede di definitiva approvazione del P.A.T.I., una disciplina che consenta l'insediamento, nella proprietà dell'osservante, di destinazioni commerciali e/o terziarie.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto: 1) l'art. 2 comma 5 delle N.T. prevede che *"dopo l'adozione del PATI si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/04"*. Il primo comma dell'art. 29 della L.R. 11/04 precisa che *"il periodo massimo è di cinque anni, quando la strumento sia stato trasmesso per l'approvazione entro un anno dall'adozione e, in ogni altro caso, di tre anni."* 2) non pertinente considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T.I..	Non Accolta
117 Lundbeck pharmaceuticals Italy spa	Trattasi di ricorso al T.A.R. e non di osservazione, incentrata sulla illegittimità del combinato disposto dagli artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18 della L.R. 11/04 per violazione degli articoli 42 e 117 comma 1 della Costituzione. Una disposizione come quella di cui all'art. 19.2.5 del P.A.T.I. impedisce a tempo indeterminato ed indeterminabile lo sviluppo edificatorio di un'area come quella industriale di Padova (Z.T.O. D), area, quindi, ontologicamente bisognosa di un regime edilizio che tenga conto del continuo bisogno di trasformazione, per adeguamento alle esigenze della produzione e a precisi parametri normativi, in un periodo di crisi economica globale.	Premesso che la copia di un ricorso al T.A.R. non può surrogare una osservazione di cui all'art. 15 comma 5 della L.R. 11/04, si ritiene tale "osservazione", con riferimento all'art. 19.2.5, fondata su presupposti errati, in quanto l'art. 2 comma 5 delle N.T. prevede che *"dopo l'adozione del P.A.T.I. si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/04."* Il primo comma dell'art. 29 della L.R. 11/04 precisa che *"il periodo massimo è di cinque anni, quando lo strumento sia stato trasmesso per l'approvazione entro un anno dall'adozione e, in ogni altro caso, di tre anni"*.	Non Accolta
118 Estate spa	Richiesta di cancellazione dell'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T. ripristinando quanto previsto dall'art. 21 delle N.T.A. del P.R.G. nella sua interezza.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
119 SIT La Precisa spa	Richiesta di cancellazione dell'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T. ripristinando quanto previsto dall'art. 21 delle N.T.A. del P.R.G. nella sua interezza.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.	Non Accolta
120 CNA –UPA	Richiesta di modificare come segue l'art. 19.2.2: *"In particolare nella zona industriale sud di Padova già ricompresa nel perimetro di cui alla L. 158 del 4 febbraio 1958, fino all'approvazione del P.I. non sono compatibili nuove edificazioni con destinazione diversa da quella produttiva, manifatturiera, di centri di ricerca*	Si propone di accogliere l'osservazione modificando come segue l'ultimo comma dell'art. 19.2.2: *"In particolare nella zona industriale sud di Padova, già ricompresa nel perimetro di cui alla L. 158 del 4 febbraio 1958, fino all'approvazione del P.I. non sono compatibili nuove edificazioni con destinazione diversa da*	Accolta nel testo modificato

Padova	*scientifica e/o tecnologica e della logistica ed interventi sugli edifici esistenti comportanti modifica delle destinazioni d'uso e/o aumento delle unità immobiliari (ad esclusione della tipologia sopra riportata)."*	*quella produttiva, manifatturiera, di centri di ricerca scientifica e/o tecnologica e della logistica ed interventi sugli edifici comportanti modifica delle destinazioni d'uso, anche in assenza di opere, e/o aumento delle unità immobiliari (ad eccezione degli interventi volti all'inserimento delle destinazioni sopra ammesse)."*	
121 Camin srl Astra Group srl	Richiesta di modifica dell'ultimo capoverso dell'art. 19.2.2 delle N.T. secondo le seguenti modalità: 1) stralciando la norma stessa e potendo intervenire secondo la normativa di P.R.G. vigente; 2) modificando la stessa come di seguito riportato: *"in particolare nella zona industriale sud di Padova, già ricompresa nel perimetro di cui alla L. 158 del 4 febbraio 1958, fino all'approvazione del P.I. non sono compatibili nuove edificazioni con destinazione diversa da quella produttiva dei centri di ricerca scientifica e/o tecnologica e della logistica ed interventi sugli edifici esistenti comportanti modifica delle destinazioni d'uso. Qualsiasi intervento edilizio, nella zona industriale sud di Padova, comportante la realizzazione di nuove unità immobiliari è soggetto al parere preventivo del Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova."*; 3) in alternativa prevedendo: *"la possibilità per il suddetto immobile ad uso industriale di poterlo frazionare per la realizzazione di più unità immobiliari produttive."*	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
122 Di Lenardo Bruno	Richiesta che, per quanto attiene alla zona industriale nord, siano concessi, anche in assenza dell'approvazione dei P.I., gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), e) comma 1 art. 3 del D.P.R. 380/01 per le ditte operanti alla data di adozione del P.A.T.I. nel rispetto della normativa del P.R.G. vigente.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
123 Borella Pierpaolo	Richiesta che il quarto comma dell'art. 19.2.5 venga soppresso, o che da tale limitazione siano esclusi i lotti di superficie inferiore a m^2 5000.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
124 Berto Ermanno	Richiesta che il sesto capoverso dell'art. 19.2.2 (*"in particolare nella zona industriale sud di Padova, già ricompresa nel perimetro di cui alla L. 158 del 4 febbraio 1958, fino all'approvazione del P.I. ... OMISSIS"*) sia cancellato.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
125 Capuzzo	Richiesta che all'art. 19.2.5 siano resi compatibili tutti gli interventi previsti al primo comma dell'art. 3 del D.P.R. 380/01 e quindi senza limitazione alcuna anche di ampliamento sino alla concorrenza	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta

Pierluigi	consentita dal P.R.G. vigente, per tutti gli insediamenti costituiti quantomeno da aziende operanti.		
126 F.lli Lando	Richiesta che, a livello strategico, nella tav. n° 4 del P.A.T.I. venga prevista la possibilità di trasformare l'attuale media struttura della superficie di vendita di m^2 2500 in una grande struttura con una superficie di vendita di m^2 3200 compreso l'esistente, tenuto conto che la superficie coperta esistente è di m^2 6000 e che l'eventuale ampliamento sarebbe abbondantemente rispettoso degli standards previsti dall'art. 16 della L.R. 15/04.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I..	Non Accolta
127 Bezze Gianni	Richiesta di conferma della destinazione urbanistica compatibile per la realizzazione di un lavaggio veicoli nel lotto acquistato in preliminare dal Consorzio Z.I.P..	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., nonché non pertinente con il livello strategico del PATI.	Non Accolta
128 Masiero Severino	Richiesta che l'area in proprietà venga correttamente disciplinata quale area di completamento ai sensi dell'art. 19.2.2 delle N.T., tramite corrispondente modifica cartografica.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto: - non pertinente essendo demandata al P.I., ai sensi del comma 2 lettera a) dell'art. 17 della L.R. 11/04 la suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee; - non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
129 Massarotto Antonio	Richiesta di modifica dell'art. 19.2.2 comma sesto delle N.T. del P.A.T.I. allo scopo di poter procedere alla ristrutturazione dell'immobile in proprietà ubicato in Padova, fog. 150 mappale 380.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
130 Massaro Raffaello	Richiesta di modifica dell'art. 19.2.2 comma sesto delle N.T. del P.A.T.I. allo scopo di poter procedere alla ristrutturazione dell'immobile in proprietà ubicato in Padova, via Germania 26.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	Non Accolta
131 Quartiere 5	Richiesta di: 1) completamento delle linee ferroviarie attorno al territorio cittadino (Gronda Sud); 2) definizione delle stazioni del S.F.M.R. sul territorio del quartiere; 3) collegare a nord, in concomitanza dell'intervento per il nuovo ospedale l'adiacente rione "via Cagni", anche in relazione alle ipotesi di nuove linee ferroviarie di raccordo; 4) interramento delle linee elettriche della zona di via Cagni; 5) installazione di barriere antirumore; 6) adeguata connessione ciclo-pedonale al centro città dell'area ex foro boario di Corso Australia; 7) passerella ciclo-pedonale pensile sul ponte della tangenziale ovest sul Bacchiglione;	Il P.A.T.I. ha recepito le progettualità di RFI e la strategia del nuovo collegamento ferroviario PD-BO, nonché la viabilità di livello intercomunale; le progettualità di carattere locale sono di competenza del PAT comunale. Si propone di non accogliere l'osservazione considerata la natura strategica a scala intercomunale e non conformativa del P.A.T.I..	Non Accolta

	8) attraversamento ciclopedonale di Corso Boston.		
132 Moretti Antonietta	Richiesta di riclassificazione in residenziale o commerciale/direzionale del fabbricato in proprietà in via Giotto 23 a Padova attualmente in parte adibito ad uso scolastico, ma sfitto, classificato dal P.R.G. del centro storico "istituzioni religiose" unità di piano classe "E", categoria di intervento "E".	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I..	Non Accolta
133 Ascom	Richiesta di un arretramento o, quanto meno, una drastica riduzione degli ambiti per i nuovi insediamenti di grandi strutture di vendita rispetto a quelli indicati nella carta della trasformabilità, nonché una definizione estremamente rigorosa dei criteri insediativi che saranno adottati nei Piani degli Interventi.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori del P.A.T.I., che, essendo uno strumento strategico, non conformativo, si limita per la fattispecie in esame ad individuare ambiti preferenziali per l'insediamento di grandi strutture di vendita, da confermare o meno in sede di P.I. rispetto ai requisiti di cui all'art. 19.2.12 delle N.T., nel rispetto in ogni caso della L.R. 15/04.	Non Accolta
134 Micheletto Renzo Immobiliare agricola settentrionale	Richiesta di riduzione dell'ambito di connessione naturalistica in corrispondenza dell'area in proprietà ubicata a sud di Salboro, in prossimità del centro abitato.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto le scelte operate dal P.A.T.I. sono di tipo strategico e saranno valutate e verificate sia per le caratteristiche che per l'estensione effettiva in sede di P.I. dei singoli Comuni.	Non Accolta
135 Schiavon Giuliano	Richiesta di evitare la inutile distruzione del poco territorio verde-agricolo rimasto in Comune di Padova, evitando la costruzione della nuova strada che collega la frazione di Rio con la strada Piovese.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto contraria ai criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. adottato.	Non Accolta
136 Lepriero Francesco-Meneghello Liviana	Richiesta di: a) specificare che l'individuazione del tracciato del prolungamento verso ovest della tangenziale nord non dovrà interessare la proprietà degli esponenti e dovrà essere, in ogni caso, operata dal P.A.T. in modo da non pregiudicare l'attività commerciale ivi insediata; b) qualificare l'area ove sorge Villa Liviangior come ambito di urbanizzazione consolidata con destinazioni prevalentemente produttive – commerciali – direzionali; c) impegnare l'Amministrazione Comunale a tener conto nella redazione del P.A.T. della situazione segnalata dagli esponenti in merito al contrasto esistente tra rappresentazione cartografica di P.R.G. e realtà di fatto.	Si propone di: a) non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I., come, nello specifico, precisato dall'art. 21, terzo comma, nelle N.T.; b) non accogliere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P.; c) non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente.	Non Accolta
137 Zeno Luigi	Richiesta di completare, vista l'importanza della scelta strategica del nuovo polo ospedaliero, la procedura V.A.S. del P.A.T.I. dell'Area metropolitana così come richiesto dalla normativa vigente, quale atto amministrativo il cui esito è da ritenersi senza dubbio pregiudiziale nei	Si ritiene di accogliere l'osservazione, integrando la valutazione del nuovo Polo ospedaliero con le opportune prescrizioni ambientali inerenti la localizzazione in Corso Australia.	Accolta

	confronti dei piani e/o strumenti urbanistici di livello inferiore.		
138 Mazzetto Mariella	Richiesta di completare, vista l'importanza della scelta strategica del nuovo polo ospedaliero, la procedura V.A.S. del P.A.T.I. dell'Area metropolitana così come richiesto dalla normativa vigente, quale atto amministrativo il cui esito è da ritenersi senza dubbio pregiudiziale nei confronti dei piani e/o strumenti urbanistici di livello inferiore.	Si ritiene di accogliere l'osservazione, integrando la valutazione del nuovo Polo ospedaliero con le opportune prescrizioni ambientali inerenti la localizzazione in Corso Australia.	Accolta
139 Casetto Fabio	Richiesta di modificare come segue l'art. 25.2.1h delle N.T.: "*Tutti i nuovi edifici devono essere concepiti e realizzati, in modo da consentire il recupero, per usi compatibili, delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, al fine di ridurre il consumo di acque potabile (e/o di falda), consentendo inoltre l'immissione nel sistema di smaltimento di una minore quantità d'acqua, in caso di concentrazione di fenomeni meteorici.*"	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto riduttiva rispetto alla normativa di carattere strategico del P.A.T.I., comunque da perfezionare in sede di apposito regolamento.	Non Accolta
140 Trevisan Antonio	Richiesta di riconoscimento strategico dell'area in proprietà, prevedendo in corrispondenza della stessa l'individuazione di una linea preferenziale di sviluppo, tenuto conto che l'area oggetto della presente osservazione, classificata Z.T.O. rurale dal vigente P.R.G. è limitrofa a quella di pertinenza dell'Hotel Crowne Plaza e ricompresa tra via Po (S.R. 47) ad est, la tangenziale di Limena ad ovest, il collegamento alla tangenziale a sud, nonché attraversata dalla nuova previsione di viabilità di collegamento tra le due zone produttive ad est e ad ovest di via Po (S.R. 47) prevedendo una nuova rotatoria sulla strada regionale, con previsione di cessione gratuita dell'area in proprietà prevista per la realizzazione della nuova viabilità.	Si propone di non accogliere l'osservazione ritenendo che quanto richiesto sia già contemplato dalla tavola 4 del P.A.T.I. ed in particolare dalla linea preferenziale di sviluppo già individuata nell'ambito oggetto dell'osservazione.	Non Accolta
141 Paccagnella Enrico Maschio Adriana	Richiesta di analizzare e considerare favorevolmente la viabilità proposta dal Comune di Limena anche a livello del P.A.T.I..	Si propone di non accogliere l'osservazione presentata in quanto non conforme ai principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. adottato.	Non Accolta
142	Richiesta di: 1) aree dismesse: individuare le strutture abbandonate o inadeguate che possano essere oggetto di riconversione o di eventuale aumento degli indici utilizzando lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 36 della L.R. 11/04; 2) credito edilizio: individuare e disciplinare in sede di PI gli ambiti in cui è consentito l'utilizzo dei crediti edilizi, prevedendo l'attribuzione di indici di edificabilità differenziati in funzione degli obiettivi; 3) censimento delle produzioni e delle potenzialità: non escludere le possibilità di una infrastrutturazione a servizio delle attività agroalimentari (centri per la raccolta, reti per trasporto su ruota o	Punti 1-2-3-4-5-6-7 - Si propone di non accogliere in quanto non pertinenti, non rientrando il sistema rurale tra i temi del P.A.T.I..	Non Accolta

Coldiretti Padova	rotaia); 4) viabilità: tenere nella giusta considerazione le esigenze legate alla stagionalità delle lavorazioni e delle produzioni; 5) rapporto con la pubblica amministrazione: richiesta di preveder contratti con la P.A. che possano comprendere sia per la manutenzione del verde pubblico e delle aree prospicienti la viabilità che il mantenimento delle strade bianche e delle aree golenali, l'occasionale pulizia delle strade nel verificarsi delle nevicate, nonché l'uso di mezzi per l'aspirazione forzata nei casi di allagamento e la sponsorizzazione di iniziative promozionali di prodotti che per legame esprimono il territorio d'origine; 6) sicurezza idraulica e difesa del territorio: non limitare ad un impegno di "*risistemazione post opera*" i progetti che interferiscono con gli alvei delle canalizzazioni esistenti; 7) norme tecniche: 7.1) art. 5.3.2: dopo le prescrizioni attuative si aggiunge: "*sono ammessi gli aumenti di volumetria per le imprese agricole professionali, quando sono finalizzati alla messa a norma delle strutture e degli impianti*"; 7.2) art. 5.3.3: aggiungere: "*i boschi produttivi sono regolati dalle norme previste in materia forestale*"; 7.3) art. 5.6.5: modificare come segue l'ultimo punto "*pascolo e nuove stalle di bestiame*"; 7.4) art. 5.6.9: aggiungere "*sono comunque ammessi, all'interno delle fasce di rispetto, gli aumenti di volumetria per le imprese agricole professionali, quando sono finalizzati alla messa a norma delle strutture e degli impianti*"; 7.5) art. 6.2: invarianti di natura paesaggistico – ambientale: dare rilievo all'opportunità di incrementare attività agrituristiche e finalizzate alla costituzione di fattorie didattiche; 7.6) art. 7: compatibilità geologica e penalità ai fini edificatori: alle prescrizioni attuative si aggiunga: "*previo il parere vincolante del competente consorzio di bonifica, sono ammessi per le imprese agricole professionali, gli aumenti di volumetria necessari per la messa a norma di strutture e impianti*".		
143 Ali' Immobiliare srl	Richiesta: 1) che in sede di elaborazione del P.A.T. e del P.I. si prenda atto che l'attuale destinazione dell'area posta all'incrocio tra Viale della Regione Veneto e Corso Stati Uniti "area per attrezzature stradali" non è più conforme alle esigenze ed interessi generali; 2) che la logica destinazione da dare a detta area, per la sua collocazione trategica, dovrebbe essere di grande struttura di vendita food e no food e per servizi direzionali di carattere metropolitano, consentendo in tale modo la realizzazione di una struttura con possibilità di assicurare almeno 150 addetti.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto: 1) non coerente con i programmi per la Zona Industriale di Padova; 2) non pertinente relativamente ai servizi direzionali di carattere metropolitano, considerata la natura non conformativa del P.A.T.I. che per la fattispecie in esame si limita a riconoscere e confermare gli ambiti di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttivi.	Non Accolta

144 Busata Renato	**Osservazione n° 1** Si richiede di effettuare una integrazione della pianificazione del tracciato su ferro correlato agli insediamenti esistenti e futuri. **Osservazione n° 2** – Ambiti produttivi Si chiede di riportare i valori di incremento delle Z.T.O. entro i limiti regionali del 5%. **Osservazione n° 3** – Corridoi ecologici Si chiede di individuare dei collegamenti con "isole ad elevata naturalità" relazionandoli ai paleoalvei. **Osservazione n° 4** – Contenimento energetico Si chiede che vengano individuati degli aspetti di monitoraggio o di controllo dei consumi energetici e progetti di sviluppo delle energie rinnovabili, vincolanti per le pubbliche amministrazioni individuando le possibili modalità di finanziamento delle azioni da perseguire. Si chiede inoltre che vengano individuate idonee aree all'interno delle zone residenziali e/o a ridosso delle zone produttive ove poter inserire sistemi di micro cogenerazione / rigenerazione con lo sviluppo di reti locali di teleriscaldamento / teleraffrescamento. **Osservazione n° 5** Richiesta che le previsioni di mitigazione delle barriere infrastrutturali vengano allargate anche allo stato di fatto **Osservazione n° 6** La tav. A2 individua aree di pregio non sottoposte a vincolo di pianificazione superiore (quindi individuate ad hoc dal P.A.T.I.) che sono essenzialmente specchi d'acqua (laghetti). A questi si potrebbero associare dei corsi d'acqua minori. **Osservazione n° 7** Richiesta di inserire nella tav. 2 anche il filare di platani della S.R. 11. **Osservazione n° 8** Richiesta di collegare il parco della Cava di Bosco di Rubano all'area vasta, mediante collegamenti ciclabili. **Osservazione n° 9** Si chiede di individuare le vecchie discariche come "isole ad elevata naturalità".	**Osservazione n° 1** Si propone di non accogliere invitando ad una più attenta lettura del P.U.M. allegato al P.A.T.I., senza scordare che il P.A.T.I. è uno strumento di natura strategica e non operativa. **Osservazione n° 2** – Ambiti produttivi Si propone di non accogliere in quanto formulata su presupposti manifestamente errati, conseguenti alla scarsa conoscenza delle norme del P.T.C.P. (e non del P.T.R.C.) alle quali il P.A.T.I. fedelmente si adegua. **Osservazioni n° 3-4-5-6-7-8-9** Si propone di non accogliere le ulteriori osservazioni in quanto il P.A.T.I. come strumento di natura strategica non indica nel dettaglio i contenuti per la gestione del territorio relativamente ai temi trattati. L'attuazione delle scelte strategiche viene effettuata dai singoli P.I. e dal "Regolamento di Attuazione"; le scelte stesse possono essere integrate da successivi progetti di infrastrutturazione sovracomunale approvati dai Comuni interessati; l'imposizione di vincoli specifici e particolari risulta pertanto più confacente con la natura operativa del P.I..	Non Accolta

145 Ragona Andrea e altri	**Osservazione n° 1** - Premesse generali Si chiede di conoscere quali siano i reali elementi di sostenibilità del P.A.T.I. e quale relazione esista tra le altisonanti dichiarazioni di principio della legge regionale e dei documenti programmatici e le concrete scelte pianificatorie definite dal P.A.T.I.. **Osservazione n° 2** - La Partecipazione Si chiede di definire, in aggiunta al periodo assegnato per le osservazioni al P.A.T.I., un adeguato percorso partecipativo sulla V.A..S, sottoponendo a consultazione il documento di sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale allegato alla V.A.S.. Gli esiti del confronto con il pubblico di cui all'art. 2 lett. c) della L.R. 11/04, dovranno essere riassunti in un documento che riporti le osservazioni, i suggerimenti, i rilievi e le proposte delle associazioni sociali e di categoria che hanno partecipato e la valutazione che tali indicazioni hanno ricevuto. Tale documento dovrà far parte degli atti da sottoporre alla conferenza dei servizi che approverà il P.A.T.I.. Si chiede inoltre al Comune di Padova di farsi parte diligente nei confronti della Regione affinché venga rivista la D.G.R.V. n° 3262 del 24.10.2006, di applicazione della direttiva 2001/42/CE, laddove, in difformità con le prescrizioni della stessa direttiva, non prevede che la consultazione sul Piano Ambientale da parte del pubblico avvenga prima dell'acquisizione del parere dell'Autorità Ambientale per la V.A.S..	**Osservazione n° 1** - Premesse generali Si rimanda ad una più attenta lettura del progetto del P.A.T.I. senza scordare che trattasi di pianificazione strategica e in quanto tale non conformativa. **Osservazione n° 2** - La Partecipazione Si propone di non accogliere l'osservazione essendo fondata su presupposti manifestamente errati, in quanto: - non è vero che la V.A.S. doveva essere eseguita in ottemperanza al disposto della direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, ma bensì ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/04, in conformità ai criteri di applicazione della V.A.S. da definirsi, ai sensi dell'art. 46, comma 1 lettera a) a cura della Giunta Regionale e, conseguentemente, *"sino all'approvazione di tali criteri regionali di cui all'art. 46, comma 1, lettera a), l'ente competente ad approvare gli strumenti di cui al comma 2 valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso"* e cioè *"navigando a vista"*, come avviene in tutte le situazioni sperimentali, considerata l'assenza di indirizzi. Si riassume, a esplicitazione della motivazione di non accoglimento, il percorso legislativo della V.A.S., nonché in parallelo quello formativo del P.A.T.I.; - la Direttiva 2001/42/CE è entrata in vigore il 21 luglio 2001, con l'obbligo di recepimento da parte degli STATI MEMBRI entro il 21 luglio 2004 (N.B. sono gli Stati Membri e non la CO.ME.PA. che avevano l'obbligo di recepimento); - il Documento preliminare del P.A.T.I. è stato approvato con deliberazioni delle Giunte Comunali della CO.ME.PA. e della Giunta Provinciale, tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, con la sola eccezione del Comune di Abano Terme subentrato successivamente; - l'Accordo di pianificazione tra Regione, Provincia e CO.ME.PA. è stato sottoscritto in data 16 gennaio 2006; - la Giunta Regionale con D.G.R.V. n° 2988 del 1° ottobre 2004 ha dettato i primi indirizzi operativi esclusivamente per la V.A.S. di Piani e Programmi Regionali; - il Decreto Legislativo n° 152 di recepimento della Direttiva 2001/42/CE è stato approvato il 3 aprile 2006 ed è entrato in vigore per la seconda parte il 31 luglio 2007; - in data 24 ottobre 2006 (BUR 101 del 2006) la G.R.V. ha approvato la deliberazione n° 3262/06 "Guida metodologica per la V.A.S. con procedure e modalità operative " e con D.G.R.V. n° 3752 del 5 dicembre 2006 ha approvato la deliberazione "Ulteriori indirizzi operativi"; - in data 16 gennaio 2008 è stato approvato il D. Lgs. n° 4 modificativo del D. Lgs. 152/06, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, la cui disciplina si applica alla procedura di V.A.S. avviata dopo il 13 febbraio	Non Accolte oss. punti n. 1,2, 3, 4. 5(art 5.3 co.3, art. 12.6.1 co. 4, 12.6.5, 12.7.6, 12.7.7.1, 13.3.co.3, 14.2.1 co.4, 19.1.1, 19.1.3 co.3 ultimo punto e comma, 19.2, 19.2.1 comma 1 punto 4,19.2.1 comma 1 ultimo punto,19.2.10 comma 3, 19.2.10 comma 7, 19.2.13, 23.1.3.5, 23.2.1a,23.2.2. Accolte oss. punto n. 5 (art. 1.2.1 co.4 ultimo punto, art. 2, art. 12.6.1 c.4°,art. 19.2.1, 19.2.2, 19.2.12, 23.1.1 c. 6° e 8°, art. 25.1 c. 1°-2° e ultimo c.) Accolta parzialmente Oss. 5 -Art. 1.2.1 comma 4,

		2008, mentre le procedure di V.A.S. avviate tra il 31 luglio 2007 e il 13 febbraio 2008 si concludono secondo la normativa prevista dal D. Lgs. 152/06; nessun riferimento è riportato in merito alle procedure, come quella oggetto della presente osservazione, avviata anteriormente a tale data; - in attesa che venga emanata una specifica normativa regionale in materia di V.A.S., l'art. 14 della L.R. n° 4 del 26 giugno 2008 chiarisce che: a) per i piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione e agli enti locali l'autorità competente è l'apposita commissione V.A.S. nominata dalla Giunta con D.G.R.V. n° 3262 del 24 ottobre 2006; b) I PROCEDIMENTI GIÀ AVVIATI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE SONO CONCLUSI CON LE PROCEDURE DI CUI ALLE D.G.R. N° 3262 E N° 3752/06 E SONO FATTE SALVE LE FASI PROCEDIMENTALI E GLI ADEMPIMENTI GIÀ SVOLTI; in altre parole, se non sufficientemente chiaro significa che per quanto riguarda la V.A.S. è fatta salva tutta la procedura concertativa conclusasi nel 2007 e, per le procedure di approvazione, si deve fare riferimento a quanto previsto dall'allegato C alla D.G.R. n° 3262/06 e cioè: ✓a seguito dell'adozione, il P.A.T.I. e il Rapporto Ambientale sono inviati alle altre autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica: il Piano e il Rapporto Ambientale sono depositati per le necessarie consultazioni presso le Amministrazioni Comunali interessate presso l'Amministrazione Provinciale e presso l'Amministrazione Regionale; ✓il deposito deve durare almeno 30 giorni dalla pubblicazione per la consultazione da parte di chiunque ne abbia interesse e dalla scadenza del termine per la pubblicazione è riconosciuto un termine di 30 giorni perché possano essere presentate osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse (60 gg per la VAS); ✓il P.A.T.I., il Rapporto Ambientale, le osservazioni e le proposte di controdeduzione di interesse ambientale vengono sottoposte al parere regionale della Commissione Regionale per la V.A.S.. Una corretta e non omissiva lettura delle tempistiche sopra evidenziate evidenzia l'assoluta correttezza della procedura seguita, iniziata con la sottoscrizione del documento preliminare (16 gennaio 2006), in assenza di specifici indirizzi e quindi nella oggettiva difficoltà che caratterizza tutte le novità sperimentali. In merito alla congruità dei tempi per esprimere le valutazioni e i pareri, si rammenta che, oltre a non essere di 30 giorni, bensì di 30+30, da oltre un anno esisteva la possibilità di accedere agli atti e cioè, quantomeno dalla prima pubblicazione del P.A.T.I. effettuata dal Comune di Padova in data 24.12.2008.	

		A seguito dell'adozione, infine, sono state coinvolte le Autorità ambientali e seguite le procedure di deposito e pubblicazione di cui alla DGR 729/2009.	
	Osservazione n° 3 - La rete ecologica, Paesaggio e Agricoltura Si chiede che il P.A.T.I. fornisca precise indicazioni per l'elaborazione di un progetto unitario di salvaguardia e riqualificazione ambientale di tutto il territorio aperto metropolitano, individuando i possibili soggetti attuatori, le forme di incentivazione e le modalità di riferimento delle risorse necessarie. La costruzione di una estesa ed articolata cintura verde di corona deve divenire uno degli impegni prioritari per la Provincia e per il 18 Comuni interessati. Si ritiene che non siano consentibili nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali che non garantiscano – per effetto delle soluzioni costruttive e tecnologiche adottate e/o per le misure compensative imposte – quantomeno un bilancio zero nei confronti del ciclo della CO_2. Ove l'obiettivo delle emissioni zero non venga raggiunto con la qualità architettonica ed impiantistica dell'intervento, si chiede che venga corrisposto al Comune (o alla Comunità Metropolitana) un contributo monetario vincolato alla acquisizione ed al rimboschimento di parti significative della rete ecologica in grado di assorbire una quantità di anidride carbonica equivalente a quella prodotta dalle attività di nuovo insediamento. E ciò deve valere non solo per le attività commerciali e produttive, bensì anche per gli interventi residenziali e per quelli infrastrutturali (in particolare per le nuove superstrade e arterie stradali).	**Osservazione n° 3** - La rete ecologica, Paesaggio e Agricoltura Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I. è uno strumento strategico la cui attuazione, la previsione dei contenuti e forme di finanziamento, sono oggetto del "Regolamento di attuazione dei P.I.", ma anche di progetti specifici pubblico-privati, attraverso il Programma di sviluppo rurale 2003-2013, Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", attraverso sinergie tra Amministrazione Provinciale, CO.ME.PA. Consorzio di Bonifica Associazioni agricole, ecc., come si evince, ad esempio, dall'art. 23.2.2 delle N.T..	
	Osservazione n° 4 – Infrastrutture e mobilità Si chiede una modifica delle scelte e della programmazione delle opere infrastrutturali che porti ad una riduzione delle emissioni climalteranti e renda il sistema più accessibile sotto il profilo ambientale. Si chiede che vengano elaborati due scenari alternativi programmati, confrontabili fra loro, nei quali si pongano rispettivamente come prioritari l'incremento del trasporto pubblico e della logistica merci come strumento di pianificazione e contenimento delle criticità socio-ambientali-paesaggistiche ed un secondo che, come quello già elaborato, assuma le invarianti infrastrutturali già programmate e proponga dei semplici interventi di mitigazione degli effetti negativi. 4.1 Trasporto pubblico Si chiede che il Rapporto Ambientale sia aggiornato con i dati di esercizio 2008. Si chiede inoltre: 1. di implementare il sistema delle "invarianti" relative all'offerta di trasporto pubblico con le seguenti componenti: - terza linea del tram (SIR 3) prevedendo il capolinea sud ad	**Osservazione n° 4** – Infrastrutture e mobilità Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto evidentemente formulata senza un'attenta lettura degli scenari con domanda tendenziale e successiva valutazione della nuova ripartizione modale, generatrice di due matrici (pubblica e privata) con cui si sono costruiti gli scenari di Piano nella ricerca di soluzioni di assetto in grado di combinare e condizionare, reciprocamente, i benefici del trasporto pubblico con quello privato, in modo da creare un sistema equilibrato, integrato e multimodale, sempre più aperto ad iniziative di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, servizi innovativi, bicicletta,...) secondo criteri di efficienza, efficacia e salvaguardia ambientale.	

	Agripolis – Legnaro; - prolungamento della linea SIR 2 fino a Vigonza; - gronda sud di cui deve essere definito il tracciato in sede di P.A.T.I.; - S.F.M.R. secondo stralcio Padova-Monselice; - Idrovia Padova – Mare; 2. di definire la quantità minima di traffico che dovrà essere destinato alle modalità di trasporto alternative a quella su gomma; 3. di prevedere le attività di monitoraggio del traffico necessario per verificare il raggiungimento dell'obiettivo del contenimento delle emissioni climalteranti; 4. di prevedere ed incentivare l'avvio di progetti di finanza finalizzati alla realizzazione e gestione di tratte ferroviarie private. 4.2 Trasporto privato - GRA: si chiede di stralciare l'arco nord (la variante V1), dalla tangenziale di Limena all'innesto con la S.R. 308, in quanto compromette il delicato sito ambientale del Tavello (facente parte dell'area SIC/ZPS "Grave e zone umide del Brenta"), è strutturalmente incompatibile con il Terraglione e può essere sostituito dal tratto delle tangenziali veneto-lombarde che di fatto chiude a nord l'anello del GRA; - CAMIONABILE:si chiede lo stralcio della camionabile dagli interventi "invarianti" al trasporto privato e di puntare per i collegamenti con i porti di Venezia e di Trieste, sul trasporto pubblico su ferro e sul trasporto fluvio-marittimo; - BOVOLENTANA: si chiede che venga riconsiderata la realizzazione dell'infrastruttura così come proposta, partendo dal presupposto, ribadito dallo stesso P.T.C.P., che la previsione di nuovi tracciati deve essere subordinata alla verifica che le nuove esigenze del traffico e dello sviluppo economico del territorio non possano essere soddisfatte attraverso l'adeguamento strutturale della viabilità esistente; TANGENZIALE DI ALBIGNASEGO:si ritiene incompatibile con le previsioni di tutela elaborate nel P.A.T. di Padova la realizzazione della tangenziale est di Albignasego in Comune di Padova. **Osservazione n° 5** – Norme Tecniche Art. 1.2.1 comma 4 – Si propone di sostituire l'inciso *"fatta salva l'entità della superficie agricola trasformabile"* con *"nei limiti inderogabili della superficie agricola trasformabile complessiva determinata dai P.A.T. dei singoli comuni".* Art. 1.2.1 comma 4 – ultimo punto: dopo le parole *"piani municipali"* si propone di aggiungere *"e/o intercomunali".* Art. 2 – manca una norma che espliciti la salvaguardia da applicare nei confronti dei P.A.T. e dei relativi P.I. già approvati o che dovrebbero essere approvati prima del P.A.T.I..	**Osservazione n° 5** – Norme Tecniche Art. 1.2.1 comma 4 – Si propone di accogliere parzialmente nel seguente testo: *"nei limiti inderogabili della superficie agricola trasformabile determinata dai P.A.T. dei singoli comuni".* Art. 1.2.1 comma 4 – ultimo punto: si propone di accogliere, sostituendo in coerenza, altresì, la parola "municipali" con "comunali". Art. 2 – si propone di accogliere aggiungendo il seguente comma:*"Per quanto non espressamente riportato negli elaborati dei P.A.T., per i temi trattati dal P.A.T.I., valgono in ogni caso i contenuti espressi dal P.A.T.I.*	

		approvato".	
	Art. 5.3 comma 3 – Si propone di modificare "*Prima dell'adozione del P.I.*" con "*Prima dell'approvazione del P.I.*".	Art. 5.3 comma 3 – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori del P.A.T.I. ed in particolare dell'art. 5.3 delle N.T..	
	Art. 12.6.1 comma 4 – Si propone di aggiungere dopo il penultimo punto, il seguente: "*Disciplinare o vietare la collocazione delle antenne per la telefonia mobile e per le teletrasmissioni, nonché la collocazione dei tralicci delle linee aree di fornitura dei servizi a rete sugli edifici e sulle aree sottoposte a tutela*".	Art. 12.6.1 comma 4 – Si propone di accogliere.	
	Art. 12.6.5 – Nelle aree a media e alta pericolosità idraulica le norme devono essere più incisive, prescrivendo opere atte a migliorare il regime di assorbimento delle acque ed il deflusso negli interenti di nuova urbanizzazione.	Art. 12.6.5 – Si propone di non accogliere essendo esaustivo quanto già normato dall'art. 15. delle N.T..	
	Art. 12.7.6 terzo comma lett. a) – Si propone di sostituire "*3 gestori*" con "*4 gestori*".	Art. 12.7.6 – Si propone di non accogliere.	
	Art. 12.7.7.1 alla fine del comma 4 lett. b) – Si propone di sostituire "*oppure in area agricola adiacente*" con "*qualora sia possibile in area agricola adiacente esterna alla fascia di rispetto*"; si propone inoltre di aggiungere alla fine un comma che riconosce il diritto al credito edilizio per la demolizione di edifici legittimi esistenti all'interno delle fasce di rispetto.	Art. 12.7.7.1 – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. (le aree di tutela non corrispondono alle fasce di rispetto).	
	Art. 13.3 comma 3 – Il P.A.T.I. dovrebbe comunque dare alcune prescrizioni generali obbligatorie per tutti i comuni.	Art. 13.3 comma 3 – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	
	Art. 14.2.1 comma 4 – Si propone di stralciare "*salvo dimostrazione di non impatto ... già convenzionate*".	Art. 14.2.1 comma 4 – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I..	
	Art. 19.1.1 – Richiesta di riconsiderare la scelta di confermare le aree produttive previste dai Piani Regolatori ma non ancora urbanizzate, analizzando realisticamente le previsioni di sviluppo nel prossimo decennio e tenendo conto del patrimonio edilizio a destinazione produttiva che risulta attualmente utilizzato. Consentire l'introduzione nei P.I. di nuove aree di trasformazione produttiva/commerciale, nei limiti previsti dall'art. 31 del P.T.C.P., senza procedere ad una variante del P.A.T.I., solo nel caso in cui non esistano aree o immobili, con destinazione produttiva, inutilizzati, in grado di soddisfare la (documentata) previsione di domanda di superficie produttiva nella zona.	Art. 19.1.1 – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I..	
	Art. 19.1.3 comma 3 ultimo punto – Si propone di sostituire, dopo "*consente*" l'inciso "*la trasparenza urbanistica con destinazione diversa da quella agricola di un'analoga superficie*" con la frase "*l'attribuzione di un credito edilizio pari alla capacità edificatoria dell'area riconvertita, da far valere all'interno delle aree produttive non ancora utilizzate*". Art. 19.1.3 ultimo comma – Si propone che la S.A.U. trasformabile afferente al polo produttivo di Padova sia computato all'interno della S.A.U. trasformabile dei singoli Comuni, prevedendo per gli stessi	Art. 19.1.3 comma 3 ultimo punto e ultimo comma – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. – Si apporta una correzione ad un errore di battitura, sostituendo "*trasparenza*" con "*trasformazione*".	

	opportune compensazioni. Art. 19.2 – Si chiede che sia prevista la creazione di un unico ente di gestione delle aree produttive della Città Metropolitana. Art. 19.2.1 – Si chiede di introdurre, in tutti i casi in cui ciò è possibile, obiettivi misurabili. Art. 19.2.1 comma 1 punto 4 – Si chiede di introdurre norme cogenti, che dovranno essere recepite in tutti i P.U.A., per l'ottenimento del risparmio energetico nella realizzazione di nuovi impianti produttivi. Art. 19.2.1 comma 1 ultimo punto – Si chiede che l'aumento del 23,45% delle emissioni previsto dall'attuazione degli impianti produttivi ammessi dal P.A.T.I. venga completamente abbattuto attraverso le misure di contenimento delle emissioni richiamate nell'osservazione precedente e attraverso misure compensative da suddividere eventualmente tra pubblico e privato. Art. 19.2.2 ultimo paragrafo – Sostituire la frase finale *"ed interventi sugli edifici esistenti delle unità immobiliari"* con *"la modifica, anche in assenza di opere, delle destinazioni d'uso sopra descritte degli edifici esistenti ed interventi comportanti l'aumento delle unità immobiliari"*. Art. 19.2.10 comma 3 lett. d) – Si propone la seguente riscrittura: *"comportino, per gli edifici produttivi in zona agricola, il trasferimento di attività esistenti in altri siti"*. Art. 19.2.10 comma 7 – Si propone di aggiungere alla fine del penultimo punto: *"anche ricorrendo, per quanto riguarda le coperture, preferibilmente alla realizzazione di tetti verdi"*. Art. 19.2.12 comma 3 lett. c) – Si propone di aggiungere il seguente a-linea *"- valutazione del ricorso in forma prevalente a fonti rinnovabili di energia"*. Art. 19.2.13 – Si chiede di *"rivedere criticamente il numero dei poli produttivi di interesse provinciale esistenti da confermare, che potranno svilupparsi nei limiti di cui all'art. 31 del P.T.C.P. e di trasferire eventualmente la loro nuova potenzialità edificatoria all'interno del "Polo di Padova"*. Art. 23.1.1 comma 6 – aggiungere alla fine *"o dare origine ad un credito edilizio secondo le modalità definite dai P.I."*. Art. 23.1.1 comma 8 – aggiungere dopo le parole *"e dei portoni"* la frase *"nonché dell'asse dendrologico originario o comunque di pregio degli scoperti pertinenziali"*. Art. 23.1.3.5 – il secondo punto è un errore di digitazione di *"invio"* di	Art. 19.2 – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Art. 19.2.1 – Si propone di accogliere. Art. 19.2.1 comma 1 punto 4 – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., che definiscono nelle NT le disposizioni generali relative alle azioni strategiche in materia di sostenibilità ambientale/energetica, demandano ad un apposito regolamento la definizione specifica dei criteri di sostenibilità degli edifici. Art. 19.2.1 comma 1 ultimo punto – Si propone di non accogliere per le motivazioni riportate al punto precedente. Art. 19.2.2 – Si propone di accogliere in quanto coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Art. 19.2.10 comma 3 – Si propone di non accogliere in quanto formulata su presupposti errati. Art. 19.2.10 comma 7 – Si propone di non accogliere, in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I., che demanda ad apposito regolamento la definizione specifica degli elementi di sostenibilità ambientale degli edifici. Art. 19.2.12 – Si propone di accogliere Art. 19.2.13 – Si propone di non accogliere in quanto: - non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P.; - i poli di interesse provinciale all'interno del P.A.T.I. sono solamente 2; in particolare quello di Padova non è ulteriormente ampliabile; - non è prevista alcuna nuova area produttiva all'interno del P.A.T.I. ma solo ampliamenti limitati al 5% di quelle esistenti, fatta eccezione per i due poli. Tali ampliamenti sono finalizzati prioritariamente al potenziamento delle attività già insediate. Art. 23.1.1 comma 6 –Si propone di accogliere l'osservazione. Art. 23.1.1. comma 8 – Si propone di accogliere l'osservazione. Art. 23.1.3.5 – Non si riscontra l'errore materiale segnalato.	

	una parte del primo punto. Art. 23.2.1a – nell'elenco manca il Muson dei Sassi. Art. 23.2.2 comma 1 – si chiede di aggiungere le Associazioni Ambientaliste fra i soggetti a cui demandare lo sviluppo della rete ecologica. Art. 25.1 comma 1 lett. c) primo punto – dopo *"preferibilmente"* aggiungere *"impianti a led o".* Art. 25.1 comma 2 – si propone di stralciare la parte finale *"nonché agli impianti ... 1500 lumen".* Art. 25.1 ultimo comma – stralciare *"qualora vengano superate le tre sorgenti luminose".*	Art. 23.2.1a – Si propone di non accogliere in quanto non pertinente. Art. 23.2.2 – Si propone di non accogliere non rientrando le Associazioni ambientali tra le Autorità ambientali e nemmeno tra le Associazioni agricole e produttive. Art. 25.1 comma 1 – Si propone di accogliere. Art. 25.1 comma 2 – Si propone di accogliere. Art. 25.1 ultimo comma – Si propone di accogliere.	
146 Comitato civico Ferri	L'osservante ritiene incompatibile la realizzazione della tangenziale est di Albignasego nel territorio del Comune di Padova, la quale andrebbe a tagliare il Parco Agricolo Sud (Salboro-Ferri) innestandosi direttamente sulla nuova rotatoria in fase di esecuzione. Pertanto chiede la salvaguardia, la valorizzazione del proprio territorio e l'elaborazione di nuovi scenari alternativi programmati, confrontabili fra loro.	Si propone di non accogliere in quanto: – la problematica di insediamenti realizzati in aderenza al confine di Padova non è una specificità della zona sud, ma interessa tutti i Comuni di cintura (vedasi ad esempio Tencarola – strada dei Colli e Sarmeola di Rubano – S.R. n° 11); – la viabilità in esame non è una tangenziale, ma bensì una viabilità funzionale allo spostamento in via Milano del Municipio di Albignasego e la conseguente previsione di un polo urbano integrato di servizi (impianti sportivi – chiesa – complesso scolastico – caserma carabinieri - piazza - ecc.) e residenza; tale richiesta è stata prevista nel P.R.G. di Albignasego per intercettare tale traffico interno, per non appesantire ulteriormente via Roma e il nodo in corrispondenza della tangenziale sud di Padova; - la rappresentazione cartografica del tracciato (art. 21 3° comma N.T.) riportata nella tav. 4 "Carta della trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Non Accolta
	Osservazione n° 1 Vista l'unicità del sito della Storta e dei paleoalvei adiacenti si chiede di individuare una zona di tutela e valorizzazione normativamente più significativa rispetto al previsto "ambito di connessione naturalistica di secondo grado", istituendo un ambito di parco fluviale agricolo (art.	Si propone di non accogliere le osservazioni in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, non indica nel dettaglio i contenuti della gestione del territorio relativamente ai temi trattati, indicando solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al	Non Accolta

147 Busata Renato	23.2.1a) e, per la storta, l'individuazione di un corridoio ecologico principale o secondario (art. 23.2.2c o 23.2.2d). **Osservazione n° 2** La tav. 2 individua aree di pregio non sottoposte a vincolo di pianificazione superiore che sono essenzialmente specchi d'acqua (laghetti). A questi si potranno associare dei corsi d'acqua minori come lo scolo Bappi e lo scolo Storta. **Osservazione n° 3** - Corridoi ecologici Si chiede di individuare dei collegamenti con "isole ad elevata naturalità". **Osservazione n° 4** Nella tav. A2 non è presente il filare sulla S.R. n° 11. Ritenendo che i platani superstiti siano da tutelare, si chiede di inserire anche tale filare. **Osservazione n° 5** Nella tav. A2 "Carta delle Invarianti", nell'ambito delle aree di pregio non sottoposte a vincolo di pianificazione superiore (art. 13.2.i delle N.T.), individua tra la "aree umide di origine antropica" il Laghetto di Rubano (A1) e i laghetti di pesca sportiva di Mestrino (A8). Vista la prossimità si chiede di collegarli con un corridoio ecologico che si può appoggiare allo scolo Bappi. **Osservazione n° 6** Si chiede che l'individuazione nella tav. A4 di un percorso di interesse sovracomunale di progetto di collegamento del Parco della cava di Bosco di Rubano con l'area vasta. **Osservazione n° 7** La nuova strada a Mestrino tra il nuovo casello autostradale e la S.R. n° 11 è particolarmente impattante; si chiede di avvicinarlo all'edificato utilizzando parte della mobilità esistente.	PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio". L'imposizione di vincoli specifici e particolari risulta pertanto più confacente con la natura operativa del P.I..	
148 Poletti Maurizio	Si chiede di modificare come segue le N.T. del P.A.T.I.: **Artt. 24.3-24.4**: sostituire il termine "favorire" con il termine "provvedere" nelle righe che recitano "*I Comuni interessati, in sede di P.A.T. e P.I. dovranno favorire:*" in modo che tali righe recitino. "*I Comuni interessati, in sede di P.A.T. e P.I. dovranno provvedere:*". **Artt. 25.2.1b Comfort estivo**: aggiungere alla fine del primo paragrafo (... "*nella stagione estiva*"), togliendo il punto posto alla fine del primo paragrafo: "*garantendo la messa in opera di strutture con adeguata inerzia termina e progettando la ventilazione naturale – fruibile in caso di assenza di impianti meccanici di raffrascamento attivi – utile a dissipare durante la notte il calore accumulato dalle strutture di giorno*". Aggiungere dopo il secondo paragrafo ("*... per il suo avvenimento.*") un ulteriore paragrafo che recita: "*Inoltre, il regolamento di cui art. 25.2.3 definirà come calcolare la portata di ventilazione minima necessaria per ricambiare di notte d'estate l'aria degli ambienti interni – al fine di dissipare più velocemente il calore*	**Artt. 24.3-24.4**: si propone di non accogliere in quanto, trattandosi di aree prevalentemente private, gli obiettivi di cui agli articoli in esame potranno essere raggiunti prioritariamente attraverso accordi pubblici-privati, da valutare caso per caso in sede di P.I. e non certo, fatti salvi importanti obiettivi strategici, con sistemi coercitivi. **Articoli successivi**: si propone di non accogliere demandando al regolamento attuativo di definire, sulla scorta delle migliori conoscenze e tecniche in atto, la modalità per risolvere le problematiche di dettaglio enunciate.	Non Accolta

	accumulato dalle strutture di giorno – e come calcolare la superficie minima necessaria di aperture utili a garantire tutto questo. Tali aperture, semplici o provviste di dispositivi, dovranno essere di dimensioni e in posizioni tali per cui sia impossibile l'intrusione dall'esterno. *Infine, nel caso si scelga di istallare una pompa di calore elettrica per fornire il raffrescamento estivo degli ambienti interni è obbligatorio istallare un impianto solare fotovoltaico di una potenza di picco almeno sufficiente a coprire il fabbisogno elettrico della pompa di calore, nel rispetto di eventuali vincoli sull'immobile e sull'area. Qualora tali vincoli impediscano la realizzazione di qualunque tipo di impianto fotovoltaico, sarà consentito istallare ugualmente una pompa di calore elettrica".* **Nuovo art. 25.2.1b bis**: *"Il Piano degli Interventi prevederà che nei Piani Urbanistici Attuativi la disposizione degli edifici assicuri la ventilazione del tessuto urbano – sulla base dell'analisi dei venti locali – e il diritto al sole degli edifici, sulla base dell'analisi delle ombre.".* **Art. 25.2.1e**: sostituire nel primo paragrafo, alla seconda riga, il termine *"nel periodo* estivo" con *"e per quello a bassa temperatura degli ambienti interni, abbinato all'uso di caldaie a condensazione o altre centrali termiche ad alta efficienza e terminali di distribuzione a bassa temperatura".*		
149 De Biasio Luisa Calimani	Si richiede di modificare come segue le N.T. del P.A.T.I.: **Art. 1.1**: aggiungere *"al fine di raggiungere gli obiettivi di equità sociale, rafforzamento della democrazia, pari opportunità all'accesso ai servizi, sviluppo umano delle persone, integrazione e coesione sociale, partecipazione delle popolazioni alle scelte urbanistiche, allo sviluppo civile, culturale, economico, sociale del loro territorio".* Dopo il punto 6 relativamente ai temi trattati dal P.A.T.I. aggiungere *"7. Edilizia Sociale".* **Art. 12.7.13 Aree militari**: aggiungere: *"I Comuni indicheranno nel P.A.T. le funzioni compatibili con il contesto circostante, privilegiando il verde, l'edilizia residenziale pubblica, i parcheggi e le attrezzature civiche.".* **Art. 24.1**: togliere le parentesi e il nome del Comune di Noventa, intendendosi così estendere la direttiva a tutti i Comuni. **Art. 24.2**: sostituire il titolo con il seguente: *"Periferie e aree periurbane"* e aggiungere il seguente punto: *"dotare le periferie di verde e servizi pubblici adeguati, individuando le zone di maggior degrado e in applicazione della Convenzione Europea sul Paesaggio, agire sulla loro riqualificazione in termini di manutenzione urbana, progetti di aggregazione sociale, miglioramento della qualità estetica, dotazione di funzioni che ne rafforzino l'identità e migliorino la vivibilità".*	**Art. 1.1**: si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I. è uno strumento di natura urbanistica la cui finalità (art. 1.1) è la disciplina coordinata del territorio dei 17 Comuni interessati relativamente ai sei specifici temi i cui obiettivi sono puntualmente descritti all'art. 1.2. **Art. 12.7.13**: si propone di accogliere modificando come segue il secondo punto dell'art. 12.7.13: *"Il P.I. potrà modificare le destinazioni d'uso in atto compatibilmente con i programmi del Ministero della Difesa, privilegiando funzioni pubbliche compatibili con il contesto circostante."* **Art. 24.1-24.2**: si propone di non accogliere in quanto fondate su presupposti errati essendo le direttive di cui all'art. 24 specificatamente rivolte agli ambiti di pianificazione coordinata di cui all'art. 20 delle N.T. del P.T.C.P..	Non Accolte Oss. Artt. 1.1, 24.1-24.2,oss. n.1,2,3,4,5. Accolte parzialmente oss. Art.12.7.13

150 Quartiere 4	**Osservazione n° 1** – Tangenziale est di Albignasego Si ritiene incompatibile la realizzazione della tangenziale est di Albignasego in Comune di Padova, suggerendo di realizzare tale tangenziale in Comune di Albignasego ad ovest del centro abitato, in modo da connettersi direttamente allo svincolo tra l'uscita dell'autostrada Padova Sud e la tangenziale sud. **Osservazione n° 2** Si ritiene incompatibile la realizzazione della strada di collegamento "Rio – Piovese" al confine sud, ritenendo già soddisfatta questa esigenza con la realizzazione in corso della strada adiacente al complesso residenziale Azulejo di collegamento tra via da Rio e via Piovese in Comune di Padova. **Osservazione n° 3** Si ritiene incompatibile la realizzazione di un polo scolastico in un'area strategica sia dal punto di vista della conservazione del paesaggio agrario e architettonico (Villa Wollemborg) sia per quanto riguarda la previsione di consolidamento delle funzioni del metrotram. **Osservazione n° 4** – Previsione di ambiti di connessione naturalistica Si ritiene necessaria la prosecuzione dell'ambito di connessione naturalistica all'interno delle tangenziali fino ai residui cunei verdi entro l'abitato dei Rioni. **Osservazione n° 5** – Area compresa al confine tra Roncaglia e Voltabarozzo Si chiede che venga considerata la previsione di un potenziamento dell'offerta sportiva in territorio di Roncaglia e un potenziamento della viabilità di connessione verso la corsia di uscita della tangenziale (innesto in via Piovese).	**Osservazione n° 1** – Tangenziale est di Albignasego Si propone di non accogliere in quanto: – la problematica di insediamenti realizzati in aderenza al confine di Padova non è una specificità della zona sud, ma interessa tutti i Comuni di cintura (vedasi ad esempio Tencarola – strada dei Colli e Sarmeola di Rubano – S.R. n° 11); – la viabilità in esame non è una tangenziale, ma bensì una viabilità funzionale allo spostamento in via Milano del Municipio di Albignasego e la conseguente previsione di un polo urbano integrato di servizi (impianti sportivi – chiesa – complesso scolastico – caserma carabinieri - piazza - ecc.) e residenza; tale viabilità è stata prevista nel P.R.G. di Albignasego per intercettare il traffico interno, allo scopo di non appesantire ulteriormente via Roma e il nodo in corrispondenza della tangenziale sud di Padova; - la rappresentazione cartografica del tracciato (art. 21 3° comma N.T.) riportata nella tav. 4 "Carta della trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. **Osservazione n° 2** Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e per quanto previsto dall'innanzi citato terzo comma dell'art. 21 delle N.T.. **Osservazioni n° 3-4** Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. **Osservazione n° 5** – Area compresa al confine tra Roncaglia e Voltabarozzo Si propone di non accogliere in quanto non pertinente, limitandosi il P.A.T.I. ad individuare i principali poli sportivi di interesse sovracomunale.	Non Accolte

151 Partito Socialista	**Osservazione n° 1** - Nulla venga deciso prima delle prossime elezioni amministrative e senza il parere preventivo dei 18 Consigli Comunali su tutte le osservazioni che verranno presentate; - le sedute della Commissione dei 18 previste dalla legge siano pubbliche; - anche se non prevista dalla legge e dagli Accordi di Programma, la decisione finale di adesione al P.A.T.I. venga deliberata dai 18 Comuni in forma definitiva previa un'adeguata consultazione dei cittadini e delle loro istanze democratiche. **Osservazione n° 2** Pur con le carenze sopradescritte, venga attribuita al P.A.T.I. la valenza di Piano Paesaggistico. **Osservazione n° 3** Il P.A.T.I. deve essere rivisto nella parte della sostenibilità aumentando gli effetti mitigatori con l'obbligo per coloro che intervengono sul territorio – anche per il settore residenziale e per le amministrazioni pubbliche – di garantire che gli interventi siano in loco a mitigazione non inferiore al 70%, mentre il restante 30% dovrà essere compensato – sempre a loro carico – in altri luoghi dell'Area Metropolitana, favorendo gli interventi di risparmio energetico con opportuni bonus premiali. **Osservazione n° 4** Va ridotta la compromissione del suolo riducendo le quantità delle aree destinate ad attività direzionali, produttive e commerciali di almeno il 30% rispetto al totale previsto dal P.A.T.I.. Vanno approfondite le valutazioni e verificate le possibilità: - del trasferimento della residua potenzialità delle aree produttive a ridosso dei nodi del corridoio 5 e/o i collegamenti con detto corridoio plurimodale, individuando le eventuali compensazioni; - del trasferimento della Fiera e del conseguente utilizzo dell'area; - di interconnessioni sinergiche del polo logistico padovano con il sistema logistico del nord-est ed in particolare con la portualità di Venezia e con il Corridoio 5; della riorganizzazione degli insediamenti universitari anche con riferimento all'area della Fiera dove potrebbe trovare sede quel Centro Congressi di cui da decenni si parla. **Osservazione n° 5** Se veramente necessario, ma di ciò va data accurata dimostrazione da parte della Provincia, il polo dell'istruzione superiore collocato nella zona sud di Padova (zona Guizza) va spostato nel Comune di Albignasego e di Casalserugo; devono essere considerati esauriti i poli	**Osservazione n° 1** Si propone di non accogliere in quanto: - superata la problematica relativa alla prima richiesta; - in contrasto con il combinato disposto del 5° comma dell'art. 16 e con il 6° comma dell'art. 15 della L.R. 11/04. **Osservazione n° 2** Si propone di non accogliere in quanto in contrasto con l'art. 13 della L.R. 11/04. **Osservazione n° 3** Si propone di non accogliere, in quanto non pertinente relativamente alla sostenibilità residenziale, ed in ogni caso essendo demandata ad apposito regolamento attuativo i criteri di incentivazione della sostenibilità ambientale degli edifici. **Osservazione n° 4** Si propone di non accogliere: - relativamente alla riduzione della quantità delle Z.T.O. D, in quanto in contrasto con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P.; - relativamente al trasferimento della residua potenzialità, in quanto in contrasto con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.T.C.P.; - relativamente ai temi specifici, in quanto non pertinenti. **Osservazione n° 5** Si propone di non accogliere per la prima parte essendo già previsto dal P.A.T.I. un polo dell'istruzione superiore in Comune di Albignasego, ed in quanto non pertinente relativamente alla seconda parte.	Non Accolte

	di Brusegana con l'insediamento già approvato dell'Istituto Valle, come dagli accordi intercorsi tra Comune di Padova e provincia._ **Osservazione n° 6** Si chiede il ripristino della previsione del tracciato ferroviario "Gronda Sud" e di valutare il potenziamento dell'intero sistema su ferro o comunque in sede propria per garantire all'area metropolitana i necessari collegamenti sulle direttrici per Vicenza, Monselice, Piove di Sacco/Chioggia, Cittadella/Castelfranco con l'individuazione di nuove fermate (Campo di Marte, Montà, Vicenza, Rubano, ecc.). Se vi sono, come si racconta, Comuni dissenzienti, va osservato che possono sempre uscire dal P.A.T.I.. In alternativa, laddove possibile e fino alla realizzazione del sistema su ferro, vanno individuati sulle linee di forza sopra indicate corsie riservate per i mezzi collettivi su gomme. **Osservazioni puntuali** 1. Relazione (pag. 32, comma 8) – E' assurdo definire il progetto Crotti per l'area dell'ex foro boario di Prato della Valle come *"una vera e propria lista verde"*, al massimo un sentiero; si chiede di cassare o modificare questa frase. 2. Camionabile Fusina – Padova – Pur comprendendo che si tratta di progetti di livello superiore, non si può non rilevare la carenza di ogni valutazione su di una strada del tutto inutile e dannosa. E' solo una strada funzionale alla società autostradale Padova-Venezia in quanto la alleggerirà del traffico pesante che si scaricherà dunque sulla viabilità della ZIP e della città. Meglio sarebbe la realizzazione di complanari all'autostrada in prosecuzione a quella della Padova-Brescia e/o la realizzazione di una linea ferroviaria Fusina-Padova-Chioggia utile anche ai due porti di Venezia e Chioggia. Va comunque reso obbligatorio l'innesto diretto in autostrada per limitare la diffusione del traffico pesante sul sistema stradale padovano; 3. complanari Padova-Brescia e GRA – non deve essere soppresso il casello di Padova Ovest strettamente funzionale alla vita della città e del nuovo ospedale, e va rimodulato quello di Rubano per evitare danni ambientali a territorio circostante;	**Osservazione n° 6** Si propone di non accogliere l'osservazione: - non rispettosa del ruolo istituzionale dei Comuni dove afferma *"Non si sente la necessità di Comuni avvezzi a proteggere i propri interessi edificatori (rectius gli interessi edificatori di qualche proprietario di suoli);* - dove afferma *"Se vi sono, come si racconta, comuni dissenzienti, va osservato che possono sempre uscire dal P.A.T.I."*, non comprendendo che l'uscita di alcuni comuni dal P.A.T.I. avrebbe decretato il suo fallimento, mentre, al contrario, il grande senso di responsabilità e capacità di mediazione del Comune Capoluogo e dei sedici Comuni della cintura accompagnati dal fondamentale ruolo di coordinamento della Provincia di Padova, hanno dato vita ad un processo concertativo intenso, a volte vivace ma sempre responsabile, durato tre anni, con oltre cento incontri, apportando al processo pianificatorio un eccezionale, irreversibile salto di qualità culturale che non ha precedenti, a questo livello, nella storia della nostra Regione e del nostro Paese; - non pertinente con riferimento ai tracciati e alle corsie riservate considerata la natura strategica non conformativa del P.A.T.I., oltre che in contrasto con l'art. 21 delle N.T.. **Osservazioni puntuali** Punto 1 – Si propone di non accogliere in quanto inconferente. Punto 2 – Camionabile Fusina – Padova Si propone di non accogliere in quanto, coerentemente con il P.T.C.P., il P.A.T.I. prevede di riconsiderare l'utilizzo dell'opera quale tracciato plurimodale e supporto di rete viaria esistente, ricercando in tal senso una maggiore integrazione tra gli interporti e i porti veneti, che può rappresentare l'elemento determinante per l'ulteriore sviluppo della logistica veneta pur condividendo comunque l'ultimo capoverso. Punto 3 – Si propone di non accogliere in quanto: - pleonastica, relativamente al casello di Padova ovest, non essendo prevista alcuna soppressione da parte del P.A.T.I. concordando sulla assoluta necessità del mantenimento dello stesso;	

	4. Nodo della Castagnara – Il nodo non trova soluzioni. Dalla carta della trasformabilità si deduce che, per evitare qualche decina di metri di strada sull'argine in comune di Cadoneghe, il P.A.T.I. intende deviare il traffico attraverso il centro di quel Comune per raggiungere il nuovo ponte sulla Brenta. L'unica soluzione è la circonvallazione di Pontevigodarzere di cui non vi è traccia nella carta, circonvallazione che richiede un nuovo ponte sulla Brenta, ma molto vicino alla Castagnara. Si chiede che venga inserita nel P.A.T.I. la previsione di un nuovo ponte in luogo consono, cioè spostato verso la Castagnara e raccordato con l'ex 307 o, in alternativa, che venga cassata l'ipotesi di prolungara la linea SIR 1 fino a Cadoneghe. **Altre osservazioni puntuali** Questura – Si chiede di rimettere al Comune di Padova, nell'ambito del piano degli interventi, il reperimento dell'area dove collocare la nuova Questura. Corridoio ecologico secondario a sud di Padova – Si richiede l'estensione della previsione delle aree comprese tra la tangenziale sud e il canale Scaricatore. Isola di Terranegra – si chiede anche per queta area compresa tra il fiume Roncajette e il canale S. Gregorio l'individuazione di aree a parco e la qualificazione di corridoio ecologico e di ambito di connessione naturalistica in prosecuzione di quello già previsto a sud-est (Parco Roncajette). Raccordo viario tra il Comune di Albignasego e Padova – Si chiede l'eliminazione del prolungamento in Comune di Padova della circonvallazione di Albignasego. Si suggerisce di collegare la circonvallazione correndo in territorio di Albignasego ad ovest dell'abitato collegandosi al raccordo tra l'autostrada Padova-Bologna e la tangenziale sud. Raccordo viario tra Rio di Ponte S. Nicolò e la strada Piovese – si chiede che il previsto collegamento da realizzarsi in Comune di Padova per collegare l'abitato di Rio con la Piovese venga cassato. Stazione S.F.M.R. di S. Lazzaro (Pd) – la previsione è collocata sopra ad uno svincolo già esistente. Si chiede che la previsione venga spostata ad ovest all'altezza della previsione di parcheggio.	- non pertinente relativamente a quello di Rubano, considerata la natura strategica e quindi non progettuale del P.A.T.I. Punto 4 – Si propone di non accogliere, considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T.I., demandando gli approfondimenti progettuali conformativi alla competente sede esecutiva. **Altre osservazioni puntuali** Questura – Si propone di non accogliere in quanto il PATI registra quanto è in discussione in merito alle specifiche scelte localizzative dei servizi findamentiali per la città di Padova, che dovranno essere comunque condivise anche con la Provincia. Corridoio ecologico secondario – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I. Isola di Terranegra – Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I.. Raccordo viario tra il Comune di Albignasego e Padova – Si propone di non accogliere in quanto la viabiltià in esame non è una tangenziale, ma bensì una viabilità urbana funzionale allo spostamento in via Milano del Comune di Albignasego e la conseguente previsione di un polo urbano integrato di servizi (sportivi – religiosi – scolastici – caserma carabinieri – piazza – ecc.)e residenza; tale viabilità è stata prevista nel P.R.G. di Albignasego per intercettare tale traffico interno, per non appesantire ulteriormente via Roma e il nodo in corrispondenza della tangenziale sud di Padova. Raccordo viario tra Rio di Ponte S. Nicolò e la strada Piovese – si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori del P.A.T.I.. Stazione S.F.M.R. di S. Lazzaro (Pd) – Si propone di non accogliere in quanto non pertinente considerata la natura strategica non conformativa	

	Osservazioni alle N.T. Art. 6.3 comma d – sostituire con: *"riordinare la zona agricola mediante la demolizione di insediamenti produttivi ubicati in zona impropria".* Art. 12.7.7.1 comma b – cassare *"... in loco oppure".* Art. 12.7.7.2 – cassare *"... con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal Consorzio di Bonifica competente".* Art. 12.7.8 comma 4 – al termine dell'ultima riga dopo *"... Repubblica n° 380/2001"*, aggiungere *"senza aumento del numero delle unità abitative".* Art. 12.7.8 comma 4 – cassare *"... in loco oppure"* e *"sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio sul fronte stradale o sul bene da tutelare".* Art. 23.1.1 comma 6 – cassare integralmente. Art. 23.1.1 penultimo comma – sostituire con *"Fino all'approvazione del P.I., adegautni al P.A.T.I. sugli immobili di cui al presente articolo, sono ammessi esclusivamente gli internventi di cui alle lettere a, b,c di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001.* Art. 23.1.2.1 comma 8 – sostituire *"I. P.I. privilegiano in via prioritaria"* con *"I. P.I. prevedono".* Art. 23.2.1 – sostituire *"canale Roncajette"* con *"fiume Roncajette".*	del P.A.T.I. **Osservazioni alle N.T.** Art. 6.3 comma d – si propone di non accogliere in quanto immotivata e non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Art. 12.7.7.1 comma b – si propone di non accoglirere in quanto immotivata e tenuto conto che la demolizione e ricostruzione in loco rappresenta una estensione del concetto di ristrutturazione. Art. 12.7.7.2 – si propone di non accogliere in quanto la norma così come formulata è conforme al R.D. 8 maggio 1904 n° 368. Art. 12.7.8 comma 4 – si propone di non accogliere in quanto non coerente con la vigente legislazione. Art. 12.7.8 comma 4 (seconda parte) – si propone di non accogliere per le stesse motivazioni relative all'art. 12.7.7.1 comma b. Art. 23.1.1 comma 6 – si propone di non accogliere in quanto immotivata, visto che il P.A.T.I. si limita ad individuare e normare gli edifici e complessi monumentali, Ville Venete e altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilivevo sovracomunale e pertanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.AT.I.. Art. 23.1.1 penultimo comma – si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. Art. 23.1.2 comma 8 – si propone di non accogliere in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I. Art. 23.1.2 – si propone di non accogliere in quanto nell'elenco delle acque pubbliche è denominato "Canale Roncajette".	
152 Ass. Salvaguardia Idraulica	Si richiede che: 1. nel P.A.T.I. sia previsto e ribadito il completamento del canale idroviario e venga mantenuta la destinazione d'uso dell'area di servizio portuale, che ricade nella ZIP ovvero divieto assoluto di edificazione o qualsivoglia altro uso; 2. non siano progettate e/o realizzate nuove arterie stradali sugli argini dell'idrovia, che di fatto ne snaturerebbero la funzione trasportistica e/o ridurrebbero la capacità di portato del suo alveo, necessarie per far fronte adeguatamente alle dimensioni del rischio idraulico. Un rischio crescente nel tempo, proprio perché nel medesimo P.A.T.I. si prevede un incremento demografico con una conseguente più intensa urbanizzazione; 3. non sia permessa l'installazione di tralicci (linee elettriche ad alta tensione dell'alveo del canale e nemmeno nei suoi argini); 4. non sia proceda col project financing della strada "camionabile"	Punti 1 e 2 Si propone di non accogliere in quanto non pertinente relativamente a edificabilità e destinazioni d'uso e di accogliere limitatamente alla conferma della volontà / previsione di completare l'idrovia con la funzione di bacino scolante. Coerentemente con il P.T.C.P., il P.AT.I. prevede di riconsiderare l'utilizzo dell'opera quale tracciato plurimodale a supporto della rete di mobilità esistente, ricercando il tal senso una maggiore integrazione tra gli interporti e i porti veneti, che può rappresentare l'elemento determinante per l'ulteriore sviluppo della logistica veneta. Punti 3 e 4 – Si propone di non accogliere in quanto non pertinenti.	Non Accolta

	lungo l'argine ds. del canale.		
153 Ordine Nazionale Biologi	L'Ordine Nazionale dei Biologi ritiene che il P.A.T.I. Metropolitano presenti un approccio non coerentemente impostato sviluppo sostenibile, peccando di una previsione troppo espansiva di infrastrutture viarie che comportano una eccessiva frammentazione ecologica del settore; in particolare osserva: Corridoi e rete ecologica: per gli architetti pianificatori la rete ecologica viene spesso valutata secondo una visione paesaggistica di percezione visiva umana, cosa ben diversa dalla funzionalità biologica. Ecco quindi che parlare di "Blue ways" e "green ways" tracciandoli come segni sulla cartografia non ha alcun significato scientifico, se non accompagnato da criteri di conservazione / ripristino / gestione funzionali al mantenimento delle biodiversità e funzionalità ecosistemica. Un Piano che voglia tutelare e valorizzare la "rete ecologica delle "Blueways" deve prevedere accordi con gli Enti preposti alla manutenzione finalizzati alla adozione di modalità di manutenzione e gestione dei corpi idrici ecocompatibili. Infrastrutture e permeabilità Le previsioni di nuove strade dovrebbero prevedere la prescrizione di garantire una minima permeabilità di queste barriere tramite corridoi costituiti da tunnel progettati in funzione della mobilità faunistici. GRA Dal punto di vista ecologico, il tracciato del GRA dovrebbe essere rivisto in alcuni punti per limitarne l'impatto su ecosistemi fluviali e agroecosistemi, ovvero stralciato in quei tratti dove già esiste una viabilità funzionale. Nuova Bovolentana Non è chiara la funzione di questa nuova strada, considerata l'esistenza di altri assi viari a medesima funzione, mentre sono evidenti i danni potenziali in termini di frammentazione dell'agroecosistema e di barriera all'interno di un "ambito di connessione naturalistica". Una volta realizzata la strada è verosimile attendersi una progressiva saturazione lineare di edificato civile e industriale che andrebbe ulteriormente a peggiorare le cose. Tangenziale di Albignasego Il tracciato previsto taglierebbe l'unica consistente area agricola a sud di Padova con un evidente effetto di frammentazione di un'area vocata all'agricoltura periurbana. Aree industriali e produttive Il P.A.T.I. prevede sostanzialmente il mantenimento dell'attuale frammentazione delle aree industriali / produttive consentendo un massimo di aumento di superficie del 5%.	Corridoi e rete ecologica – Si propone di non accogliere in quanto non pertinente, considerata la natura strategica e non conformativa del P.A.T.I., distinzione sostanziale ben nota agli architetti urbanisti ed anche ai dottori agronomi che in qualità di specialisti della specifica materia affiancano gli architetti nella progettazione urbanistica. Comunque, la parte teorica su cui si sono basate le analisi e la progettualità di area vasta per la componente ecologica, sono contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio". Infrastrutture e permeabilità Si propone di non accogliere in quanto pleonastica; si rimanda all'art. 23.2.3 – barriere infrastrutturali. GRA Si propone di non accogliere in quanto il tracciato del GRA fa parte della programmazione strategica regionale alla quale il P.A.T.I. si è adeguato e, fermo restando che ai sensi dell'art. 21 delle N.T., terzo comma *"la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati..."*. Nuova Bovolentana Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori e le scelte strategiche del P.AT. e del P.T.C.P.. Si evidenzia che intervenendo con opere di adeguamento della viabilità esistente, es. circonvallazioni e allargamenti stradali, non si raggiunge lo scopo di eliminare il traffico di attraversamento; inoltre sul tracciato esiste già un accordo con i Comuni interessati. Tangenziale di Albignasego Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non coerente con i principi informatori e le scelte strategiche del P.A.T.I.. Aree industriali produttive Si propone di non accogliere in quanto gratuitamente demagogica, ignorante dei contenuti del P.A.T.I. sul tema specifico.	Non Accolta

	Non viene prevista nessuna rifunzionalizzazione di queste aree, nessuna valutazione su opportunità di accorpamento con previsione di logistica su rotaia a scapito dell'eccessivo trasporto su gomma che comporta notevoli problemi di inquinamento dell'aria. Sviluppo urbano e compensazione della CO_2 Il P.A.T.I. non prevede strumenti di compensazione della produzione di CO_2 legata all'aumento degli insediamenti abitati e produttivi e di nuove infrastrutture dedicate esclusivamente al trasporto su gomma. In tal senso andrebbero trovate soluzioni alternative al trasporto privato delle persone e delle merci, con potenziamento del trasporto pubblico, aumento delle piste ciclabili, potenziamento del trasporto ferroviario (SMFR), e strumenti di incentivazione coordinata di "forestazione" di ampie aree agricole della cintura metropolitana (sequestro di CO_2). Conclusioni L'osservante ritiene che il P.A.T.I. Metropolitano presenti un approccio non coerentemente impostato sullo sviluppo sostenibile, peccando di una visione troppo espansiva di infrastrutture viarie che comportano una eccessiva frammentazione ecologica del territorio.	Sviluppo urbano e compensazione della CO_2 Si propone di non accogliere per le stesse motivazioni di cui al punto precedente.	
154 Ragona Andrea	**Osservazione n° 1** – Misure di compensazione della CO_2 e riequilibrio ecologico Si propone la seguente riscrittura del primo paragrafo del capitolo 7.1 (pag. 330 del Rapporto Ambientale): "*Uno degli obiettivi che si pone il PATI in tema di salvaguardia dell'ambiente e riequilibrio ecologico è di cercare di compensare gli effetti che derivano dallo sviluppo urbano (aree produttive nuove e trasformate, nonché nuove infrastrutture stradali) con la messa a dimora di boschi (con funzioni ecologiche e/o energetiche) nonché con ulteriori azioni volte a compensare le nuove emissioni di anidride carbonica prodotte riequilibrando, dal punto di vista ecologico, il territorio.*". Si chiede inoltre di rendere coerente l'intero capitolo ed in particolare le misure mitigative. Si ritiene necessario che le misure di compensazione delle emissioni di CO_2 in atmosfera, indotte da nuove infrastrutture stradali sovracomunali, siano definite dall'ufficio di piano o da altro specifico ufficio e debbano essere recepite negli accordi di programma e nelle convenzioni per la realizzazione delle citate infrastrutture. Si chiede infine che le N.T. del PATI siano integrate per disciplinare l'applicazione delle modifiche soprastanti. **Osservazione n° 2** – Il bilancio verde Si chiede che il bilancio verde, necessario per il monitoraggio, sia	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto l'azione di compensazione della CO_2, così come impostata nel PATI, è da ritenersi un'azione strategica di tipo propositivo, non essendo imposta da norme di livello superiore. Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto, seguendo l'impostazione data nel capitolo alle emissioni di CO_2, non sono le nuove	Non accolta

	esteso anche alle nuove infrastrutture stradali. Si chiede che il rapporto ambientale e le N.T. del P.A.T.I. prescrivano che i P.A.T. dei singoli Comuni dell'area metropolitana prevedano che il Bilancio Verde annuale comprenda tutte le trasformazioni realizzate nel territorio comunale che abbiano effetti significativi rispetto alle emissioni di CO_2 in atmosfera. **Osservazione n° 3** – Azioni strategiche – Disposizioni generali, art. 19.2.1 delle N.T. del P.A.T.I. Si chiede che le disposizioni generali delle N.T. del P.A.T.I. prescrivano che i P.A.T. dei singoli Comuni dell'area metropolitana prevedano la formazione annuale del bilancio verde esteso a tutte le aree di trasformazione del territorio soggette a P.U.A. o agli interventi diretti che superino una determinata superficie o un determinato volume. Si chiede inoltre che le stesse disposizioni generali prevedano la compensazione integrale della CO_2. Si chiede infine che le stesse disposizioni generali prevedano la compensazione integrale della CO_2 emessa dagli interventi di infrastrutturazione del territorio.	infrastrutture stradali che producono CO_2, ma le auto che le percorrono. E la riduzione dell'emissione della CO_2 delle automobili non è di pertinenza di questo strumento urbanistico. Il Rapporto Ambientale ha evidenziato invece la riduzione di CO_2 (-4%) tra lo scenario infrastruttuale di progetto del PATI e quello attuale/tendenziale (cap. 7.4.1). Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto l'azione di compensazione della CO_2, così come impostata nel PATI, è da ritenersi un'azione strategica di tipo propositivo, non essendo imposta da norme di livello superiore. Per tale motivo, oltre per il fatto che questo PATI è tematico e non si occupa del residenziale, non si ritiene di estendere il campo di applicazione del bilanco verde.	
155 Giuseppe Martini	**Punto 1** – Tav. A.2.2 Carta delle invarianti – Tav. A.4.2 Carta della Trasformabilità Nella parte in cui tali tavole individuano la Villa Veneta denominata "Villa Colpi, Martini", censita con il n. "Pd356" nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete – Catalogo ed Atlante del Veneto, presentano un errore di ricognizione; l'edificio individuato non corrisponde infatti alla Villa, bensì alla Barchessa. Si chiede la correzione dell'errore materiale. **Punto 2** – Art. 23.1.1 delle N.T. Si propone di aggiungere dopo il terzo comma, il seguente: "*I P.I. potranno precisare – in ragione della loro scala grafica e attraverso adeguata schedatura – i perimetri dei contesti figurativi definiti dal P.A.T.I., non interessati da specifici provvedimenti di vincolo, attenendosi a criteri di delimitazione che tengano conto di particolari indagini storiche, delle pubblicazioni dell'Istituto Regionale per le Ville Venete – Catalogo ed Atlante del Veneto, e della situazione di fatto, coerentemente con i caratteri dell'area considerata.*" **Punto 3** – Art. 23.1.3 delle N.T. Si propone di aggiungere alla fine dell'articolo il seguente comma: "*Interventi di ampliamento.* *Si applicano agli immobili ricadenti nell'ambito di pertinenza di edifici storici e che risultano privi di valore storico – artistico – architettonico, data la loro attuale conformazione oppure per le profonde modifiche che hanno subito nel tempo, che non consentono la riconoscibilità di alcun elemento di pregio.*	Punto 1) Dall'esame della specifica scheda di cui al Catalogo delle Ville Venete, risulta in planimetria evidenziata la sola barchessa. In ogni caso la tav. 4 del P.A.T.I. perimetra come area di pertinenza l'intero complesso di "Villa Colpi, Martini", pertanto si respinge l'osservazione. Punto 2) Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori del P.A.T.I. Punto 3) Si propone di non accogliere in quanto non coerente con i criteri informatori del P.A.T.I.	Non accolta

	riqualificazione o ricomposizione morfologica di edifici, ovvero il loro recupero edilizio secondo caratteri compatibili e coerenti con il contesto tutelato e comunque nel rispetto dei valori culturali presenti nell'ambito stesso. *Per tali edifici, oltre agli interventi di ristrutturazione di tipo A e di tipo B, è consentito l'ampliamento di singoli alloggi, esistenti alla data del 23.4.2004, fino ad un volume massimo di m^3 100 (cento) per unità abitativa e con un massimo per edificio di m^3 200 (duecento) alle seguenti condizioni:* *a) il nuovo volume, ad uso residenziale, deve essere realizzato in diretta comunicazione con l'alloggio / gli alloggi esistente/i senza dare luogo a nuove unità abitative;* *b) l'ampliamento non deve aumentare l'altezza massima dell'edificio interessato;* *c) l'unità abitativa ampliata non può eccedere i m^3 300 (trecento);* *d) l'ampliamento può essere concesso una sola volta ed in unica soluzione;* *e) dovrà essere in ogni caso garantito il rispetto dei limiti di distanza da strade, fabbricati e confini di proprietà."*		
156 Bovo Francesco	Si evidenzia la non esaustiva rappresentazione grafica del P.A.T.I. relativamente alle zone PT1/PT2/PT3 (Padova est), nell'ambito delle quali sono ammesse anche le grandi strutture di vendita; previsione rappresentata in modo assolutamente parziale e che può dare adito a confusione o peggio ad errate valutazioni. Per quanto sopra, al fine di una più chiara ed univoca lettura delle previsioni, si chiede, pertanto, di adeguare coerentemente la grafia del P.A.T.I. ai contenuti della normativa di P.R.G. per le zone in parola. Sostanzialmente, per le stesse motivazioni, altresì, si chiede di adeguare la grafia del P.AT.I. per quanto riguarda la possibilità di attuare grandi strutture di vendita inerenti alla zona "Ex Foro Boario" e "Cittadella dello Sport", atteso che la normativa del P.R.G., comunque vigente prima della formazione del P.A.T.I., ammette, tra l'altro, tali strutture.	Premesso che era competenza dei Comuni segnalare ai progettisti in sede di redazione del P.A.T.I. le G.S. previste nel P.R.G. da confermare nel P.A.T.I., come più volte dagli stessi sollecitato in occasione dei numerosi incontri, si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i principi ispiratori e le scelte strategiche del P.A.T.I., invitando nel contempo il Comune di Padova ad integrare l'osservazione con l'individuazione cartografica delle previsioni di G.S. di P.R.G. da confermare nel P.A.T.I..	Accolta

Si rileva che l'accoglimento delle osservazioni così come riportato nelle precedenti tabelle non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto che ne modificano parzialmente gli elaborati.

PROPOSTA DI MODIFICHE CONSEGUENTI ALLA VERIFICA DI COERENZA URBANISTICA		
N° Proposta.	**Elaborato**	**Proposta di modifiche in riferimento alle sopra citate valutazioni, a quelle conseguenti alle valutazioni sulle osservazioni accolte, in considerazione dell'evoluzione e perfezionamento degli orientamenti disciplinari**
1	**Relazione di progetto**	**Art. 1 Premessa - Forma di governance adottata-** pag. 5 eliminare il sesto periodo "*in allegato viene riportato.....*" . **Art. 5 – Il percorso di redazione del PATI-** pag.9 - quinto periodo- pag. 10 – 2° fase sostituire le parole "del Documento Preliminare" con "*dello schema del Documento Preliminare*"; dopo le parole "è stato approvato" *aggiungere le seguenti "a seguito dell'espletamento di una prima consultazione con Enti ed Associazioni sullo schema del D.P..* **Art. 6.4 Elaborati del PATI**– pag. 17 aggiornare come art. 4 delle NT l'elenco degli elaborati inserendo tra gli elaborati di progetto e di analisi le tavole dei quadri d'unione in scala 1:25.000; Tra gli elaborati di analisi, l'analisi della zonizzazione va inserita come B.1.2. come da elenco NT; l'elaborato B.3. Valutazione di compatibilità idraulica con allegati non riporti la scala 1:10.000; inserire la numerazione B.5.1 per il progetto CLIPAD. **Art. 7.1–Il Progetto del PATI- Introduzione -** pag.17 Sostituire il primo punto da "acquistano, a seguito..../con il PATI" con il seguente :"acquistano efficacia, a seguito dell'approvazione del P.A.T. residuale, per le sole parti compatibili con il P.A.T.I.." **Art. 7.4 Vincoli,pianificazione territoriale e fasce di rispetto-** pag. 20 secondo periodo lett. h) aggiungere ai tre punti indicati anche "*Colle S. Daniele e Colle Monte Ortone*" in coerenza con quanto indicato nelle NTA art. 12.6.3. **Art. 7.8.1 Il Sistema ambientale –**pag. 23 Aggiungere al titolo "*storico monumentale*"

		Alla fine aggiungere il seguente paragrafo"..... (descrivere brevemente come per il sistema ambientale anche quello storico-monumentale) **Art. 7.8.3.2° -Polo Universitario e Poli dell'Istruzione Superiore**- pag. 30 -nuovi poli scolastici- non sono indicati i nuovi Poli indicati in Tav. A4 nei Comuni di Vigonza, Cadoneghe, Vigodarzere, Rubano, potenziamento Abano Terme. **Art. 7.8.3.2f Ulteriori servizi di interesse comunale** – pag.33 Quinto capoverso- riportare a coerenza la strategia di riqualificazione e riconversione riferita all'area ex macello di Padova anche con le destinazioni di progetto previste dalla Tav. A.4 del Piano (Servizio sanitario) peraltro confermate dal P.A.T. di Padova. **Art. 7.8.5 –Sistema produttivo-commerciale-direzionale** –pagg. 43 e 44 eliminare dalle tabelle la riga riferita al Comune di Limena che non ha adottato il PATI, con conseguente rettifica dei singoli valori totali parziali e totale generale. **Art. 8 – Coerenza del PATI con gli strumenti pianificatori sovraordinati** – pag. primo periodo dopo le parole 31 luglio 2006" aggiungere le seguenti "*e successivamente approvato*" e dopo le parole "del 07 agosto 2007" le seguenti "*e del P.T.R.C. adottato con deliberazione n. 372 del 17.02.2009*". *correggere conseguentemente la numerazione delle pagine e nell'indice*
		Sono da recepire negli elaborati grafici/tecnici i pareri del Genio Civile con riferimento alla VCI, parere del geologo regionale e altri pareri acquisiti in fase di sottoscrizione del PATI. **Art. 1.1 Definizione e finalità** – pag. 7 eliminare dall'elenco dei Comuni il Comune di Limena che non ha adottato il PATI. **Art. 1.2.3. Strumenti** –pag. 9 punto a) rettificare il numero dei Comuni da 18 a 17. **Art. 2. –Natura ed efficacia delle previsioni del PATI** -pag.10 comma 5 :aggiungere dopo le parole "della L.R. 11/04" le seguenti "*rispetto alle previsioni del P.R.G. non compatibili con il P.A.T.I.*". comma 6 :Sostituire il secondo punto da "acquistano, a seguito..../con il PATI" con il seguente

2	**Norme Tecniche**	:"divengono P.I., a seguito dell'approvazione del P.A.T. residuale, per le sole parti compatibili con il P.A.T.I.." **Art. 3 Varianti e aggiornamenti del P.A.T.I. –** pag. 10 aggiungere dopo il primo periodo il seguente: *"Non costituiscono varianti al P.A.T.I.:* *· le scelte pianificatorie che, costituendo approfondimenti a scala comunale, comportino variazioni in coerenza con gli obiettivi e le finalità delle strategie progettuali del P.A.T.I. e che comunque non ne limitino o pregiudichino il raggiungimento dei relativi obiettivi, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale di cui alla VAS nonché di salvaguardia idraulica;* *· limitate variazioni dei limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti adeguatamente giustificate, conseguenti alla definizione a scala più dettagliata delle previsioni urbanistiche, con particolare riferimento alle procedure ad evidenza pubblica, purché non contrastino con le finalità ed i criteri di definizione dei limiti stessi assunti dal P.A.T.I., nel rispetto della S.A.U. massima trasformabile, dell'equilibrio ambientale e delle condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati della V.A.S. e V.C.I.; detti limiti fisici sono rappresentati dalle barriere infrastrutturali di cui al successivo art. 23.2.3, che rappresentano aree o punti di discontinuità e/o conflitto per le vie di transizione della fauna, a causa di infrastrutture viarie o strutture e/o insediamenti produttivi.* **Art. 4 –Elaborati del P.A.T.I-** pag. 11 eliminare il riferimento della scala di 1:25.000 dell'elaborato B.1.2 Analisi della zonizzazione. **Art. 5.3- Perequazione Urbanistica –Attuazione-** pag. 14 Sostituire al terzo comma le parole "Prima dell'adozione del P.I." con le seguenti "Prima dell'adozione della variante al P.I." **Art.6.3 Attuazione** -pag. 15 Primo comma -aggiungere al terzo punto dopo le parole "migliorare la qualità urbana" le seguenti *"ovvero per decongestionare aree edificate ed edificabili, delocalizzando in tutto o in parte le relative volumetrie"* poi eliminare le parentesi inziale e finale e aggiungere la parola *"con"*. **Art.7.2-Compensazione Urbanistica - Criteri e modalità di attuazione –**pag. 16 Aggiungere alla fine del primo comma le seguenti parole *"qualora, l'area di proprietà sia già edificata o quantomeno suscettibile di edificazione, attraverso il trasferimento dei diritti edificatori di pertinenza su un'altra area, ovvero la permuta dell'area edificabile (o edificio) con altra area parimenti edificabile (o edificio) di proprietà dell'Ente, con possibilità di eventuali conguagli.* *Il valore del credito edilizio sarà rapportato all'indennità di espropriazione del bene calcolata*

		secondo le vigenti normative, eventualmente aumentata di una quota proporzionale ai benefici derivanti alla P.A. dalla scelta di questa modalità di acquisizione dei beni al patrimonio pubblico." **Art. 10.1- Intese** – pag. 18 Eliminare le parole " e del P.I. adottati". **Art. 12.3 Vincolo sismico-** pag. 19 Eliminare il riferimento al Comune di Limena. - sostituire le parole "O.P.C.M. n. 67 del 03 dicembre 2003" con "D.G.R. n.67/CR del 3 dicembre 2003"; -terzo periodo aggiungere agli OPCM i seguenti "n. 3519/06 e D.G.R. n. 71/2008". **Art. 12.4.1. Elementi ed aree di notevole interesse pubblico**- pag. 20 Tra gli elementi da tutelare vi è il riferimento al filare di platani in fregio alla SR.n. 47 Valsugana che essendo ricadente entro il territorio di Limena, non va previsto. **Art. 12.4.3 Parco regionale dei Colli Euganei**- pag. 21 fine dell'articolo - aggiungere il seguente paragrafo *"Il Comune di Abano Terme, in sede di redazione del P.A.T., si attiene agli indirizzi di cui all'art. 18 delle NT relativamente alle aree limitrofe al Parco, nonché alle direttive contenute nella "scheda per unità di paesaggio S, allegata alle norme tecniche di attuazione (art. 17) del citato P.A., volte alla salvaguardia del sistema delle relazioni paesaggistiche e ambientali."* **Art. 12.6 .1 Centri Storici-** pag. 23 -Aggiungere al titolo tra parentesi dopo le parole art. 24 le seguenti "- P.T.C.P. art.26". -primo comma- aggiungere dopo le parole "così individuati" le seguenti *"ai sensi della L.R.80/1980,".* -aggiungere dopo il quarto comma il seguente *"Per il Comune di Padova, classificato dal vigente P.T.C.P. quale "centro storico di notevole importanza" che conserva in larga parte il tessuto storico urbano ed architettonico con emergenze storico-artistiche di particolare rilevanza, si richiamano anche le direttive di cui all'art. 26 punto B) delle NT del P.T.C.P. a cui il P.A.T. e il P.I. dovranno conformarsi."* **Art. 12.6.5 - Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.-** pag. 25 Aggiungere alla fine del punto a. dopo il punto P2 il nuovo seguente punto: " Pericolosità idraulica in assenza di cartografia (art. 7 delle N.T del P.A.I.)

		Le aree oggetto di allagamento nel corso dell'evento calamitoso del novembre 2010, riportate nella tavola a titolo precauzionale, per le quali non è attualmente presente nel P.A.I. una corrispondente cartografia di perimetrazione di pericolosità, sono considerate pericolose ai sensi dell'art. 7 delle NT del P.A.I., che stabilisce in tali aree che "*le nuove previsioni urbanistiche devono essere definite sulla base di uno specifico studio idraulico approvato dalla Regione territorialmente competente*". Sulla base del parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, prot. n. 2980/B.5.5/4 del 25.03. 2011 e successiva nota di conferma prot. n. 1632/B.5.5/4, tali aree, nelle more del definitivo aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico - P.A.I., sono da considerarsi assimilabili alla seguente classificazione: • classe P3- aree in prossimità delle sedi di rotte arginali (fascia complessiva di 1Km -500 m. a monte e 500 m. a valle per una larghezza di 150 m.); • classe P2- aree in prossimità delle sedi di rotte arginali (fascia complessiva di 1Km -500 m. a monte e 500 m. a valle per una larghezza di 150 m.) ed aree esondate con tirante superiore ad 1 m.; • classe P1- aree esondate con tirante inferiore a 1m. In sede di redazione dei P.A.T. e della prima variante al P.I., per tali aree la "Valutazione di Compatibilità Idraulica" dovrà tener conto degli eventi idrogeologici accaduti. All'interno di queste aree, si dovranno tenere in considerazione anche le altre indicazioni contenute nel citato parere del Comitato Tecnico, in particolare, l'applicazione, in via estensiva e per tutte le classi di pericolosità, dell'art. 8 delle NTA del PAI, relativa alla predisposizione di appositi Piani di Protezione Civile. Qualora le medesime aree siano anche definite aree "idonee a condizione" nella carta della Fragilità dei P.A.T., le nuove previsioni urbanistiche dovranno qui soddisfare anche le condizioni poste all'art. 14.2 delle presenti N.T." Nuovo **art. 12.6.6 - Controllo smaltimento deiezioni zootecniche e Ambito Bacino Scolante** –pag 26 *Nel territorio del P.A.T.I. i Comuni che rientrano nell'Ambito del Bacino Scolante, nella stesura dei P.A.T. relativamente alle tematiche agricole, provvederanno all'analisi finalizzata alla razionalizzazione della raccolta, al trattamento ed allo spargimento delle deiezioni animali derivanti da allevamenti zootecnici con l'incentivazione alla produzione di ammendanti o compost e di energia.* *La normativa di riferimento è la Direttiva Nitrati (riferita alla Direttiva 91/676/CEE), e relativo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" ed i successivi Atti Regionali.* *Rispetto al P.A.T.I. ricade nell'Ambito del Bacino Scolante l'intero territorio comunale di Cadoneghe,*

		Vigonza, parte di Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Saonara e Legnaro. *Per tali ambiti territoriali, come riferimento normativo, vale quanto stabilito dal presente articolo, nonché quanto fissato dalla normativa regionale vigente."* **Art. 12.7 Altri Vincoli** – pag. 26 Primo comma modificato attraverso l'accoglimento dell'osservazione di Cadoneghe (n. 14-2/2) aggiungere dopo le parole "per la formazione del" le seguenti "la prima variante al" ; Terzo e quarto comma - aggiungere dopo le parole "ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04" le seguenti "*e art. 6 delle presenti norme*". **Art. 12.7.3 Cimiteri –** pag. 27 Primo periodo – Indicare il giusto riferimento (n. 1465) del R.D. del 1934, in quanto quello indicato tra parentesi (1265) è errato; inoltre aggiungere all'ultimo periodo dopo le parole "il Consiglio Comunale" le seguenti ", *in sede di prima variante al P.I.,"* . **Art. 12.7.5 Pozzi di prelievo-** pag. 28 penultimo comma-dopo le parole " di fognature" sostituire la parola "e" con "con". **Art. 12.7.7.1 Fiumi, torrenti e canali** –pag. 29 Le fasce di tutela di cui all'art. 41 della L.R. 11/04, sulla base dei nuovi atti di indirizzo regionali approvati con DGR 3811 del 09.12.2009, vanno riportati in tav. A.3 "Carta delle Fragilità" anziché in Tav. A.1. Sostituire al titolo le parole tra parentesi con le seguenti "(RD 25 Luglio 1904 n. 523); Dell'articolo mantenere soltanto il terzo capoverso da "In conformità" a "Bonifica competente". **Art. 12.7.9 Ferrovie e tramvie** – pag. 31 Aggiungere al secondo comma la diversa fascia di rispetto alla linea Alta Velocità /Alta Capacità, con riferimento alla norma al progetto fornito dalle FFSS (approvato dal CIPE). **Art. 12.7.11 -Aree a rischio di incidente rilevante**-pag 31 - Sostituire nel titolo la parola "Aree" con "Stabilimenti". - Sostituire il contenuto dell'articolo con i seguente: *"Il P.A.T.I. indica gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi D.Lgs n. 334/99 come modificato dal D.Lgs n. 328/05 in conformità al vigente P.T.C.P..* *Il P.R.G. o il P.I., sulla scorta dell'elaborato tecnico "Rischio incidente rilevante" (R.I.R.), che fornisce il quadro delle relazioni tra gli stabilimenti esistenti e gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili, compresi i servizi a rete e le opere infrastrutturali, può ridefinire la perimetrazione*

		cautelativa delle aree potenzialmente interessate dal massimo danno incidentale, definita dal documento "Rischio Tecnologico" allegato al P.T.C.P., al fine del controllo dell'urbanizzazione e dalla sicurezza territoriale. *Le linee preferenziali di sviluppo e/o le nuove Grandi Strutture di vendita eventualmente ricadenti all'interno delle "aree di danno" individuate dal PTCP, andranno confermate in sede di P.I. solo qualora l'elaborazione del R.I.R. abbia escluso tali aree dal rischio."* **Nuovo Art. 12.7.16 Risorsa termale -** pag.32 Inserire il seguente capoverso: *"Fatte salve le domande già presentate, a decorrere dal 1 marzo 2007 non è consentito il rilascio di nuove concessioni geotermiche, ad esclusione di quelle finalizzate all'utilizzo di fonti di energia rinnovabli, ad una distanza inferiore a dieci chilometri dall'ambito del Bacino Termale Euganeo, come definito dal Piano di utilizzazione della risorsa termale (P.U.R.T.) e dall'ambito degli eventuali altri bacini termali che fossero riconosciuti."* **Nuovo Art. 12.7.17 Usi Civici**- pag.32 Inserire il seguente articolo: "I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti a vincolo di destinazione agro-silvo-pastorali; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. I comuni in sede di PAT Individuano e rappresentano le eventuali terre di uso civico che sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, lettera h), del DLgs 42/2004 e della LR 22 luglio 1994, n° 31. L'inalienabilità e il vincolo di destinazione dei terreni ad uso civico con destinazione attuale a bosco/pascolo possono essere derogati solo a seguito di specifica autorizzazione della Regione rilasciata, ai sensi dell'articolo 8 della LR 31/94 e dell'articolo 12 della legge 1766/1927, per le finalità agro-forestali richiamate dall'articolo 41 del RD 332/1928, ovvero per altre finalità d'interesse pubblico. Qualora l'alienazione avvenga tramite permuta di terreni di uso civico con terreni patrimoniali, i terreni acquisiti in permuta dal Comune vengono assoggettati al regime giuridico degli usi civici ed entrano a far parte del demanio civico. Eventuali contratti di alienazione o di concessione a terzi di beni di uso civico stipulati in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 8 della LR 31/94 e all'articolo 12 della legge 1766/1927 sono nulli.". **Art. 13.1.1 Invarianti di natura geologica – paleoalvei – geositi** –pag. 33 Titolo- eliminare la parola "Geositi"; aggiungere al primo periodo dopo la parola "Sono" la seguente "così" ed eliminare la parola "paleoalvei". Terzo comma-dopo le parole "PI potranno" sostituire la parola "individuare" con *"verificare"*

		aggiungere dopo le parole "ed indagine" la seguente "i" ed eliminare le seguenti parole "ulteriori" e "e quelli" e aggiungere alla fine le seguenti parole *"per la loro importanza paesaggistico-geomorfologica, geologico-tecnica ed idrogeologica"*; eliminare l'ultimo comma 13.1.2 . **Art. 13.2 Invarianti di natura paesaggistica ambientale** -pag.33 Comma 1 punto a- eliminare le parole "filare di platani in fregio alla S.R. n° 47 Valsugana;" **Art. 13.3 -Invarianti di natura storico-monumentale e architettonica di interesse sovra comunale –** pag 36 Aggiungere al quarto periodo, dopo le parole "art. 23.1 delle presenti N.T." le seguenti *"nonché dell'art. 26 punto D) del vigente P.T.C.P.;* - aggiungere alla fine dell'articolo il seguente nuovo paragrafo *"Per gli edifici di architettura del novecento si richiama quanto previsto dall'art. 62 delle NT del PTRC adottato".* **Art. 14 Compatibilità geologica e penalità ai fini edificatori** – pag. 37 Fine articolo – aggiungere il seguente paragrafo *"Nell'eventualità testé citata i nuovi elementi conoscitivi del territorio, acquisiti con le indagini di dettaglio, modificheranno e implementeranno il Q.C. del P.A.T.I. e la stessa Tav. A.3 delle fragilità che verrà automaticamente aggiornata rispetto a quella approvata, non costituendo tali modifiche variante al P.A.T.I..* *Si richiamano, quali parti integranti delle presenti Norme le precisazioni e prescrizioni contenute nell'allegata Valutazione di Compatibilità Idraulica con particolare riguardo relativo al settore produttivo- V.C.I."* **Art. 16.1 Carta del Rischio Ambientale** – pag. 43 16.1.2 e 16.1.4–inserire i seguenti "0-1" 16.1.3 - 16.1.4 - sostituire la parola "vistata" con "vietata". **Art. 17.1 I corsi d'acqua e gli specchi lacuali** – pag. 44 Aggiungere al titolo "(Fiumi torrenti e canali) Inserire dal primo capoverso l'intero articolo 12.7.7.1 ad eccezione del terzo capoverso. Aggiungere primo capoverso, dopo le parole "torrenti e canali" le seguenti "indicata dal P.A.T.I., comprensiva delle golene,"; Sostituire al secondo capoverso la parola "zone" con "Z.T.O."; Comma 3 punto c- sostituire "abitazioni" con "abitazione"; Comma 7- sostituire la parola "ed" con "e".

		Art. 17.5 - Aree di interesse storico, ambientale, artistico - pag. 45 primo periodo sostituire il numero della tavola "2" con "4". **Art. 17.6 - Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto-** pag. 46 -primo periodo eliminare le seguenti parole *"di cui alla D.G.R.V n. 3712/04"*; Aggiungere alla fine il seguente paragrafo *" I P.A.T. recepiscono i perimetri, già indicati nella Tav. A.3 del P.A.T.I., degli ambiti di paesaggio individuati dal PTRC e definiscono una normativa di salvaguardia e valorizzazione dei caratteri naturalistico-ambientali e storico–culturali del paesaggio, anche sulla scorta degli obiettivi di qualità indicati dalle schede n. 18 "Gruppo collinare degli Euganei", 27 "Pianura agropolitana centrale", 28 "Pianura centuriata", 29 "Pianura tra Padova e Vicenza", 32 "Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige".* **Art. 19.1.1 – Sistema produttivo - dimensionamento del PATI.....-** pag. 47 primo periodo-il totale della superficie non corrisponde con la tabella 1- aggiornare i valori del dimensionamento eliminando le quantità riferite al Comune di Limena; analogamente le tabelle alla pagina 48 e 49. **Art. 19.1.3 –Limite quantitativo massimo di Sau trasformabile**- pag. 50 Terzo periodo- ultimo punto- sostituire la parola "trasparenza" con *"trasformazione"* e la parola "rispetti" con *"rispetto"* . **Art. 19.2.2 Ambiti di urbanizzazione consolidata...**- pag. 52 -il quinto comma venga sostituito con il seguente *"A seguito dell'approvazione del P.A.T.I. le previsioni dei PRG vigenti compatibili e confermate dal P.A.T.I., mantengono piena efficacia fino all'approvazione della prima variante al P.I."* -al sesto comma sostituire le parole "fino all'approvazione del P.I." con le seguenti *"fino all'approvazione della prima variante al P.I."* Alla fine dell'articolo integrare con il seguente paragrafo *"Al fine di definire in maniera più lineare i margini del tessuto urbanizzato e mettere a punto interventi di miglioramento e riqualificazione urbanistica, i P.I. potranno eventualmente prevedere scostamenti di modesta entità e di carattere non strategico dai limiti individuati dal PATI/PAT per le aree di urbanizzazione consolidata. Le ridefinizioni di tali limiti dovranno essere funzionali al riconoscimento di fabbricati produttivi/residenziali esistenti, con relative aree di pertinenza, posti in contiguità con il tessuto consolidato esistente ed al miglioramento e riqualificazione dei margini urbani, nel rispetto del limite quantitativo di SAU trasformabile determinato dal PAT e del dimensionamento complessivo previsto*

		per l'ATO di appartenenza. *Le suddette variazioni dovranno avvenire in coerenza con le scelte strategiche del P.A.T.I. e del P.A.T. e nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo, avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale, le condizioni di sostenibilità indicate nella Valutazione Ambientale Strategica e di sicurezza idraulica nella Valutazione di compatibilità idraulica.* *La ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, potrà avvenire soltanto attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA."* **Art.19.2.3 Ambiti di trasformazione –linee preferenziali di sviluppo insediativo-** Pag. 52 -5° comma- sostituire il comma con il seguente "A seguito dell'approvazione del P.A.T.I. le previsioni dei PRG vigenti compatibili e confermate dal P.A.T.I., mantengono piena efficacia fino all'approvazione della prima variante al P.I." alla fine dell'articolo aggiungere il seguente paragrafo "*I PAT prevedono, nello svolgimento dei temi residuali rispetto al P.A.T.I., una idonea dotazione di aree per servizi, anche con riferimento al dimensionamento teorico del sistema insediativo - produttivo, ai sensi dell'art. 31 della L.R.11/04".* **Art. 19.2.4 - Limiti fisici alla nuova edificazione –** pag. 53 secondo periodo dopo le parole "tutelate dal PATI" aggiungere le seguenti *"nonché nel rispetto delle norme di salvaguardia idraulica di cui alla Valutazione di Compatibilità idraulica -VCI."* **Art.19.2.5 -Ambiti di riqualificazione e riconversione –** pag. 53 -3° comma sostituire le parole ""fino all'approvazione del P.I." con le seguenti "fino all'approvazione della prima variante al P.I." **Art. 19.2.10- Sportello Unico per le attività economiche in variante al P.AT.I.** –pag. 56 -Titolo – sostituire la parola "economiche" con "produttive" e aggiungere la parola" (SUAP); -primo comma sostituire la parola "economiche" con "produttive"; -Eliminare il quarto periodo "Resta in ogni caso..../recepimento" e sostituirlo con il seguente "*Si richiamano i contenuti dell'allegato A alla D.G.R.V. n. 832 del 15.03.2010 (Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46, c. 2, lett. c), della L.R. n. 11/2004 "Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico di cui all'articolo 13, comma 1, lettera n) della L.R. 11/2004".* -Aggiungere alla fine dell'articolo il seguente paragrafo "*Lo S.U.A.P., per tali finalità, promuove la realizzazione di infrastrutture destinate al riutilizzo dell'acqua reflua depurata in sostituzione dell'acqua ad uso industriale prelevata dal sistema acquedottistico, dai pozzi o dalle acque*

		superficiali nonché l'installazione di impianti di energia rinnovabile"; **Art. 19.2.12 – Grandi strutture di vendita-** pag. 57 -secondo periodo aggiungere la seguente frase "*Nuove ulteriori localizzazioni, anche attraverso dismissioni e accorpamenti di altre grandi o medie strutture di vendita, possono essere previste in coerenza con le norme del P.T.C.P. e del presente P.A.T.I., senza costituire variante al Piano, purchè venga sottoscritto un accordo territoriale tra i Comuni facenti parte del Piano e la Provincia".* -ultimo capoverso punto c. eliminare le parole "progettuale ed architettonica". **Nuovo Art. 23.1.1 bis "Pertinenze scoperte da tutelare" -** pag.61 *"Sono individuate le aree di pertinenza scoperta da tutelare degli immobili sottoposti a tutela monumentale e delle Ville venete. Entro tali aree sono vietati gli interventi che contrastino con i valori e le tutele da salvaguardare, in coerenza con i caratteri tipologici caratteristici ed i manufatti di pregio e comunque appartenenti alla tradizione locale, con esclusione, ove necessario per la tutela, di nuove edificazioni; potrà essere premiata la rimozione di edifici incongrui e/o incompatibili con i valori storico monumentali degli edifici storici principali con criterio compensativo di credito edilizio."* **Art. 23.1.2 Contesti figurativi** ...pag. 61 -penultimo comma sostituire le parole ""fino all'approvazione del P.I." con le seguenti "fino all'approvazione della prima variante al P.I." **Art. 23.2.c Corridoi ecologici principali –**pag.68 Aggiungere dopo il secondo periodo l'elenco dei corridoi principali blueways e greenways. **Art. 23.2.e Isole ad elevata naturalità (stepping stones) –**pag.69 Aggiungere dopo il secondo periodo l'elenco dei principali.
3	**Tav. A1**	- **Vincolo sismico -** La perimetrazione riportata in legenda non appare visibile in cartografia. - **Parco Colli** -Inserire voce di legenda "Aree limitrofe al Parco dei Colli" e riportare in cartografia il perimetro delle stesse così come previste dal vigente P.A. del Parco dei Colli –art. 18 NT. - **Vincoli Galasso** -alcuni tratti di fiumi vincolati Galasso nei Comuni di Vigonza, Padova e Selvazzano Dentro non corrispondono a quanto indicato dal PTCP Tav.P1- Verificare. - **P.U.R.T.** -Inserire la perimetrazione del "Piano di utilizzo della risorsa termale" – P.U.R.T. che corrisponde al confine comunale. - **Stabilimenti a rischio di incidente rilevante** - Secondo un nuovo censimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" dell'aprile 2011 non risultano più assoggettate al D.lgs 334/99 le aziende classificate dal PTCP "a rischio di incidente rilevante" nel territorio della

		Co.Me.Pa.: "Fidia spa" - Abano Terme, "Petrolvilla & Bortolotti" –Comune di Padova, "Boldrin Giorgio srl"- Comune di Padova, "Geremia srl" –Comune di Padova, "Sol spa" – Comune di Padova, "Braghetta srl" e "Capica Minuterie"-Comune di Albignasego; - La situazione aggiornata è la seguente: - A) *Comune di Padova*- permangono le tre aziende già censite "Lundbeck pharmacouticals italy spa " ex Vis Farmaceutici, "Air liquide" e "Stiferite srl" per le quali, a seguito di autodichiarazione, si elimini l'indicazione dell'area di attenzione nelle Tavv. A.1 e A.3 lasciando soltanto la localizzazione delle aziende; medesima cosa per la azienda "NordItalia Resine srl" art.6, situtata in Comune di Campodarsego, che si estende nel limitrofo Comune di Cadoneghe; il Ministero ha censito una nuova azienda "Cromogalante srl" art.8 per la quale è necessario predispore il R.I.R.; - B) *Comune di Albignasego* - il nuovo censimento evidenzia una nuova azienda "Bettella Prodotti srl" art.6 per la quale è necessario predispore il R.I.R; - C) *Comune di Casalserugo*- permane la "Metal Cleaning spa" –art. 8 per la quale è necessario predispore il R.I.R; - D) *Comune di Selvazzano Dentro*-permane la "Liquigas spa" art.8 per la quale è necessario predispore il R.I.R. e la "Rino Greggio Argenterie spa" art.6. Nelle more di predisporre il R.I.R. attraverso apposita variante al PRG o in sede di prima variante al P.I., permangono in regime transitorio cautelativo le aree di attenzione (500m/1000m) determinate dal Documento Rischio Tecnologico del PTCP; **-Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica – PAI-** bisogna aggiungere anche le "Aree fluviali" dei principali corsi d'acqua -P.A.I.. – Inserire le aree allagate a seguito dell'evento calamitoso del Novembre 2010 con la grafia del PAI (P0) come da art. 7 delle NT del PAI. **-Zone di tutela - art. 41 L.R. 11/04**- I nuovi atti di indirizzo regionali approvati con DGR 3811 del 09.12.2009 prevede che vadano riportate in tav. A.3 "Carta delle Fragilità" anziché in Tav. A.1. - **Coerenza con PAT:** Mestrino: - non è indicato l'elettrodotto di progetto (CIPE) presente nella tavola del PAT;- nel PAT è stata corretta la fascia di rispetto di un cimitero rispetto a quella indicata nel PATI;- nel PAT sono stati aggiunti vari impianti di comunicazione elettronica rispetto al PATI;- condotta ossigeno gassoso nel PATI si ferma a Rubano (non passa per Mestrino).
4	**Tav. A2**	- **Paesaggio** - Riportare in cartografia gli ambiti dei Paesaggi da Rigenerare previsti dall'art. 24 del PTCP (Tav. P5): a) Prati stabili (Villafranca Padovana, Saccolongo, Selvazzano Dentro), b) Paesaggio collinare euganeo (Abano Terme), c) Aree ad elevato tasso di monumentalità (Padova, Albignasego, lungo Canale Battaglia). - **Macchie boscate** – riportare in cartografia quelle indicate dal PTCP tav. P3 in quanto integranti le zone boscate individuate dalla carta forestale regionale, così come indicato dalla Regione in fase di approvazione ; aggiungere alla voce di legenda dopo le parole "Aree boscate individuate dalla carta

		forestale della Regione Veneto" le seguenti "*e dal P.T.C.P.*" - **Territori coperti da foreste -boschi** -nel Comune di Cadoneghe non viene riportata un'area a sud rispetto a quanto riportato nella TAv B4.1.
5	**Tav. A3a**	- **Macchie boscate** – riportare in cartografia quelle indicate dal PTCP tav. P3 in quanto integranti le zone boscate individuate dalla carta forestale regionale, così come indicato dalla Regione in fase di approvazione ; aggiungere alla voce di legenda dopo le parole "Aree boscate individuate dalla carta forestale della Regione Veneto" le seguenti "*e dal P.T.C.P.*" - -Zone di tutela- art. 41 L.R. 11/04- (comprese le aree umide), sulla base degli ultimi atti d'indirizzo, vanno rappresentate in tavola 3 delle fragilità e quindi va aggiornato, come indicato anche l'articolo delle NT.
6	**Tav. A3b**	- **Stabilimenti a rischio di incidente rilevante**–Aggiornare secondo quanto indicato nella tav. A.1 .- aggiungere alla voce di legenda le seguenti parole "(art.36 P.T.C.P)". **-Bacino Scolante in Laguna**-I territori dei Comuni di Cadoneghe, Vigonza e parte dei territori dei Comuni di Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò e Saonara, rientrano nel perimetro del Bacino Scolante in laguna, così come riportato nel PTCP Tav. P2; riportare nella cartografia con relativa voce di legenda.
		- **Servizi ed attrezzature di interesse sovra comunale**: tra questi servizi è indicato da potenziare il polo per l'istruzione superiore inserito nelle aree di proprietà provinciale di Via Cave; è necessario estendere però, tale previsione, comprendendo anche l'area posta a nord in coerenza con l'attuale destinazione del PRG vigente del Comune di Padova. Analogamente per l'area posta in prossimità del sottopasso ferroviario –zona aeroporto . - **P.U.R.T.**-Inserire l'area definita come A3 dal P.U.R.T.; - **Linee preferenziali di sviluppo produttivo** - la simbologia unica utilizzata venga distinta tra aree da ampliare del 5% delle zone "D", aree riferite ai Poli di rango provinciale e aree da PRG confermate; - **Grandi Strutture di vendita**- la localizzazione delle nuove GS sia distinta con un retino/simbolo diverso da quelle riconfermate derivanti dalla vigente programmazione dei PRG; inserire il simobolo Gs per l'area ex macello di Padova; nel caso di nuove previsioni del PATI il simbolo GS deve ricadere in "ambito di riqualificazione e riconversione" in coerenza con l'art. 34 del P.T.C.P.. - **Viabilità** : Non viene indicata ad Abano Terme una bretella di collegamento viaria tra due SP prevista dal PPV e PTCP – inserire; - Venga indicato, in coerenza con il PPV e PTCP , il potenziamento delle seguenti viabilità: - Sr n. 308 (int. N. 23 PPV); - Raccordo Comune di Padova-Cadoneghe- evidenziare tratto Muson dei Sassi (int. 13 PPV); - Padova –ZIP- Potenziamento Corso Stati Uniti (int. N. 64 PPV); - Rubano –Saccolongo-Selvazzano Dentro- potenziamento della SP. 13 Pelosa (int. N.30 PPV).

7	**Tav. A4**	- **Coerenza con i PAT adottati/approvati:** PAT Comune di Mestrino: -Il PTCP, contrariamente al PATI, prevede che la bretella di collegamento con il GRA avvenga all'interno della zona Industriale- verificare con il progetto GRA. PAT Casalserugo: -L'Area di riqualificazione e riconversione" che il PAT indica a Ronchi Vecchia, nel PATI viene invece ricompresa tra gli "Ambiti di riqualificazione urbanistica e ambientale" *(art. 19.2.6)*; Peraltro, appare esatta la classificazione del PAT, valutata rispetto alla corrispondente norma del PATI (art. 19.2.5); PAT Vigonza: Impianti di telecomunicazioni- il PAT rispetto al PATI ne individua n. 2 in più-inserire; Oleodotti- il tracciato a nord-ovest non è previsto nel PATI- inserire ; Strade Provinciali – verificare a sud-est nel raccordo per la nuova tangenziale nord e nella viabilità che porta a Cadoneghe, il PATI segna Sp invece PAT SR; PAT Maserà: La zona produttiva posta a sud del capoluogo viene indicata nel PAT da riqualificare/riconvertire ed è inglobata in un ambito ove è previsto un programma complesso, mentre nel PATI la stessa viene rappresentata con una linea preferenziale di sviluppo; portare a coerenza il PATI indicando l'area come "consolidata" e oggetto di riqualificazione. - **RETE ECOLOGICA**: • rispetto alle previsioni del PTCP non è garantita nei Comuni di Rubano, Mestrino e Saccolongo la connessione naturalistica; • Comune di Mestrino- il corridoio ecologico che attraversa il territorio ad ovest è considerato principale a livello provinciale dal PTCP mentre nel PATI è indicato di tipo secondario – correggere. • Padova- non viene indicata l'area di connessione naturalistica posta lungo le mura ad est della città come prevista dal PTCP-integrare • Casalserugo- viene riportata a sud del territorio un'area di connessione ecologica più ridotta di dimensioni rispetto alle previsioni del PTCP-integrare • Albignasego-non viene riportata un'area di connessione ecologica di collegamento con una stepping stones prevista dal PTCP e al suo posto vengono inserite nuove linee preferenziali di sviluppo; sulla scorta della controdeduzione n. B2/5 riferita al sistema Ambientale-Fisico su osservazione del Comune, è stata ridimensionata la stepping stones mantendo comunque un adeguato varco di collegamento con il corridoio ecologico principale. • Albignasego e Abano Terme- manca l'indicazione del corridoio ecologico principale previsto a est dal PTCP,costituito dal Canale Battaglia. • P.T.R.C. Adottato:

		Vengano recepite le previsioni del sistema della rete ecologica indicate in tavola 9 in scala 1:50.000 integrative rispetto al P.T.C.P.: 1) Comune di Vigonza – area posta a sud-est del territorio comunale posta tra la ferrovia e l'autostrada. 2) Comune di Saonara- area posta ad est della zona industriale di Padova e a ridosso dell'idrovia a nord. 3) Comune di Ponte San Nicolò- area di piccole dimensioni a sud della Z.I. a ridosso della autostrada. 4) Comune di Casalserugo- estensione dell'ambito naturalistico verso ovest. 5) Comune di Maserà- porzione isolata in prossimità dell'edificio storico e posto verso sud del territorio; n. 3 porzioni abbastanza estese poste ad ovest del territorio. 6) Comune di Albignasego- porzioni abbastanza estese in prossimità delle Z.I. , compresa area ove è prevista una linea preferenziale di sviluppo produttivo e un nuovo polo sportivo. 7) Comune di Abano Terme- modeste due porzioni di area poste verso il confine est –strada Battaglia, porzioni sul confine ovest che saturano tutte le aree situate entro il Parco Colli. - **Coerenza con i PATI adottati/approvati:** 8) PATI CONSELVANO - Tav. A.4- Gli ambiti di connessione naturalistica di secondo grado nella porzione a sud del territorio comunale di Maserà e Casalserugo, sono da considerare, per coerenza, nella fascia verso il canale, di 1° grado; - Tav. A.3b- sempre nei due Comuni si chiede di riportare il perimetro, in prossimità della fascia sul confine a sud, delle "Aree di interesse storico –ambientale –artistico e relativa norma (cfr. art. 7.8.4 NT PATI del Conselvano). 9) PATI MEDIO BRENTA - Tav. A.1. -Indicare nella porzione a nord-ovest del Comune di Villafranca Padovana anche la presenza oltre che dell'elettrodotto anche di un Gasdotto; - Tav. A.4.- E' previsto un corridoio ecologico principale denominato Roggia Rezzonico –Scolo Limenella che attraversa il Comune di Campodoro e che prosegue verso il Comune di Villafranca intercettandolo a metà altezza ad ovest; prevedere la prosecuzione. - Ad est prevedere la prosecuzione di un ambito di connessione ecologica di 2° grado attorno al corridoio ecologico principale greenways posto longitudinalmente con le medesime dimensioni indicate nel territorio di Piazzola sul Brenta. 10) PATI SACCISICA E' previsto un corridoio ecologico secondario nella porzione a nord del territorio del Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco e relativa area di connessione naturalistica che prosegue verso il Comune di Saonara.-prevedere la sua prosecuzione.
		- Macchie boscate – riportare in cartografia quelle indicate dal PTCP tav. P3 in quanto integranti le

8	**Tav. B.4.1**	zone boscate individuate dalla carta forestale regionale, così come indicato dalla Regione in fase di approvazione ; aggiungere alla voce di legenda dopo le parole "Aree boscate individuate dalla carta forestale della Regione Veneto" le seguenti "*e dal P.T.C.P.*" - Manca un tratto di fiume vincolato in Comune di Villafranca Padovana.
9	**Tav. B4.2**	- Riportare in cartografia gli ambiti dei Paesaggi da Rigenerare previsti dall'art. 24 del PTCP (Tav. P5): a) Prati stabili (Villafranca Padovana, Saccolongo, Selvazzano Dentro), b) Paesaggio collinare euganeo (Abano Terme), c) Aree ad elevato tasso di monumentalità (Padova, Albignasego, lungo Canale Battaglia).

Il Responsabile del Settore

VISTO che con deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente n° 8 del 28.01.2009, n° 7 del 08.04.2009, n° 2 del 09.03.2009, n° 5 del 27.01.2009, n° 2 del 07.01.2009, n° 38 del 22.12.2008, n° 4 del 12.02.2009, n° 12 del 26.02.2009, n° 129 del 22.12.2008, n° 1 del 29.01.2009, n° 2 del 20.01.2009, n° 3 del 22.01.2009, n° 46 del 12.12.2009, n° 3 del 28.01.2009, n° 18 del 09.03.2009, n° 13 del 16.02.2009, n° 55 del 17.12.2008, i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I. della "Comunità Metropolitana di Padova" unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTO che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati e che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avvisi, secondo quanto stabilito dalla L.R.11/04 e dalla DGRV. n. 791 del 29/03/2009 sulla procedura VAS;

VISTO che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS;

VERIFICATA

- la compatibilità del P.A.T.I. con il P.T.C.P. approvato;
- la compatibilità del PA.T.I. con il P.T.RC. vigente;
- che le previsioni del P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova risultano coerenti con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009 e pertanto condivisibili, rammentando altresì i contenuti dell'art. 38 in ragione dei diversi contenuti conformativi o meno degli strumenti urbanistici;
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

RICHIAMATE le prescrizioni contenute nei pareri del Genio Civile di Padova, come rattificato dal verbale della C.d.s. del 04.11.2009 prot. n. 175136, della Direzione Difesa del suolo regionale - geologia resi in fase di sottoscrizione del P.A.T.I., da recepire prima della ratifica della Giunta Provinciale;

VISTO il parere n. 5 del 15.04.2011 della Commissione Regionale VAS espresso sul Rapporto Ambientale del P.A.T.I. le cui prescrizioni sono da recepire prima della ratifica della Giunta Provinciale;

VISTO il Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 44 del 21.06.2011 di validazione del Quadro Conoscitivo;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, è stata convocata dal Comune di Padova, in nome e per conto anche dei Comuni del P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova, giusta delega dei Comuni stessi, la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano e delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

Tutto ciò premesso e considerato, il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova, descritto in premessa, così come copianificato ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2004 e composto da:

A - Elaborati di progetto:

Tav. **A.1**	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Q.U.	sc. 1:25.000
Tav. **A.1.1- A.1.6**	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale		sc. 1:10.000
Tav. **A.2**	Carta delle invarianti	Q.U.	sc. 1:25.000
Tav. **A.2.1–A.2.6**	Carta delle invarianti		sc. 1:10.000
Tav. **A.3a**	Carta delle fragilità	Q.U.	sc. 1:25.000
Tav. **A.3a.1- A.3a.6**	Carta delle fragilità		sc. 1:10.000
Tav. **A.3.b**	Carta del rischio ambientale	Q.U.	sc. 1:25.000
Tav. **A.3b.1–A.3b.6**	Carta del rischio ambientale		sc. 1:10.000
Tav. **A.4**	Carta della trasformabilità	Q.U.	sc. 1:25.000

Tav. **A.4.1 -A.4.6** Carta della trasformabilità sc. 1:10.000
Elab. **A.5** Norme Tecniche
Elab. **A.6** Relazione di progetto
Elab. **A.7** Banca dati alfanumerica e vettoriale- (Quadro Conoscitivo)
Elab. **A.8** Rapporto Ambientale (VAS)
Elab. **A.9** Allegato al Rapporto Ambientale- (VINCA)
Elab. **A.10** Sintesi non Tecnica (VAS)

B - Elaborati di analisi:
1. **analisi urbanistiche**:
Tav. **B.1** Carta dei servizi esistenti di interesse sovra comunali Q.U. sc. 1:25.000
Tav. **B.1.1/B1.6** Carta dei servizi esistenti di interesse sovra comunale sc. 1:10.000
Elab.**B.1.2** Analisi della zonizzazione
2. **analisi geologiche**:
Tav. **B.2.1** Carta geomorfologica sc. 1:25.000
Tav. **B.2.2** Carta litologica sc. 1:25.000
Tav. **B.2.3** Carta idrogeologica sc. 1:25.000
Elab.**B.2.4** Relazione geologica, geomorfologia ed idrogeologica
Elab.**B.3** Valutazione di Compatibilità Idraulica
3. **analisi ambientali**:
Tav. **B.4.1** Carta dell'assetto ambientale e naturale sc. 1:25.000
Tav. **B.4.2** Carta dell'assetto paesaggistico sc. 1:25.000
Tav. **B.4.3** Relazione ambientale
4. **analisi sul risparmio energetico**.
Elab. **B.5.1** Progetto CLIPAD

ESPRIME

Parere favorevole all'approvazione del Piano con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni.

Padova, Lì

Il Responsabile del Settore
Urbanistica – Pianificazione Territoriale
- Luigi Maria Rizzolo -

ALLEGATO B

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ata - 7 GIU. 2011 Protocollo N° 270697 |Class.: E.4.10.01.1 Prat. Fasc. |Allegati N°

ggetto: Trasmissione parere VAS.

Spett.

PROVINCIA DI PADOVA
Ufficio Pianificazione
Piazza Antenore, 3
35121 PADOVA

e, p.c. Al Dirigente Regionale
Direzione Urbanistica e Paesaggio
Arch. Vincenzo Fabris
SEDE

0085390/2011 - 09/06/2011
02092 - Provincia di Padova

Si trasmette il parere n. 5 del 15 Aprile 2011 con il quale la Commissione VAS ha espresso parere favorevole sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale denominato "Area Metropolitana di Padova".

Distinti saluti.

Il Dirigente Regionale
Avv. Paola Noemi Furlanis

Responsabile Ufficio VAS
Dott. Enrico Baschiera
Tel.041/2794439
enrico.baschiera@regione.veneto.it

PROVINCIA DI PADOVA
PERVENUTO
09 GIU 2011
SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICA

PARERE
n. 5 del 15 Aprile 2011
(o.d.g. 7 del 15 Aprile 2011)

OGGETTO: Provincia di Padova - Coordinatrice del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale tematico "dell'Area Metropolitana" tra i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 Aprile 2011 come da nota n. 179608 del 13.04.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- La Provincia di Padova quale coordinatrice del P.A.T.I. tematico dell'Area Metropolitana di Padova dei Comuni di Abano Terme, Saonara, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Rubano, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Ponte San Nicolò, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana con note n. 5637/2010 del 13.01.2010, n. 13485/2011 note acquisite ai prott. nn. 183780, 183781, 183785, 183787, 183788, 183794 del 14.04.2011 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- La Provincia di Padova coordinatrice del P.A.T.I. tematico dell'Area Metropolitana di Padova tra i Comuni di: Abano Terme, Saonara, Albignasego, Limena, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Rubano, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Ponte San Nicolò, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, con nota prot. n. 5637 del 13.01.2010, ha trasmesso la presa d'atto dello schema del Documento Preliminare e dell'Accordo di Pianificazione da parte delle singole Giunte Comunali e Provinciale; ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale;

L'accordo di copianificazione tra i Comuni sopraelencati, la Provincia di Padova e la Regione del Veneto per la redazione del PATI in esame è stato sottoscritto in data 09.03.2005 e 11.04.2005.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PATI, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
La Provincia di Padova con nota prot. n. 5637 del 13.01.2010, ha trasmesso la presa d'atto dell'espletamento della fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
La Provincia con nota prot. n. 5637 del 13.01.2010, ha trasmesso la presa d'atto dell'adozione da parte dei singoli Consigli Comunali del"Piano di Assetto del Territorio Intercomunale" secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso agli albi pretori dei Comuni, Bur, nei due quotidiani e nel sito web.
Come emerge dalla attestazione del Valutatore, inviata dalla Provincia di Padova con nota prot. n. 0013485/2011, sono pervenute complessivamente n. 151 osservazioni delle quali 16 attinenti al Rapporto Ambientale.

- PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
Questa Commissione, con parere n. 87 del 06 agosto 2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare per la redazione del PATI in epigrafe, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

- INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA
In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure seguite nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato.
La provincia di Padova, anche a seguito degli incontri tenutisi presso gli uffici della U.P. Coordinamento Commissioni, ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. n. 13485 del 25.01.2011 e prot. n. 054539 del 11.04.2011.

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE
L'Area Metropolitana di Padova comprende il capoluogo e i 17 comuni contermini e si estende su una superficie complessiva di circa 370 km^2, con una popolazione residente di circa 410.000 abitanti. Il territorio del PATI comprende i comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana.

Infrastrutture e viabilità

Dalle analisi compiute per il PUM dell'area metropolitana, riportate nel Rapporto Ambientale, il territorio del PATI è diviso in quadranti.
Il Quadrante nord-ovest risulta compreso tra la Strada Provinciale "Pelosa" (SP13) e la SR307. Le maggiori criticità si riscontrano sulla direttrice di accesso a Padova proveniente da Limena e su quella proveniente da Mestrino e Rubano.
Il Quadrante nord-est risulta compreso tra la SR307 e la Strada dei Vivai (SP40): il nodo più critico è rappresentato dalla direttrice di accesso a Padova da Vigonza, in particolar modo, in prossimità delle località Busa di Vigonza e Ponte di Brenta.
Risulta critica anche la direttrice proveniente da nord (in ingresso a Vigonza) dai territori della Provincia di Venezia (Noalese).
Altre tratte con problemi di saturazione sono la direttrice trasversale che interessa il territorio di Noventa Padovana (collegamento Ponte di Brenta – Centro di Noventa - Camin), la direttrice in ingresso a Padova attraverso la località di Camin e la tratta interna all'abitato di Strà.
Il Quadrante sud-est risulta compreso tra la Strada dei Vivai e la Provinciale che attraversa Albignasego e Maserà di Padova (SP92).
Le problematiche maggiori di saturazione si riscontrano lungo quest'ultima direttrice, in particolare in corrispondenza degli archi che rappresentano le tratte urbane dei centri abitati delle due località.
La rete risulta in lieve sofferenza anche lungo le direttrici in uscita dalla località di Polverara e quella da Casalserugo e Salboro verso Padova.
Il Quadrante sud-ovest risulta compreso tra la SP92 e la SP13. In corrispondenza della direttrice di ingresso a Padova provenendo da Abano Terme e Selvazzano, si nota la criticità maggiormente rilevante.
Il territorio della città di Padova è stato definito come l'area racchiusa dalla Tangenziale Ovest (Corso Australia), dalla A4 a nord e dal tracciato della A13 ad est ed a sud. All'interno del territorio di Padova sono state rilevate diverse situazioni critiche:

- *Nodo di Padova Est.* Rappresenta uno dei principali punti di accesso a Padova per le provenienze autostradali, le provenienze dal settore nord orientale della Provincia e dal Miranese.
- *Cavalcavia Borgomagno e zona della stazione.* Sicuramente uno dei nodi più problematici della città, a causa della presenza del fascio ferroviario che separa il centro storico dai quartieri settentrionali di Padova e i centri abitati a nord. Sono in fase di progettazione alcuni interventi, anche legati all'introduzione della linea SIR1, che intendono offrire vie alternative per l'attraversamento dei binari.
- *Nodo di Padova Ovest.* Nodo già citato tra le criticità del Quadrante nord – ovest.
- *Asse di Via Vicenza – Via Chiesanuova.* Principale via di penetrazione per i veicoli provenienti dai quartieri occidentali e dai comuni di Rubano e Mestrino.
- *Via Vigonovese.* Asse stradale che raccoglie i veicoli in ingresso dai centri ad est di Padova e parte della provincia di Venezia. Risulta importante anche per la vicinanza della Zona Industriale e per la sua funzione di drenaggio del traffico pesante in appoggio a Corso Stati Uniti.
- *Via Guido Reni e Via del Plebiscito.* Via del Plebiscito rappresenta un asse molto importante per il collegamento tra le zone nord di Padova e l'intera parte est di Padova (Stanga, Fiera, Zona Industriale, ecc). Via Guido Reni è l'asse di penetrazione per i Comuni a nord, Cadoneghe e Vigodarzere tra tutti, ma risulta ridotta nella sua capacità a causa dell'inserimento dell'infrastruttura tranviaria.
- *Via Montà.* A causa della diminuzione della capacità in corrispondenza del passaggio a livello, il traffico fluisce con difficoltà.
- *Asse di Via dei Colli – Via Sorio.* Questo asse stradale rappresenta la principale via di accesso a Padova per i veicoli provenienti da due tra i più popolosi ed importanti comuni, per le attività insediate, della cintura: Abano Terme e Selvazzano.
- *Nodo di Ponte Isonzo, Ponte Scaricatore e Ponte del Sostegno.* Nodo critico a causa delle strozzature dei ponti sui quali convergono molte importanti direttrici: Via Goito, Via Vittorio Veneto, Via Adriatica, Viale Cavallotti e gli assi di accesso al quartiere della Guizza.
- *Tangenziale Est* (Corso Esperanto, Corso Kennedy e Corso Argentina); il Piano Provinciale della Viabilità prevede la realizzazione della terza corsia nella tratta compresa tra Viale dell'Industria e l'interconnessione con la SS516: ciò dovrebbe contribuire a diminuire il grado di saturazione.
- *Asse di Via Manzoni – Via Gattamelata.* Asse di distribuzione del traffico proveniente da sud e diretto nella parte est del centro storico, dove esistono importanti polarità, quali l'ospedale e gli istituti universitari.
- *Via Piovese.* Attraverso la strozzatura rappresentata dal Ponte di Voltabarozzo, vi confluiscono i flussi di traffico provenienti dai comuni sud orientali della Provincia, tra i quali Ponte San Nicolò, sede di diverse aree produttiva e Legnaro, dove è stato insediato un importante campus universitario.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

La storia recente dell'area periurbana di Padova rivela un'area connotata dallo sviluppo del turismo, dai rapporti economici internazionali, divenuta centro di riferimento per diverse economie europee, soprattutto quelle poste nell'area dei paesi dell'est, come dimostrano i recenti insediamenti di numerosi consolati stranieri.

Nell'ultimo decennio lo sviluppo ha fatto raggiungere all'area (e alla provincia di Padova), il primato nel Veneto nel settore del commercio all'ingrosso, nella ricerca e nell'innovazione e in quello dei servizi di consulenza e gestione. Nel settore dei servizi, negli ultimi 40 anni vi è stato un incremento del 300% degli addetti , oggi dedicati soprattutto all'informatica, all'elettronica, alla telefonia, al sistema bancario e ai servizi del Terziario innovativo.

L'area padovana è diventata il polo veneto nella produzione del sapere scientifico e tecnologico, grazie alla sua università, oggi una delle maggiori in Europa, al polo di eccellenza sanitario e alle recenti nascite di società nel campo delle nanotecnologie.

L'area padovana è anche sede di una delle più grandi piattaforme logistiche europee inserite nel percorso infrastrutturale denominato "corridoio V", che unisce l'area di Barcellona con l'area di Kiev.

- STATO DELL'AMBIENTE

Il Rapporto Ambientale riporta alcuni approfondimenti relativi al quadro conoscitivo ambientale, già indagato con la Relazione Ambientale. Tuttavia, in sede istruttoria sono emerss alcune carenze e necessità di chiarimenti. A seguito di richieste di integrazioni da parte della U.P. Coordinamento Commissioni,. con note prot. n. 224949 del 22.04.2010 prot. n. 168210 del 06.04.2011, nonchè degli incontri tenutisi presso gli uffici della stessa U.P., la Provincia di Padova ha integrato il Rapporto Ambientale con note prot. n. 13485 del 25.01.2011 e prot. n. 54539 del 11.04.2011, fornendo ulteriori informazioni inerenti le diverse matrici ambientali, delle quali di seguito si propone una sintesi:

Fattori climatici

I dati climatici sono stati aggiornati con esiti di analisi più recenti.

Aria

Il quadro conoscitivo ambientale viene integrato con l'analisi dell'andamento della concentrazione di CO_2, misurata, presso l'Osservatorio dell'Aeronautica Militare di Monte Cimone dal 1978 al 2001.

Vengono altresì integrati i dati di analisi relativi alle concentrazioni dei diversi inquinanti atmosferici con in dati desunti dal monitoraggio della qualità dell'aria nei comuni dell'Area metropolitana svolto da ARPAV – Dipartimento Provinciale di Padova.

Il valutatore afferma che non è stimabile, data la natura stessa della CO_2 , la differenza tra situazione attuale e situazione con il piano attuato. Tuttavia, nel Rapporto Ambientale sono state ipotizzate le stime delle emissioni di CO_2 dovute alle nuove aree produttive.

Acqua

Acque sotterranee

Per quanto riguarda la concentrazione di nitrati nelle acque di falda nel corso del monitoraggio effettuato da Arpav dal 2001 al 2005, sono due i pozzi (Montagnana, Pozzonovo) che presentano valori superiori alla soglia di guardia; mentre in altri due punti (Loreggia e San Martino di Lupari) si è superata la soglia di attenzione.

Le Fonti inquinanti di azoto e fosforo sono costituite dal settore zootecnico e agricolo, dagli scarichi civili e da alcuni settori industriali. Confrontando le stime riferite al periodo 2001-2003 con quelle pubblicate dall'ARPAV nel 2002 sul "*Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto*" riferite invece al periodo 1996-2001, il carico trofico si mostra in aumento per tutti i comparti produttivi.

Suolo e sottosuolo

Siti contaminati

Nel corso del 2003, la Provincia di Padova ha portato a termine un "Censimento dei siti potenzialmente contaminati" presenti sul proprio territorio. I siti che richiedono un'attenzione specifica sono 529. Questi siti sono stati suddivisi in cinque liste, in relazione allo stato di attività del sito, alla dimensione, alla pericolosità dell'attività e all'esistenza di denunce o procedimenti.

I contaminanti maggiormente rilevati, dal 2000 al 2003, sono gli idrocarburi e i metalli, mentre le matrici ambientali maggiormente interessate sono il terreno, le acque sotterranee e le acque superficiali. Inoltre la Provincia dal 2000, con l'entrata in vigore della specifica normativa (DMA 471/99), ha valutato numerosi progetti di bonifica, presentati dai soggetti interessati, relativi a siti che presentavano segni di contaminazione.

In provincia di Padova non sono presenti siti contaminati di interesse nazionale (ai sensi dell'art. 14 del D.L. 22/97 e dell'art. 15 del DM Ambiente 471/99.

Allevamenti zootecnici e rischio percolazione azoto

Per quanto riguarda gli allevamenti intensivi il valutatore rammenta che il PATI non tratta il tema dell'agricoltura, demandato ai PAT residuali ed ai PI. Viene comunque riportata l'attività, in termini statistici, della zootecnia.

In merito alla produzione di azoto a livello provinciale, Padova, Treviso, Verona e Vicenza presentano carichi simili di azoto prodotto per gli allevamenti bovini (tra i 55 di Treviso e i 74 kg N/ha di Verona), per i suini i carichi sono sempre inferiori ai 15 kg N/ha, mentre per gli avicoli Verona presenta un carico medio elevato (83 kg N/ha) seguita a distanza da Vicenza (31 kg N/ha) e Padova (26 kg N/ha). I carichi relativi agli allevamenti di conigli sono sempre molto bassi rispetto alle altre specie (sempre inferiori a 3,7 kg N/ha). Dividendo il carico di azoto provinciale per la superficie agricola utilizzabile (SAU) si ottiene un valore che può essere confrontato con un valore soglia per le aree vulnerabili derivante dalla normativa Direttiva Nitrati n. 676/91, pari a 170 kg N/ettaro SAU per la definizione dello stato attuale. Si può affermare che tutte le province mostrano valori inferiori al limite e che solo Verona supera appena tale limite (171 kg N/ ettaro).

Attività a rischio di incidente rilevante

Viene riportato l'elenco delle attività a rischio di incidente rilevante, aggiornato al 2009, anno di conclusione dell' attività di progettazione del PATI.

Cave

In provincia di Padova sono attive 22 cave, delle quali nessuna è presente nei comuni dell'Area Metropolitana.

Flora, fauna e biodiversità

La matrice è stata integrata con la descrizione delle specie faunistiche e floristiche presenti nel territorio e degli habitat naturali.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Il Rapporto Ambientale, come integrato con nota prot. n. 13485 del 01.02.2011, riporta l'elenco della aree tutelate (Parchi e Riserve Regionali, vincoli idrogeologici, corsi d'acqua vincolati etc.) e delle aree di valore ambientale/paesaggistico da tutelare salvaguardare e valorizzare, individuate dal PATI. Contiene inoltre una "*ricognizione sui beni culturali da sottoporre a tutele differenziate ai sensi del D.L. 42/2004*".

Tuttavia, non risulta sia stato opportunamente trattato il tema del Paesaggio e delle relative criticità, come peraltro evidenziato nelle richieste di integrazioni da parte della U.P. Coordinamento Commissioni, durante la fase istruttoria. In particolare, le richieste della U.P. riguardavano la necessità di analizzare il tema del paesaggio nella sua valenza culturale e socio-economica e di chiarire come le azioni del Piano fossero state valutate in relazione alla componente paesaggistica, in quanto dalla documentazione integrativa al Rapporto Ambientale si evinceva che la valutazione della componente paesaggio si limita soltanto a considerare le "trasformazioni sulla rete ecologica".

Si riporta di seguito uno stralcio delle integrazioni fornite con nota prot. n. 54539 del 11.04.2011 in risposta alle richieste della U.P., che tuttavia, non si ritengono esaustive di quanto richiesto:

"Il Rapporto Ambientale individua in maniera precisa tutti gli elementi del paesaggio naturale e storico-culturale del territorio del PATI. Per quanto attiene alla valutazione delle azioni del Piano sulla componente Paesaggio, per i Beni storico-culturali si è provveduto a inserire una apposita ulteriore misura di mitigazione dalla pressione antropica con l'art. 23.1.2 Contesti figurativi, in cui vengono maggiormente tutelati gli intorni paesaggistici dei beni culturali.

Per quanto attiene alla valutazione delle azioni del Piano sulla componente Paesaggio, per la componente naturale si è provveduto a realizzare la rete ecologica, individuando le principali valenze naturali esistenti e potenziali e inserendo nella normativa apposite misure di tutela e valorizzazione.".

L'analisi della continuità paesaggistica del territorio del PATI ha consentito di produrre le norme per i seguenti elementi della rete ecologica:

Aree Nucleo (Core Areas)
Aree di connessione naturalistica
Corridoi ecologici principali
Corridoi ecologici secondari
Isole ad elevata naturalità (stepping stones)
Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate)

Per questo procedimento ci si è attenuti a quanto indicato del Quaderno n. 1 del PTCP approvato della Provincia di Padova - Valutazione ecologica del paesaggio -.".

Energia

Il valutatore afferma che non sono risultati reperibili altri dati omogenei per tutti i comuni del PATI riguardanti i consumi energetici, oltre a quelli contenuti nel Rapporto Ambientale riguardanti i consumi nella provincia di Padova.

Il Rapporto Ambientale è stato integrato approfondendo i riferimenti al progetto CLIPAD, che consente di misurare e quantificare, anche preventivamente, gli effetti delle azioni in termini unificati di CO_2 equivalente e, quindi, calcolare la quantità di CO_2eq immessa (direttamente o indirettamente) da ogni intervento realizzato e la rispettiva quantità da compensare.

- CRITICITA' AMBIENTALI

Si elencano di seguito le criticità individuate all'interno del Rapporto Ambientale con l'indicazione della matrice ambientale interessata dalla problematica:

Fattori climatici

- Aumento della temperatura.
- Diminuzione delle precipitazioni.

Aria

- Inquinamento atmosferico dovuto all'intenso traffico veicolare, al riscaldamento domestico invernale e alle attività industriali. Nonostante gli sforzi adoperati nella riduzione di alcuni inquinanti, la qualità dell'aria rappresenta ancora uno dei problemi principali della città.
- Le modalità di produzione e consumo dell'energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane. Le emissioni dei grandi impianti termoelettrici ed industriali avvengono attraverso alti camini che facilitano la diluizione e diffusione anche a grandi distanze.
- L'analisi degli inquinanti rilevati nell'aria nel territorio del PATI mostra come la situazione più problematica sia quella relativa alle polveri sottili e agli Idrocarburi Policiclici Aromatici.
- Aumento della concentrazione di CO_2.
- Elevate concentrazioni di CO e O_3.

In particolare dal Rapporto Ambientale emerge quanto segue:

- I comuni di Cadoneghe, Noventa Padovana rientrano secondo il PRTRA in zona A (zone critiche) per gli inquinanti PM_{10} e IPA, e in zona B (zone di risanamento) per gli inquinanti NO_2 e C_6H_6.
- Il comune di Padova rientra secondo il PRTRA in zona A (zone critiche) per gli inquinanti PM_{10}, IPA e NO_2, e in zona B (zone di risanamento) per gli inquinanti O_3 e C_6H_6.
- Il monitoraggio dell'aria nell'Area Metropolitana rivela superamenti dei valori limite di protezione per la salute umana di NO_2 nei comuni di Cadoneghe, Ponte San Nicolò e Vigonza (rispettivamente 1, 1 e 4 superamenti). Tale inquinante richiede un monitoraggio continuo e una periodica attenta valutazione.
- Il monitoraggio dell'aria nell'Area Metropolitana rivela superamenti dei valori limite di protezione per la salute umana di O_3 e della soglia di informazione per gran parte dei comuni, soprattutto nel periodo estivo.
- L'analisi statistica dei dati effettuata da ARPAV, ha portato a stimare per la media annuale di concentrazione di PM_{10}, un valore superiore al limite di protezione della salute e pertanto tutti i comuni dell'Area Metropolitana sono stati classificati in zona A (alta criticità) per il PM_{10}. In particolare, nel comune di Padova è stata confermata la classificazione in zona "A1 Agglomerato" e per il comune di Vigodarzere la zona "A1 Provincia".
- Il monitoraggio dello stato di qualità dell'aria nei comuni dell'Area Metropolitana, ha evidenziato elementi di criticità per le concentrazioni di benzo(a)pirene.
- Il confronto climatologico con l'andamento caratteristico dell'anno tipo (media delle concentrazioni mensili attese sulla base della serie storica di dati) evidenzia il caratteristico aumento della concentrazione media mensile nel periodo invernale da novembre a febbraio.

Acqua

L'analisi della qualità delle acque nel territorio del PATI mostra una situazione problematica, sia per quanto riguarda le acque superficiali che per quelle sotterranee. Gli indicatori utilizzati esprimono condizioni di alterazione per il SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e una

alterazione per l'IBE (Indice Biotico Esteso), e il SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua).

In particolare dal Rapporto Ambientale emerge quanto segue:

- Criticità relativa alla concentrazione di azoto nitrico, azoto ammoniacale e fosforo nelle acque superficiali e sotterranee.
- Il monitoraggio dei corsi d'acqua rivela un indice LIM di livello 4 (scadente) per il fiume Bacchiglione in corrispondenza della stazione di Ponte San Nicolò.
- Secondo la Carta della qualità biologica dei corsi d'acqua rientrano nella classe di qualità III per l'Indice Biotico Esteso, (ambiente inquinato) il canale Brentella, il canale Piovego, il canale Battaglia, e il torrente Muson dei Sassi.
- Lo Stato Ecologico per la maggior parte dei corsi d'acqua dell'area di studio rientra nel livello 3 (sufficiente). Il fiume Brenta e il fiume Bacchiglione rientrano nel livello 4 (scadente) secondo i dati delle stazioni n. 118 di Padova e 174 di ponte san Nicolò.
- Per quanto riguarda lo Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua, i fiumi Brenta e Bacchiglione (stazioni di Padova e Ponte San Nicolò), non hanno raggiunto l'obiettivo di qualità fissato dal D.L. 152/99 (Acque superficiali interne) per il 2008: "Stato di qualità sufficiente".
- Per il territorio dei comuni dell'Area Metropolitana non è disponibile la classificazione dello Stato Ambientale delle Acque Sotterranee e il valutatore afferma che non sono disponibili dati sufficienti per una classificazione dello Stato Quantitativo delle Acque sotterranee.
- Per quanto riguarda lo Stato Chimico delle Acque sotterranee, per la bassa pianura è sostanzialmente confermata la scadente qualità delle acque a causa della presenza di nitrati, cloruri e inquinanti inorganici. Per i punti appartenenti alla classe 4 sono in corso studi specifici sulla contaminazione.

Suolo e sottosuolo

- Il territorio dell'area metropolitana è soggetto a rischio idraulico in gran parte riconducibile al recente sviluppo del territorio e all'impermeabilizzazione di ampie superfici, accompagnate dalla sistematica eliminazione degli invasi disponibili nei fossi e nei fossati della rete idraulica minore e dalla realizzazione di reti di fognatura di tipo misto, spesso sovradimensionate, senza la preventiva verifica delle capacità di carico dei corpi idrici ricettori.
- Il territorio del PATI è interessato da aree classificate di tipo P2 e P3 nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino. Inoltre il territorio è stato fortemente interessato da aree con periodico ristagno idrico, soprattutto dopo eventi meteorici di una certa significatività.
- Consumo di suolo agricolo.
- Presenza di 5 stabilimenti a rischio industriale secondo l'art. 6 del D.L. 334/99 e 2 secondo l'art. 8 del D.L. 334/99.
- Presenza di siti contaminati. I contaminanti maggiormente rilevati, dal 2000 al 2003, sono gli idrocarburi e i metalli, mentre le matrici ambientali maggiormente interessate sono il terreno, le acque sotterranee e le acque superficiali.
- I comuni la cui diminuzione di superficie agraria utile (SAU) tra il censimento dell'agricoltura del 1970 e del 2000, è stata superiore al 20% sono: Cadoneghe, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano e Vigonza.

Agenti fisici

- Edifici nelle vicinanze degli elettrodotti.
- Forte addensamento di linee elettriche nel comune di Padova (Zona Industriale) e nei comuni sudorientali della fascia suburbana.
- Nel territorio dell'Area Metropolitana, i siti sensibili che ricadono all'interno delle fasce di rispetto stabilite dalla DGRV n. 1526/00 sono 6 edifici scolastici e 17 aree verdi.
- Presenza di numerose stazioni radio base.
- Nella parte occidentale del territorio del PATI il numero di abitazioni atteso superare il limite di 200 Bq/mc è compreso tra 1% e 10%.
- Le principali fonti di impatto acustico sono l'autostrada A4 e l'A13, le strade statali e provinciali.

- Il livello di criticità acustica è alto (soprattutto durante il giorno) per il comune di Padova e Vigonza e, in generale per i comuni nord orientali del territorio del PATI, e diminuisce per i comuni posti a ovest e a sud di Padova.
- L'inquinamento luminoso risulta elevato per il comune di Padova (aumento della luminanza oltre il 900%) e compreso tra il 100% e il 300% per i comuni contermini.

Rifiuti

- Elevata produzione di rifiuti

Flora, fauna e biodiversità

- L'area metropolitana di Padova, fino agli inizi del 1900, era caratterizzata da un cintura verde formata da aree boscate anche di notevoli dimensioni, poste spesso nei pressi di corsi d'acqua. Con la meccanizzazione dell'agricoltura e l'urbanizzazione diffusa questa cintura verde si è notevolmente ridotta.
- Sotto il profilo ambientale, il territorio del PATI è caratterizzato principalmente da aree semplificate sia per l'attività agricola in essere, sia per la ridotta presenza di siepi e boschetti che un tempo caratterizzavano questa parte del territorio veneto. Tali semplificazioni ambientali, originate prevalentemente dal cambiamento dell'agricoltura per l'avvento della meccanizzazione, hanno determinato una riduzione del numero di specie presenti.
- Lo stato dei boschi dell'area del Parco dei Colli Euganei appare complessivamente buono sebbene vi siano alcune aree in profondo stato di deperimento. Si tratta in particolare dei boschi siti nelle zone più ripide e di più difficile accesso dove, negli ultimi anni, il numero dei tagli degli alberi si è notevolmente ridotto.
- Il 90% dei boschi a castagno è costituito da piante vecchie, ammalate di cancro corticale e quindi in condizioni di profondo deperimento.
- Presenza di alcune specie non autoctone, ma naturalizzate e spesso invasive e nocive. Tra i pesci sono segnalati il siluro, il rodeo amaro, la pseudorasbora e il carassio. Tra gli uccelli, la diffusione del cigno reale inizia a creare problemi alla fauna locale e , tra i mammiferi, la nutria è responsabile di numerosi danni alle colture agricole e agli habitat.

Paesaggio

Gli elementi della cultura locale non sono sempre tutelati in funzione del contesto in cui sono venuti a identificarsi e molti di essi rischiano di trovarsi de-contestualizzati.

Sistema produttivo

- Presenza di un'elevata dispersione insediativa, di una scarsa accessibilità alla rete di comunicazione principale e di una bassa integrazione con il contesto territoriale, spesso compromesso dalla scarsa qualità architettonica degli edifici e dall'incompatibilità in termini di impatto ambientale.
- I costi di trasporto legati all'attuale modello insediativo delle attività produttive sono molto elevati, sia in termini economici che ambientali (tempi di percorrenza, inquinamento dell'aria, incidentalità).
- L'accessibilità immateriale (internet a banda larga, cablaggio delle reti ottiche, sistemi Wireless) è molto bassa, a causa dell'elevata frammentazione del sistema produttivo e della conseguente scarsa convenienza economica per sostenere la dotazione di questi servizi.
- Le aree produttive così frammentate sono scarsamente competitive. Risultano carenti sotto il profilo della dotazione di servizi alle imprese, della gestione consortile sia degli impianti che delle problematiche legate all'ambiente.

Energia

- Elevati consumi energetici
- I costi per l'energia sono molto elevati, soprattutto perché le attività produttive sono poco *eco-efficienti*: gli edifici sono costruiti spesso con l'obiettivo di costare poco e conseguentemente hanno standard energetici bassissimi, non sono previsti impianti di cogenerazione centralizzati, non si ottimizzano i cicli produttivi per il recupero delle energie residuali.

Mobilità

- Il trasporto privato copre l'80% circa di tutti gli spostamenti motorizzati effettuati in ora di punta nell'area di Padova e Cintura. La saturazione media della rete è pari al 50% circa.

- I servizi alla persona di carattere territoriale, ospedale e scuole superiori in primis, sono localizzati in aree oggi non più funzionali all'accessibilità sia con mezzi privati che pubblici, all'interno del centro storico della città di Padova. Considerati tra i maggiori attrattori di traffico, la loro delocalizzazione in zone a maggiore accessibilità contribuirebbe ad aumentare la qualità dell'area centrale di Padova.

- OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Nel Rapporto Ambientale vengono riportati i seguenti obiettivi del PATI tematico:

La protezione dell'ambiente

Per il conseguimento di questo obiettivo, il Piano promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata, nonché la creazione di itinerari del turismo rurale, attraverso:

- la tutela e valorizzazione del paesaggio agrario (considerato nei diversi aspetti della morfologia, sistemazioni agrarie, assetto fondiario, produzione ecc.) e con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;
- la tutela e valorizzazione delle attività agricole esistenti, in particolare delle produzioni ecocompatibili e specializzate; la promozione di attività connesse al tempo libero (agriturismo e turismo rurale), di informazione e divulgazione per una corretta gestione del patrimonio ambiente da parte degli operatori agricoli.

Il riequilibrio ecologico

All'obiettivo principale delle connessioni tra aree in grado di strutturare una rete ecologica locale, si accompagna anche quello di recuperare aree relitte e valorizzare luoghi dispersi all'interno di percorsi naturalistici/ricreativi.

Il progetto di rete individua le fasce fluviali, perifluviali, e di connessione fra corsi d'acqua principali e secondari tenendo conto della diversità di ambiente e paesaggio agrario, delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto.

In particolare si individuano, nelle immediate adiacenze dei corridoi ecologici principali, le zone di ammortizzazione/transizione, differenziate secondo gradi di importanza, correlati al grado di naturalità attuale o di potenzialità ecologica.

Su tali aree corrono le linee preferenziali di connessione terrestre: allo scopo si individuano fattori ed elementi (vuoti e varchi urbani, territori agricoli di pregio e/o tutelati, invarianti naturalistiche, idrogeologiche, fragilità ambientali, ecc.) che concorrono alla loro definizione.

Si definiscono matrici naturali primarie ampie aree naturali in grado di costituire sorgente di diffusione per elementi di interesse ai fini della diversità biologica: in esse l'ambiente naturale ha caratteristiche di sufficiente estensione, di differenziazione degli habitat presenti.

Tali aree, come da pianificazione del PTCP, coincidono con quelle individuate come SIC e ZPS, alcune delle quali già sottoposte a tutela come Parco Regionale.

Nell'area metropolitana, come nel resto del territorio della provincia di Padova, i corridoi ecologici principali si localizzano prevalentemente lungo il sistema idrografico, sia di origine naturale (vincolati ai sensi L. 431/85 e succ. D.Lgs. 42/04) che artificiale.

I corridoi ecologici secondari sono i corsi d'acqua della rete idrografica minore, anche consortile, caratterizzati da capacità di connessione intercomunale esistente o potenziale, ove cioè siano presenti pochi ostacoli alla transitabilità della fauna e dove possano essere aumentati i valori di biodiversità attraverso specifiche progettazioni a scala locale (nel P.I anche in concerto con gli Enti interessati), quali risezionamento degli alvei, accentuazione dell'andamento meandriforme del corso.

I nodi (*stepping stones*) sono aree in grado di costituire dei nodi locali, per la cui dimensione non possono assumere il ruolo dei "gangli", ma che rivestono ugualmente una funzione ecosistemica, come appoggio per trasferimenti faunistici, soprattutto se in prossimità di altri nodi o di altri elementi della rete.

La tutela dei beni culturali

Il piano si propone la tutela degli edifici e complessi monumentali, Ville Venete ed altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilievo sovracomunale

In linea generale e di principio le modalità di intervento previste sono finalizzate, nel rispetto dell'articolazione storico-funzionale, a garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario degli edifici e delle relative aree di pertinenza con particolare riferimento alla tutela e valorizzazione degli apparati decorativi sia interni che esterni, degli intonaci, degli infissi e dei portoni.

La tutela avviene anche con l'individuazione dei contesti figurativi dei complessi monumentali, delle Ville venete ed altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilievo sovracomunale esterni ai centri storici.

La finalità è la tutela delle aree comprese all'interno dei contesti con la valorizzazione dei percorsi, il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio, degli accessi, degli assi prospettici e della percezione da diversi punti visuali.

All'interno dei contesti figurativi non possono essere realizzate opere di modifica dei tracciati stradali storici esistenti, del sistema ambientale storico, con particolare riferimento agli elementi vegetazionali, né interventi di nuova edificazione.

L'uso razionale della risorsa acqua

Il piano, facendo propria l'esigenza di tutela dell'acqua potabile come risorsa ormai destinata a non rinnovarsi, indica l'uso, dove possibile, di valide alternative, quali:

- l'adozione di misure per facilitare l'infiltrazione naturale dell'acqua piovana;
- l'uso parsimonioso dell'acqua potabile;
- uno sfruttamento razionale delle acque meteoriche nelle aree produttive.

La difesa del suolo e la sicurezza idraulica

La salvaguardia idraulica viene attuata con alcune azioni strategiche, con una valutazione preventiva della capacità di carico del sistema idraulico di assorbire i nuovi progetti del PATI (aree produttive, servizi e viabilità) e con una normativa per assicurare l'approfondimento della salvaguardia nei successivi livelli di pianificazione territoriale (P.I. e S.U.A.).

Le azioni strategiche sono:

- utilizzo del tratto di Idrovia realizzato in destra del fiume Brenta allo scopo di:
  - moderare le piene originate da un territorio di 1500 ettari fortemente urbanizzato, comprendente la zona industriale di Padova;
  - aumentare i tempi di residenza delle acque;
  - gestire il recapito finale dei deflussi del suddetto bacino con la possibilità di estromettere le acque dalla Laguna di Venezia mediante il sollevamento delle stesse nel fiume Brenta;
  - utilizzare l'acqua immagazzinata nell'invaso dell'idrovia per mantenere il deflusso vitale minimo dei corsi d'acqua nei periodi di siccità.
- affiancare al GRA, nel tratto tra Curva Boston e l'autostrada A4, un canale scolmatore di adeguata portata, con le seguenti finalità:
  - liberare dal ristagno idrico ampie zone che oggi non hanno recapito idraulico e per le quali non è possibile l'ampliamento dei canali esistenti nei tratti urbani;
  - "alleggerire" dal punto di vista idraulico gli scoli Mestrina e Storta, il bacino del Molina, del Piroche e del Lazzaretto.

L'assetto insediativo della produzione

L'obiettivo è quello di ridurre al minimo l'impiego delle risorse non rinnovabili e perseguire nell'uso e nella gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.

I luoghi scelti per l'ampliamento delle aree produttive sono in aderenza alle aree già esistenti, in coerenza con gli obiettivi/indicatori del PTCP e pertanto funzionali ad assecondare politiche alternativamente di:

- decentramento produttivo dalle aree più congestionate e, dove occorre, dare avvio a processi di ristrutturazione/riqualificazione produttiva ed urbanistica;
- razionalizzazione/stabilizzazione di processi in atto che hanno bisogno di radicamento e di prevenire fenomeni di congestione e di incompatibilità.

Le scelte infrastrutturali e della mobilità

Le scelte di Piano si basano sulla domanda di mobilità, stimata con le previsioni demografiche e con lo sviluppo urbanistico delle aree produttive del PATI (spostamenti degli addetti), ossia sul

modello di crescita dell'utilizzo della rete stradale in assenza di nuovi interventi. Nello Scenario di Piano al 2017, la realizzazione delle infrastrutture in programma consente un miglioramento sostanziale delle condizioni di deflusso veicolare.

Vengono considerate "invarianti" le seguenti opere infrastrutturali:

- GRA completo: da Salvezzano, Rubano, Mestrino, Limena, fino a Cadoneghe
- Sistema delle Tangenziali Venete (connesso al GRA, due corsie per senso di marcia) tratta ovest
- Nodo della Castagnara (passaggio sul lato nord del Brenta)
- Potenziamento SR308 (Nuova SP del Santo, due corsie per senso di marcia)
- Sistemazione e allargamento tratto SP13 'Pelosa'
- Nuova strada di collegamento tra la ZI di Padova e Conselvano in variante alla viabilità esistente tra Padova e Bagnoli di Sopra - Potenziamento SP35 ('Nuova Bovolentana') innestata su Via dell'Olmo
- Realizzazione terza corsia Tangenziale Sud-Est di Padova nel tratto compreso tra l'interconnessione con la SS516 e Viale dell'Industria
- Potenziamento infrastrutturale di Corso Stati Uniti: realizzazione di sovrappasso sulla rotatoria al casello di Padova ZI e di due rotatorie nei pressi dell'interconnessione con la tangenziale Sud-Est di Padova
- Strada lungo l'Idrovia connessa direttamente all' A13
- SIR 2 con parcheggio scambiatore nel capolinea ovest a Rubano

Agli interventi "invarianti" ne sono stati aggiunti altri, che fanno parte delle proposte di Piano per il trasporto privato, nello scenario di lungo termine 2017.

- Sistema delle Tangenziali Venete: realizzazione lotto est verso Dolo con cavalcavia sulla rotatoria della Busa (alternativa prevista tratta lungo l'argine del Brenta); asse Via San Marco: interventi di moderazione del traffico in località Ponte di Brenta ed introduzione del divieto di transito ai mezzi pesanti dall'intersezione con Via Valmarana (verso Noventa) al nodo di Padova Est.
- Bretella di collegamento Arco di Giano (Via Dalmazia) – Viale Australia: costruzione della nuova strada e miglioramento della viabilità sull'asse Via Nereo Rocco – Via Croce Verde.
- Potenziamento viabilità con allargamento della carreggiata della SP13 Pelosa nel tratto tra la SP72 e località Caselle (la tratta centrale e quella est erano già previste nelle invarianti).
- Potenziamento della viabilità con allargamento della carreggiata sulla SP 72 nel tratto tra la SP13 e la SR11.
- Bretella di Mestrino (Tangenziale Nord Mestrino e viabilità della relativa zona industriale con collegamento allo svincolo tra GRA e Sistema Tangenziali) e divieto ai veicoli pesanti di transitare tra gli abitati di Mestrino e Rubano (i pesanti per arrivare al GRA sono portati a percorrere la Pelosa) su SR11.
- Miglioramento di Via Marconi a Rubano per collegare il capoluogo alla Pelosa.
- Svincolo sul GRA "della Salata" in località Tencarola.
- Potenziamento a 3 corsie di Corso Boston e messa in sicurezza svincolo Tangenziale sud – corso Boston .
- Strada del Santo – Tangenziale Est: realizzazione della terza corsia nella tratta tra l'intersezione con l'Arco di Giano e quella con la Tangenziale Nord.
- Variante di Vigonza.
- Collegamento tra Sistema Tangenziali e Tangenziale di Limena attraverso la bretella di Ponterotto. (uscita per provenienze da Vicenza e accessi per direzione Vicenza).
- "complanare corta" da Tangenziale di Albignasego a Via Bembo con innesto della Bovolentana. Prolungamento di via dell'Olmo fino a C.so Stati Uniti. In alternativa: Prolungamento terza corsia Tangenziale da SP516 a tutto corso Boston
- Prolungamento SIR3 verso nord.
- Linee SUV.

L'offerta di trasporto pubblico prevede gli interventi "invarianti" ad oggi programmati:

- Messa in esercizio del SIR2 (dall'intersezione col GRA fino a Ponte di Brenta);

- Introduzione a regime del SFMR, con la messa in esercizio anche delle due direttrici su ferro Padova – Chioggia e Padova Centrale - Padova Z.I..

Per la linea SIR2 é previsto il nuovo prolungamento sino al GRA, ove verrà realizzato un nuovo parcheggio di interscambio..

Si propone inoltre la creazione di due linee "SUV" (Servizio Urbano Veloce) lungo le direttrici più cariche, con i seguenti percorsi:

- Linea SUV 1: Selvazzano – Prato della Valle – Stazione FS – Mortise/Torre
- Linea SUV 2: Limena – Stazione FS – Prato della Valle – Casalserugo

Un altro obiettivo del piano è quello di ridurre l'uso dell'auto in città e favorire la sosta di lunga durata dei residenti affinché i loro spostamenti avvengano prioritariamente con il trasporto pubblico. Sono previste le seguenti strategie:

- I parcheggi oltre a essere collocati in punti periferici lungo le tangenziali dovranno essere posti in aree in cui sia possibile intercettare una forte domanda, collegate alle principali centralità con mezzi di trasporto collettivo.
- Ampliamento del sistema di distribuzione delle tariffe orarie di sosta a pagamento oltre l'area centrale di Padova.;
- Accogliere temporaneamente i turisti e i fruitori dei quartieri centrali; indurre la sosta di media durata sui parcheggi pubblici;
- Indurre i pendolari, nel tragitto casa-lavoro, a cambiare modo di trasporto o indurli a utilizzare i parcheggi di interscambio.
- Realizzazione di piste ciclabili di collegamento tra le reti di piste ciclabili esistenti dei comuni contermini, in special modo verso quella del Comune di Padova.

La dotazione dei servizi e la qualità della vita

Il Piano individua i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza per l'area metropolitana di Padova, quali:

- istituti universitari e per l'istruzione superiore;
- strutture ospedaliere e servizi socio-sanitari;
- servizi di pubblica sicurezza;
- servizi commerciali;
- attrezzature di interscambio;
- aree attrezzate per il gioco e lo sport.

Tra le attrezzature e servizi esistenti vengono individuati i poli di maggiore rilevanza, quelli da potenziare/riqualificare e i nuovi poli di interesse sovracomunale, la cui localizzazione è posta nelle vicinanze di infrastrutture di livello sovracomunale (viabilità e trasporto pubblico).

Le energie rinnovabili e l'efficienza energetica degli edifici

Il Piano per incentivare l'uso delle energie rinnovabili e promuovere l'efficienza energetica degli edifici prevede la possibilità di un sistema di incentivi "bonus volume" fino ad un incremento massimo del 10% dell'indice di edificabilità, richiamandosi alle linee guida della L.R. n° 4 del 9 marzo 2007 per quanto concerne la disciplina tecnica e procedimentale di dettaglio per accedere ai diversi livelli degli incentivi volumetrici.

In relazione alla richiesta da parte della U.P. Coordinamento Commissioni, di chiarimenti su come siano stati valutati gli ambiti denominati "Poli da potenziare", "Poli da trasformare", "Poli da riqualificare" e "Nuovi Poli" individuati sulla "Carta della Trasformabilità", il valutatore afferma che *"...lo studio effettuato ha portato all'individuazione dei principali servizi a scala sovracomunale e di quelle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate uno o più funzioni strategiche: tali ambiti sono stati definiti Poli Funzionali, relativamente a:*

- *istruzione;*
- *servizi socio-sanitari;*
- *il polo fieristico;*
- *servizi ed infrastrutture per l'aggregazione ed il tempo libero;*
- *il polo logistico.*

Si riportano di seguito alcune considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale inerenti alcuni dei suddetti ambiti.".

Polo fieristico

la Fiera è situata in un'area in cui sono insediate tra le principali funzioni urbane e territoriali: nell'asse Stazione-Stanga infatti sono localizzati il Tribunale, un Polo Terziario e l'Università. Sono previsti in questa stessa zona il Centro Intermodale, le residenze del PP1, l'Auditorium, nuovi parcheggi e strade per migliorare la rete di comunicazione tra servizi e grandi infrastrutture. Attualmente, tale localizzazione, da un lato appare ideale per la presenza di importanti elementi di attrazione e servizio, tuttavia la mancanza di viabilità idonea e di aree sufficientemente ampie per il parcheggio e per la stessa espansione della struttura, fa si che venga messa in discussione la presenza in tale sito della fiera stessa.

In particolare la viabilità esistente non è in grado di sopportare il grosso traffico che paralizza la zona est della città nei periodi fieristici. L'assenza poi di aree idonee per l'espansione della Fiera non consente quel salto di scala che potrebbe far sviluppare a livello internazionale questa struttura.

Poli funzionali

Dopo aver individuato i poli funzionali esistenti, il piano ha valutato quali abbiano la necessità di essere consolidati, ampliati e riqualificati. Inoltre nel rapporto ambientale si afferma che è stata posta particolare attenzione all'individuazione degli eventuali ambiti preferenziali idonei per la localizzazione dei nuovi poli funzionali di interesse sovracomunale e relativi bacini d'utenza, valutando le caratteristiche dell'organizzazione funzionale del sistema delle infrastrutture.

Il valutatore rileva come il sistema dei servizi e quello infrastrutturale siano strettamente connessi: l'obiettivo di istituire poli funzionali di accesso al sistema metropolitano si sviluppa contestualmente alla necessità di realizzare nodi infrastrutturali che siano funzionali ad una rapida accessibilità e che, proprio per tale caratteristica, divenga conveniente localizzare in tali "nodi" una pluralità di funzioni, facendoli diventare allo stesso tempo nodi di intermodalità e nodi di servizi.

La necessità di decentrare i poli funzionali deriva dalla volontà di decongestionare il traffico, facilitarne l'accessibilità, migliorare i trasporti, in quanto tali aree si configurano quali grossi attrattori di traffico.

La tematica del decentramento dei poli funzionali è stata valutata nello scenario di progetto per quanto riguarda la mobilità del PATI.

Poli per l'istruzione

La volontà di decentrare i poli scolastici non deriva solo dalla necessità di decongestionare il traffico del centro, dove si concentrano gli istituti superiori, ma vuole essere soprattutto una risposta ai bisogni di una comunità che sta velocemente crescendo. Le aree individuate per la sede dei nuovi centri per l'istruzione saranno raggiunte dal metrobus, in modo che l'accessibilità sia semplice e gli spostamenti rapidi.

Il valutatore non ritiene di inserire ulteriori misure di mitigazione/compensazione, oltre a quelle già inserire nelle norme del PATI.

Nuovo polo Ospedaliero

Le criticità dell'attuale polo ospedaliero padovano sono note da tempo. La mancanza di spazi adeguati per la didattica, ambulatori e studi medici, carenza di spazi per l'attività di ricerca, insufficienza di parcheggi per dipendenti e visitatori, inidoneità delle aree verdi, mancanza di magazzini e depositi, inadeguata viabilità interna, mancanza di eliporto.

Tuttavia il maggior problema è dato dal fatto che il polo ospedaliero si sviluppa a ridosso delle mura, nel centro cittadino, rappresentando il più grande attrattore di traffico verso il centro storico.

Dopo anni di discussioni sul "tipo" di struttura e sul sito in cui dovrà nascere il polo, il P.A.T.I. individua l'area per la nuova ubicazione a Padova Ovest, lungo corso Australia, nella zona antistante lo stadio di calcio in area già prevista a servizi e quindi senza consumo di S.A.U.. La volontà è quella di creare una vera e propria cittadella in grado di accogliere tutti gli elementi che costituiscono l'eccellenza della sanità padovana, sviluppando infrastrutture con strade, parcheggi e trasporto pubblico necessari per una struttura così complessa.

Il documento sul sistema delle emergenze sanitarie approvato dal gruppo di lavoro stato-regioni il 2 dicembre 1991 e allegato al DPR 27 marzo 1992 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza", indica che "per quanto attiene il soccorso sanitario primario esso dovrà estrinsecarsi in un periodo di tempo non superiore agli 8 minuti per gli interventi in area urbana e di 20 muniti per le zone extra-urbane".
Nel caso di blocco parziale o totale della viabilità di accesso all'area, non sarebbe più garantita l'emergenza sanitaria.
Tutta la viabilità che confluisce nell'area del nuovo ospedale è priva della corsia di emergenza.
Pertanto vi è la ragionevole probabilità di arresto del flusso veicolare nel caso di incidente.
Probabilità che aumenta significativamente nel caso di un evento sportivo o di uno spettacolo nell'adiacente area sportiva

- METODOLOGIA DI VALUTAZIONE, OPZIONE ZERO E SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA DEL PIANO

Il valutatore afferma che tra tutte le metodologie presenti in letteratura, è stata scelta la metodologia delle valutazioni esperte, predisponendo un tavolo tecnico con i professionisti incaricati e con la messa a sistema delle loro valutazioni.
Il valutatore afferma inoltre che i professionisti hanno collaborato alla redazione del Quadro Conoscitivo del territorio, soprattutto per la predisposizione dello scenario sullo stato attuale, con l'individuazione e il popolamento degli indicatori delle componenti che rientravano nelle loro competenze.
Durante l'elaborazione del piano si è provveduto, affiancando il loro lavoro con la metodologia VAS, a valutare gli impatti causati dalle trasformazioni del territorio indotte dalle azioni del PATI, a confrontare gli scenari alternativi (opzione zero e scenario di piano) e proporre eventuali misure di mitigazione/compensazione, se ritenute necessarie. Tutto questo realizzato per singola componente di cui il tecnico, con l'ausilio del valutatore, era competente.
Successivamente il valutatore ha raccolto la fase finale del loro processo (Quadro Conoscitivo, norme tecniche e cartografia del PATI) ed ha valutato gli impatti cumulativi sulle singole componenti dell'ambiente (aria, acqua, suolo, etc.).
La valutazione viene svolta analizzando, componente per componente, i valori assunti dagli indicatori di stato e di pressione. Agli indicatori di stato viene associato un giudizio secondo una scala che varia da condizioni positive, a stazionarie/intermedie, a negative. Questo consente di individuare le criticità esistenti per ogni componente ambientale.
Allo stesso modo, è associato ad ogni indicatore un valore di impatto che tiene conto di diversi fattori (entità, durata, reversibilità probabilità) e che viene messo in relazione alle azioni del PATI, i cui impatti possono essere misurati dall'indicatore.
In risposta alle criticità rilevate e agli impatti stimati, il valutatore individua delle azioni di mitigazione.
In particolare, per quanto riguarda le aree produttive, il valutatore afferma che la stima della quantità di CO_2 prodotta dalle aree produttive non ancora utilizzate e da quelle nuove indicate dal PATI (impatto sulla componente Aria) è stata calcolata usando i dati statistici messi a disposizione da Arpav, dai quali si evince come la produzione di CO_2 non sia direttamente proporzionale alla suprficie delle aree produttive, bensì al tipo di attività. Il valutatore afferma che è attraverso alcune soluzioni tecnologiche quali impianti di cogenerazione, certificazione energetica degli edifici, meno impianti di riscaldamento a gasolio, maggior ricorso alle energie alternative, integrate alla formazione di nuovi boschi, che devono essere individuate le misure compensative per raggiungere l'obiettivo del contenimento della nuova produzione di CO_2. Indica pertanto, con il termine Indice di Riequilibrio Ecologico (teorico), la quantità di bosco che dovrebbe essere messa a dimora per compensare parzialmente la quantità di anidride carbonica prodotta dalle aree produttive del PATI (nuove e confermate).
Tale indice potrà essere raggiunto sottraendo alla quantità iniziale di bosco necessario alla compensazione, la quantità di CO_2 compensata con sistemi tecnologici, come i pannelli fotovoltaici, l'uso di energie rinnovabili e le modifiche ai cicli produttivi delle aziende volti a ridurre le emissioni.

Per quanto riguarda le emissioni dovute al traffico, dal confronto tra lo scenario tendenziale e lo scenario di progetto, emerge una riduzione delle emissioni di CO dell'11%; una riduzione delle emissioni di PM_{10}, VOC e CO_2 del 4%, e dell'1% per gli NO_X.
Allo stesso modo, per le emissioni acustiche, la somma pesata delle variazioni negative risulta nettamente superiore a quella degli incrementi, mostrando quindi un miglioramento generale del clima acustico nell'area metropolitana dovuto alla costruzione delle opere di Piano proposte.
Per quanto riguarda la valutazione dei "Poli da potenziare", "Poli da Trasformare", "Poli da riqualificare" e "Nuovi poli" il valutatore afferma che il piano attua solo una verifica di tipo urbanistico, ossia una individuazione ottimale, rispetto alla situazione esistente, per una eventuale ristrutturazione dei settori interessati (scuola secondaria, attività sportive e socio-sanitarie), con una delocalizzazione di alcuni poli esistenti o un loro potenziamento su altri poli, che vengono localizzati nelle vicinanze delle grandi arterie di traffico, in primis quelle servite dal sistema SFMR e SIR.
In tal senso la verifica dei costi/benefici in termini territoriali e ambientali è stata effettuata tramite la valutazione degli scenari del traffico (la localizzazione di progetto dei poli ha influenzato la quantità di traffico nelle ore di punta sull'intera rete stradale dell'area metropolitana), con i relativi impatti ambientali e socio-economici (tempo di percorrenza delle rete). Il valutatore inoltre afferma che sono stati valutati gli effetti di tipo idraulico per ottenere l'invarianza idraulica nulla, demandando alla progettazione attuativa la scelta della misura di mitigazione idraulica più idonea sulla rosa di quelle possibili individuate in questa sede. Viene inoltre rimandata alla progettazione attuativa la verifica del consumo di suolo.
Per quanto riguarda la valutazione del "Polo ospedaliero" il valutatore individua alcune misure di mitigazione che vengono riportate nel paragrafo *"mitigazioni e compensazioni"* della presente istruttoria.
Si fa, comunque presente che in occasione dell'esame del Rapporto Ambientale del PAT di Padova codesta Commissione, con parere n. 90 del 16.12.2010 aveva prescritto, "relativamente alle due azioni strategiche *"Nuovo Polo Ospedaliero"* e *"Polo Sportivo"* entrambi *"Nuovi Poli"*, prima della progettazione attuativa dell'area dovrà essere effettuato un approfondimento in specie con riferimento alla viabilità nelle situazioni di emergenza sanitaria."
Sulla base dei chiarimenti avuti in occasione dei diversi incontri svolti con i progettisti e con i tecnici della provincia di Padova nonché dalla lettura degli elaborati grafici del Piano, si evince che la maggior parte delle azioni di Piano recepiscono le scelte derivanti dalla pianificazione sovraordinata.
I tematismi affrontati dal PATI hanno una rilevante valenza intercomunale poiché riguardano scelte inerenti l'assetto infrastrutturale, produttivo ed energetico del territorio. Di conseguenza anche le azioni di mitigazione possono esprimere la loro completa valenza solo all'interno di un contesto territoriale di vasta scala, quale quello del PATI.
Il ruolo del PATI è quello di coordinare le azioni dei comuni coinvolti nel recepimento delle scelte sovraordinate e nell'individuazione delle mitigazioni per gli impatti generati dalle azioni del Piano.
Tenuto conto che i comuni devono, in ogni caso, recepire con i propri PAT le scelte della pianificazione sovraordinata, l'opzione zero si può considerare come l'evoluzione del territorio in assenza del coordinamento intercomunale e delle opere di mitigazione, che assumono pertanto un valore significativo all'interno del piano stesso e ne costituiscono la propria ragion d'essere.
Il giudizio di sostenibilità finale del valutatore viene svolto attribuendo un giudizio sintetico di tipo qualitativo, componente per componente, allo scenario di piano e all'opzione zero. Dal giudizio del valutatore si evince che lo scenario del PATI presenta una migliore prestazione ambientale proprio in ragione delle opere di mitigazione previste.
Gli effetti complessivi del piano sono performanti anche sotto l'aspetto economico e sociale. In particolare gli impatti positivi sono connessi alle seguenti scelte di piano:

- scelta di operare un rafforzamento delle aree produttive esistenti, concentrando in esse la gran parte dello sviluppo produttivo al fine di ridurre i fenomeni di dispersione.

- valorizzazione delle risorse naturali, considerando il ruolo di "core areas" assunto dalle aree seminaturali censite e la rete di corridoi ecologici principali e secondari che mettono in relazione queste aree fra loro.

Secondo quanto riportato nelle integrazioni al Rapporto Ambientale, il PATI non rinuncia a stabilire obiettivi di crescita quantitativa. Tuttavia, nello scegliere le modalità di gestione di tale crescita, crea le premesse per uno sviluppo non dissipativo sul piano energetico/ambientale.
Durante la fase di redazione della presente istruttoria l' U.P. Coordinamento Commissioni, ha richiesto di far emergere nel Rapporto Ambientale la valutazione delle singole azioni assunte dal Piano, degli effetti da queste singolarmente generati sulle diverse componenti ambientali, degli eventuali effetti cumulativi e delle relative azioni di mitigazione. In particolare, considerata l'estensione del territorio oggetto di pianificazione, la complessità delle tematiche considerate e l'entità delle criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale, appariva poco opportuno che la valutazione si riferisse soltanto ad azioni quali *"viabilità sovracomunale"*, *"carico insediativo aree produttive"* ed *"energie alternative"*. E' stato inoltre richiesto di descrivere e valutare le azioni di piano, considerandone la specificità degli effetti e chiarendo il criterio di attribuzione dei valori attribuiti agli effetti sulle diverse componenti ambientali e alle relative mitigazioni, facendo emergere, come esito di un'analisi di tipo quali-quantitativo, il criterio utilizzato per il giudizio di sostenibilità finale delle azioni di piano.
Allo stesso modo è stato richiesto di far emergere la valutazione delle alternative considerate, compiuta con la stessa metodologia e giustificando le ragioni per le quali le scelte di piano risultano maggiormente sostenibili.
Il valutatore ha risposto che: *"il metodo usato per la valutazione degli effetti del piano è il "metodo per sistema", dove tutte le azioni riconducibili ad un'unica tematica sono valutate come azione sinergica dell'intero sistema in rapporto al territorio. Difficilmente l'azione sinergica può essere calcolata per singola azione del sistema, in quanto si perderebbe la contabilità delle azioni di impatto indiretto...Per le valutazioni ci si è avvalsi delle professionalità esperte."*.

- DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Per quanto riguarda l'assetto insediativo della produzione il valutatore afferma che l'obiettivo è quello di ridurre al minimo l'impiego delle risorse non rinnovabili e perseguire nell'uso e nella gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.
I luoghi scelti per l'ampliamento delle aree produttive sono in aderenza alle aree già esistenti, in coerenza con gli obiettivi/indicatori del PTCP e pertanto funzionali ad assecondare politiche alternativamente di:

- decentramento produttivo dalle aree più congestionate e dove occorre dare avvio a processi di ristrutturazione/riqualificazione produttiva ed urbanistica;
- razionalizzazione/stabilizzazione di processi in atto che hanno bisogno di radicamento e di prevenire fenomeni di congestione e di incompatibilità.

Dal Rapporto Ambientale si evince un carico insediativo delle aree produttive di complessivi di 1.346.510 mq, dei quali 546.510 mq di pertinenza dei singoli comuni e 800.000 mq del polo ZIP.

- ALTERNATIVE

Il valutatore afferma che nel corso della costruzione della scenario programmato, sono state valutate singole alternative progettuali mettendo a confronto parametri ambientali specifici, derivati da dati di tipo trasportistico e da localizzazione rispetto a bersagli sensibili (residenze, beni culturali, siti di importanza comunitaria, etc.). In tal modo si è fornita una "griglia" ai decisori (le amministrazioni coinvolte nel PATI) per indirizzare la scelta sull'ipotesi complessivamente più performante e con meno impatto. Si propone di seguito una sintesi delle alternative progettuali inerenti la viabilità.

Il nodo della viabilità tra Limena e Vigodarzere

Questo intervento è parte integrante alla realizzazione del GRA in quanto ha la funzione di risolvere le criticità sul quadrante nord di Padova.

La soluzione base (Terraglione I) è quella inserita nel Piano Provinciale della Viabilità il cui tracciato segue la riqualificazione della SP87 e prosegue lungo località del Tavello con nuovo ponte (aggiornamento 2005, intervento n°15).
Tale soluzione presenta la criticità di passare in località del Tavello, area censita come SIC, per cui trova la ferma opposizione del Comune di Limena. E' intenzione dell'Amministrazione salvaguardare tale sito.
Sono state presentate diverse altre proposte, con varianti più a nord (esterna all'area PATI) e a sud rispetto a quella di base. Solo una di queste proposte è stata accettata come possibile alternativa da valutare in sede di VAS.
Il percorso proposto (Terraglione II), alternativo a quello di base, passa dalla zona industriale di Limena, dall'asse Via Breda – Via Volta, attraversa il Brenta e sovra-passa Via Marconi, senza intersecarla, in prossimità di Saletto nel territorio di Vigodarzere. Da qui piega verso nord andando a connettersi con la tratta del GRA (in prossimità della località Terraglione) già prevista nelle opere invarianti.
La scelta è stata per la soluzione denominata Terraglione I, vista la difficoltà tecnica per la realizzazione della soluzione II (non vi è lo spazio per la strada e le relative "controstrade").

Il nodo della viabilità tra Padova e Cadoneghe

La soluzione base è inserita nel Piano Provinciale della Viabilità, come intervento sulla viabilità urbana (aggiornamento 2005, intervento n. 13).
Già nello scenario attuale riferito al 2007 si riscontrano criticità lungo la direttrice dal nodo della Castagnara sino al cavalcavia dell'A4 per il flusso elevato a causa della convergenza di diverse direttrici.
Nello scenario di medio termine, la messa in esercizio di alcune infrastrutture, come i due nuovi ponti Sarpi e Verde, ed il completamento dell'Arco di Giano, fanno sì che la situazione migliori leggermente, ma non in maniera risolutiva.
La soluzione progettuale proposta attenua in maniera sensibile la criticità presente lungo Via Pontevigodarzere in ingresso a Padova.
Il divieto di accesso ai veicoli pesanti, già ad oggi presente, elimina una quota parte di veicoli transitanti per l'asse considerato. Il nuovo ponte realizzato ad est del nodo alleggerisce ulteriormente la fluidità del traffico.
Rimane tuttavia un certo grado di criticità: il valutatore afferma che saranno perciò da valutare ipotesi di favorire itinerari alternativi, quale, ad esempio, quello lungo l'asse Via Verrocchio – Via del Giglio e che andrà quindi studiata la fattibilità di prevedere un percorso parallelo lungo queste strade fino al quartiere dell'Arcella, attraverso il miglioramento e l'allargamento di tale asse. Il valutatore afferma inoltre che contemporaneamente sono da prevedere interventi di moderazione del traffico lungo Via Pontevigodarzere, così da scoraggiare l'utilizzo di tale via per l'attraversamento e favorirne l'uso come asse a carattere esclusivamente locale.
Le due soluzioni dal punto di vista trasportistico d'area vasta non comportano sostanziali differenze; invece potrebbero risultare significative alcune differenze dal punto di vista della viabilità locale e dell'esposizione della popolazione alla nuova infrastruttura.

Il tracciato alternativo alla strada "Bovolentana"

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Area Metropolitana, recependo quanto previsto nel Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Padova (aggiornamento 2005, intervento n°38), prevede la costruzione di un nuovo asse stradale di collegamento nord – sud dalla Zona Industriale di Padova in località Granze di Camin, passando per Ponte San Nicolò, ad ovest di Polverara, fino a Bovolenta.
La "Nuova Bovolentana" serve a migliorare notevolmente tutte le tratte critiche che da Padova si dirigono verso la parte sud – est della Provincia.
Si aggrava però la situazione lungo la direzione nord-sud della ZIP (via Messico SP36).
Lo studio per la Nuova Bovolentana ha analizzato anche l'ipotesi della realizzazione della Complanare 'Gronda Sud' nel caso in cui venisse prevista lungo il corridoio individuato dalla autostrada A13 nella tratta tra lo svincolo per Padova Sud e il sovrappasso sulla Nuova Bovolentana. Questo ultimo intervento permetterebbe di sottrarre numerosi veicoli a Corso Primo

Maggio e Corso Kennedy ed inoltre permetterebbe di drenare il traffico che si muove in maniera tangenziale rispetto alla città di Padova.
Questa infrastruttura, insieme alla Nuova Bovolentana ed alla Strada lungo l'Idrovia, completa il ridisegno delle infrastrutture nel quadrante sud orientale del territorio oggetto di studio.
Per limitare gli impatti sul territorio relativi alla realizzazione di tutta la Gronda sud si è ritenuto di individuare una alternativa compatibile con il territorio in cui il tracciato della Nuova Bovolentana si immette con nuovo casello sulla A13 nei pressi di via Pozzoveggiani e realizzazione di una connessione tra la SP 3 e la Nuova Bovolentana parallela all'A13.
Prima di raggiungere questa alternativa sono stata considerate altre soluzioni, quali:

- Permeabilità A13 con nuovi caselli con telepass metropolitano in alternativa alla Gronda sud;
- Completamento terza corsia su tutta la tangenziale sud-est in alternativa alla Gronda sud;
- Nuova Bovolentana innestata su via dell'Olmo e nuova complanare nel tratto tra la SP3 e la SP 92 con nuovo innesto in A13 di Albignasego;
- Nuova Bovolentana verso la Z.I. e "Complanare Corta".

L'intervento di Piano studiato dal PUM analizza lo scenario conseguente alla realizzazione di tutta la Gronda sud, con un nuovo casello autostradale in prossimità di Lion di Albignasego, e l'innesto della Bovolentana su Via dell'Olmo. La Gronda Sud termina sulla Bovolentana in prossimità di Ponte San Nicolò.
La seconda ipotesi di intervento, invece, presuppone la sola realizzazione della connessione con la viabilità locale di un tratto limitato della Gronda sud, tra le direttrici per Casalserugo e Albignasego, oltre al nuovo svincolo sulla A13.

Il nodo della "Gronda Sud"

Nel territorio a sud del Capoluogo, nello scenario di piano il PUM individua due opere a servizio del trasporto pubblico su ferro: la "Gronda Sud ferroviaria" e la Padova – Chioggia.
Il Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto infatti indica la Stazione ferroviaria di Padova come uno degli snodi fondamentali del traffico ferroviario del "Corridoio 5" e individua come progetti di "maggiore portata" sia la Gronda Sud sia la Padova-Chioggia, quest'ultima inserita anche nel lotto "SFMR fase tre nuova realizzazione". Inoltre, anche la Provincia di Padova, nel PTCP, prevede nella sua programmazione fondamentale la realizzazione di questi due interventi. E' da segnalare come i due piani individuano il corridoio infrastrutturale della Gronda sud in affiancamento alla tangenziale di Padova, mentre il PATI individua il relativo corridoio (denominato "Corridoio plurimodale") in affiancamento all'autostrada A13.
Queste infrastrutture, seppur di difficile realizzazione, hanno già trovato una collocazione all'interno del PUM, nello scenario invariante al 2017.
Le analisi effettuate confermano che le nuove tratte ferroviarie previste nell'insieme del progetto dell'SFMR possono svolgere un ruolo importante anche a livello di area metropolitana.
Tra le due, la linea della Gronda Sud ha un'utenza potenziale inferiore, anche per la tipologia di tracciato, che non collega nuove realtà urbane di grandi dimensioni per le quali non vi sia l'alternativa del trasporto pubblico su gomma verso il centro di Padova.
Per quanto riguarda la linea Padova – Chioggia, essa trova la propria logica in ragioni che vanno al di là del servizio all'area metropolitana di Padova; infatti i dati del modello dimostrano che l'attrattività della linea é forte soprattutto per le origini poste al di fuori dell'area di intervento (Chioggia e Pontelongo), per cui la linea risulta competitiva con il trasporto su gomma, sia pubblico che privato.
Il valutatore afferma che, in generale, per entrambe le linee, il ruolo che il servizio ferroviario potrà svolgere per le relazioni interne all'area metropolitana dipenderanno in misura significativa dalle scelte progettuali definitive in merito ai tracciati ed alla collocazione delle stazioni. Importante sarà la previsione di parcheggi di interscambio nei pressi delle stazioni e di collegamenti con navette con i centri urbani, dato che le stazioni, per ragioni urbanistiche, saranno presumibilmente non baricentriche agli abitati.

- IMPRONTA ECOLOGICA

Il valutatore afferma che l'applicazione del metodo di calcolo dell'impronta ecologica comporta significative difficoltà.

In particolare, considerato che per le valutazioni di livello sub-nazionale i dati sul commercio locale e i sui consumi statistici spesso non esistono, l'impronta di un territorio intercomunale, con i soli dati locali, conduce a risultati imprecisi perché solo con le statistiche nazionali si coprono una larga parte delle attività umane, includendo molti effetti indiretti del consumo, come la spesa pubblica, i rifiuti dei processi di produzione e distribuzione.
Pertanto il valutatore conclude che solo per alcuni tipi di consumo è possibile disporre di dati da trasformare in ettari procapite di terreno produttivo e per queste ragione ha ritenuto non significativo stimare l'impronta ecologica a scala locale.
Ciononostante il Piano ha applicato delle proprie strategie attuate attraverso le NTA per il controllo e la riduzione del consumo di risorse naturali: in primis l'occupazione di suolo per le aree produttive, l'uso di energie alternative con norme a sostegno della filiera corta per la chiusura del ciclo energetico a livello locale.
Nell'elaborato del PATI denominato CLIPAD, i Comuni hanno la possibilità di fissare una percentuale di riduzione della quota di CO_2 equivalente e, attraverso interventi strutturali e di nuova pianificazione (introduzione di edifici a basso consumo certificati, implementazione di sistemi centralizzati di riscaldamento, interventi di messa in efficienza dal punto di vista energetico e uso di fonti rinnovabili su grande scala) di ottenere una concreta possibilità di ridurre le emissioni valorizzando le energie rinnovabili.

- LA COERENZA INTERNA DEL PIANO

Nel Rapporto Ambientale vengono riportati gli obiettivi previsti nella redazione del Piano, sulla base delle indicazioni espresse dalla normativa regionale (L.R. n. 11/2004).
Inoltre vengono elencati gli obiettivi di sostenibilità assunti nel PATI e le relative azioni che concorrono alla definizione delle azioni strategiche del Piano, secondo il seguente elenco:

1. **minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili**
   - proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
   - difendere il suolo dai processi di erosione;
   - tutelare la salute umana e il patrimonio agricolo e forestale;
   - incentivare l'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;
   - promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione della necessità di consumo di energia;
2. **utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione**
   - aumentare il territorio sottoposto a protezione;
   - tutelare la diversità biologica e le specie minacciate;
   - promuovere gli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;
   - adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque;
   - difendere dall'eutrofizzazione e garantire un uso peculiare dei corpi idrici;
3. **utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti**
   - assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti;
4. **preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi**
   - identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;
   - raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici secondo quanto disposto dal nuovo decreto legislativo;
   - individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale;
   - riqualificare e recuperare il paesaggio delle aree degradate;
5. **mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche**
   - identificare le aree a rischio idrogeologico;

- ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali;

6. **mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale**
   - consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico;
7. **mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale**
   - ridurre la necessità di spostamenti urbani;
   - aumentare l'accessibilità ai servizi alla persona
8. **tutelare l'atmosfera**
   - limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici;
   - concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali;
   - ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo, di sostanze chimiche nocive o pericolose;
9. **promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo**
   - promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche;
   - promozione di misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
   - promozione di programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali.

Atteso che nel Documento Integrativo al rapporto Ambientale per ciascun obiettivo del piano viene descritto il modo in cui questo viene raggiunto, l'U.P. Coordinamento Commissioni, ha richiesto chiarimenti in merito alla verifica di coerenza di tali azioni, precisando che le azioni di piano, pur consentendo il raggiungimento di uno o più obiettivi di sostenibilità, possono confliggere con altri obiettivi. E' stato richiesto, pertanto, di far emergere gli eventuali conflitti o incoerenze e le relative misure di mitigazione individuate per rendere le azioni di piano sostenibili nei confronti degli obiettivi socio-economici individuati.
Il valutatore ha proposto di integrare il Rapporto ambientale con il seguente schema del sistema degli obiettivi e delle azioni di Piano, dal quale emerge la coerenza delle azioni di Piano rispetto alle criticità individuate e viene evidenziato il relativo articolo delle norme tecniche:

Criticità /pressioni	Obiettivi	n.	Azione	NTA
Inquinamento atmosferico generato dal traffico di attraversamento e dagli impianti di riscaldamento	Tutela dall'inquinamento dell'aria	1	Nuova viabilità di livello sovracomunale	21
		2	Efficienza energetica e sostenibilità ambientale degli edifici	25
Insufficiente qualità della risorsa acqua	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche	3	Incentivi per la bioedilizia, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane	25.2.1c 25.2.1h
		4	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali	R.Amb.
		5	Monitoraggio dei consumi d'acqua	R.Amb.
Ambiti a rischio idrogeologico	Difesa dal rischio idrogeologico	6	Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno idrico	14
		7	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio	15

Capacità di carico del suolo	Classificazione della idoneità dei suoli ad essere trasformati	8	Individuazione dei suoli con caratteristiche geotecniche diverse	14.2
		9	Definizione di norme per valutare preventivamente il carico portante dei suoli	14.3
Pressione sul paesaggio da attività residenziale, produttive e infrastrutturali	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico	10	Limitazione del consumo di suolo ad elevata vocazione agricola	19.1.3
		11	Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo	19.2.2
		12	Individuazione delle aree di invariante o aree a bassa trasformabilità	13
Pressione sul paesaggio da attività residenziale, produttive e infrastrutturali	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine	13	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione	6
		14	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi	19.2.1 19.2.8
		15	Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, precedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto paesaggistico e ambientale	21
		16	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa per aumentare la valorizzazione e la fruizione delle presenze storico-artistiche e di interesse paesaggistico del territorio	22
		17	Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario	23.1
Pressione sulla componente naturale e seminaturale da attività residenaizle, produttive e infrastrutturali	Tutela e salvaguardia della flora e della fauna	18	Identificazione dei corsi d'acqua quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale e periurbano	23.2.1a
		19	Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, barriere infrastrutturali	23.2.2
		20	Incremento delle aree a verde con la realizzazione del Sistema dei Parchi Metropolitani	23.2.1b
Invecchiamento della popolazione, dispersione dei nuclei familiari, ricambio generazionale	Crescita sostenibile del territorio	21	Aree di urbanizzazione programmata del PRG vigente che vengono confermate	19.2.3
		22	Limiti fisici alla nuova edificazione	19.2.4
		23	Aumento del 5% delle aree produttive esistenti	19.1.1
Scarsa qualità urbanistica ed edilizia di parte degli insediamenti	Recupero del patrimonio edilizio con riduzione del consumo di suolo agricolo	24	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.	19.2.9

Emerge che la valutazione di coerenza delle azioni di Piano è stata effettuata rispetto a obiettivi in parte diversi da quelli assunti dal PATI e, comunque, coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il valutatore afferma che gli obiettivi generali di Piano sono derivati dagli indirizzi fissati all'art. 2 dalla nuova Legge Urbanistica Regionale 11/2004. Si tratta di indirizzi che orientano le strategie di sostenibilità ambientale, sintetizzabili come segue:

- il consumo di risorse rinnovabili deve essere adeguato alla capacità di rigenerazione del sistema naturale;
- deve essere limitato al minimo il consumo di risorse non rinnovabili;
- limitare l'emissione di inquinanti in modo da non eccedere la capacità di assorbimento e trasformazione dell'ambiente;
- mantenere e migliorare la qualità ambientale per il sostentamento e il benessere della vita animale e vegetale;
- mantenimento e incremento della biomassa e della biodiversità.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obbiettivi di sostenibilità che il PATI deve garantire in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti;
- miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Le azioni di PATI sono state conformate, si adisce, a detti obiettivi di sostenibilità.

Il valutatore precisa che per quanto concerne l'inquinamento atmosferico ed acustico derivato soprattutto dal traffico veicolare, oltre a individuare infrastrutture varie per la riduzione del traffico urbano, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e di mitigazione lungo le principali strade.

Per quanto attiene alle scelte progettuali di tipo produttivo, in coerenza con quanto espresso nel corso della definizione del Documento Preliminare e del Quadro Conoscitivo, è stata operata la scelta di individuare gli interventi di completamento della potenzialità residua dei PRG vigenti, le aree produttive degradate da riqualificare e limitare al 5% l'ampliamento delle aree produttive con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree già urbanizzate e poste lungo le direttrici viarie.

Per quanto riguarda le scelte infrastrutturali sono stati definiti interventi per eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani.

E' previsto un potenziamento della rete ciclopedonale in funzione sia della sicurezza stradale, sia dell'uso turistico e sociale del territorio.

LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Il valutatore afferma che il progetto del PATI, come è visibile a partire dal Documento Preliminare, è stato sviluppato in totale coerenza con il PTCP, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4234 del 29 dicembre 2009 e con il PTRC adottato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 372 del 17 febbraio 2009.

Rispetto agli obiettivi dei piani sovraordinati vengono evidenziate le seguenti coerenze:

- uso del suolo: il PAT. condivide l'obiettivo di una estesa opera di riordino territoriale, volta a limitare l'artificializzazione e l'impermeabilizzazione dei suoli, favorendo per i temi di competenza, la riqualificazione e riconversione delle aree dismesse e il superamento dell'approccio contingente di gestione dell'emergenza che spesso contraddistingue la difesa e la salvaguardia idraulica, ponendo innanzi tutto a base delle decisioni, la lettura integrata delle diverse componenti del ciclo idrologico e della dinamica delle piene dei corsi d'acqua, sia in ambito urbano (rete di fognatura bianca, caditoie, impermeabilità del territorio) che in ambito rurale (scoli, fossati, canali, tipi di colture);

- biodiversità: coerentemente con le linee guida del PTRC e del PTCP, il PATI provvede a tutelare e accrescere la diversità biologica attraverso l'individuazione e la definizione di sistemi ecorelazionali (corridoi ecologici) estesi all'intero territorio dell'area metropolitana;
- energia, risorse e ambiente: il PATI incentiva l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia ed il contenimento dei consumi energetici.
- Insediamenti produttivi: viene contenuto al 5% dell'esistente il massimo sviluppo delle aree produttive previste nel PATI.
- Sono promossi il risparmio e l'efficienza energetica negli insediamenti, il risparmio e la conservazione della risorsa acqua e per la riduzione degli inquinamenti (nitrati, CO_2, ecc.).

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il valutatore individua le seguenti misure di mitigazione/compensazione:

Clima

- Compensazione di almeno il 10% della CO_2 prodotta nelle aree per i nuovi insediamenti produttivi o nelle aree di trasformazione (artt.19.2.1 e 25.2.1h delle NTA). Le modalità di compensazione della CO_2 saranno stabilite in sede di P.U.A. scegliendo tra i seguenti interventi:
  1. aree da adibire a bosco di pianura (min. 10% della compensazione);
  2. energie alternative (fotovoltaico, solare termico, biomasse);
  3. efficienza energetica (edifici, impianti produttivi);
  4. acquisto crediti di emissione.

Aria

- Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate), art.23.2.3 delle NTA.
- Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi" fissate dal P.T.C.P. (quaderno n. 5).

Nel Rapporto Ambientale vengono inoltre indicate le misure, da adottare in sede di monitoraggio del PATI, per la riduzione delle emissioni:

- I comuni, in sede di rilascio dei permessi a costruire, potranno sostituire i dati statistici usati per la valutazione della CO_2, con quelli effettivi dichiarati dalle Aziende che si installano sul territorio, quantificando così in maniera più precisa le nuove emissioni e le misure compensative richieste.
- In sede di presentazione del progetto, le aziende indicano se si dotano di tecnologie per la riduzione della CO_2 nei cicli produttivi o per l'uso di energie alternative.
- In sede di PUA, tutti i verdi pubblici sono da intendersi dotati di alberature con una densità di almeno 1200 piante/ha.Nei nuovi strumenti attuativi delle aree produttive, dove possibile, si potrà prevedere l'accorpamento di tutte le aree a verdi esistenti per la realizzazione di un'unica area a verde boscato (verde funzionale).
- Ogni anno i comuni formano un bilancio ecologico-ambientale (bilancio-verde) dal quale si possa leggere:
  - Metri quadri di nuove zone produttive realizzate
  - Anidride Carbonica prodotta (stima statistica)
  - Anidride Carbonica prodotta (stima effettiva)
  - Indice di Riequilibrio teorico corretto
  - Misure tecnologiche impiegate nelle zone produttive per la riduzione di anidride carbonica
  - Ettari di bosco messi a dimora dalle aziende agricole
  - Consuntivo ecologico-ambientale (differenza a pareggio, positiva o negativa, da portare nel bilancio dell'anno successivo).

Acqua

In merito alla richiesta della U.P. Coordinamento Commissioni, di chiarimenti in relazione alle misure di mitigazioni previste per mitigare gli effetti sulla componente acqua, tenendo conto anche delle criticità rilevate in merito allo spargimento dei liquami zootecnici.

il valutatore afferma che *"Per le azioni del PATI sono previste misure mitigative per la componente acqua, sia come adeguamento alla normativa vigente in materia sia come indirizzo da seguire dettato dal Quaderno n. 5 del PTCP "Linee guida per la progettazione ambientale*

delle aree destinate a insediamenti produttivi", riportato nell'articolo 19 delle NT del piano...Il piano non tratta la tematica del territorio agricolo e la conseguente problematica dello spargimento delle deiezioni zootecniche.".

Suolo e sottosuolo

- Misure di mitigazione previste nella Relazione di Compatibilità idraulica per ottenere l'invarianza idraulica (impatto nullo), art.15 delle NTA.

Biodiversità

- Formazione della Rete Ecologica art.23.2 delle NTA.
- Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate)
- Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi" fissate dal P.T.C.P. (quaderno n. 5).

Agenti fisici (inquinamento luminoso)

- I Comuni adottano misure di mitigazione per l'inquinamento luminoso (art. 25.1 delle NTA).

Paesaggio

- Invarianti di natura paesaggistico-ambientale (artt.22 e 23.1 delle NTA.)
- Linee guida per la valutazione ecologica del paesaggio fissate dal PTCP (quaderno n. 2).

Nel Rapporto Ambientale vengono individuate delle "misure di accompagnamento progettuale" volte a ridurre gli effetti negativi delle azioni proposte riguardanti soprattutto le aree produttive e la viabilità:

- Tutela dell'acqua di prima pioggia;
- Salvaguardia idraulica e tutela degli habitat;
  - Area di bioritenzione;
  - Drenaggio duale;
  - Biofiltro puntuale alberato;
- Ecodotti:
- Accorgimenti progettuali per le attività di cantiere.

Mitigazioni relative alla realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero

Mitigazione dell'impatto idraulico

In caso di realizzazione del nuovo polo ospedaliero ad est di Corso Australia, qualora l'intervento edilizio/urbanistico comporti un aumento del coefficiente di deflusso, il Permesso a Costruire potrà essere rilasciato previa predisposizione di un progetto di mitigazione per detenzione tale da garantire il pieno rispetto della stabilizzazione idraulica deduttiva nel senso precisato in allegato M della Valutazione di Compatibilità Idraulica del PATI, in rapporto ad un tempo di pioggia non inferiore a 160 minuti e tempo di ritorno della precipitazione non minore di 50 anni.

In sede attuativa si dovrà valutarsi la necessità o meno di eseguire preliminarmente una rimodellazione dell'altimetria della zona in funzione dei livelli locali di rischio idraulico.

Mitigazione dell'impatto acustico

Le misure di mitigazione dovranno privilegiare, in alternativa alle soluzioni tecnologiche riguardanti l'architettura e le caratteristiche costruttive degli edifici, la conformazione ambientale dell'area, valutando la possibilità di inserire elementi naturali o artificiali tra la sorgente del rumore ed i ricettori, al fine di ridurre il livello sonoro.

Dovranno inoltre essere previste idonee zone di transizione acustica che dovrebbero presentare larghezza preferibilmente maggiore di 100 metri.

Prima della fase attuativa del progetto dovranno essere realizzate idonee campagne di rilevazione acustica, distribuite nei periodi significativi (periodo scolastico, evento sportivo, etc.) atte a verificare nel concreto i valori del livello sonoro nell'area.

Mitigazioni inerenti le criticità relative all'emergenza sanitaria

Prima della progettazione attuativa dell'area dovrà essere verificata l'accessibilità per le situazioni di emergenza sanitaria, valutando la possibilità di includere nel progetto la realizzazione di corsie di emergenza della viabilità posta nelle immediate vicinanze dell'area (p.e. fino al casello autostradale per l'accesso a nord e fino a Via Vicenza per l'accesso a Sud).

Anche nel caso in cui il nuovo ospedale completi il sistema di emergenza con il servizio di elisoccorso per missioni HEMS (helicopter emergency medical service), la localizzazione della elisuperficie dovrà essere preventivamente valutata in funzione delle caratteristiche del territorio

circostante (cavi aerei, torri-faro, altezze edifici del complesso ospedaliero, etc), come richiesto nelle norme stabilite dalle JAR OPS 3 (JAR–OPS 3 Joint Aviation Regulations Amdt.2 dd 01.01.02) adottate da ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) nell'edizione del 1/03/04.

- PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il valutatore afferma che, oltre alla indispensabile concertazione tra i diciassette Comuni della Comunità Metropolitana, sono state espletate due fasi di concertazione:

1. la prima sugli obiettivi, le finalità e le azioni strategiche indicate nello schema del Documento Preliminare, attraverso due audizioni avvenute rispettivamente in data 12 settembre 2005 e 19 settembre 2005;
2. la seconda attraverso un incontro avvenuto in data 10 luglio 2007 sulle indagini conoscitive del territorio interessato, al fine di facilitare la comprensione delle tematiche e delle strategie di progetto già contenute nel Documento Preliminare del Piano.

Con successive deliberazioni di Giunta Comunale, le Amministrazioni hanno dichiarato conclusa la procedura di concertazione di cui all'art. 5 della LR 11/04. A tali incontri sono stati invitati diversi enti/associazioni.

Ulteriori, specialistici incontri, sono stati effettuati in più riprese con i tre Consorzi di Bonifica, competenti per l'area della Comunità Metropolitana, con vari dipartimenti regionali (agronomico, geologico, Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità Direzione Valutazione Progetti e Investimenti), oltre al Dipartimento di Urbanistica, sempre invitato alle riunioni del PATI, con le FFS, con il CZI, con l'Interporto Merci di Padova, con la Soprintendenza ai Monumenti, con il Genio Civile, con la Protezione Civile, con gli assessorati provinciali della viabilità, mobilità, edilizia scolastica, commercio, ecc..

Obiettivo della fase partecipativa, oltre alla ricerca di un consapevole consenso sui contenuti di un importante strumento strutturale innovativo, quale il PATI della Comunità Metropolitana, è stato quello di far emergere eventuali criticità e problemi, nonché di favorire lo scambio di materiali e informazioni.

Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente in sei fasi:

1. individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;
2. illustrazione del Documento preliminare in data 12 e 19 Settembre 2005 e illustrazione del Quadro Conoscitivo in data 10 luglio 2007;
3. accessibilità a tutti gli Enti e Associazioni, mediante il sito della Provincia di Padova denominato "Pianionline" , alle informazioni del quadro conoscitivo;
4. fase di ascolto e di raccolta dei contributi (complessivamente n. 3);
5. fase di sintesi tecnico-politica delle proposte-richieste formulate;
6. delibera di chiusura della fase consultivo-concertativa.

E' stato attivato, altresì, presso la Provincia, a supporto della suddetta procedura, un sito di "e-democracy" denominato "Pianionline", che si colloca all'interno di un più ampio progetto, che prevede l'utilizzo di tecnologie di rete per l'incentivazione della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, in modo interattivo.

Il progetto ha previsto:

a) l'attivazione di uno strumento informatico (portale web) per la realizzazione di processi di informazione e di comunicazione interattiva (forum, newsletter, sondaggi, format per le osservazioni, ecc.) tra i soggetti sociali e le istituzioni che partecipano alla concertazione;
b) la realizzazione di azioni di comunicazione per promuovere lo strumento di e-democracy e il suo utilizzo presso i cittadini e i soggetti sociali;
c) l'applicazione di procedure e di analisi per la verifica della funzionalità e dell'efficacia dello strumento utilizzato.

Il valutatore afferma che l'esito delle su richiamate fasi di concertazione, nei vari incontri, è stato sostanzialmente positivo: gli Enti e le Associazioni hanno partecipato numerosi agli incontri, intervenendo con interesse alle tematiche oggetto di valutazione; in particolare, i primi, data la rilevanza intercomunale dell'attività di pianificazione, hanno colto l'opportunità di partecipare attivamente alle fasi successive di elaborazione dei Piani, manifestando tale loro disponibilità: ad

es. i rappresentanti del Genio Civile e dei Consorzi di Bonifica, del servizio forestale regionale, della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed al Paesaggio, ecc.; i secondi, soprattutto le Associazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF, Legambiente ecc.) sono intervenuti a difesa e tutela dell'ecosistema naturale e storico artistico presente nei luoghi con l'obbiettivo comune di favorire eventuali nuovi sviluppi antropici, purchè sostenibili dal punto di vista ambientale; molta attenzione viene data quindi alla procedura di V.A.S. che ogni piano deve espletare in linea con la normativa vigente in materia.

Anche le Associazioni economiche e sociali, presenti a tutte le riunioni, hanno sostanzialmente condiviso il percorso intrapreso dai Comuni con il coordinamento della Provincia, e i contenuti dati alla pianificazione soprattutto intercomunale, con particolare riferimento al sistema produttivo in generale.

Le proposte-richieste pervenute, giudicate pertinenti con i temi del PATI e ritenute condivisibili, non hanno comunque inciso sui criteri informatori del PATI.

- VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il territorio del PATI dell'Area Metropolitana di Padova interessa due siti della rete Natura 2000: il sito SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco" e il SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Altri siti distano più di 10 chilometri e pertanto non sono stati analizzati nella procedura di screening.

Le azioni del PATI sono esterne all'area del sito e sono comunque subordinate a livelli di pianificazione/progettazione di dettaglio (Piano degli Interventi e progettazione esecutiva) nei quali verrà individuata esattamente l'area di intervento e le modalità di trasformazione del territorio.

Il valutatore ritiene comunque, anche a seguito dell'analisi degli ambienti agrari presenti e seguendo il principio di precauzione, che alcune specie tutelate dal SIC, in particolar modo quelle con maggiori areali di espansione e con maggiore facilità di spostamento e diffusione (non solo specie faunistiche), possano trovare ambienti idonei ed insediarsi nel territorio stesso. Tale presenza, però, non può ritenersi significativa in funzione della preservazione delle specie, trovando, queste, migliori ambienti in zone, anche limitrofe, con minore peso antropico.

Il valutatore afferma che non si sono riscontrati Habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC e che, comunque, l'area è esterna all'area SIC/ZPS.

Viene inoltre precisato che le norme del PATI prevedono un'attenzione particolare all'ambiente, imponendo fasce tampone e misure di riconnessione ecologica per ogni tipologia d'opera prevista.

Inoltre per l'area del sito Natura 2000 è in fase di redazione il Piano di Gestione, a cura dell'Ente Parco con il cooordinamento della Provincia di Padova. Il valutatore ritiene che tale strumento sia il più idoneo a gestire il monitoraggio relativo all'evoluzione del territorio in rapporto alle specie tutelate.

Riferimento al SIC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone Umide della Brenta"

Viabilità sovraordinata (Grande Raccordo Anulare)

Dall'analisi dell'area di indagine è emerso che l'opera in previsione presumibilmente occuperà ambienti semi-naturali (aree coltivate) ed antropici, e solo limitatamente formazioni vegetali tutelate.

In particolare il tracciato di previsione, da questa prima analisi, appare essere il frutto di una scelta ben ponderata, si è infatti rilevato che:

- il tracciato interessa lembi di habitat tutelati molto ristretti nello spazio (formazioni arboree ripariali – Brenta) e non particolarmente pregiati;
- gli habitat interessati dall'opera sono molto diffusi all'interno del S.I.C.: l'habitat *"Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior"* interessa il 45% della superficie del SIC e l'habitat *"Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion"* il 20%;
- il tracciato si insinua nel SIC nella sua propaggine meridionale, quindi in zona marginale, limitando fortemente influenze sugli habitat di maggiore pregio, in gran parte situati a Nord dell'area di indagine.

Considerando quanto sopra, il valutatore ritiene di poter affermare che affermare che l'opera può essere inserita nell'area indagata anche se inclusa nel S.I.C. solo adottando una serie di accorgimenti in sede di progettazione esecutiva, che garantiscano la continuità del corridoio ecologico del Brenta e che limitino gli impatti causati dall'opera (es.: rumore, intorbidimento delle acque, variazioni nel flusso delle stesse).
La progettazione così impostata dovrà poi essere oggetto di valutazione di incidenza specifica che evidenzi in particolare la eventuale presenza/assenza di habitat o specie tutelate e le eventuali opere di mitigazione/compensazione necessarie.
Linee preferenziali di sviluppo delle aree produttive di Limena e Vigodarzere e viabilità dell'area produttiva di Limena.
Il valutatore afferma che l'area, nel suo complesso, è una zona fortemente antropizzata e percorsa da numerose infrastrutture, anche a grande percorrenza, in cui il disturbo alla fauna autoctona è consolidato. Il valutatore ritiene, anche a seguito dell'analisi degli ambienti agrari presenti e seguendo il principio di precauzione, che alcune specie tutelate dal SIC, in particolar modo quelle con maggiori areali di espansione e con maggiore facilità di spostamento e diffusione (non solo specie faunistiche), possano trovare ambienti idonei ed insediarsi nel territorio stesso. Tale presenza, però, non può ritenersi significativa in funzione della preservazione delle specie, trovando, queste, migliori ambienti in zone, anche limitrofe, con minore peso antropico.
Tale ambito non comprende habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC ed è esterno all'area SIC/ZPS.
Il valutatore precisa inoltre che le norme del PATI prevedono un'attenzione particolare all'ambiente, imponendo fasce tampone e misure di riconnessione ecologica per ogni tipologia d'opera prevista.
Inoltre per l'area del sito Natura 2000 è in fase di redazione il Piano di Gestione, a cura della Provincia di Padova. Si ritiene che tale strumento sia il più idoneo a gestire il monitoraggio relativo all'evoluzione del territorio in rapporto alle specie tutelate.
Il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, ha espresso il proprio parere n. URB/2008/227 del 27 ottobre 2008 con la prescrizione che la pianificazione o la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, quando prevista dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale.
Si fa presente che detto parere è stato espresso in una fase precedente all'adozione del piano e, successivamente all'adozione le osservazioni presentate e le relative controdeduzioni, hanno condotto l'Autorità Proponente a ritenere opportuna l'integrazione del Piano con approfondimenti di analisi.
Sulla base dei chiarimenti avuti dall'autorità procedente e dal valutatore, si evince che il Piano non è stato modificato, rispetto a quello esaminato dal Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, e che le osservazioni accolte non hanno modificato gli elaborati del Piano. In particolare, per quanto attiene il Nuovo Polo Ospedaliero la Valutazione di Incidenza era già prescritta per la fase di progettazione definitiva, e tale azione è già stato oggetto di valutazione nel PAT del Comune di Padova, sul quale codesta Commissione ha espresso parere favorevole n. 90 del 16.12.2010, tenendo conto anche del parere espresso dal Servizio Reti Ecologiche n. URB/2009/26 nella seduta del 16.03.2009

- PARERI DELLE AUTORITA' AVENTI COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA AMBIENTALE

Con nota del 13.01.2010 acquisita al prot. n. 24707 del 18.01.2010 la Provincia di Padova ha inviato richiesta di parere alle seguenti autorità aventi competenza amministrativa in materia ambientale.

- ARPAV della provincia Padova;
- ATO Brenta;
- ATO Bacchiglione;
- Autorità di Bacino;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;

- Istituto Regionale Ville Venete;
- Azienda ULSS n. 14;
- Azienda ULSS n. 15;
- Azienda ULSS n. 16;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Servizio Forestale Regionale;
- Protezione Civile;

Con nota prot. n. 11194 del 20.01.2011 della Provincia di Padova il progettista capofila incaricato della redazione del Piano e responsabile del procedimento, attestano che nel corso della elaborazione del Piano si è tenuto conto delle prescrizioni/raccomandazioni espresse dalle Autorità Ambientali coinvolte nella consultazione a seguito dell'adozione del Piano.
Con nota prot. n. 57263 del 14.04.2011 la Provincia di Padova ha trasmesso copia della dichiarazione con cui il responsabile del procedimento attesta che in relazione alla richiesta di pareri sul Piano adottato ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale alla data del 14.04.2011 non sono pervenuti pareri.

- AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 11194 del 20.01.2011 della Provincia di Padova il progettista capofila incaricato della redazione del Piano, congiuntamente al responsabile del procedimento, attesta che gli elaborati cartografici del PATI riportano le reali utilizzazioni del territorio.

- COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota prot. n. 11194 del 20.01.2011 della Provincia di Padova il progettista incaricato della redazione del Piano, congiuntamente al responsabile del procedimento, attesta che prima dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale è stata verificata l'assenza di eventuali conflittualità delle strategie di espansione previste dal PATI con eventuali richieste di autorizzazione regionale e/o provinciale.

- IL MONITORAGGIO

In sede istruttoria è stato richiesto all'Autorità Procedente l'individuazione degli indicatori necessari per misurare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PATI.
Il valutatore ha riportato nel Rapporto Ambientale un elenco di indicatori significativi per il monitoraggio. Tutti gli indicatori avranno una frequenza di revisione dell'indice annuale, salvo diversa prescrizione dovuta a normative specifiche (esempi: Polveri sottili: n. di superamenti soglia di attenzione annua).

Aria

Biossido di Zolfo, Ossidi di Azoto, Ossidi di Carbonio, Ozono, Polveri sottili, Idrocarburi policiclici aromatici, Benzene, Idrocarburi non metanici e Piombo.

Risorsa Acqua

Qualità

Livello di Inquinamento da macrodescrittori
Indice Biotico Esteso
Concentrazione di nitrati nelle acque superficiali
Stato ecologico dei corsi d'acqu
Stato ambientale dei corsi d'acqua

Gestione

Fonti di approvvigionamento potabili (n.)
Fonti di approvvigionamento industriale (n.)

Suolo

Consumo di Superficie Agricola Utile (ha)

Infrastrutture/Mobilità

Trasporto privato

Offerta trasporto privato (rete stradale)	(km/tipologia stradale)
Incidentalità stradale	(n/100)
Traffico Medio Diurno (TDM)	(n. veic./tratta stradale)
Traffico Giornaliero Medio (TGM)	(n. veic./tratta stradale)

Trasporto pubblico

Offerta trasporto pubblico (rete ferroviaria)	(km)
Bacino utenza trasporto pubblico (autocorse)	(n. ab.)
Numero passeggeri autocorse	(pass.)
Riempimento medio chilometrico	(pass./veh)

Altre infrastrutture

Reti per la telefonia e la telematica	(km)
Reti energetico-ambientali	(km)
Rete ciclabile	(km)

Il Bilancio Verde

I comuni del PATI si impegnano a formare, annualmente, un bilancio ecologico-ambientale (bilancio-verde) dal quale si possa leggere:

a. Metri quadri di nuove zone produttive realizzate
b. Anidride Carbonica prodotta (stima statistica)
c. Anidride Carbonica prodotta (stima effettiva)
d. Indice di Riequilibrio teorico corretto
e. Misure tecnologiche impiegate nelle zone produttive per la riduzione di anidride carbonica
f. Ettari di bosco messi a dimora dalle aziende agricole
g. Consuntivo ecologico-ambientale (differenza a pareggio, positiva o negativa, da portare nel bilancio dell'anno successivo

Questi ulteriori indicatori verranno monitorati con cadenza massima triennale e nel caso di varianti al PATI, il relativo Rapporto Ambientale dovrà riportare i valori di popolamento disponibili alla data della variante.

Il Comune, in sede di adozione del PI o di sue varianti, dovrà riportare lo stato degli indicatori previsti nel piano di monitoraggio del territorio e i risultati, se disponibili, dei piani di monitoraggio di livello regionale e provinciale.

Le analisi saranno effettuate dalle autorità preposte.

Macrosettore	Indicatori del PATI	Unità di misura
Suolo	➢ Consumo di Superficie Agricola Utile ➢ Cave, estinzione, riqualificazione delle stesse	➢ Ha ➢ Numero
Acqua	➢ Localizzazione aree a rischio idrogeologico/ristagno idrico ➢ Aumento della superficie impermeabilizzata* ➢ Portata di deflusso	➢ Individuazione cartografica ➢ Ha ➢ metri cubi/secondo
Economia	➢ Aziende e addetti ➢ Reti per la telefonia e la telematica ➢ Reti energetico-ambientali	➢ Numero ➢ km ➢ km
Agenti fisici	➢ Impianti per la comunicazione ➢ Campi elettromagnetici ed elettrodotti (specialmente rispetto delle fasce di rispetto per scuole, asili e simili)	➢ numero ➢ km ➢ mq aree sensibili in fascia di rispetto
Sociale	➢ Andamento demografico ➢ Rete ciclabile ➢ Andamento delle presenze in strutture turistico-ricettive (musei, parchi, ville, esposizioni)	➢ residenti ➢ km ➢ turisti/anno

Aria	➢ Concentrazione di particolato fine PM*	➢ $\mu g/m^3$
Trasporti	➢ Andamento del traffico*	➢ autoveicoli/ora
Paesaggio, biodiversità	➢ Andamento della frammentazione del paesaggio	➢ Indice di connettività
	➢ corridoi ecologici e aree di notevole interesse ambientale	➢ km
	➢ Stato di conservazione dei beni monumentali	➢ giudizio

* : compatibilmente alla reperibilità del dato.
** : dato del consorzio di bonifica

OSSERVAZIONI

Il valutatore precisa che, al fine di coordinare il procedimento di formazione del PATI con il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), la fase delle controdeduzioni dei rispettivi procedimenti sono state tra loro coordinate, seguendo il senso dell'allegato B1 della DGRV n. 791 del 31 marzo 2009.

Pertanto, nelle controdeduzioni alle 151 osservazioni pervenute, il parere dell'Autorità Proponente e del valutatore sono stati concordati in sede di stesura della valutazione tecnica.

In merito alla valutazione tecnica, le osservazioni non accolte sono sostanzialmente imputabili alla non coerenza con i principi informatori e con le scelte strategiche del P.A.T.I..

Per le osservazioni giudicate pertinenti con i temi del P.A.T.I. e ritenute condivisibili, è stata comunque verificata la non incisività sui criteri informatori del PATI.

Come emerge dalla dichiarazione pervenuta con nota della Provincia di Padova prot. n. 11194 del 20.01.2011, a eseguito del deposito del Piano, sono pervenute complessivamente n. 151 osservazioni, delle quali n. 16 aventi attinenza con questioni ambientali.

Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dei contenuti, le controdeduzioni espresse dall'amministrazione comunale in accordo con il Valutatore e quello della Commissione VAS.

comune n.e Nome	Sintesi dei contenuti	Valutazione tecnica (Autorità Proponente e Valutatore)	Determinazione	Parere della COMMISSIONE VAS
ABANO TERME 5 Fidia Farmaceutici Spa	Il PTCP della Provincia di Padova datato luglio 2006 riporta tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante anche quelli di cui all'art. 5 comma 3 del D. Lgs 334/99: si tratta di una incertezza, in quanto tale comma è stato soppresso dal D. Lgs 238/05. Il P.A.T.I. della COMEPA. riporta graficamente le aree di attenzione definite dal P.T.C.P. rinviando agli strumenti urbanistici locali la definizione di eventuali vincoli urbanistici. Lo stabilimento FIDIA SpA per le tipologie di attività svolte e per i quantitativi di sostanze utilizzate rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 334/99. Per tali stabilimenti, che utilizzano sostanze in quantità inferiori alla soglia di attenzione definite dalla normativa, non è previsto alcun tipo di perimetrazione/vincolo urbanistico. Si richiede pertanto di apportare le necessarie correzioni agli specifici elaborati affinché non ricomprendano Fidia tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.	Si propone di accogliere l'osservazione in quanto non più presente nell'*Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.L. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.*, redatto in collaborazione con APAT – Servizio Rischio Industriale" Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Aggiornamento ottobre 2009	Accolta	Si condivide il parere del valutatore.
ALBIGNASEGO 6	Richiesta di collegare i laghetti e l'ex Polveriera in Comune di Albignasego, con un corridoio ecologico che può proseguire correlandosi a Villa Bugazzi, verso gli scoli Pellico e Villa Osti e verso la zona a paleoalveo a nord, est e sud-est, ricercando ulteriori connessioni (per es.	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, indica solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP),	Non accolta	Si condivide il parere del valutatore

Busata Renato	verso gli scoli Albignasego, Castellani, Mandriola).	"valutazione ecologica del paesaggio".		
MASERA' DI PADOVA 26 Busata Renata	Richiesta di inserire come aree nucleo e come isole ad elevata naturalità anche le zone di ripopolamento e cattura presenti in Comune di Maserà, collegandole con un corridoio ecologico permettendo lo spostamento delle specie e lo scambio di patrimoni genetici, incentivando così la presenza di animali.	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I, strumento di natura strategica, indica solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio".	Non accolta	Si condivide il parere del valutatore.
MESTRINO 30 Lista civica "Mestrino Insieme"	Richiesta di: 3. inserire nelle Norme alcune prescrizioni, o per lo meno alcune direttive, affinché gli elettrodotti di alta tensione di progetto e quelli oggetto di manutenzione straordinaria, siano realizzati attraverso condotte interrate, alcune in corrispondenza dei recettori ove si può superare la soglia normativa dei campi elettromagnetici generati.	3. Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente. Come esposto nel paragrafo 3.7.1.3 del Rapporto Ambientale, la Legge Quadro 36/01 assegna la competenza allo stato per la determinazione dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione, e alle regioni per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti.	Non accolta	Si ritiene che il Piano di Monitoraggio proposto debba essere integrato con l'indicatore relativo all'esposizione ai campi elettromagnetici ed elettrodotti anche della popolazione.
MESTRINO 32 Comitato cittadino di Lissaro	Richiesta di prevedere l'interramento ed eventuale spostamento lungo il tragitto del costruendo G.R.A. dell'elettrodotto da 132 kV proveniente a sud dalla zona produttiva di Veggiano. Richiesta inoltre di valutare se l'opera sia assoggettabile alla V.A.S. e alla V.I.A.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente. Come esposto nel paragrafo 3.7.1.3 del Rapporto Ambientale, la Legge Quadro 36/01 assegna la competenza allo stato per la determinazione dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione; e alle regioni per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti.	Non accolta	Si ritiene che il Piano di Monitoraggio proposto debba essere integrato con l'indicatore relativo all'esposizione ai campi elettromagnetici ed elettrodotti anche della popolazione.
PONTE SAN NICOLO' 36 Alfa Tau srl	Richiesta che, in occasione del P.A.T.I, nonché della V.A.S. e successivamente con il P.I., venga valutata la presente istanza di cambio di destinazione di zona da D2 a verde privato vincolato a residenziale, in modo da prevedere la demolizione dei corpi di fabbrica esistenti e, mediante uno studio approfondito, la possibilità di edificare con destinazione residenziale secondo i parametri delle zone C.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non pertinente considerata la natura non conformativa del P.A.T.I.	Non accolta	Si condivide il parere del valutatore.
RUBANO 43 Busata Renato	Richiesta di individuare una zona di tutela e valorizzazione della Storta e adiacenti paleoalvei, normativamente più significativa rispetto al previsto "Ambito di connessione naturalistica di secondo grado", istituendo un ambito di parco fluviale (art. 23.2.1a) e per la Storta, l'individuazione di un corridoio ecologico principale o secondario (blue ways). Tali connessioni potrebbero coinvolgere anche il laghetto della cava di Bosco di Rubano individuato come parco metropolitano sovracomunale. Nella zona più integra si propone il ripristino di una situazione di area umida.	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I, strumento di natura strategica, indica solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio".	Non Accolta	Si prende atto del parere del valutatore.
SELVAZZANO DENTRO 62 Busata Renato	Richiesta di: 1. individuare una zona di tutela e valorizzazione della Storta e paleoalvei adiacenti, normativamente più significativa rispetto al previsto "Ambito di connessione naturalistico di secondo grado", istituendo un ambito di parco fluviale agricolo e, per la Storta, la individuazione di un corridoio ecologico principale o secondario	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I, strumento di natura strategica, indica solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio".	Non Accolta	Si prende atto del parere del valutatore.

	(blue ways). Tali connessioni potrebbero coinvolgere anche il laghetto della cava di Bosco di Rubano; 2. individuare i collegamenti tra i corridoi ecologici a confine tra i Comuni di Mestrino, Rubano, Selvazzano e Saccolongo con le "isole ad elevata naturalità"; 3. individuare come "Isola ad elevata naturalità" nella tav. A4 la vecchia discarica a nord di via Vegri; 8. stralciare dagli "ambiti e linee di sviluppo insediativo" l'area tra via Galilei e via Tre Ponti e di trasformarla in ambito di tutela e connessione naturalistica.			
VIGONZA 84 Busata Renato	Richiesta di: 1. collegare i due laghetti nei pressi di Pionca con un corridoio ecologico (green ways) che può proseguire, collegandosi con gli spazi scoperti delle ville a sud-est e gli scoli attigui; 2. richiesta di stralciare dalle linee preferenziali di sviluppo le aree a sud di via Regia e di trasformarle in isole ad elevata naturalità (stepping stone) della rete ecologica metropolitana.	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, indica solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio".	Non Accolta	Si prende atto del parere del valutatore.
PADOVA 126 Quartiere 5	Richiesta di: 1) completamento delle linee ferroviarie attorno al territorio cittadino (Gronda Sud); 2) definizione delle stazioni del S.F.M.R. sul territorio del quartiere; 3) interramento delle linee elettriche della zona di via Cagni; installazione di barriere antirumore;	Il P.A.T.I. ha recepito le progettualità di RFI e la strategia del nuovo collegamento ferroviario PD-BO, nonché la viabilità di livello intercomunale; le progettualità di carattere locale sono di competenza del PAT comunale. Si propone di non accogliere l'osservazione considerata la natura strategica a scala intercomunale e non conformativa del P.A.T.I.	Non Accolta	Si prende atto del parere del valutatore.
PADOVA 132 Zeno Luigi	Richiesta di completare, vista l'importanza della scelta strategica del nuovo polo ospedaliero, la procedura VAS del PATI dell'Area metropolitana così come richiesto dalla normativa vigente, quale atto amministrativo il cui esito è da ritenersi senza dubbio pregiudiziale nei confronti dei piani e/o strumenti urbanistici di livello inferiore.	Si ritiene di accogliere l'osservazione, integrando la valutazione del nuovo Polo ospedaliero con le opportune prescrizioni ambientali inerenti la localizzazione in Corso Australia.	Accolta	Sulla scorta delle precisazioni fornite in sede istruttoria, si condivide il parere del valutatore.
PADOVA 133 Mazzetto Mariella	Richiesta di completare, vista l'importanza della scelta strategica del nuovo polo ospedaliero, la procedura V.A.S. del P.A.T.I. dell'Area metropolitana così come richiesto dalla normativa vigente, quale atto amministrativo il cui esito è da ritenersi senza dubbio pregiudiziale nei confronti dei piani e/o strumenti urbanistici di livello inferiore.	Si ritiene di accogliere l'osservazione, integrando la valutazione del nuovo Polo ospedaliero con le opportune prescrizioni ambientali inerenti la localizzazione in Corso Australia.	Accolta	Sulla scorta delle precisazioni fornite in sede istruttoria, si condivide il parere del valutatore.

PADOVA 140 Ragona Andrea e altri	Osservazione n° 1 - Premesse e generali Si chiede di conoscere quali siano i reali elementi di sostenibilità del P.A.T.I. e quale relazione esista tra le altisonanti dichiarazioni di principio della legge regionale e dei documenti programmatici e le concrete scelte pianificatorie definite dal P.A.T.I. Osservazione n° 2 - La Partecipazione Si chiede di definire, in aggiunta al periodo assegnato per le osservazioni al P.A.T.I., un adeguato percorso partecipativo sulla V.A.S., sottoponendo a consultazione il documento di sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale allegato alla V.A.S.. Gli esiti del confronto con il pubblico di cui all'art. 2 lett. c) della L.R. 11/04, dovranno essere riassunti in un documento che riporti le osservazioni, i suggerimenti, i rilievi e le proposte delle associazioni sociali e di categoria che hanno partecipato e la valutazione che tali indicazioni hanno ricevuto. Tale documento dovrà far parte degli atti da sottoporre alla conferenza dei servizi che approverà il P.A.T.I. Si chiede inoltre al Comune di Padova di farsi parte diligente nei confronti della Regione affinché venga rivista la D.G.R.V. n° 3262 del 24.10.2006, di applicazione della direttiva 2001/42/CE, laddove, in difformità con le prescrizioni della stessa direttiva, non prevede che la consultazione sul Piano Ambientale da parte del pubblico avvenga prima dell'acquisizione del parere dell'Autorità Ambientale per la V.A.S..	Osservazione n° 1 - Premesse generali Si rimanda ad una più attenta lettura del progetto del P.A.T.I. senza scordare che trattasi di pianificazione strategica e in quanto tale non conformativa. Osservazione n° 2 - La Partecipazione Si propone di non accogliere l'osservazione essendo fondata su presupposti manifestamente errati in quanto: - il Documento preliminare del P.A.T.I. è stato approvato con deliberazioni delle Giunte Comunali della COMEPA e della Giunta Provinciale, tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, con la sola eccezione del Comune di Abano Terme subentrato successivamente; - l'Accordo di pianificazione tra Regione, Provincia e COMEPA è stato sottoscritto in data 16 gennaio 2006; - la Giunta Regionale con D.G.R.V. n° 2988 del 1° ottobre 2004 ha dettato i primi indirizzi operativi esclusivamente per la V.A.S. di Piani e Programmi Regionali; - il Decreto Legislativo n° 152 di recepimento della Direttiva 2001/42/CE è stato approvato il 3 aprile 2006 ed è entrato in vigore per la seconda parte il 31 luglio 2007; - in data 24 ottobre 2006 (BUR 101 del 2006) la G.R.V. ha approvato la deliberazione n° 3262/06 "Guida metodologica per la V.A.S. con procedure e modalità operative " e con D.G.R.V. n° 3752 del 5 dicembre 2006 ha approvato la deliberazione "Ulteriori indirizzi operativi"; - in data 16 gennaio 2008 è stato approvato il D. Lgs. n° 4 modificativo del D. Lgs. 152/06, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, la cui disciplina si applica alla procedura di V.A.S. avviata dopo il 13 febbraio 2008, mentre le procedure di V.A.S. avviate tra il 31 luglio 2007 e il 13 febbraio 2008 si concludono secondo la normativa prevista dal D. Lgs. 152/06; nessun riferimento è riportato in merito alle procedure, come quella oggetto della presente osservazione, avviata anteriormente a tale data; - in attesa che venga emanata una specifica normativa regionale in materia di V.A.S., l'art. 14 della L.R. n° 4 del 26 giugno 2008 chiarisce che: a) per i piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione e agli enti locali l'autorità competente è l'apposita commissione V.A.S. nominata dalla Giunta con D.G.R.V. n° 3262 del 24 ottobre 2006; b) I PROCEDIMENTI GIÀ AVVIATI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE SONO CONCLUSI CON LE PROCEDURE DI CUI ALLE D.G.R. N° 3262 E N° 3752/06 E SONO FATTE SALVE LE FASI PROCEDIMENTALI E GLI ADEMPIMENTI GIÀ SVOLTI; in altre parole, significa che per quanto riguarda la V.A.S. è fatta salva tutta la procedura concertativa conclusasi nel 2007 e, per le procedure di approvazione, si deve fare riferimento a quanto previsto dall'allegato C alla D.G.R. n° 3262/06 e cioè:	Non Accolta Non Accolta	Il Rapporto Ambientale, integrato in sede istruttoria, dà conto della sostenibilità ambientale, con le misure di mitigazione/compensazione individuate, delle azioni del P.A.T.I. In sede istruttoria l'Autorità Procedente ed il valutatore hanno fornito integrazioni e chiarimenti sulla fase di partecipazione svolta nel corso di redazione del Piano, che di seguito si riporta: *"Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente in sei fasi:* *1. individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;* *2. illustrazione del Documento preliminare in data 12 e 19 Settembre 2005 e illustrazione del Quadro Conoscitivo in data 10 luglio 2007;* *3. accessibilità a tutti gli Enti e Associazioni, mediante il sito della Provincia di Padova denominato "Pianionline" , alle informazioni del quadro conoscitivo;* *4. fase di ascolto e di raccolta dei contributi (complessivamente n. 3);* *5. fase di sintesi tecnico-politica delle proposte-richieste formulate;* *6. delibera di chiusura della fase consultivo-concertativa.* *E' stato attivato, altresì, presso la Provincia a supporto della suddetta procedura, un sito di "e-democracy" denominato "Pianionline", che si colloca all'interno di un più ampio progetto, che prevede l'utilizzo di tecnologie di rete per l'incentivazione della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, in modo interattivo.* *Il progetto ha previsto:* *a) l'attivazione di uno strumento informatico (portale web) per la realizzazione di processi di informazione e di comunicazione interattiva (forum, newsletter, sondaggi, format per le osservazioni, ecc.) tra i soggetti*

UNITA' COORDINAMENTO COM...

		✓a seguito dell'adozione, il P.A.T.I. e il Rapporto Ambientale sono inviati alle altre autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica: il Piano e il Rapporto Ambientale sono depositati per le necessarie consultazioni presso le Amministrazioni Comunali interessate presso l'Amministrazione Provinciale e presso l'Amministrazione Regionale; ✓il deposito deve durare almeno 30 giorni dalla pubblicazione per la consultazione da parte di chiunque ne abbia interesse e dalla scadenza del termine per la pubblicazione è riconosciuto un termine di 30 giorni perché possano essere presentate osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse; ✓il P.A.T.I., il Rapporto Ambientale, le osservazioni e le proposte di controdeduzione di interesse ambientale vengono sottoposte al parere regionale della Commissione Regionale per la V.A.S. Una corretta e non omissiva lettura delle tempistiche sopra evidenziate evidenzia l'assoluta correttezza della procedura seguita, iniziata con la sottoscrizione del documento preliminare (16 gennaio 2006), in assenza di specifici indirizzi e quindi nella oggettiva difficoltà che caratterizza tutte le novità sperimentali. In merito alla congruità dei tempi per esprimere le valutazioni e i pareri, si rammenta che, oltre a non essere di 30 giorni, bensì di 30+30, da oltre un anno esisteva la possibilità di accedere agli atti e cioè, quantomeno dalla prima pubblicazione del P.A.T.I. effettuata dal Comune di Padova in data 24.12.2008. A seguito dell'adozione, infine, sono state coinvolte le Autorità ambientali e seguite le procedure di deposito e pubblicazione di cui alla DGR 729/2009. Osservazione n° 3 - La rete ecologica, Paesaggio e Agricoltura Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I. è uno strumento strategico la cui attuazione, la previsione dei contenuti e forme di finanziamento, sono oggetto del		*istituzioni che partecipano alla concertazione;* *e) la realizzazione di azioni di comunicazione per promuovere lo strumento di e-democracy e il suo utilizzo presso i cittadini e i soggetti sociali;* *f) l'applicazione di procedure e di analisi per la verifica della funzionalità e dell'efficacia dello strumento utilizzato.* *Il valutatore afferma che l'esito delle su richiamate fasi di concertazione, nei vari incontri, è stato sostanzialmente positivo: gli Enti e le Associazioni hanno partecipato numerosi agli incontri, intervenendo con interesse alle tematiche oggetto di valutazione; in particolare, i primi, data la rilevanza intercomunale dell'attività di pianificazione, hanno colto l'opportunità di partecipare attivamente alle fasi successive di elaborazione dei Piani, manifestando tale loro disponibilità: ad es. i rappresentanti del Genio Civile e dei Consorzi di Bonifica, del servizio forestale regionale, della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed al Paesaggio, ecc.; i secondi, soprattutto le Associazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF, Legambiente ecc.) sono intervenuti a difesa e tutela dell'ecosistema naturale e storico artistico presente nei luoghi con l'obbiettivo comune di favorire eventuali nuovi sviluppi antropici, purchè sostenibili dal punto di vista ambientale; molta attenzione viene data quindi alla procedura di V.A.S. che ogni piano deve espletare in linea con la normativa vigente in materia.* *Anche le Associazioni economiche e sociali, presenti a tutte le riunioni, hanno sostanzialmente condiviso il percorso intrapreso dai Comuni con il coordinamento della Provincia, e i contenuti dati alla pianificazione soprattutto intercomunale, con particolare riferimento al sistema produttivo in generale.* *Le proposte-richieste pervenute, giudicate pertinenti con i temi del PATI e ritenute*

	Osservazione n°3 - La rete ecologica, Paesaggio e Agricoltura Si chiede che il P.A.T.I. fornisca precise indicazioni per l'elaborazione di un progetto unitario di salvaguardia e riqualificazione ambientale di tutto il territorio aperto metropolitano, individuando i possibili soggetti attuatori, le forme di incentivazione e le modalità di reperimento delle risorse necessarie. La costruzione di una estesa ed articolata cintura verde di corona deve divenire uno degli impegni prioritari per la Provincia e per i 18 Comuni interessati. Si ritiene che non siano consentibili nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali che non garantiscano – per effetto delle soluzioni costruttive e tecnologiche adottate e/o per le misure compensative imposte – quantomeno un bilancio zero nei confronti del ciclo della CO_2. Ove l'obiettivo delle emissioni zero non venga raggiunto con la qualità architettonica ed impiantistica dell'intervento, si chiede che venga corrisposto al Comune (o alla Comunità Metropolitana) un contributo monetario vincolato alla acquisizione ed al rimboschimento di parti significative della rete ecologica in grado di assorbire una quantità di anidride carbonica equivalente a quella prodotta dalle attività di nuovo insediamento. E ciò deve valere non solo per le attività commerciali e produttive, bensì anche per gli interventi residenziali e per quelli infrastrutturali (in particolare per le nuove superstrade e arterie stradali).	"Regolamento di attuazione dei P.I.", ma anche di progetti specifici pubblico-privati, attraverso il Programma di sviluppo rurale 2003-2013, Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", attraverso sinergie tra Amministrazione Provinciale, COMEPA, Consorzio di Bonifica Associazioni agricole, ecc., come si evince, ad esempio, dall'art. 23.2.2 delle N.T.	Non Accolta	*condivisibili, non hanno comunque inciso sui criteri informatori del PATI".* Il Piano adottato prevede misure di mitigazione/compensazione per ridurre gli effetti negativi derivanti dall'attuazione del Piano. L'applicazione del Piano di Monitoraggio proposto, che dovrà essere assunto dal PATI, garantisce la misurazione degli indicatori nello stesso riportati. Qualora dalle misurazioni effettuate dovessero emergere valori superiori a quelli attesi, l'Autorità Procedente dovrà individuare le necessarie azioni correttive.
PADOVA 142 Busata Renato	Osservazione n° 1 Vista l'unicità del sito della Storna e dei paleoalvei adiacenti si chiede di individuare una zona di tutela e valorizzazione normativamente più significativa rispetto al previsto "ambito di connessione naturalistica di secondo grado", istituendo un ambito di parco fluviale agricolo (art. 23.2.1a) e, per la storta, l'individuazione di un corridoio ecologico principale o secondario (art. 23.2.2c o 23.2.2d).	Si propone di non accogliere in quanto il P.A.T.I., strumento di natura strategica, indica solo le connessioni ecologiche di area vasta. Per l'approfondimento dei corridoi ecologici a scala locale, demandati al PAT/PI, si applicano le indicazioni contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "valutazione ecologica del paesaggio".	Non Accolta	
PADOVA 148	L'Ordine Nazionale dei Biologi ritiene che il P.A.T.I. Metropolitano presenti un approccio non coerentemente impostato sviluppo sostenibile, peccando di una previsione troppo espansiva di infrastrutture viarie che comportano una eccessiva frammentazione ecologica del settore; in			

Ordine Nazionale Biologi	particolare osserva: Corridoi e rete ecologica: per gli architetti pianificatori la rete ecologica viene spesso valutata secondo una visione paesaggistica di percezione visiva umana, cosa ben diversa dalla funzionalità biologica. Ecco quindi che parlare di "Blue ways" e "green ways" tracciandoli come segni sulla cartografia non ha alcun significato scientifico, se non accompagnato da criteri di conservazione/ripristino/gestione funzionali al mantenimento delle biodiversità e funzionalità ecosistemica. Un Piano che voglia tutelare e valorizzare la "rete ecologica delle "Blueways" deve prevedere accordi con gli Enti preposti alla manutenzione finalizzati alla adozione di modalità di manutenzione e gestione dei corpi idrici ecocompatibili. GRA Dal punto di vista ecologico, il tracciato del GRA dovrebbe essere rivisto in alcuni punti per limitarne l'impatto su ecosistemi fluviali e agroecosistemi, ovvero stralciato in quei tratti dove già esiste una viabilità funzionale.	Corridoi e rete ecologica La parte teorica su cui si sono basate le analisi e la progettualità di area vasta per la componente ecologica, sono contenute nel Quaderno n. 1 del Piano Territoriale (PTCP), "Valutazione ecologica del paesaggio". GRA Si propone di non accogliere in quanto il tracciato del GRA fa parte della programmazione strategica regionale alla quale il P.A.T.I. si è adeguato e, fermo restando che ai sensi dell'art. 21 delle N.T., terzo comma "*la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati...*".	Non Accolta Non Accolta	Le NTA del PATI fissano direttive e prescrizioni volte a garantire la connessione degli ambiti naturalistici e la valorizzazione/salvaguardia dei corridoi ecologici. Si prende atto del parere del valutatore.
PADOVA 149 Ragona Andrea	**Osservazione n° 1** – Misure di compensazione della CO_2 e riequilibrio ecologico Si propone la seguente riscrittura del primo paragrafo del capitolo 7.1 (pag. 330 del Rapporto Ambientale): "*Uno degli obiettivi che si pone il PATI in tema di salvaguardia dell'ambiente e riequilibrio ecologico è di cercare di compensare gli effetti che derivano dallo sviluppo urbano (aree produttive nuove e trasformate, nonché nuove infrastrutture stradali) con la messa a dimora di boschi (con funzioni ecologiche e/o energetiche) nonché con ulteriori azioni volte a compensare le nuove emissioni di anidride carbonica prodotte riequilibrando, dal punto di vista ecologico, il territorio.*". Si chiede inoltre di rendere coerente l'intero capitolo ed in particolare le misure mitigative. Si ritiene necessario che le misure di compensazione delle emissioni di CO_2 in atmosfera, indotte da nuove infrastrutture stradali sovracomunali, siano definite dall'ufficio di piano o da altro specifico ufficio e debbano essere recepite negli accordi di programma e nelle convenzioni per la realizzazione delle citate infrastrutture. Si chiede infine che le N.T. del PATI siano integrate per disciplinare l'applicazione delle modifiche soprastanti.	Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'azione di compensazione della CO_2, così come impostata nel PATI, è da ritenersi un'azione strategica di tipo propositivo, non essendo imposta da norme di livello superiore.	Non Accolta	Si prende atto del parere del valutatore.

	Osservazione n°2 – Il bilancio verde Si chiede che il bilancio verde, necessario per il monitoraggio, sia esteso anche alle nuove infrastrutture stradali. Si chiede che il rapporto ambientale e le N.T. del P.A.T.I. prescrivano che i P.A.T. dei singoli Comuni dell'area metropolitana prevedano che il Bilancio Verde annuale comprenda tutte le trasformazioni realizzate nel territorio comunale che abbiano effetti significativi rispetto alle emissioni di CO_2 in atmosfera. Osservazione n°3 – Azioni strategiche – Disposizioni generali, art. 19.2.1 delle N.T. del P.A.T.I. Si chiede che le disposizioni generali delle N.T. del P.A.T.I. prescrivano che i P.A.T. dei singoli Comuni dell'area metropolitana prevedano la formazione annuale del bilancio verde esteso a tutte le aree di trasformazione del territorio soggette a P.U.A. o agli interventi diretti che superino una determinata superficie o un determinato volume. Si chiede inoltre che le stesse disposizioni generali prevedano la compensazione integrale della CO_2. Si chiede infine che le stesse disposizioni generali prevedano la compensazione integrale della CO_2 emessa dagli interventi di infrastrutturazione del territorio.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto, seguendo l'impostazione data nel capitolo alle emissioni di CO_2, non sono le nuove infrastrutture stradali che producono CO_2, ma le auto che le percorrono. E la riduzione dell'emissione della CO_2 delle automobili non è di pertinenza di questo strumento urbanistico. Il Rapporto Ambientale ha evidenziato invece la riduzione di CO_2 (-4%) tra lo scenario infrastrutturale di progetto del PATI e quello attuale/tendenziale (cap. 7.4.1). Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'azione di compensazione della CO_2, così come impostata nel PATI, è da ritenersi un'azione strategica di tipo propositivo, non essendo imposta da norme di livello superiore. Per tale motivo, oltre per il fatto che questo PATI è tematico e non si occupa del residenziale, non si ritiene di estendere il campo di applicazione del bilancio verde.	Accolta Non Accolta	Si prende atto del parere del valutatore. Si prende atto del parere del valutatore.

La Provincia di Padova ha precisato che l'accoglimento delle osservazioni così come riportato nelle precedenti tabelle non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto che ne modificano parzialmente gli elaborati.

Con nota del 09.03.2009 acquisita al prot. n. 336300 del 22.06.2009 era pervenuta alla U.P. Coordinamento Commissioni, l'osservazione al PATI del "Comitato Civico Ferri" di cui si propone una sintesi dei contenuti:

1. carente valutazione ambientale e mancanza della verifica della rispondenza delle scelte del piano con gli indicatori DPSIR a cui il Rapporto Ambientale fa riferimento;
2. mancanza del capitolo relativo alla consultazione (parte fondamentale del Rapporto Ambientale);
3. alternative considerate solo in merito alla questione della viabilità (mancanza di alternative per il tema del produttivo);
4. valutazione degli impatti, stimati in modo generico;
5. mancanza di continuità logica e omogeneità tra indicatori ambientali e di obiettivo, stima degli impatti, mitigazioni e monitoraggio
6. mancanza di alternative e dello studio degli effetti per la soluzione viabilistica riguardante la chiesetta Ferri;

7. la tangenziale Est di Albignasego è ritenuta incompatibile in quanto *"andrebbe a tagliare il Parco Agricolo Sud (Salboro-Ferri)... frammentando un'area a vocazione agricola con presenza di aziende a produzione biologica, una rete idrografica minore con siepi ben conservate tipiche del paesaggio veneto e di un canale consortile in sede di paleo alveo del fiume Bacchiglione (considerata invariante da tutelare). Tale strada attraverserebbe l'abitato di Via Bosco Papadopoli, passando in mezzo alle abitazioni esistenti che non presentano distanze tali da consentire un inserimento della strada senza ripercussioni negative sulla vivibilità dei residenti."*.
8. richiesta di elaborazione di scenari alternativi.

In relazione alla suddetta osservazione il responsabile del procedimento ha inviato con e-mail del 29.03.2011 la seguente controdeduzione:
L'U.P. Coordinamento Commissioni, propone i seguenti pareri:

- punto 1: sono state rilevate in sede istruttoria alcune carenze nello svolgimento della valutazione del Piano ed in particolare, nella metodologia con la quale sono state valutate le azioni. Il valutatore ha fornito chiarimenti ed integrazioni da cui emerge come la azioni siano state valutate e come si sia reso necessario individuare le necessarie misure di mitigazione/compensazione per rendere sostenibili le azioni stesse.
- punto 2: in sede istruttoria la Provincia di Padova ha fornito la documentazione necessarie per dare evidenza della partecipazione della fase di costruzione del Piano. Dalla stessa emerge quanto segue: *"Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente in sei fasi:*
  1. *individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;*
  2. *illustrazione del Documento preliminare in data 12 e 19 Settembre 2005 e illustrazione del Quadro Conoscitivo in data 10 luglio 2007;*
  3. *accessibilità a tutti gli Enti e Associazioni, mediante il sito della Provincia di Padova denominato "Pianionline" , alle informazioni del quadro conoscitivo;*
  4. *fase di ascolto e di raccolta dei contributi (complessivamente n. 3);*

141 Comitato civico Ferri	L'osservante ritiene incompatibile la realizzazione della tangenziale est di Albignasego nel territorio del Comune di Padova, la quale andrebbe a tagliare il Parco Agricolo Sud (Salboro-Ferri) innestandosi direttamente sulla nuova rotatoria in fase di esecuzione. Pertanto chiede la salvaguardia, la valorizzazione del proprio territorio e l'elaborazione di nuovi scenari alternativi programmati, confrontabili fra loro.	Si propone di non accogliere in quanto: – la problematica di insediamenti realizzati in aderenza al confine di Padova non è una specificità della zona sud, ma interessa tutti i Comuni di cintura (vedasi ad esempio Tencarola – strada dei Colli e Sarmeola di Rubano – S.R. n° 11); – la viabilità in esame non è una tangenziale, ma bensì una viabilità funzionale allo spostamento in via Milano del Municipio di Albignasego e la conseguente previsione di un polo urbano integrato di servizi (impianti sportivi – chiesa – complesso scolastico – caserma carabinieri - piazza - ecc.) e residenza; tale richiesta è stata prevista nel P.R.G. di Albignasego per intercettare tale traffico interno, per non appesantire ulteriormente via Roma e il nodo in corrispondenza della tangenziale sud di Padova; - la rappresentazione cartografica del tracciato (art. 21 3° comma N.T.) riportata nella tav. 4 "Carta della trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Non accolta.

  5. *fase di sintesi tecnico-politica delle proposte-richieste formulate;*
  6. *delibera di chiusura della fase consultivo-concertativa.*

E' stato attivato, altresì, presso la Provincia, a supporto della suddetta procedura, un sito di "e-democracy" denominato "Pianionline", che si colloca all'interno di un più ampio progetto, che prevede l'utilizzo di tecnologie di rete per l'incentivazione della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, in modo interattivo.
Il progetto ha previsto:

a. *l'attivazione di uno strumento informatico (portale web) per la realizzazione di processi di informazione e di comunicazione interattiva (forum, newsletter, sondaggi, format per le osservazioni, ecc.) tra i soggetti sociali e le istituzioni che partecipano alla concertazione;*
b. *la realizzazione di azioni di comunicazione per promuovere lo strumento di e-democracy e il suo utilizzo presso i cittadini e i soggetti sociali;*
c. *l'applicazione di procedure e di analisi per la verifica della funzionalità e dell'efficacia dello strumento utilizzato.*

Il valutatore afferma che l'esito delle su richiamate fasi di concertazione, nei vari incontri, è stato sostanzialmente positivo: gli Enti e le Associazioni hanno partecipato numerosi agli incontri, intervenendo con interesse alle tematiche oggetto di valutazione; in particolare, i primi, data la rilevanza intercomunale dell'attività di pianificazione, hanno colto l'opportunità di partecipare attivamente alle fasi successive di elaborazione dei Piani, manifestando tale loro disponibilità: ad es. i rappresentanti del Genio Civile e dei Consorzi di Bonifica, del servizio forestale regionale, della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed al Paesaggio, ecc.; i secondi, soprattutto le Associazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF, Legambiente ecc.) sono intervenuti a difesa e tutela dell'ecosistema naturale e storico artistico presente nei luoghi con l'obbiettivo comune di favorire eventuali nuovi sviluppi antropici, purchè sostenibili dal punto di vista ambientale; molta attenzione viene data quindi alla procedura di V.A.S. che ogni piano deve espletare in linea con la normativa vigente in materia.
Anche le Associazioni economiche e sociali, presenti a tutte le riunioni, hanno sostanzialmente condiviso il percorso intrapreso dai Comuni con il coordinamento della Provincia, e i contenuti dati alla pianificazione soprattutto intercomunale, con particolare riferimento al sistema produttivo in generale.
Le proposte-richieste pervenute, giudicate pertinenti con i temi del PATI e ritenute condivisibili, non hanno comunque inciso sui criteri informatori del PATI.".

- punto 3: dal Rapporto Ambientale emerge che nel corso della costruzione della scenario programmato sono state valutate singole alternative progettuali mettendo a confronto parametri ambientali specifici, derivati da dati di tipo trasportistico e da localizzazione rispetto a bersagli sensibili (residenze, beni culturali, siti di importanza comunitaria, etc.). In tal modo si è fornita una "griglia" ai decisori (le amministrazioni coinvolte nel PATI) per indirizzare la scelta sull'ipotesi complessivamente più performante e con meno impatto, evidenziando la valutazione delle alternative progettuali inerenti la viabilità.
  Va ricordato che l'art. 13, comma 4 del Codice dell'Ambiente sancisce che *"nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati ... nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso."*. L'Autorità Procedente ed il valutatore hanno ritenuto, in relazione all'importanza strategica che riveste il sistema infrastrutturale, individuare per tale azione possibili scenari alternativi
- punto 4: in sede istruttoria sono state richieste integrazioni e chiarimenti sulla metodologia di valutazione delle azioni di Piano e dei relativi effetti. Ha fornito i chiarimenti richiesti affermando, in particolare che: *"il metodo usato per la valutazione degli effetti del piano è il "metodo per sistema", dove tutte le azioni riconducibili ad un'unica tematica sono valutate come azione sinergica dell'intero sistema in rapporto al territorio. Difficilmente l'azione sinergica può essere calcolata per singola azione del sistema, in quanto si perderebbe la contabilità delle azioni di impatto indiretto...Per le valutazioni ci si è avvalsi delle professionalità esperte.".*
- punto 5: in sede istruttoria il Rapporto Ambientale è stato integrato degli argomenti evidenziati nell'osservazione.
- punto 6: *Il tracciato della "Nuova Tangenziale di Albignasego" è una delle azioni strategiche Grande viabilità all'interno del territorio intercomunale assunte dal PATI e valutate nel Rapporto Ambientale.*

La grande viabilità che ricade all'interno del comune di Padova comporta una sottrazione di suolo agricolo a seminativo con la conseguente interferenza con aree con vegetazione scarsa o nulla ed una diminuzione della permeabilità dei suoli. Le strade proposte possono interferire con i corridoio di connessione esistenti e/o di progetto e rappresentano un elemento di frammentazione delle unità di paesaggio.

La nuova strada di progetto rappresenta un miglioramento per la rete di trasporto, in quanto, permette di migliorare i flussi di traffico e dare nuove opportunità di accesso alle aree. Infatti, come dimostrato dal PUM l'introduzione della terza corsia della tangenziale est consente di migliorare la congestione della strada non risolvendo completamente i problemi di traffico. Conseguentemente al miglioramento dell'accessibilità delle aree si creano le prerogative per uno sviluppo delle abitazioni, dell'industria soprattutto per la viabilità a servizio della zona est e di collegamento est-ovest.

Dal punto di vista ambientale la realizzazione della nuova strada comporta un peggioramento della qualità dell'aria, un innalzamento dei livelli sonori ed un incremento dell'inquinamento luminoso con conseguente diminuzione delle condizioni di salubrità dei luoghi.
È da sottolineare che, come già riportato nelle analisi preliminari della VAS, alcuni interventi a scala metropolitana realizzati all'interno del comune di Padova risolveranno alcuni nodi critici del territorio. Rispetto allo scenario attuale si risolvono i punti critici di Padova Est e della Stanga vista la presenza degli interventi di Padova Est e dell'Arco di Giano, si risolvono le criticità di molte strade di penetrazione alla città perché tutte le opere infrastrutturali permetteranno di evitare l'attraversamento della città ed inoltre un efficiente mezzo di trasporto pubblico permette di evitare di utilizzare l'auto privata per raggiungere il centro della città.
Il tracciato riportato sull'elaborato A4 "Carta della Trasformabilità" ha valore indicativo, per cui sarà con il PI ed il successivo progetto definitivo dell'opera che ne verrà individuata l'esatta posizione nonché le necessarie misure di mitigazione individuate nel Rapporto Ambientale ed assunte nelle NTA dei PATI agli artt. 23.2.3.-

- punto 7: vedi parere punto 3.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
  Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene la descrizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006.
  Pur tuttavia, dagli esiti di analisi riportati nel Rapporto Ambientale appare necessario che prima dell'approvazione la *matrice paesaggio* venga integrata con l'evoluzione avvenuta negli anni del sistema paesaggistico riferito anche a quello del territorio aperto nonché alle valenze storico-culturali.
  Il Rapporto Ambientale del PATI ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
  La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
  Sulla scorta degli obiettivi contenuti nel Documento Preliminare il Piano ha individuato le relative azioni strategiche che riguardano, tra gli altri:
  - il sistema infrastrutturale e della mobilità;
  - il sistema produttivo correlato a misure idonee ad assicurare uno sviluppo sostenibile;
  - il sistema della rete ecologica e degli ambiti paesaggistici.

  Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentano gli elementi che hanno meritano una particolare attenzione in fase di pianificazione.
  Per quanto riguarda le azioni individuate dal valutatore per mitigare gli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, si rendono necessarie alcune integrazioni alle NTA.
  La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale regionale di Coordinamento e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova).
  Per quanto riguarda il monitoraggio viene proposto un piano che contiene indicatori di stato e di processo da misurare in sede di attuazione.
  Si ritiene, comunque, necessario integrare il piano proposto, tenendo conto di quanto è emerso dal contenuto di alcune osservazioni nonché del Piano di Monitoraggio del PAT di Padova.

VISTE
- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO
che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO
sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale tematico "dell'Area Metropolitana" tra i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana (PD) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI:

1.1. <u>prima dell'approvazione del Piano</u>:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate, con quanto emerge dalle pertinenti osservazioni che verranno accolte nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere aggiunto un articolo riportante le seguenti disposizioni: "*Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*
Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.
Il monitoraggio degli effetti delle azioni di piano e delle misure di compensazione e\o mitigazione verranno effettuati con lo strumento CLIPAD allegato al piano ed alle norme.
Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato, d'intesa con la Provincia di Padova, a cura di ciascun Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.
Nella fase di attuazione del PATI tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.".
Ed è inoltre necessario integrare il piano proposto, tenendo conto di quanto è emerso dal contenuto di alcune osservazioni nonché del Piano di Monitoraggio del PAT di Padova.

1.1.2. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC/ZPS IT3260017 denominato "Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco" ed il SIC/ZPS "IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente prescrizione: "La pianificazione o la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, quanto previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale".

1.1.3. Non emergendo dalle azioni di Piano l'avvenuta valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione dei *"Poli di potenziare", "Poli da riqualificare" e "Nuovi Poli"* individuati nell'elaborato A4 *"Carta della Trasformabilità"* esterni al territorio di Padova (già valutati nel Rapporto Ambientale del relativo PAT), va individuato un articolo con il quale si dettano direttive/prescrizioni per l'assoggettamento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 per i Poli suddetti.

1.1.4. per quanto riguarda i *"Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi"*, esterni al territorio di Padova (già valutati nel Rapporto Ambientale del relativo PAT), alla fine dell'art. 19.2.7 va aggiunto il seguente comma: *"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS detti Programmi Complessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."*.

1.1.5. dovrà essere integrato con altro articolo con cui vengono recepite le misure di accompagnamento progettuale contenute nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale.

1.1.6. Dovranno essere richiamate nelle NTA i seguenti quaderni allegati al PTCP di Padova, quali direttive/prescrizioni per l'individuazione delle misure di mitigazione:
- *"Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi"* (quaderno n. 5 del PTCP);
- *Linee guida per la valutazione ecologica del paesaggio"* (quaderno n. 2 del PTCP).

1.2. la *matrice paesaggio* del Rapporto Ambientale dovrà essere integrata con l'evoluzione avvenuta negli anni del sistema paesaggistico riferita anche a quello del territorio aperto nonché con le valenze storico-culturali;

1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.

1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi con note prot. n. 13485 del 25.01.2011 e prot. n. 54539 del 11.04.2011, con le prescrizioni di cui al presente parere nonchè con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-

1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

1.6. Ciascun Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica di ciascun Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative di ciascun Piano degli Interventi.

2.3. relativamente alle due azioni strategiche *"Nuovo Polo Ospedaliero"*, *"Polo Sportivo"*, prima della progettazione attuativa dell'area dovrà essere effettuato un approfondimento in specie con riferimento alla viabilità nelle situazioni di emergenza sanitaria.

2.4. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

3. adeguamento dei PAT

3.1. Ciascun Comune dovrà adeguare il proprio PAT con le pertinenti prescrizioni sopra riportate.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 44 pagine

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale UNITÀ DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI VAS-VINCA-NUVV

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI
COMPOSTA DI FOGLI N. 44
VENEZIA 30 MAG. 2011
IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 44 DEL 21 GIU. 2011

OGGETTO: Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale tematico "Comunità Metropolitana di Padova" - Quadro Conoscitivo - Assegnazione dell' Indice di Qualità e dell' Indice Complessivo di Qualità
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004

IL DIRIGENTE REGIONALE
della Direzione Urbanistica e Paesaggio

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al comma 2 dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale :
  - la verifica degli archivi alfa-numerici dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
  - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell'art. 50 LR 11/04, lettere *a)* ed *f)*, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Con deliberazione n. 3811 del 9 dicembre 2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12 gennaio 2010, la Giunta regionale ha poi aggiornato ed incrementato le predette istruzioni operative;
- con deliberazione 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al comma 1 dell'art. 11 LR 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, sulla base della citata DGR 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numerici e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché all'assegnazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;.

- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un numero compreso tra "0" e "1", estremi inclusi.
- I Comuni in oggetto in data 23 gennaio 2006 hanno sottoscritto con la Regione e la Provincia, ai sensi dell'art. 15 LR 11/04, un accordo di copianificazione per la redazione del PATI tematico in oggetto;
- in applicazione di tale accordo l'Amministrazione Provinciale di Padova, in data 13 novembre 2008, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 16, comma 4, della L.R. 11/2004, successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PATI tematico in oggetto, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006, limitatamente alle tematiche svolte e tenuto conto delle tecniche impiegate in riferimento alla scala di analisi ed all'accuratezza posizionale usate, giustificabili solo per un PATI come quello in oggetto;
- in base alle verifiche eseguite, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PATI, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
  - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
  - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;
- per esprimere tale voto di sufficienza è opportuno usare la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A", formulato per assegnare, ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità e l'Indice Complessivo di Qualità agli archivi digitali;

VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;
la DGR n. 3811 del 9.12.2009

DECRETA

1. è assegnato, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PATI tematico in oggetto con il seguente valore: 0,740;
2. è assegnato, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità degli archivi digitali del PATI tematico in oggetto con il seguente valore: 0,750;
3. il presente decreto verrà trasmesso ai comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana ed alla Provincia di Padova;
4. il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione con le modalità previste dall'articolo 1, comma 1, lettera d) della legge regionale n. 14/1989.

- arch. Vincenzo Fabris -

ALLEGATO C

PATI Area Metropolitana

Articolo 12.7.2 delle NTA – Fascia di rispetto dei depuratori

Il testo dell'articolo 12.7.2 delle norme del Piano adottato, riguardante le fasce di rispetto dei depuratori, si presta a interpretazione non univoca.

La dicitura "*Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali l'ampiezza minima di m 100 non può essere rispettata...*", non è accompagnato dall'elenco delle motivazioni, cause, situazioni esistenti che negano il rispetto o, in alternativa, dai riferimenti legislativi a cui riferirsi per poterle individuare.

L'interpretazione della norma viene pertanto lasciata in capo alla singola amministrazione comunale, in sede di Piano degli Interterventi, disattendendo l'obiettivo di "normativa unica" in materia ambientale propria di un piano intercomunale.

Si ritiene utile una riscrittura dell'articolo, mantenendo lo spirito della Deliberazione del Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977, integrandolo con le disposizioni del recente D.Lgs n. 128 del 2010, completando così il testo con le motivazioni che possono dar corso alla riduzione della fascia di rispetto in sede di Piano degli Interventi.

TESTO ADOTTATO

12.7.2 Depuratori

La tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua gli impianti di depurazione e le relative fasce di rispetto.

Il P.I. aggiorna il censimento degli impianti di depurazione autorizzati che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, ne recepisce il perimetro e indica i limiti all'edificazione previsti dall'art. 62 del D. Lgs. 152/99 e punto 1.2 della Delibera Comitato Interministeriale 04/02/1977.

Per tali impianti è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità su tutta l'area destinata all'impianto e al suo ampliamento.

In ogni caso la profondità di tali aree di rispetto non può essere inferiore a m 100 dal perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto.

Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali l'ampiezza minima di m 100 non può essere rispettata, devono essere adottate idonee mitigazioni sostitutive quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento, ecc.

Per gli edifici esistenti nella fascia, qualora adibiti a permanenza di persone per non meno di 4 ore continuative, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. 380/01.

TESTO COMPARATO

12.7.2 Depuratori

La tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua gli impianti di depurazione e le relative fasce di rispetto.

Il P.I. aggiorna il censimento degli impianti di depurazione autorizzati ~~che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo,~~ ne recepisce il perimetro e indica i limiti all'edificazione previsti dall'art. ~~62~~94 del D. Lgs. 152/200~~6~~99 ~~e~~ punto 1.2 dell'allegato 4 della Deliberazione del Comitato ~~Interministeriale~~ per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/1977, in attuazione dell'art. 2, lettere b), d) ed e) della legge 10 maggio 1976, n. 319 e s.m.i.

Per tali impianti è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità su tutta l'area destinata all'impianto e al suo ampliamento.

In ogni caso la profondità di tali aree di rispetto non può essere inferiore a m 100 dal perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto.

Per gli impianti di depurazione esistenti alla data di adozione del PATI, per i quali ~~l'ampiezza minima di m 100 non può essere rispettata , devono essere~~ siano state adottate, per limitate e circostanziate porzioni del proprio perimetro, idonee mitigazioni sostitutive quali barriere di alberi, a fogliame persistente e a grande sviluppo, pannelli di sbarramento, ecc., e tutti gli idonei accorgimenti progettuali tali da assicurare l'efficacia dell'effetto barriera, la fascia di rispetto potrà essere ridotta rispetto a quella minima.

La misura della riduzione sarà in funzione dell'efficacia delle misure mitigative sostitutive dell'area di rispetto e deve essere valutata in rapporto alla tecnologia dell'impianto, nonché alla qualità e alla quantità delle sostanze autorizzate, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 152/2006 , così come aggiornato dal D. Lgs 128/2010.

Per gli edifici esistenti nella fascia, qualora adibiti a permanenza di persone per non meno di 4 ore continuative, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. 380/01.

TESTO MODIFICATO

12.7.2 Depuratori

La tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua gli impianti di depurazione e le relative fasce di rispetto.

Il P.I. aggiorna il censimento degli impianti di depurazione autorizzati ne recepisce il perimetro e indica i limiti all'edificazione previsti dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006e punto 1.2 dell'allegato 4 della Deliberazione del Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/1977, in attuazione dell'art. 2, lettere b), d) ed e) della legge 10 maggio 1976, n. 319 e s.m.i.

Per tali impianti è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità su tutta l'area destinata all'impianto e al suo ampliamento.

In ogni caso la profondità di tali aree di rispetto non può essere inferiore a m 100 dal perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto.

Per gli impianti di depurazione esistenti alla data di adozione del PATI, per i quali siano state adottate, per limitate e circostanziate porzioni del proprio perimetro, idonee mitigazioni sostitutive quali barriere di alberi, a fogliame persistente e a grande sviluppo, pannelli di sbarramento, ecc., e tutti gli idonei accorgimenti progettuali tali da assicurare l'efficacia dell'effetto barriera, la fascia di rispetto potrà essere ridotta rispetto a quella minima.La misura della riduzione sarà in funzione dell'efficacia delle misure mitigative sostitutive dell'area di rispetto e deve essere valutata in rapporto alla tecnologia dell'impianto, nonché alla qualità e alla quantità delle sostanze autorizzate,. ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 152/2006 , così come aggiornato dal D. Lgs 128/2010.

Per gli edifici esistenti nella fascia, qualora adibiti a permanenza di persone per non meno di 4 ore continuative, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. 380/01.